



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 13 settembre 2025**



Prime Pagine

13/09/2025	Corriere della Sera Prima pagina del 13/09/2025	9
13/09/2025	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 13/09/2025	10
13/09/2025	Il Foglio Prima pagina del 13/09/2025	11
13/09/2025	Il Giornale Prima pagina del 13/09/2025	12
13/09/2025	Il Giorno Prima pagina del 13/09/2025	13
13/09/2025	Il Manifesto Prima pagina del 13/09/2025	14
13/09/2025	Il Mattino Prima pagina del 13/09/2025	15
13/09/2025	Il Messaggero Prima pagina del 13/09/2025	16
13/09/2025	Il Resto del Carlino Prima pagina del 13/09/2025	17
13/09/2025	Il Secolo XIX Prima pagina del 13/09/2025	18
13/09/2025	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 13/09/2025	19
13/09/2025	Il Tempo Prima pagina del 13/09/2025	20
13/09/2025	Italia Oggi Prima pagina del 13/09/2025	21
13/09/2025	La Nazione Prima pagina del 13/09/2025	22
13/09/2025	La Repubblica Prima pagina del 13/09/2025	23
13/09/2025	La Stampa Prima pagina del 13/09/2025	24
13/09/2025	Milano Finanza Prima pagina del 13/09/2025	25

Primo Piano

12/09/2025	La Gazzetta Marittima L'Authority palermitana fa rotta sulla fiera internazionale delle crociere ad Amburgo	26
------------	---	----

13/09/2025	Ship Mag	Così gli imprenditori del mare, distratti e divisi, lasciano spazio alla (cattiva) politica	27
12/09/2025	StraNotizie	Italia: il futuro delle crociere e il turismo sostenibile	29

Venezia

12/09/2025	Informatore Navale	VENEZIA AD AMBURGO PER PROMUOVERE IL SISTEMA CROCIERE AL SEATRADE EUROPE 2025	30
12/09/2025	Port Logistic Press	Venezia al Seatrade Cruise di Amburgo per promuovere il sistema crociere in Adriatico	32

Savona, Vado

12/09/2025	PrimoCanale.it	Problemi nei sistemi di salvataggio, sequestrata una nave a Savona	34
12/09/2025	Savona News	Irregolarità a bordo: la Guardia Costiera blocca una nave nel porto di Savona	36

Genova, Voltri

12/09/2025	Adnkronos.com	'Number Ten', 10 storie eccezionali per raccontare Nuova Diga Foranea di Genova	38
12/09/2025	Affari Italiani	'Number Ten', 10 storie eccezionali per raccontare Nuova Diga Foranea di Genova	39
12/09/2025	Agipress	"Number Ten", 10 storie per raccontare la Nuova Diga Foranea di Genova	40
12/09/2025	Ansa.it	Guardia Costiera ferma in porto il tragheto tunisino Carthage	41
12/09/2025	BizJournal Liguria	Terzo Valico, Rixi: «Il 6 ottobre primo treno su quadruplicamento binari nel nodo di Genova»	42
12/09/2025	Genova Today	Flotilla per Gaza, è sciopero generale: "Blocchiamo tutto, dobbiamo paralizzare il Paese"	43
12/09/2025	Genova Today	Comune al lavoro per il Winter Park 2025 a ponte Parodi	44
12/09/2025	Genova Today	Problemi di sicurezza, la guardia costiera ferma il tragheto	45
12/09/2025	Genova Today	Nodo di Genova, dal 6 ottobre attivo il quadruplicamento: Intercity e merci sui nuovi binari	46
12/09/2025	Il Nautilus	PORT&SHIPPINGTECH 2025 FA IL PUNTO SULLO STATO DELL'ARTE DELLE TECNOLOGIE MARITTIME - A GENOVA IL 16 E 17 OTTOBRE	47

12/09/2025	Informatore Navale	Jotun e Messina firmano un importante accordo per Hull Skating Solutions	49
12/09/2025	Italpress.it	"Number Ten", 10 storie per raccontare la Nuova Diga Foranea di Genova	51
12/09/2025	Italpress.it	Nuova diga foranea di Genova, dieci storie la raccontano	52
12/09/2025	La Gazzetta Marittima	Le pulizie secondo Jotun: così le navi di Ignazio Messina viaggiano consumando meno	53
12/09/2025	La Gazzetta Marittima	Grimaldi dà una mano agli aiuti per Gaza: offerto il trasporto sulla "Eco Barcelona"	55
12/09/2025	PrimoCanale.it	Fermato a Genova il traghetto tunisino "Carthage" per problemi di sicurezza	56
12/09/2025	PrimoCanale.it	Ponte Parodi: Porto di Genova dovrà risarcire 40 milioni di euro ad Altarea	57
12/09/2025	PrimoCanale.it	Nodo di Genova, da ottobre via al quadruplicamento: stop ai ritardi per i pendolari	58
12/09/2025	PrimoCanale.it	Tensione dopo riunione Flotilla, fumogeno rompe vetrata in condominio con società israeliana	59
12/09/2025	Rai News	La Guardia Costiera ferma in porto il traghetto tunisino Carthage	60
13/09/2025	Rai News	Nodo ferroviario di Genova, completato quadruplicamento Voltri-Sampierdarena	61
12/09/2025	Sea Reporter	Port State Control, fermato il traghetto tunisino Carthage	62
12/09/2025	Sea Reporter	Gli appuntamenti di Assomarinas al Salone Nautico di Genova	63
13/09/2025	Sea Reporter	Interventi conclusi nell'area Bettolo-Sanità: prestazioni, intermodalità e sicurezza potenziate	64
13/09/2025	Sea Reporter	Terzo Valico, Rixi: Il 6 ottobre primo treno su quadruplicamento binari nel nodo di Genova	65
12/09/2025	Ship Mag	Porto di Genova, 20 milioni per i lavori a Bettolo, Calata Olii minerali e parco Rugna	66
12/09/2025	Shipping Italy	Fermato a Genova per Port State Control il traghetto Carthage	67

La Spezia

12/09/2025	PrimoCanale.it	Porto della Spezia, Pisano: "Momento di vivacità per la blue economy"	68
------------	-----------------------	---	----

Ravenna

12/09/2025	Ansa.it	Via libera al progetto di potenziamento del porto di Ravenna	69
------------	----------------	--	----

12/09/2025	FerPress	70
Porto di Ravenna: via libera a variante urbanistica per potenziamento scalo merci in Sinistra Candiano		
12/09/2025	Ravenna Today	73
Ciak si gira, Ravenna torna protagonista in tv: i tesori della città immortalati dalle telecamere		
12/09/2025	Ravenna24Ore.it	74
Ravenna protagonista sabato su Rai1 a Linea Verde Italia		
12/09/2025	Ravenna24Ore.it	75
Potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano: via libera alla nuova stazione merci		
12/09/2025	RavennaNotizie.it	78
Lo Slai Cobas di Ravenna aderisce alla mobilitazione del 16 settembre "Fuori Israele dal Porto di Ravenna"		
12/09/2025	RavennaNotizie.it	80
La stazione ferroviaria in sinistra Candiano finalmente si farà. 80 milioni di investimento, opera realizzata entro il 2030		
12/09/2025	ravennawebtv.it	83
Ancisi (LpRa): Serve la banchina sul Candiano per il restauro di Fabbrica Vecchia e Marchesato		
12/09/2025	ravennawebtv.it	85
Nuovo scalo merci in Sinistra Candiano: investimento da 80 milioni di euro		
12/09/2025	Tele Romagna 24	86
RAVENNA: Porto, via libera per il potenziamento dello scalo merci		

Livorno

12/09/2025	La Gazzetta Marittima	88
La rotta commerciale dell'idrogeno: la prima volta al mondo con Gas & Heat protagonista		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

12/09/2025	Ancona Today	90
Banchinamento del Molo Clementino, per il M5s «è un progetto che guarda solo al profitto immediato»		
12/09/2025	Ansa.it	91
>>>ANSA-INTERVISTA/Ricci ad Acquaroli'voi potere, noi entusiasmo'		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/09/2025	Agenparl	92
Comunicato stampa - FS LOGISTIX - UN NUOVO HUB LOGISTICO NEL CUORE DI ROMA: NASCE CLICK & LOG		
12/09/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	93
RAI 1 * "LINEA BLU - PORTI D'ITALIA" - 13/09 (14.00) : «CIVITAVECCHIA PROTAGONISTA TRA STORIA E SOSTENIBILITÀ, DAL FORTE MICHELANGELO AL PORTO MODERNO» (VEDI-SEGUI DIRETTA VIDEO - LINK / RIVEDI STREAMING)		
12/09/2025	CivOnline	94
Linea Blu approda a Civitavecchia		
12/09/2025	CivOnline	95
Marina Yachting, giornata da record		

12/09/2025	FerPress	FS Logistix e Laziale Distribuzione avviano la start up di logistica urbana. Nasce Click & Log	96
12/09/2025	Informatore Navale	UN NUOVO HUB LOGISTICO NEL CUORE DI ROMA: NASCE CLICK & LOG	98
12/09/2025	La Gazzetta Marittima	La logistica urbana si chiama "Click & Log" e sta nel cuore di Roma	100
12/09/2025	La Provincia di Civitavecchia	Marina Yachting, giornata da record	101
12/09/2025	La Provincia di Civitavecchia	Linea Blu approda a Civitavecchia	102
12/09/2025	Primo Magazine	Un nuovo hub logistico nel cuore di Roma	103
12/09/2025	Sea Reporter	Nasce Click & Log, nuovo hub logistico nel cuore di Roma	104

Napoli

12/09/2025	Il Nautilus	Adsp Mtc: Imposta sulle concessioni Regionali	106
12/09/2025	Informare	L'AdSP della Campania concorda con UNIPORT e Assiterminal	107
12/09/2025	Informazioni Marittime	Tributi regionali sulle concessioni portuali, l'Adsp della Campania propone una mediazione	108
12/09/2025	Messaggero Marittimo	L'AdSp di Napoli si schiera a fianco dei terminalisti	<i>Giulia Sarti</i> 109
13/09/2025	Sea Reporter	Sovrattassa regionale. Andrea Annunziata: va rivalutata con Organi statali che regionali	110
12/09/2025	Shipping Italy	L'Adsp campana auspica una rivalutazione della legge regionale che colpisce i terminalisti portuali	111
12/09/2025	Stylo 24	Tassa regionale dimenticata sulle concessioni demaniali: il caso che agita i porti campani	112

Salerno

12/09/2025	Salerno Today	Navi verso Israele, indetto presidio al porto di Salerno	114
12/09/2025	Salerno Today	Presidio al porto contro la nave israeliana: "Non vogliamo essere complici dei massacri"	115

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

12/09/2025	Messaggero Marittimo	Gioia Tauro: maxi sequestro di 288 kg di cocaina	<i>Giulia Sarti</i> 116
------------	-----------------------------	--	-------------------------

Olbia Golfo Aranci

12/09/2025	Sardegna Reporter	117
<hr/>		
"Sicuri sotto il cielo di Arbatax"		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

12/09/2025	quotidianodisicilia.it	119
<hr/>		
I porti siciliani continuano a crescere, ma servono infrastrutture subito: il colosso Maersk investe su Milazzo		
12/09/2025	Sicilia 20 News	122
<hr/>		
Porti siciliani: il futuro è nel traffico container, ma servono più infrastrutture		
12/09/2025	TempoStretto	125
<hr/>		
Messina. Incidente tra 3 mezzi sulla Ss 114, caos in zona sud		

Augusta

12/09/2025	Italpress.it	126
<hr/>		
Global Sumud Flotilla, problema tecnico ad Augusta: slitta ancora la partenza delle barche italiane		
12/09/2025	Lora	127
<hr/>		
Porti siciliani: il futuro è nel traffico container, ma servono più infrastrutture		
12/09/2025	Sicilia Report	130
<hr/>		
Porti: in Sicilia numeri da record, 19% traffico Ro-Ro e 24% rinfuse liquide		
12/09/2025	Sicilia Report	131
<hr/>		
Palermo, porti siciliani: il futuro è nel traffico container ma servono più infrastrutture		

Focus

12/09/2025	Agenparl	134
<hr/>		
Ambiente. Ferrante (Mit), Logistica cuore dell'economia circolare, la sfida è adesso		
12/09/2025	Ansa.it	135
<hr/>		
Folgiero, industria navale asset strategico a livello globale		
12/09/2025	Informare	136
<hr/>		
Rinviato di tre mesi il debutto della più grande nave della Disney Cruise Line		
13/09/2025	La Gazzetta Marittima	137
<hr/>		
Sos Flotilla per Gaza, l'Usb chiama allo sciopero il 22 settembre		
12/09/2025	Messaggero Marittimo	138
<hr/>		
Usb sciopero dei porti se la Flotilla venisse ostacolata <i>Andrea Puccini</i>		
12/09/2025	Sea Reporter	139
<hr/>		
USB proclama lo sciopero generale per il 22 settembre		

12/09/2025	Ship Mag	141
La riforma della legge sui porti: finalità, opportunità e limiti		
<hr/>		
12/09/2025	Ship Mag	144
Usb: sciopero il 22 settembre a sostegno di Global Sumud Flotilla diretta a Gaza		
12 Settembre 2025 - Redazione		
<hr/>		
12/09/2025	Shipping Italy	145
Usb proclama sciopero generale il 22 settembre in difesa di Global Sumud Flotilla		
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



il Tempo delle Donne
La gentilezza è potere
Non debolezza
La270ra alle pagine 30 e 31



Arianna Meloni
«Quando io e Giorgia
incendiamo la casa»
di Virginia Piccolillo a pagina 31



Leggi elettorali

UN'ITALIA MENO DISUNITA

di Angelo Panebianco

Se è vero che nella cucina della politica italiana i cuochi stanno mescolando gli ingredienti che servono per cucinare una nuova legge elettorale si spera che una tale legge, se vedrà la luce, possa servire a ridurre almeno un po' la frammentazione delle forze parlamentari. Ridurla è sempre una buona cosa ma oggi sono soprattutto le nuove condizioni internazionali che rendono auspicabile un tale esito. Anche se coloro che sono abituati a non guardare al di là del proprio naso scambieranno tutto ciò per fantapolitica, è possibile che entro pochi anni l'Italia sia chiamata a dare vita a una qualche grande coalizione, a un governo di solidarietà nazionale. Governi di tal fatta sono possibili solo in presenza di una bassa frammentazione delle forze. Un governo di solidarietà nazionale potrebbe nascere se, a causa delle circostanze, lo scarto, il divario fra la situazione internazionale che l'Italia, al pari degli altri Paesi europei, deve fronteggiare, e la percezione che hanno di essa tanti italiani, venisse drasticamente ridotto.

continua a pagina 42

SETTEGIORNI

di Francesco Verderami

Carciofi regionali

Fratelli d'Italia non vuole fare la fine del carciofo: non vuole cioè che per le Regionali gli alleati gli sfilino una foglia alla volta tutte le candidature.

continua a pagina 18

Utah Arrestato un 22enne. Trump: pena di morte



Preso il killer di Kirk Sulle pallottole aveva inciso «Bella Ciao»

di Viviana Mazza



Tyler Robinson, il 22enne dello Utah che ha ucciso Kirk, anche in Arizona ricordato con fiori e luminari

Preso il killer di Kirk, che è stato convinto dal padre a consegnarsi. È un 22enne dello Utah, si chiama Tyler Robinson. Riconosciuto nelle foto diffuse dall'Fbi, ha poi confessato ai genitori l'omicidio. Sulle pallottole aveva scritto «Bella Ciao» e frasi contro il fascismo.

alle pagine 2 e 3 **Salvatori**

CHI È L'ASSASSINO

Tyler, la confessione e il papà lo convince: «Devi consegnarti»

a pagina 3

Le crisi La Casa Bianca allo zar: la pazienza si sta esaurendo

Una missione Nato sul fianco Est «Ci difenderemo»

Il sì all'Onu: uno Stato palestinese senza Hamas

L'ANALISI

Europa, Russia e spese militari: ecco la verità

di Federico Fubini e Antonio Polito

Ma davvero l'Europa spende già abbastanza per la difesa, più della Russia, e dunque non è necessario che investa ancora in piani di riarmo, come da più parti, da destra e da sinistra, si sostiene? Proviamo per un attimo a rileggere l'esercizio di guerra appena avvenuto nei cieli europei come un registro contabile.

continua a pagina 13

GIANNELLI



CORSI E RICORSI STORICI?

da pagina 10 a pagina 15

Ultime volontà Diritti di voto a Dell'Orco e a due nipoti Armani, il testamento e il futuro: cedere a Lvmh, Luxottica o L'Oréal



di Mario Gerevini e Daniela Polizzi

Aperti i testamenti di Giorgio Armani. Come verrà diviso il patrimonio. Il 100% alla Fondazione, al compagno Dell'Orco il 40% con diritto di voto. I beni lasciati a sorella e nipoti.

da pagina 5 a pagina 9

L'INTERVISTA / FRANCESCA MALAGÒ

«Leo saprà portare avanti la visione dell'azienda È il sorriso di Giorgio»

di Paola Pollo

a pagina 9

LE PROPRIETÀ

Le ville, le auto d'epoca, Warhol e Matisse Che cosa c'è nello scrigno

alle pagine 8 e 9

Antiquorum
WATCHES & JEWELRY SINCE 1874
VALUATION DAY
24 SETTEMBRE
PROSSIMA ASTA
8 E 9 NOVEMBRE
INFO LINE
+39 02 876625
+39 345 800 2054
MILANO ANTICQUARIATO S.P.A.
Piazza Duomo, 17
MILANO
www.antiquorum.it

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Al Cretino Digitale che ironizza sul minuzioso testamento di Giorgio Armani, accusandolo di voler controllare le vite degli altri anche da morto, vorrei chiedere questo: c'è più generosità in chi non lascia scritto nulla, infischiodosene del fatto che gli eredi si scannano tra loro, oppure in chi si preoccupa di scongiurare il rischio che dopo la sua morte arrivi il diluvio delle carte bollate e il patrimonio si deprima e si disperda? Leggendo il lascito dello stilista si rimane sbalorditi dalla precisione con cui ha distribuito tra i suoi cari ogni singolo oggetto da lui amato, persino le stuoie e le poltrone. Certo, Armani ha pensato anzitutto a mettere in sicurezza l'azienda, e in questo si potrebbe ancora cogliere una traccia dell'umano desiderio di garantirsi l'im-

Questione di stile

mortalità attraverso la sopravvivenza del proprio marchio. Ma nell'uomo prossimo alla morte che mette per iscritto il numero di settimane all'anno (4) in cui i suoi parenti dovranno concedere al compagno Leo l'uso della barca, non c'è alcuna preoccupazione personale. Solo la volontà di evitare quelle guerre civili tra milionari (e spesso anche tra poveracci) di cui sono piene le cronache rosa e i tribunali. Sui social, il Cretino Digitale li ha bollati come i capricci di un ricco. Io ci vedo invece la riaffermazione di uno stile. Lo stile Armani, appunto, fatto di cura per i dettagli e di attenzione alle ricadute delle proprie scelte sugli altri. Quando la forma diventa sostanza: in fondo è questa la sua eredità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOTON
ENERGIA NATURALE
Nuove bustine orosolubili
In Farmacia
PER IL CAMBIO DI STAGIONE!
SELLA

50913
Pubb. Antiquorum SpA s.p.a. - D.L. 303/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 100 Milano
02 771120 4630308



Ieri alla festa del Fatto i dibattiti su Israele, l'Ucraina, la giustizia e i Papi. Oggi gli inviati, Albanese, Schlein, Gratteri, Cardini, le giullarate di Fo e il Frassica Show



Sabato 13 settembre 2025 - Anno 17 - n° 252
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL MINISTRO AL "FATTO"
Schillaci: "Rifare tutto sui vaccini E l'obbligo resta"

SALVINI A PAG. 13

L'ONU PER I DUE STATI
La Flotilla manda via una cronista: "È per sicurezza"
ANTONIUCCI E MANTOVANI A PAG. 6

ELEZIONI IN CAMPANIA
Fico d'anticipo: un pool di esperti per le liste pulite
DE CARLIS A PAG. 10

I FLUSSI DA B. A MELONI
Molti più migranti col centrodestra che con la sinistra
CAPORALE A PAG. 18

TUTTI CON GUALTIERI
Cronisti a Osaka per l'inceneritore: li paga il Teatro
Vincenzo Bisbiglia

La delegazione è di appena sette persone (consigliere d'opposizione compreso). Imparagonabile con la carica del 60 di Francesco Rocca, trolley personalizzati compresi. Eppure, dopo il presidente della Regione Lazio, anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri inciampa sulla missione a Osaka, dove si sta tenendo l'Expo 2025.
A PAG. 16



IL CASO Il presidente Trump: "Spero lo condannino a morte"
Arrestato il killer di Kirk: l'Italia rafforza le scorte a Meloni&C.
Famiglia registrata tra i Repubblicani, 22 anni, studente con borsa di studio per l'università poi mollata, radicalizzato negli ultimi mesi. Sul proiettili aveva scritto "Bella Ciao"
FESTA E PROVENZANI A PAG. 8-9

Cervelli in fuga
Marco Travaglio
Le guerre mondiali le ho sentite raccontare da nonni e genitori. Ma credo che il clima di oggi si avvicini pericolosamente a quello di allora. Nessuno ascolta né parla più con nessuno, la logica e il buonsenso sono aboliti. Barbero, alla Festa del Fatto, ricordava che persino Stalin distingueva fra i tedeschi e il nazismo. Ora si confondono interi popoli con i loro governi e si tenta con la bava alla bocca di far pagare ai primi le colpe dei secondi. Netanyahu ha stabilito che tutti i palestinesi sono di Hamas e devono pagare per il 7 ottobre. E fra chi giustamente vorrebbe punire Netanyahu e i suoi complici per lo sterminio di Gaza, molti se la prendono con l'intero popolo israeliano, o addirittura con tutti gli ebrei nel mondo, senz'accorgersi di ragionare proprio come Netanyahu. Come chi crede di combattere Putin mettendo al bando chiunque e qualunque cosa venga dalla Russia. Sui social ferve un mostruoso dibattito se la vita di Charlie Kirk, l'attivista trumpiano assassinato l'altro ieri mentre parlava in un'università, valga più o meno della vita di altri con idee opposte. Per molti, siccome Kirk pensava e predicava idee estremiste, se l'è cercata e han fatto bene a metterlo a tacere: magari il killer che ci provò con Trump avesse fatto centro!

SACHS ALLA FESTA DEL FATTO: "QUANDO MI DIEDE LA LEGION D'ONORE" "Così Macron confessò: guerra colpa della Nato"



LE NOSTRE FIRME
• Fini a pag. 15
• Aresu a pag. 21
• Valentini a pag. 15
• Sottosopra a pag. 15
• Palombi a pag. 17
• Mannucci a pag. 22

Il nuovo libro di Piero Bevilacqua
In tutte le librerie e gli store online
CASTELVECCHI

MOLTE GIÀ ALL'ESTERO
Ecco il testamento di Armani: vendere il gruppo in 5 anni
PALOMBI A PAG. 19
La cattività
Aperto il testamento di Giorgio Armani. Mi è andata male anche stavolta
LA PALESTRA/MARCO L. FERRETTI





ANNO XXX NUMERO 216 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 13 E DOMENICA 14 SETTEMBRE 2025 - € 2,50 + € 0,50 il Foglio Review n. 43

Aspettando le prime vere mosse dell'imperscrutabile Leone XIV, una certezza c'è: sulla Cina la continuità con Francesco è piena

Roma. Nei giorni scorsi la Sala stampa vaticana ha dato conto della decisione del Papa di sopprimere, nella Cina continentale, le diocesi di Xuanhua e di Xiwanxi, entrambe erette nel 1946 da Pio XII...

rale del gregge del Signore e per attendere più efficacemente il suo bene spirituale. Il primo dato che rileva è la conferma della linea tracciata dal 2018, quando fu annunciato l'accordo provvisorio e segreto fra Roma e Pechino...

so e negli anni la Santa Sede ha in più di una circostanza accettato le richieste cinesi. Il 29 gennaio del 2024, ad esempio, Papa Francesco sopprime la Prefettura apostolica di Weifang (eretta da Pio XI nel 1931) ed eresse la nuova diocesi di Weifang, nominando il primo vescovo. Per cui, nulla di nuovo: le diocesi cinesi si risolvono, nella loro conformazione attuale, in una rivoluzione maista. Il vescovo uscente di Xuanhua, mons. Agostino Cui Tai, settantacinquenne ma riconosciuto dalle autorità comuniste perché si è sempre rifiutato di aderire all'Associazione patriottica, diventa vescovo emerito e lo status qd è stato riconosciuto da Pechino. Per anni, mons. Cui Tai veniva arrestato e rilasciato per brevi periodi. Nessun processo è mai stato intentato nei suoi confronti, semplicemente non

era gradita la sua mancata adesione agli organismi costituiti dal Partito comunista cinese. L'ordinario, ne episcopale del suo predecessore, mons. Wang Zheng-ni, è stata presidente dell'attuale presidente dell'Associazione patriottica, il vescovo di Pechino Li Shan. Sorte migliore è toccata all'altro vescovo della diocesi soppressa, mons. Giuseppe Ma Yanen, cui fu nominato vescovo ausiliare di Zhangjiakou. «Si apprende con soddisfazione che oggi, in occasione della presa di possesso dell'ufficio di vescovo ausiliare di Zhangjiakou da parte di S. E. mons. Giuseppe Ma Yanen, il suo ministero episcopale viene riconosciuto anche agli effetti dell'ordinamento civile», si legge in una dichiarazione diffusa ieri dal direttore della Sala stampa vaticana, Matteo Bruni.

La strategia

Meno viaggi all'estero, più politica interna: Meloni cambia rotta

La riunione con lo staff, poi la scelta di cancellare missioni internazionali per dedicarsi alle elezioni regionali

Idea taglio delle bollette

Roma. Non è un problema di agenda: è una scelta politica. Meno viaggi all'estero, più presidio interno. Dopo aver girato il mondo in lungo e largo, Giorgia Meloni ha deciso di rallentare con le trasferte internazionali. Farà solo le missioni strettamente indispensabili. Almeno in questa fase che, guarda caso, corrisponde allo sprint delle regionali e delle comunali.



GIORGIA MELONI

La riunione con lo staff, poi la scelta di cancellare missioni internazionali per dedicarsi alle elezioni regionali. Idea taglio delle bollette. Roma. Non è un problema di agenda: è una scelta politica. Meno viaggi all'estero, più presidio interno. Dopo aver girato il mondo in lungo e largo, Giorgia Meloni ha deciso di rallentare con le trasferte internazionali. Farà solo le missioni strettamente indispensabili. Almeno in questa fase che, guarda caso, corrisponde allo sprint delle regionali e delle comunali. La decisione, secondo quanto il Foglio è in grado di svelare, è frutto di una riunione organizzata dalla premier con il suo staff pochi giorni fa. Pen- na e quaderno alla mano, la leader ha fatto la perita delle missioni. Come si va per "seguire l'evoluzione della crisi ucraina", a metà agosto Meloni ha annullato il viaggio lunghissimo in Francia, Paesi Bassi, ecc. nove giorni con tappe in Bangladesh, a Singapore, in Vietnam, in Corea del sud e in Giappone, con sosta a Osaka e a Tokyo. Sarebbe dovuta partire il 30 agosto e tornare a Roma il 9 settembre. Alla fine in quel periodo ha seguito i (non) negoziati fra Putin e Zelensky e si è concessa un week-end con la figlia Ginevra a New York. Da ieri, invece, si torna a Kyiv il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Fabrizio Saggio con gli omologhi di Francia, Gran Bretagna e Germania. Sono usciti fuori altri due agenda altri due appuntamenti: questa volta programmati a novembre: il vertice Ue-Celae cioè la comunità degli stati latinoamericani e caribici a Santa Marta, in Colombia, il 10-11 novembre. Idem con patate per quanto riguarda la presenza alla Cop30 a Belém, in Brasile, per discutere dei grandi cambiamenti climatici nell'agenda di Washington. Va detto che in questi quasi tre anni l'obiettivo della presidente del Consiglio è stato raggiunto. Con un investimento non banale e centinaia di missioni è riuscita a costruire una rete di relazioni, una riconoscibilità fuori dai confini nazionali - che non erano scontate - con i leader più importanti del mondo che si sono succeduti in questo periodo. Un'operazione sempre rivendicata con questi argomenti: «Mi chiedono sempre perché vada così spesso all'estero, ma per me questa non è politica estera, ma politica interna: ogni rapporto solido che si crea è una porta aperta per le nostre imprese, i nostri prodotti».

Le teorie del complotto vere e quelle di Avvenire

Non so se sia perversione o puro senso del divertimento, ma spesso vedo l'occhio alla newsletter "Fatti veri" di CONTRIO MASTRO CILEGIA. HuffPost di Pietro Salvadori, dedicata ai complotti e alla disinformazione: a volte ci si trovano notizie più esilaranti persino dei posti di Renzi quando cerca di spiegare che Conte è un vero riformista. Ieri ovviamente molto spazio all'omicidio di Charlie Kirk, che ha messo più tempo l'Fbi a trovare Tyler Robinson che la macchina delle verità alternative a sfornare pezzi da fuori di testa. Si parte dall'accident irlandese, 100 mila follower. Tutti sanno chi ha ucciso Charlie Kirk. Lo chiamano Sta-

Adiratece i veri insulti

Dai caffè di Grillo alla cura delle parole di Conte: il M5s ha smarrito pure l'unica cosa che sapeva fare

L'insulto era il grande, forse unico, talento di Beppe Grillo, che molti anni fa, non a caso, in un comizio spiegò: «L'insulto è lubrificante la realtà».

DI SALVATORE MERLO

Adesso i grillini non riescono più nemmeno lì, dove il maestro eccelleva. Lo prova la senatrice Alessandra Maiori che giovedì, come tutti sanno, ha detto di Antonio Tajani: sembra «un influente prezzolato dagli israeliani». Ribbene, la regola dell'insulto, come spiega Grillo, è semplice. Un insulto ben riuscito non è invenzione del bersaglio polemico, ma caricatura del bersaglio. Si esagera un tratto vero e lo si deforma. «Cure Vidal che liquidò Andy Warhol come "genio col quoziente intellettuale di un cretino". Oppure Massimo D'Alema che sfornò per Renato Brunetta un fulminante "energenismo tascabile". L'insulto che funziona non crea dal nulla, ma espessa un tratto reale. Ora, se c'è invece uno che non assomiglia neanche da lontano a un "influencer", per giunta "israeliano", quello è Antonio Tajani. Figura compassata, grigiaglia eterna, aria da monarca e da ex ufficiale dell'aeronautica. Tutto lo colloca in un altro secolo. Altro che influente. Altro che genio. Figurarsi Instagram. E se c'è poi uno che non assomiglia a un'operazione in quel governo di Giorgia Meloni, quello è sempre Tajani. Ci sono tanti altri israeliani nella maggioranza, e nella Lega, per esempio. Ma Tajani proprio no. Chiunque abbia letto almeno una volta un giornale sa che lui è quello che ha ripetuto la formula classica, diplomatica, forse tipica, dei "due popoli e due nazioni" in Israele e in Giudea, con lui alla Farnesina, ha votato a favore della tregua umanitaria. Punto. L'aggettivo si poteva attaccarlo a un altro vicepremier, uno a caso. Su Tajani non si aderisce. Perché l'insulto non è roba da garzoni di macelleria. È ingegneria lessicale. Non è ira cieca, ma precisione dell'arma. Richiede intelligenza, conoscenza della lingua, rispetto creativo della realtà. L'insulto è Borges che poteva divertirsi a dire: "Signore, vostra moglie, col pretesto di tenere un bordello, venne sfotte di contrabbasso". Altro "influencer" è Martin Luther King Jr. La stessa cosa l'ha detto in televisione lo scienziato Piergiorgio Odifreddi. Ora, alcune cose predicate dal fondatore di Turning Point Usa, gruppo giovanile Maga, e per le quali un tizio assassino si è premurato di inflargli un colpo di fucile nel collo, erano molto scortee ideologiche, e se vogliamo raccapriccianti: altre ordinario pensiero conservatore. In certi casi condivisibile e condiviso da persone con la testa sul-

I FINITI PARTIGIANI DELLA LIBERTÀ

Come diavolo ha fatto la sinistra a regalare a una oscura destra illiberale la battaglia per il free speech? Andare oltre il "Bella Ciao" sui proiettili che hanno colpito Kirk per capire cos'è oggi il fascismo dell'antifascismo

La notizia che farà più scalpore in Italia, rispetto all'arresto dell'olmo accusato di aver ucciso con un colpo di fucile Charlie Kirk, è quello sconosciuto sul proiettile usato per freddare il famoso attivista conservatore americano, morto due giorni fa in diretta streaming. «Bella Ciao, bella ciao ciao ciao». Per i professori della zizzania permanente, del complottismo perpetuo, della violenza verbale, quello slogan, unito alle altre parole incise sulle altre pallottole - «fascista becchi questa», «non può essere il simbolo di un fatto preciso: la sinistra, quando attacca la destra, è violenta, è ilberetica, è la violenza delle parole a volte può trasformarsi in un fatto. Chi oggi crea simmetrie tra la violenza delle parole e la violenza delle azioni, ricreando un'ideologia che avrebbe caricato il fucile dell'uomo che ha ucciso Charlie Kirk, avrebbe dovuto compiere la stessa operazione in altre occasioni, ben più complicate da gestire per chi cerca di elaborare equazioni spicciolate. Come è potuto far nel 2019, quando in Nuova Zelanda, in due moschee, vennero uccisi 49 musulmani con fucili».

Chi difende chi

Con la sua abilità nel resistere ai russi, ora è Kyiv a offrire garanzie di sicurezza all'Europa

Milano. Le Forze armate ucraine hanno distrutto le vie per i rifornimenti e gli approvvigionamenti dell'esercito russo nella regione di Sumy, nel nord est dell'Ucraina, mettendo fine all'offensiva preparata dal Cremlino per l'estate e togliendo alle forze d'élite russe il loro quartiere generale. Anche le truppe di Vladimir Putin nel Donbas, nella zona di Pokrovsk, la cittadina che molti commentatori occidentali hanno dato per persa molte volte anche se non lo è, sono state accerchiate e isolate dal resto dei soldati. Per l'autunno, Mosca sta cambiando strategia, si concentrerà sui Donbas con l'obiettivo di conquistarli tutto e ammassa truppe - mentre fa esercitazioni nucleari in Bielorussia. Ma gli ucraini hanno annessito l'offensiva estiva, nonostante le forniture occidentali siano state rallentate da un'America inaffidabile, nonostante le garanzie di sicurezza non siano ancora state decise, nonostante da gennaio (da quando c'è Donald Trump alla Casa Bianca) la Russia abbia lanciato migliaia di droni e missili su tutte le città ucraine, arrivando a 800 lanci in una notte sola (questa in cui si è accanita su Kyiv). Questa settimana, Putin ha voluto tornare a Kyiv e ha fatto un'operazione di reazione, mandando dei droni in Polonia, un assaggio di quel che potrebbe fare se decidesse di allargare il conflitto oltre l'Ucraina, cosa plausibile visto che dice di essere in guerra con l'occidente. Trump ha detto che è stato un errore, quando tutti sanno che non lo è, che è stata un'azione premeditata e deliberata, e Volodymyr Zelenskyy, il presidente ucraino, invece che ribadire: ve l'avevo detto che noi eravamo soltanto l'antipasto, ha detto: i Patriot e i Samps? non vanno bene contro i droni russi, un interceptore costa tra i 2 e i 3 milioni di dollari, gli Shahed e i Geran russi ne costano 100 mila, e la Russia ne lancia a centinaia. «L'Ucraina ha una esperienza unica - ha detto Zelenskyy - nel costruire una difesa multi-system», che è l'unica che funziona contro questi attacchi: l'Ucraina e Russia hanno questa capacità, «siamo pronti a condividere questa nostra capacità con la Polonia e gli altri partner europei: deve essere uno sforzo congiunto, ogni nazione può proteggere i suoi cittadini».

Più B. Sanders, meno M. Serra

Su Kirk, il vecchio democratico dà lezioni ai moralisti mainstream

I moralisti affezionati alle loro spallocche ideologiche sono dei furbi. Michele Serra scrive che Charlie Kirk meritava di morire. DI GHERLANO FERRARA. Per le sue idee ma era un malsapente che, per come ha vissuto e predicato, non aveva l'angoscia di Martin Luther King Jr. La stessa cosa l'ha detto in televisione lo scienziato Piergiorgio Odifreddi. Ora, alcune cose predicate dal fondatore di Turning Point Usa, gruppo giovanile Maga, e per le quali un tizio assassino si è premurato di inflargli un colpo di fucile nel collo, erano molto scortee ideologiche, e se vogliamo raccapriccianti: altre ordinario pensiero conservatore. In certi casi condivisibile e condiviso da persone con la testa sul-

Free (from) speech

Charlie Kirk ha messo in luce la povertà del dibattito intellettuale nell'unità

Perché aveva successo il format di Charlie Kirk portava in giro nei campus? Anzitutto perché era uno spettacolo. Una rissa sociale messa in una stampante 3D e rispacciata come evento "serie". Aveva a che fare più con il stand-up, il wrestling e la lotta nel fango che con la dialettica. Charlie Kirk aveva 31 anni, quindi è cresciuto in un altro mondo rispetto a noi. Per il suo tempo, per la sua generazione, qualunque sia l'ideologia da diffondere, bisogna prima di tutto pensare ai like o ai dislike (è uguale). Bisogna generare un rumore talmente forte da superare quello di fondo che ci circonda e che è il più fastidioso. (Mizus segue nell'inserito XVI)

Chi difende chi

Con la sua abilità nel resistere ai russi, ora è Kyiv a offrire garanzie di sicurezza all'Europa

Milano. Le Forze armate ucraine hanno distrutto le vie per i rifornimenti e gli approvvigionamenti dell'esercito russo nella regione di Sumy, nel nord est dell'Ucraina, mettendo fine all'offensiva preparata dal Cremlino per l'estate e togliendo alle forze d'élite russe il loro quartiere generale. Anche le truppe di Vladimir Putin nel Donbas, nella zona di Pokrovsk, la cittadina che molti commentatori occidentali hanno dato per persa molte volte anche se non lo è, sono state accerchiate e isolate dal resto dei soldati. Per l'autunno, Mosca sta cambiando strategia, si concentrerà sui Donbas con l'obiettivo di conquistarli tutto e ammassa truppe - mentre fa esercitazioni nucleari in Bielorussia. Ma gli ucraini hanno annessito l'offensiva estiva, nonostante le forniture occidentali siano state rallentate da un'America inaffidabile, nonostante le garanzie di sicurezza non siano ancora state decise, nonostante da gennaio (da quando c'è Donald Trump alla Casa Bianca) la Russia abbia lanciato migliaia di droni e missili su tutte le città ucraine, arrivando a 800 lanci in una notte sola (questa in cui si è accanita su Kyiv). Questa settimana, Putin ha voluto tornare a Kyiv e ha fatto un'operazione di reazione, mandando dei droni in Polonia, un assaggio di quel che potrebbe fare se decidesse di allargare il conflitto oltre l'Ucraina, cosa plausibile visto che dice di essere in guerra con l'occidente. Trump ha detto che è stato un errore, quando tutti sanno che non lo è, che è stata un'azione premeditata e deliberata, e Volodymyr Zelenskyy, il presidente ucraino, invece che ribadire: ve l'avevo detto che noi eravamo soltanto l'antipasto, ha detto: i Patriot e i Samps? non vanno bene contro i droni russi, un interceptore costa tra i 2 e i 3 milioni di dollari, gli Shahed e i Geran russi ne costano 100 mila, e la Russia ne lancia a centinaia. «L'Ucraina ha una esperienza unica - ha detto Zelenskyy - nel costruire una difesa multi-system», che è l'unica che funziona contro questi attacchi: l'Ucraina e Russia hanno questa capacità, «siamo pronti a condividere questa nostra capacità con la Polonia e gli altri partner europei: deve essere uno sforzo congiunto, ogni nazione può proteggere i suoi cittadini».

Destino segnato

Inutile farsi illusioni, fra otto mesi anche la Federal Reserve sarà nelle mani di Trump

Quando, a seguito della reazione fortemente negativa dei mercati finanziari, Trump annunciò di voler fare marcia indietro e di rinunciare DI LORENZO BENT SMAGHI. al licenziamento del presidente della Federal Reserve Jerome Powell, qualche mese fa, furono in molti - incluso chi scrive - a tirare un sospiro di sollievo. Cambiare il presidente della Banca centrale sarebbe stato un grave errore. Avrebbe colpito duramente l'indipendenza dell'istituzione monetaria, che è uno dei pilastri della credibilità del dollaro nel sistema monetario internazionale. Dobbiamo ora ammettere che ci eravamo sbagliati. Trump non ha rinunciato all'obiettivo di assoggettare la Banca centrale al controllo politico. Ha solo cambiato il modo per raggiungerlo. Piuttosto che chiedere direttamente le dimissioni di Powell, cerca ora di accerchiarlo con dei suoi fedeli. La prima occasione è arrivata con le dimissioni di uno dei sette governatori del Board che siede a Washington, Adriana Kugler, all'inizio di agosto. Nel giro di qualche giorno, Trump ha nominato al suo posto Stephen Miran, capo dei suoi consiglieri economici. (segue a pagina tre)

Nato senza Trump

Dopo i droni russi in Polonia, l'Alleanza aumenta la protezione a est. Basterà?

Bruxelles. Il segretario generale della Nato, Mark Rutte, ieri ha annunciato il lancio di "Eastern Sentry", un rafforzamento della postura di difesa dell'Alleanza per meglio proteggere il suo fianco orientale, dopo l'incuriosimento di una ventina di droni lanciati dalla Russia in Polonia mercoledì. «Come alleanza difensiva siamo sempre pronti a difendere il nostro fianco orientale, ma tenendo nell'alta missione, forse più importante della difesa attiva: la deterrenza della Russia. Rutte ha rifiutato di qualificare come intenzionale l'incuriosimento dei droni dopo che Donald Trump ha parlato di possibile "errore". (Carmetta segue a pagina quattro)

Il lamento di Parigi

I francesi vivono in un paese ricco e libero ma si sentono "come nel Gerninal di Zola", ci dice Bruckner

Parigi. «I francesi vivono in un paese ricco, libero, democratico che garantisce ogni forma di comfort, ma si sentono come i minatori di Gerninal di Zola», dice al Foglio Pascal Bruckner, filosofo e scrittore francese. Da suo primo libro, "Le Nouveau Désordre" amareggiato, scritto nel 1977 con l'amico intellettuale Alain Finkielkraut, Bruckner è un protagonista indiscusso del mondo delle idee, con il suo sguardo lucido e caustico sulla società occidentale, e un paese, la Francia, dove negli ultimi anni è in corso un processo di eroizzazione della vittima: "Soffro dunque sono" è il nuovo motto francese e anche il titolo del suo ultimo libro uscito in Italia per Guanda. Angiugi due lettere a Paris ed è il paradisi, diceva Jules Renard, ma "i francesi pensano di vivere in un inferno, si descrivono come i "misérables" di Victor Hugo. Lo stato ci deruba, i padroni ci derubano, il capitalismo ci deruba, quindi bisogna distruggere tutto. Ma distruggere tutto non porta a nulla", dice Pascal Bruckner nel giorno in cui è seeso in piazza Blouquons tout, il movimento di protesta contro le misure della Trump annunciò di voler fare marcia indietro e di rinunciare al licenziamento del presidente della Federal Reserve Jerome Powell, qualche mese fa, furono in molti - incluso chi scrive - a tirare un sospiro di sollievo. Cambiare il presidente della Banca centrale sarebbe stato un grave errore. Avrebbe colpito duramente l'indipendenza dell'istituzione monetaria, che è uno dei pilastri della credibilità del dollaro nel sistema monetario internazionale. Dobbiamo ora ammettere che ci eravamo sbagliati. Trump non ha rinunciato all'obiettivo di assoggettare la Banca centrale al controllo politico. Ha solo cambiato il modo per raggiungerlo. Piuttosto che chiedere direttamente le dimissioni di Powell, cerca ora di accerchiarlo con dei suoi fedeli. La prima occasione è arrivata con le dimissioni di uno dei sette governatori del Board che siede a Washington, Adriana Kugler, all'inizio di agosto. Nel giro di qualche giorno, Trump ha nominato al suo posto Stephen Miran, capo dei suoi consiglieri economici. (segue a pagina tre)

Destino segnato

Inutile farsi illusioni, fra otto mesi anche la Federal Reserve sarà nelle mani di Trump

Quando, a seguito della reazione fortemente negativa dei mercati finanziari, Trump annunciò di voler fare marcia indietro e di rinunciare DI LORENZO BENT SMAGHI. al licenziamento del presidente della Federal Reserve Jerome Powell, qualche mese fa, furono in molti - incluso chi scrive - a tirare un sospiro di sollievo. Cambiare il presidente della Banca centrale sarebbe stato un grave errore. Avrebbe colpito duramente l'indipendenza dell'istituzione monetaria, che è uno dei pilastri della credibilità del dollaro nel sistema monetario internazionale. Dobbiamo ora ammettere che ci eravamo sbagliati. Trump non ha rinunciato all'obiettivo di assoggettare la Banca centrale al controllo politico. Ha solo cambiato il modo per raggiungerlo. Piuttosto che chiedere direttamente le dimissioni di Powell, cerca ora di accerchiarlo con dei suoi fedeli. La prima occasione è arrivata con le dimissioni di uno dei sette governatori del Board che siede a Washington, Adriana Kugler, all'inizio di agosto. Nel giro di qualche giorno, Trump ha nominato al suo posto Stephen Miran, capo dei suoi consiglieri economici. (segue a pagina tre)

Free (from) speech

Charlie Kirk ha messo in luce la povertà del dibattito intellettuale nell'unità

Perché aveva successo il format di Charlie Kirk portava in giro nei campus? Anzitutto perché era uno spettacolo. Una rissa sociale messa in una stampante 3D e rispacciata come evento "serie". Aveva a che fare più con il stand-up, il wrestling e la lotta nel fango che con la dialettica. Charlie Kirk aveva 31 anni, quindi è cresciuto in un altro mondo rispetto a noi. Per il suo tempo, per la sua generazione, qualunque sia l'ideologia da diffondere, bisogna prima di tutto pensare ai like o ai dislike (è uguale). Bisogna generare un rumore talmente forte da superare quello di fondo che ci circonda e che è il più fastidioso. (Mizus segue nell'inserito XVI)

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 23.36

AZIONI, CASE E TRE PRETENDENTI AL TRONO NEL TESTAMENTO IL FUTURO DI ARMANI

Astori e Conti a pagina 17



L'ONORE (PERDUTO) DI JOHN ELKANN: OGGI SU «MONETA» CON «IL GIORNALE»



la stanza di Vitti è fatta... alle pagine 20-21 La maturità politica

ARRIVA IL DOCUFILM SU MONTEZEMOLO: «LA FERRARI LA COSA PIÙ IMPORTANTE» Zapelloni a pagina 18



il Giornale



SABATO 13 SETTEMBRE 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 217 - 1.50 euro**

www.ilgiornale.it

Editoriale

LA CANZONE CHE UCCIDE

di Alessandro Sallusti

Tyler Robinson «Bella ciao» l'ha presa alla lettera: «Una mattina mi son svegliato e ho sparato all'invasor». Solo che Charlie Kirk non era per nulla un invasore, era americano come lui, giovane poco meno di lui. Certo, la pensava diversamente da lui su quasi tutto, a parte che sull'utilità delle armi, anche se con un fondamentale distinguo: Charlie sosteneva il diritto a possederle per difendersi, il secondo a usarle per primo contro bersagli inermi. Già, perché quel «Bella ciao» trovato inciso su uno dei bossoli sparati da Tyler - arrestato ieri e reo confesso dell'omicidio di Charlie - dice molto su quanto pericolosa e addirittura omicida possa essere la retorica partigiana e la conseguente perenne caccia al (fantasma) fascista. Quella di Robinson è una «Bella ciao» in versione assassina peraltro già cantata anche in Italia dai non pochi terroristi rossi che negli anni '70 e primi '80 si sono divertiti, su quella colonna sonora partigiana, a fare il tiro al bersaglio contro giornalisti, magistrati, sindacalisti e politici sgraditi. Cosa ci sia di eroico o rivoluzionario a sparare con un fucile di precisione a un ragazzo che non la pensa come te resta un mistero che innanzitutto tradisce lo spirito partigiano originale, che scelse la lotta armata come mezzo per una Italia futura libera, riappacificata e migliore. Niente, oggi *Bella ciao* è evidentemente diventata su quel malgrado l'inno degli odiatori, dei terroristi, degli assassini e su questo chi aveva il compito di custodire valore e ricordo dovrebbe fare mea culpa. Aver schierato proprio su quelle note l'Associazione nazionale partigiani, non a difesa della libertà e della democrazia, ma a prescindere (e con una violenza verbale inaudita, oltre che ingiustificata) contro qualsiasi cosa volasse nell'aria che non venisse dalla loro storia, pensando di essere ancora sulle montagne del 1943, è stata cosa che non poteva che dare frutti avvelenati. Tyler Robinson quel frutto l'ha colto e mangiato senza farsi troppe domande, quella canzone con una cantilena piacevole all'orecchio venuta dall'altra parte dell'oceano gli è sembrata la soluzione alle sue paranoie e ha «sparato all'invasor...» del suo mondo. E ciao ciao al mito dei partigiani della libertà.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON «MONETA» e 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - (VEDI GERENZA)

L'ATTENTATO A CHARLIE KIRK

L'assassino partigiano

Il cecchino è un 22enne, convinto dal padre a consegnarsi. Sui bossoli la scritta «Bella ciao» e deliri antifascisti. Trump: «Pena di morte» **Botte e minacce, sale la tensione in Italia. E il Viminale rafforza le scorte**



TERRORISTA Tyler Robinson, 22 anni, arrestato con l'accusa di aver ucciso Kirk

È stato Donald Trump in persona ad annunciare che il killer dell'attivista di destra Charlie Kirk era stato preso: si chiama Tyler Robinson e ha 22 anni. Su uno dei proiettili usati per uccidere c'era la scritta «Bella ciao». Su un altro: «Ehi, fascista, beccati questa».

servizi da pagina 2 a pagina 7

NEMICI DA ABBATTERE

Violenza che ricorda gli anni di Piombo

Filippo Facci a pagina 6

I GIUSTIFICAZIONISTI

Nel mondo una gara di «benaltrismo»

Alessandro Gnocchi a pagina 7

IL PARADOSSO

Atenei italiani sicuri: la censura è preventiva

Antonio Ruzzo a pagina 7

DA IRYNA A CHARLIE

Lo scontro razziale fomentato dal woke

Andrea Indini a pagina 7

IL GARANTE LO FA RIMUOVERE

Si inventano il sondaggio finto per danneggiare la Meloni

Anna Maria Greco

Un finto sondaggio - con dati negativi per Fdi e tutto il centrodestra in vista delle Regionali nelle Marche - è stato fatto rimuovere dopo un esposto all'Agcom.

a pagina 13

all'interno

DATI SUL LAVORO

Occupazione, il Sud cresce a passo di record

Gian Maria De Francesco

Un nuovo successo per il governo Meloni, che rivendica con orgoglio i dati diffusi ieri dall'Istat sul mercato del lavoro.

a pagina 12

IL VIDEO DI VINCI

Quella frattura in Mediobanca

di Angelo De Mattia

a pagina 19

GIORNALISTA FATTA SCENDERE DALLA NAVE

Flottilla democratica (ma solo a parole) Caccia la cronista e querela «Il Tempo»

Zurlo a pagina 8

GIÙ LA MASCHERA

INTELLIGHENZ(IA)

di Luigi Mascheroni

Ci sono popoli che sono incorruttibili. Nel senso che non c'è nulla che possa indurli a essere onesti. Ad esempio gli albanesi, sponda levantina dell'Adriatico, terra che, per osmosi, ha assorbito la millenaria lezione della filosofia latina: le leggi sono moltissime quando lo Stato è corrottissimo. E viceversa.

E insomma è successo che il primo ministro albanese Edi Rama, per risolvere il maggiore problema del Paese, che ha il più alto tasso di corruzione dei Balcani, non ha trovato di meglio che nominare - per legge - una nuova ministra, la prima al mondo creata con l'intelligenza artificiale. È un

politico-digitale, si chiama Diella, ha il volto di donna (le quote rosa purtroppo vigono anche nell'informatica) e ha delega agli appalti pubblici: si occuperà di stipulare contratti con aziende private ma, essendo un avatar, non avrà alcuna responsabilità civile o penale.

Niente di nuovo. In Italia è una figura che esiste da sempre e funziona benissimo. Si chiama «prestanome».

Comunque. Per ora non si sa ancora chi vigilerà sul suo funzionamento, ma in compenso si sa già che adesso si scaterà la corsa al gestore dell'IA per essere inclusi nella lista di fornitori. Le mazzette, cioè, non le prenderà più il ministro ma la società di AI. A dimostrazione che si possono cambiare i politici. Ma non abolire l'unico modo esistente per sveltire la burocrazia della politica. Una cosa a cui l'intelligenza artificiale, a differenza della mente umana, non penserebbe mai. Ed è la corruzione.



IL GIORNO

Magazine
SALUS

(*) IL GIORNO DA VENDERSI OBBLIGATORIAMENTE CON IL SUPPLEMENTO € 2,10 (Il Giorno € 1,60 + Supplemento € 0,50)

SABATO 13 settembre 2025
2,10 Euro (*)

Lombardia EDIZIONE ESTIVA +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

LECCO Interrogato dal gip, oggi la decisione

L'arresto di Baby Gang e quelle pistole chiamate «bambini»

Piozzi a pagina 18

DOMANI
OLTRE LA NOTIZIA
LE INCHIESTE DI QN

ristora
INSTANT DRINKS

Scudo Nato anti Russia Piano per la no-fly zone

Scatta l'operazione 'Sentinella orientale' per rafforzare i confini Est. Schierati caccia e truppe L'ipotesi: abbattere i droni prima che arrivino sui cieli dell'Alleanza. Rutte: pieno sostegno Usa

Ottaviani e Boni alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

MILANO L'incontro con i ragazzi di Baggio



Ghali, ritorno a scuola «Lo studio? Il sole in testa»

Ballatore a pagina 19

LECCO Vincono la vertenza

Sono stati esposti all'amianto Ex lavoratori Leuci risarciti

Panzeri nelle Cronache

BERGAMO La mamma imputata è in una Rems

Monia e i due neonati morti In Aula: «Merita l'ergastolo»

Donadoni nelle Cronache

BOVISIO MASCIAGO No al rito abbreviato

Stella ammazzò il compagno «Furia elevata Niente sconti»



Totaro a pagina 21

Il summit a Roma

L'informazione per disarmare le parole d'odio

Mantigliani a pagina 6

«Preparò la nascita dell'Europa»

Mattarella: Ventotene ispirò pace e democrazia

Coppari a pagina 8

Torino, impugnata la sentenza

Massacrò la ex ma «va compreso» Ricorso dei pm

Ponchia a pagina 15



In due documenti resi pubblici ieri il testamento di Giorgio Armani, morto il 4 settembre: il primo contiene le disposizioni per l'azienda, il secondo per le proprietà personali

Il testamento di Armani La moda italiana nel risiko

La società, le ville, lo yacht, pezzi d'arte e Btp: il testamento di Giorgio Armani divide l'eredità tra il suo compagno Dall'Orco (che avrà pure il ritratto fatto da Warhol), la sorella e i tre nipoti, i suoi

collaboratori. Il futuro del gruppo da 2,3 miliardi di fatturato previsto nei dettagli o con la vendita (a Lvmh, Essilux, L'Oréal) o con la quotazione in Borsa.

Giorgi e Mancinelli da p. 10 a p. 13

AMERICA VIOLENTA

Trump annuncia: si è consegnato

Preso il 22enne che ha ucciso Kirk Sulle pallottole anche la scritta «Bella ciao»

G. Rossi a pagina 4



L'analisi

Il mondo in fiamme isoli gli odiatori

Bruno Vespa a pagina 5



Il documentario su Montezemolo

«L'ultima sera con Ayrton Senna»

Bandera a pagina 17

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo di richiamo per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.





Oggi su Alias

QUEER LAB Il libro come spazio di parola pubblica per le donne, i saperi decolonizzati, i maschili sovraestesi: tutti gli appuntamenti



Domani su Alias D

MAJAKOVSKI Nuova edizione del poema «Di questo» curata da Paola Ferretti che ne riproduce la dimensione mistico-utopica



Culture

HELENE CIXOUS Parla la femminista francese del suo «Il riso della Medusa» da martedì 16 in libreria per Feltrinelli

Alessandra Pigliaru pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE 4 EURO 2,00

SABATO 13 SETTEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 217

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Phoenix, la sicurezza sorveglia l'uscita del carro funebre contenente il corpo di Charlie Kirk, dopo l'arrivo a bordo dell'Air Force Two foto di Ross D. Franklin/Ap



Arrestato il presunto assassino di Charlie Kirk, ma la destra trumpiana soffia sul fuoco della vendetta contro la «sinistra radicale». Minacce e attentati ai democratici, il mondo Maga vuole lo scontro con i nemici interni. Armi in pugno

pagine 2, 3

Strapiombo

Stati Uniti
Violenza fascista, nessun opposto estremismo

LUCA CELADA

All'ora di questa scrittura sono ancora incompleti i dettagli su Tyler Robinson, il 22enne dello Utah arrestato per l'omicidio di Charlie Kirk. Dai primi elementi emergerebbe la figura di un giovane cresciuto in una famiglia di fede Maga.

segue a pagina 3

La retorica di Trump
La nazione armata e l'apprendista stregone

GUIDO MOLTEDO

Tyler Robinson, 22 anni, è uno dei centosette milioni di americani che possiedono almeno un'arma da fuoco. Charlie Kirk, 31 anni, è una delle quarantamila vittime di sparatorie che ogni anno insanguinano l'America.

segue a pagina 3

WASHINGTON MINIMIZZA IL CASO DEI DRONI E MOSCA VARA NUOVE ESERCITAZIONI MILITARI AL CONFINE

Tra Usa e Russia, la Polonia non si fida



Botta e risposta tra i due Donald, il premier polacco Tusk e il presidente statunitense Trump, sugli sconfinamenti di droni russi nei cieli della Polonia. «Si è trattato forse di un errore», la butta lì il tycoon; «ci avrebbe fatto piacere, ma non è così, noi lo sappiamo» è stata la replica di Tusk. Una nuova esercitazione congiunta di russi e bieloruschi, di quelle che sin dai tempi dell'Unione Sovietica vengono chiamate Zapad («Occidente»), preoccupa un poco la Polonia ma anche i Baltici, Lettonia ed Estonia, che hanno già messo in atto severe restrizioni al traffico aereo civile sui loro territori. Anche a terra, la cerniera del fianco est della Nato è in allerta.

Vilnius ha annunciato che in caso di provocazioni chiederà il confine con la Bielorussia. Varsavia lo ha già fatto. Intanto Minsk dopo il riavvicinamento tra il presidente Lukashenko e Donald Trump ha liberato 52 prigionieri politici. In cambio Washington allenterà le sanzioni imposte alla Bielorussia. BRUSA, SEDIA A PAGINA 6

La «Luisona» della guerra e del riarmo

Nato-Ue

La «Luisona» della guerra e del riarmo

TOMMASO DI FRANCESCO

Dalla guerra russo-ucraina ormai extra large arriva una nebbia insidiosa che avvolge la cronaca pur allarmante - basta chieder-

si che fine abbia fatto l'"esplosiva" notizia del Gps dell'aereo su cui viaggiava pochi giorni fa Ursula von der Leyen. segue a pagina 11

PALESTINA

Tulkarem umiliata, Gaza City rasa al suolo



A Tulkarem, in Cisgiordania, Israele impone l'assedio, compie incursioni in case e negozi e arresta centinaia di palestinesi, costretti in fila per le strade sotto il tiro dei fucili. A Gaza, rade al suolo dodici edifici nel campo profughi di al-Shati, ultimo rifugio degli sfollati di Gaza City. CRUCIATI A PAGINA 4

IL CENTRO SOCIALE

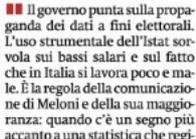
Roma, nuovo ordigno contro La Strada



Contro il centro sociale La Strada, a Roma, terzo ordigno in un anno. Vicino alla porta lo striscione: «Di Battista putt... di Hamas». Gli attivisti: «La matrice è chiara: ambienti filo-israeliani». In 300 alla conferenza stampa esprimono solidarietà e sfilano in corteo. Condanna bi-partisan. MERLII A PAGINA 7

OCCUPAZIONE

Meloni celebra il lavoro povero



Il governo punta sulla propaganda dei dati a fini elettorali. L'uso strumentale dell'Istat sorvola sui bassi salari e sul fatto che in Italia si lavora poco e male. È la regola della comunicazione di Meloni e della sua maggioranza: quando c'è un segno più accanto a una statistica che registra l'aumento dell'occupazione (ieri era il turno del Sud), allora la destra fa festa. Ma se l'Istat, o il Cnel, parlano di salari da fame o di scarsa produttività dovuta a scelte politiche allora non si parla di «record». Questa è una contraddizione del melonismo. CICCARELLI A PAGINA 9

SENTENZA STORICA

27 anni di carcere, Bolsonaro inchiodato



Dopo le pesanti condanne inflitte dalla Corte suprema a Jair Bolsonaro e alla sua cerchia per il tentativo di golpe seguito alle elezioni (perse) del 2022, l'ex presidente può sparare solo nel progetto di amnistia che le destre hanno già pronto. Ma il governo non starà a guardare. FANTIA A PAGINA 10



Printed in Italy. Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPRM/232/103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIOCHI - N° 252 ITALIA
SPEDIENTI IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 50/LL. 60/95

Fondato nel 1892



Sabato 13 Settembre 2025

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELBO L21

L'ordine di "Re Giorgio": non cambiate stile Armani, il futuro nel testamento «Tre anni per vendere la società»

Costanza Ignazzi, Federica Pozzi e Raffaella Troili alle pagg. 10 e 11



Le celebrazioni del 150° anniversario della Madonna di Pompei: il Papa nomina Parolin legato pontificio

di Angelo Scelzo

Pompei sempre più al centro della vita della chiesa e del pontificato di Leone XIV: è questo il senso della nomina a legato pontificio del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, in occasione del 150° ann...
Continua a pag. 38

SUD, OCCUPAZIONE RECORD

► Superato il 50 per cento: è il dato più alto dal 2004. Il trend di crescita è costante in tutti i settori
Meloni: è la strada giusta, abbiamo avuto il coraggio di dire basta alla stagione dell'assistenzialismo

L'editoriale

SI È INFRANTA LA BARRIERA DEL PREGIUDIZIO

di Roberto Napolitano

Si è infranta la barriera del pregiudizio. Quella che in automatico condannava il Mezzogiorno a essere il vagoncino di coda del Paese con la maledizione cronica della disoccupazione che continuava a crescere. Si è infranta la barriera del pregiudizio che un piagnisteo diventato vangelo predicava in modo autoreferenziale; questa non è terra di lavoro produttivo. Non è vero. Non è più vero. Lo abbiamo raccontato anzitempo e controcorrente avendo il solo merito di guardare la realtà senza il paracoscio di un conformismo autolesionista che toglieva in partenza la speranza di futuro ai nostri giovani. È evidente che bisogna fare ancora molta strada, ma già avere la consapevolezza che stiamo su quella giusta aiuta moltissimo.

Abbiamo parlato di cambio di paradigma che vuole dire semplicemente due cose. La prima è che Napoli e il Sud non sono più periferia ma centro del nuovo mondo che la geopolitica ridisegna ogni giorno di più con la ferocia delle guerre e la debolezza della governance globale. La seconda è che cambiare narrazione non significa inventare una narrazione, sarebbe un delitto, ma documentare il buono che si è fatto per costruire in questo modo la fiducia contagiosa necessaria per fare il molto che si deve ancora fare.

Continua a pag. 39

Tre sfide in dieci giorni. Oggi la Fiorentina, giovedì la Champions



NAPOLI, È L'ORA DELLA VERITÀ

Gennaro Arpaia

È l'ora della verità: stasera il Napoli in campo a Firenze, poi ci saranno City e Pisa. Conte avverte: «Giocare sempre è dura, servirà tanta pazienza. Avremo partite ogni tre giorni, le scelte di mercato fatte in questo senso». A pag. 16
Taormina alle pagg. 18 e 19

Il punto È GIÀ TEMPO DI ESAMI LA FAME NON DEVE FINIRE MAI

di Francesco De Luca

Tre partite in dieci giorni. Si parte con la trasferta a Firenze, poi la missione Champions sul campo del Manchester City e infine il Pisa al Maradona. Continua a pag. 38

Nando Santonastaso a pag. 2

Il focus

Con la Zes 4mila posti in poco più di un anno

Santonastaso a pag. 3

La conferenza con Tajani e Bernini
Progresso tecnologico: da Napoli la sfida della diplomazia scientifica

Mariagiovanna Capone

«Italia protagonista» a Napoli. Tajani: «Passi avanti nel progresso tecnologico»-Il ministro Bernini: «Qui il riscatto sul modello Calvano-Scampia». Alle pagg. 4 e 5

Ucraina, la Nato blinda il fronte Est Trump a Putin: «Pazienza finita»

Via all'operazione "Sentinella d'oriente": «Pronti a difendere il territorio anche da attacchi di droni»

Mario Ajello, Marco Ventura e servizi alle pagg. 8 e 9

L'analisi/1

ESCALATION NO MA C'È IL RISCHIO DELL'INCIDENTE

di Stefano Silvestri a pag. 39

L'analisi/2

LA DETERRENZA EUROPEA CONTRO IL DISPOTISMO

di Umberto Ranieri a pag. 39

Pesano crisi politica, deficit e debito

Fitch declassa la Francia tagliato il rating da AA- a A+

Andrea Bassi e Francesca Pierantozzi a pag. 12

L'omicidio dell'attivista Sulle pallottole «Bella ciao»

Si costituisce il killer di Kirk Trump: merita la pena di morte



Anna Guaita a pag. 7

Punto di Vespa IL RISCHIO EMULAZIONE

di Bruno Vespa

Ecco, ci mancava soltanto che Tyler Robinson, il giovane assassino di Charlie Kirk...
Continua a pag. 39

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURA! Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli 3,90€

ALLART
CENTRO
PORTE FINESTRE COPERTURE
TEL 06 491404

Il Messaggero

ALLART
CENTRO
PORTE FINESTRE COPERTURE
www.allartcenter.it
Roma

€ 1,40* ANNO 147 - N° 252
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 con L.4820/04 art.1 c.03/05 RM

NAZIONALE



Sabato 13 Settembre 2025 • S. Maurizio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Il restauro a Roma
Nella sua colonna segreti e imprese di Marco Aurelio

Larcan a pag. 19



Il doc "Luca seeing red"
Montezemolo, da Lauda a Schumi una vita da film

Guasco a pag. 24



Trasferita col Sassuolo
Niente acquisti? La Lazio schiera seimila tifosi

Abbate nello Sport



L'Italia che attrae
NON SOLO FLAT TAX
LA RISCOPERTA DEL BELPAESE

Giuseppe Vegas

Milioni che spostano la loro residenza in Italia ottengono un vantaggio fiscale di tutto rispetto: un'imposta personale onnicomprensiva di solo 200 mila euro, a cui se ne aggiungono 25 mila per ogni familiare. Non c'è dubbio che, per i Paperoni che ne vogliono approfittare, una simile opportunità possa essere molto conveniente.

I dati sono lì a dimostrarlo: l'Italia, con circa 3600 milioni trasferiti quest'anno. Ma ciò che è interessante è che il nostro paese si è piazzato al terzo posto della graduatoria mondiale di attrattività, preceduto, pur con un considerevole distacco, solo da Emirati Arabi, dove la parola tasse non è contemplata nel vocabolario, e Stati Uniti.

Se certamente il desiderio di pagare meno tasse costituisce il motivo principale di questo fenomeno, esso tuttavia non è il solo. Da una parte esiste una ragione sostanziale che fa riferimento alla percezione esterna dell'Italia, che oggi, a differenza del passato, viene considerata negli ambienti internazionali come una realtà che offre un alto livello di sicurezza ed opportunità rispetto alle altre. E quanto sta avvenendo in Francia in questi giorni potrebbe essere considerata una sorta di prova del nove.

Non solo. In un mondo intristito e preoccupato, l'Italia rappresenta un'isola, se non felice, almeno confortevole e in grado di offrire una vita piacevole. Non è merito solo della sua straordinaria bellezza naturale ed artistica, la storia e la cultura, (...)

Continua a pag. 27

«Vaccini, l'obbligo resterà»

► Il ministro della Salute, Schillaci: «La sanità non va politicizzata. Sul comitato rifarei tutto Ho sempre sentito la fiducia di Meloni». Piano di immunizzazione per anziani e meningite

ROMA Il ministro della Salute Orazio Schillaci a *Il Messaggero*: «Vaccini, l'obbligo resterà».

Bechis, Carbone e Evangelisti alle pag. 6 e 7

Ha 22 anni, aveva scritto "Bella ciao" sui proiettili. Trump: pena di morte



Kirk, il killer confessa spinto da suo padre

La deriva Usa
I GIOVANI E L'EREDITÀ DELL'ODIO

Guido Boffo

Uno degli aspetti più sconvolgenti nell'omicidio di Charlie Kirk (...)

Continua a pag. 27



Tyler Robinson, 22 anni, arrestato per l'omicidio di Charlie Kirk. Guaita, Paura e Sabadini alle pag. 2 e 3

Sud, attivi al 50%. La premier: grande segnale

Occupazione, balzo del Mezzogiorno
Crescono gli over 50 e le retribuzioni

Andrea Pira

Il mercato del lavoro in Italia continua a dare segnali di salute. Per la prima volta da quando nel 2004 Istat ha iniziato a registrare



le serie storiche, il numero di occupati al Sud ha superato il 50%. In totale sono oltre 6,4 milioni, 96mila in più rispetto a un anno fa.

A pag. 9 Andreoli a pag. 9

Ucraina, la Nato blindata il fronte Est «Minaccia seria»

► Rutte: «Necessario muoverci dopo il blitz dei droni». Donald a Putin: pazienza finita

ROMA Dopo il caso dei droni russi in Polonia la Nato rafforza il fronte Est e lancia l'operazione "Sentinella d'Oriente": «Pronti a difendere il nostro territorio anche da attacchi di droni». Rutte ammette: «Non sappiamo con certezza se la violazione dei cieli polacchi sia stata intenzionale, ma è comunque grave». Trump deciso: «Con Putin pazienza finita, colpiremo Mosca con sanzioni dure».

Ajello, Sciarra e Ventura alle pag. 4 e 5

Summit con Leone
I geni dell'IA al Papa «Dobbiamo fermare le degenerazioni»

ROMA «Fermare le degenerazioni dell'IA»: l'appello degli scienziati a Leone. I "padri" dell'intelligenza artificiale riuniti in Vaticano, un decalogo al Pontefice: «Definire i confini etici delle macchine».

Giansoldati e Roidi a pag. 10

Testamento a sorpresa

Le volontà di Armani
«Vendete in tre anni»
Ma blinda il suo stile



ROMA Giorgio Armani, il futuro nel testamento: «Tre anni per vendere la società». La cessione a favore di un colosso del lusso: «EssilorLuxottica, Lvmh o L'Oreal».

Ignazzi, Pozzi e Trolli alle pag. 11 e 12

PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI.

LAILA
80mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve a base di olio essenziale di *Lavandula angustifolia* Miller.

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 16/05/2025.

Il Segno di LUCA

LEONE
IDEE CHIARE

Oggi Mercurio raggiunge la congiunzione esatta con il Sole, l'astro che governa il tuo segno, arricchendo la tua visione con la sua capacità di analisi lucida e mettendoti a disposizione uno spirito critico che può risultare prezioso in vista di decisioni di natura economica. L'inquietezza mentale dell'astro è temperata da altri elementi della configurazione, che ti portano ottimismo e buonumore. Goditi la presenza degli amici.

MANTRA DEL GIORNO
La certezza è l'alibi del dubbio.

© PRODUZIONE RIVERNATA L'oroscopo a pag. 27

* Tardien con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero* + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, *Il Messaggero* + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, *Il Messaggero* + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero* + Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Passeggiate ed escursioni nel Lazio" € 9,80 (Lazio)



il Resto del Carlino

(* A ROVIGO IL RESTO DEL CARLINO CON "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" € 1,50 non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia (**DA VENDERSI OBBLIGATORIAMENTE CON IL SUPPLEMENTO € 2,30 (Il Resto del Carlino € 1,80 + Supplemento € 0,50)

SABATO 13 settembre 2025
2,30 Euro (*) (**)

Nazionale - Imola+



FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

BOLOGNA Arrestato l'amico conducente

Folle inseguimento, muore a 18 anni sull'auto rubata

Mastromarino e Tempera a pagina 14

DOMANI
OLTRE LA NOTIZIA
LE INCHIESTE DI QN

ristora
INSTANT DRINKS

Scudo Nato anti Russia Piano per la no-fly zone

Scatta l'operazione 'Sentinella orientale' per rafforzare i confini Est. Schierati caccia e truppe L'ipotesi: abbattere i droni prima che arrivino sui cieli dell'Alleanza. Rutte: pieno sostegno Usa

Ottaviani e Boni alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

BOLOGNA Opera con un clown sulla croce



Fdl: «Mostra blasfema» E l'esposizione viene cancellata

Apicella a pagina 20

BOLOGNA Oggi il ministro al Pilastro

Lepore e Piantedosi, grande gelo sull'incontro

Carbutti a pagina 17 e in Cronaca

CATTOLICA Il 54enne di Crevalcore

Violentò turista in spiaggia, condannato vigilante

Zuppiroli in Cronaca

IMOLA L'autodromo resta tra le 'riserve'

Formula Uno, si apre uno spiraglio Domenicali: «Tavolo aperto»



Biondi in Cronaca

Il summit a Roma

L'informazione per disarmare le parole d'odio

Mantigioni a pagina 6

«Preparò la nascita dell'Europa»

Mattarella: Ventotene ispirò pace e democrazia

Coppari a pagina 8

Torino, impugnata la sentenza

Massacrò la ex ma «va compreso» Ricorso dei pm

Ponchia a pagina 15



In due documenti resi pubblici ieri il testamento di Giorgio Armani, morto il 4 settembre: il primo contiene le disposizioni per l'azienda, il secondo per le proprietà personali

Il testamento di Armani La moda italiana nel risiko

La società, le ville, lo yacht, pezzi d'arte e Btp: il testamento di Giorgio Armani divide l'eredità tra il suo compagno Dall'Orco (che avrà pure il ritratto fatto da Warhol), la sorella e i tre nipoti, i suoi

collaboratori. Il futuro del gruppo da 2,3 miliardi di fatturato previsto nei dettagli o con la vendita (a Lvmh, Essilux, L'Oréal) o con la quotazione in Borsa.

Giorgi e Mancinelli da p. 10 a p. 13

AMERICA VIOLENTA

Trump annuncia: si è consegnato

Preso il 22enne che ha ucciso Kirk Sulle pallottole anche la scritta «Bella ciao»

G. Rossi a pagina 4



L'analisi

Il mondo in fiamme isoli gli odiatori

Bruno Vespa a pagina 5



Il documentario su Montezemolo

«L'ultima sera con Ayrton Senna»

Bandera a pagina 19

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

SABATO 13 SETTEMBRE 2025
IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50€ con "GENTE+ELLE" in Liguria, AL e AT - 1,80€ in tutte le altre zone - Anno CXXV - NUMERO 217, COMMA 20/6. SPEDIZIONE ABB. POST. GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per le pubblicità su il SECOLO XIX www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5381200

ILIMITI DA RISPETTARE

QUANDO L'ITALIA
RIPUDIAVA
LA GUERRA

FABRIZIO BENENTE

Oltre quarant'anni fa, quando trascorrevi i mesi estivi in un paese della Liguria montana, la frase l'Italia ripudia la guerra non era svuotata del suo senso più profondo. Lo si leggeva nei volti di quelli che noi chiamavamo i "vecchi". Nelle sere di agosto, durante le "veglie" degli uomini (ne esisteva anche una versione femminile), sedevano in piazza: Dante, Menegotto, Nandini, Gorino, Lino, Silvio. Erano passati già vent'anni dalla fine del conflitto, ma loro pronunciavano parole come "guerra", "tedeschi" e "fascisti" con la rabbia secca di una bestemmia feroce, raccontando dolore, deportazione e lutti familiari. Quei "vecchi" se ne sono andati, ma la riflessione non ci deve abbandonare. Il ripudio della guerra esiste ancora, almeno formalmente: è un vincolo della nostra Costituzione. Significa respingere come indegna la guerra d'offesa, che non può essere una scorciatoia sovranista per chiudere controversie politiche, economiche, territoriali o identitarie. La storia più recente ci mostra come le guerre, oltre a devastare i popoli, possono trasformarsi in genocidi, quando l'odio etnico o religioso alimenta una macchina di sterminio. La Costituzione non predica l'inerzia e il diritto internazionale ammette la difesa collettiva, quando la forza serve a garantire pace e giustizia tra le nazioni. Se un paese alleato subisce un attacco armato, ciascun membro agisce come ritiene necessario, ossia non sono previsti automatismi ciechi. Le azioni di interposizione e pacificazione sono lecite, purché fondate su basi giuridiche e se autorizzate dal Parlamento.

Gli Stati possono sviluppare la propria capacità di resistere: questo consente l'aumento della spesa per la difesa, ma non il culto del militarismo di Stato, tanto meno se imposto da governi stranieri. I confini, quindi, sono chiari: legalità (Costituzione e diritto internazionale), finalità (pace e difesa, non aggressione), controllo democratico (Parlamento che decide e verifica). Ai cittadini deve essere garantito un ampio consenso informato. Vuole dire che obiettivi, costi e rischi devono essere esplicitati e condivisi. Altrimenti la guerra diventa un'acrobazia della politica, ridotta a farsa quando scendono in campo attori abituati a flettere i muscoli e usare i proclami più forti.
L'autore è prorettore di Unige

STASERA AL FERRARIS CONTRO IL CESENA
Samp, è già l'ora della svolta
Donati: «Punti a ogni costo»

DAMIANO BASSO / PAGINA 34



VERSO LA SFIDA DI LUNEDÌ
Meroni, quelle prima magie
tra il Como e il Genoa

GIANCARLO RIZZOGLIO / PAGINA 37



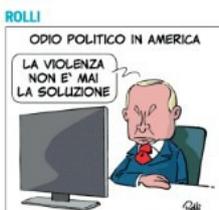
DOPO L'INCURSIONE DEI DRONI RUSSI IN POLONIA L'ALLEANZA ATLANTICA CORRE A RIPARARSI RAFFORZANDO LE DIFESE

La Nato blindata il fronte est
Trump, messaggio a Putin
«La pazienza sta finendo»

Bruxelles convoca il rappresentante di Mosca. Pronte nuove sanzioni

«Con Putin la mia pazienza si sta esaurendo rapidamente». Dopo le prime reazioni segnate dall'ambiguità, Donald Trump sembra tornare ad allinearsi alle posizioni degli alleati sull'incursione dei droni russi in Polonia. La reazione europea si sta dispiegando in due filoni. Il primo, prettamente militare, è nell'alveo della Nato e fa riferimento all'operazione di blindatura del fronte est. Il secondo è diplomatico e potrebbe avere tempi più brevi.

BAGNOLIO ESPOSITO / PAGINE 2 E 3



FESTIVAL COMUNICAZIONE

Colombo: «È in corso una vera erosione della democrazia»

Francesco Margiocco / PAGINA 31

«Sta tornando l'autocrazia: è in corso un'erosione della democrazia». Questo l'allarme di Gherardo Colombo, che oggi ne discuterà al Festival della comunicazione di Camogli.

STUDENTE, 22 ANNI



Il killer di Kirk convinto dal padre a consegnarsi

Claudio Salvaggio / PAGINA 5

Convinto dal padre a consegnarsi, Tyler Robinson, 22 anni, ha confessato l'omicidio dell'influencer di destra Charlie Kirk. Sui tre proiettili nella canna del fucile usato per l'omicidio sono stati trovati frasi e insulti: «O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao», «Hey fascist! Catch!» (Ehi fascista, beccati questa) e «If you read this you are gay, Lmao» (se leggi questo sei gay, ah ah ah).

LAVORI CONCLUSI TRA VOLTRE E SAMPIERDARENA. PER LA TRATTA PRINCIPE-BRIGNOLE OCCORRERANNO NOVE MESI



Nodo ferroviario di Genova, primi treni a ottobre

Il nuovo tratto ferroviario che porta a quattro il numero di binari disponibili (foto Pambianchi)

BEATRICE D'ORIA / PAGINA 7

IL GOVERNATORE

Bucci annuncia «Sono guarito dal mio tumore»

Palmesino e Rosellini / PAGINA 6

Il presidente della Regione Marco Bucci annuncia da Rapallo: «Il mio tumore? I test dicono che sono completamente pulito».

LUNEDÌ AL VIA

Scuola, a Genova mancano maestri alle elementari

Gli articoli / PAGINE 14 E 15

Lunedì via alla scuola, in provincia di Genova duemila supplenti in campo. Mancano i maestri.

BUONGIORNO

Una delle domande importanti girate attorno all'assassinio di Charlie Kirk è se sia consentito parlare male dell'assassinato. Di qualsiasi assassinato, in generale. Di Charlie Kirk in particolare, delle sue posizioni politiche, di come le esprimeva, sull'aborto, sugli immigrati, sugli omosessuali, di quanto abbiano contribuito a incancrenire il dibattito pubblico americano. Una volta Gemma Capra, la vedova del commissario Luigi Calabresi, mi disse che di chi è morto bisognerebbe parlare soltanto bene, di modo che lasci in eredità il meglio di sé. È una frase molto bella e dice molto di Gemma Capra, sebbene si capisca la difficoltà di tradurla in pratica quotidiana, sempre e con chiunque. Ma nel caso di Charlie Kirk - se ne può parlare male, oppure la morte

A morte le idee | MATTIA FELTRI

cancela tutto e tutto è emendato? - mi sembra che sia sbagliata non tanto una risposta oppure l'altra, sbagliata è la domanda. E lo è perché siamo di fronte a un uomo assassinato con un colpo di fucile mentre discuteva di idee davanti a chi non le condivideva, e lo faceva da anni, "dimostrami che sbaglio", diceva. La domanda distoglie dalla questione più importante, la sposta sulle idee dell'assassinato, se siano tali da giustificare l'assassinio, se perlomeno ne costituiscano un'attenuante o anche soltanto una spiegazione. Invece che cosa pensasse e dicesse Charlie Kirk, se ci piacesse oppure no, ormai è totalmente irrilevante. Conta soltanto che le idee di un uomo sono state cancellate con un colpo di fucile, e questo mette in pericolo mortale le idee di tutti.



80th anniversary logo for Coop with text: Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità. Scopri tutte le iniziative su www.liguria.coop.it

80th anniversary logo for Coop with text: Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità. Scopri tutte le iniziative su www.liguria.coop.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Dichiarazioni
Il 730 fa i conti con redditi e spese non inseriti nella precompilata



Marcello Tarabusi — a pag. 26

Diritto alla salute
La Corte Ue: meno vincoli per le cure in altri Paesi europei

Marina Castellanza — a pag. 26



UE ASSOPITA



VALLEVERDE

FTSE MIB 42566,41 +0,32% | SPREAD BUND 10Y 83,23 +0,15 | SOLE24ESG MORN. 1530,75 +0,03% | SOLE40 MORN. 1597,95 +0,34% | Indici & Numeri → p. 29 a 33

INIZIATIVA DI FRANCIA E ARABIA SAUDITA, ITALIA A FAVORE

Palestina, l'Onu vota per i due Stati, esclude Hamas e chiede ostaggi liberi

Rosalba Regglo — a pag. 8

142

A FAVORE
L'Assemblea generale dell'Onu ieri ha adottato la Dichiarazione di New York per i due Stati. Anche l'Italia ha votato a favore

10

CONTRARI
Israele, Usa, Argentina, Ungheria, Micronesia, Nauru, Palau, Papua Nuova Guinea, Paraguay e Tonga hanno votato contro

12

ASTENUTI
La Dichiarazione nasce da una iniziativa di Francia e Arabia Saudita e sarà la base di un vertice il prossimo 22 settembre

IERI SO MORTI (AL JAZEERA)

Il Cardinale Lojudice: «Per il conflitto nessuna alternativa ai due Stati»

Catla Caramelli — a pag. 8

PANORAMA

FRANCIA

Il premier Lecornu chiama i sindacati e cerca appoggi nella sinistra

Francia in attesa del rating di Fitch mentre il primo ministro Lecornu cerca un dialogo con partiti e sindacati. L'obiettivo è ricucire i rapporti, anche in vista di uno sciopero imminente, previsto il 18 settembre, e trovare un'intesa sulla riforma delle pensioni. — a pag. 12

Auto, Bruxelles apre ai costruttori

Ambiente e industria

La Commissione anticiperà a fine 2025 la revisione delle norme sulle emissioni

Von der Leyen: «Neutralità tecnologica sarà associata alla decarbonizzazione»

Apertura, per ora parziale, della Commissione europea ai costruttori auto nel terzo incontro del "Dialogo strategico" sull'automotive con Ursula von der Leyen. «Associeremo la decarbonizzazione alla neutralità tecnologica» ha detto la presidente dell'esecutivo Ue. Inoltre, sarà anticipata probabilmente alla fine di quest'anno la revisione del regolamento sulle emissioni nocive delle auto, prevista a fine 2026. Resta per ora il termine del 2025 per lo stop alle vendite del motore termico tradizionale. **Greco e Romano** — a pag. 3



INTERVISTA A JOACHIM NAGEL
«Ha ragione Draghi: serve più Europa, ora come non mai»
Isabella Bufacchi — a pag. 4

Presidente Bundesbank. Joachim Nagel: «Realizzare l'unione del risparmio e degli investimenti e completare l'unione bancaria»

Sud, occupazione al 50,1%: è il livello più alto dal 2004

Lavoro

Il tasso di occupazione nel Mezzogiorno nel secondo trimestre di quest'anno è salito al 50,1%, il dato più alto rilevato dall'Istat dall'inizio delle serie storiche nel 2004. Per avere un ordine di paragone, nel primo trimestre il tasso di occupati al Sud era del 49,9%, nel secondo trimestre del 2024 era del 49,3%.

Giorgio Pogliotti — a pag. 2

COMPETITIVITÀ

Orsini: «L'Europa in questi anni ha fatto di tutto per distruggere l'industria, ora va tutelata»

Nicoletta Picchio — a pag. 3

IL TESTAMENTO

Armani: Borsa o cessione I prescelti sono Essilux, L'Oréal e Lvmh

Castelli, Festa, Mangano Palla-Mattiot — a pag. 6 e 7



LA GESTIONE

La sfida è rispettare il Dna di stile e marchio

Giulia Crivelli — a pag. 7

LA SUCCESSIONE

Fisco e quote ai familiari, conto fino a 900 milioni

Angelo Busani — a pag. 7

A ROMA IL WORLD MEETING OF HUMAN FRATERNITY

Papa Leone XIV: «Serve un forte e coraggioso no alla guerra»

Carlo Marroni — a pag. 9



Leone XIV. Il Papa ieri all'udienza del World Meeting on Human Fraternity

IL G20 DELL'INFORMAZIONE

«La lotta per la verità è senza confini»

— Servizio a pag. 9

Arkipiù
GENERAL CONTRACTOR
LO STUDIO TECNICO INTEGRATO PER I TUOI GRANDI PROGETTI
arkipiù.com

OGGI LA LECTIO
FANTASIA E CREATIVITÀ ALLA BASE DELL'IMPRESA
di Antonio Spadaro — a pag. 13

ITALIA A 1 GIGA
Butti: «Banda ultralarga, così salviamo i fondi Pnrr»
Carmine Fotina — a pag. 14

STATI UNITI
Arrestato il killer di Kirk Trump: «Pena di morte»
L'Fbi ha arrestato nello Utah il presunto killer di Charlie Kirk. Si tratta di un giovane identificato come Tyler Robinson, 22 anni. Trump: «Merita la pena di morte». — a pag. 12

DOPO I DRONI IN POLONIA
Difesa, la Nato avvia il piano Sentinella dell'Est
Il segretario generale della Nato ha annunciato l'operazione Sentinella dell'Est, cioè il rafforzamento difensivo del fianco orientale dei confini con la Russia. — a pag. 11

Motori 24
Il salone bavarese A Monaco la sfida tra Europa e Cina
Mario Cianflone — a pag. 17

Food 24
Agricoltura La frutta esotica guadagna spazi
Giorgio dell'Orefice — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





ATLETICA LEGGERA

Partita l'avventura azzurra ai mondiali di Tokyo

Cicciarelli a pagina 29



IL TESTAMENTO DELLO STILISTA

Armani prepara la Borsa e in futuro parlerà straniero

Usai e Zonetti a pagina 11



PARLA L'AVATAR DI D'ANNUNZIO

«A Fiume libertà e bellezza Ho inseguito eros e fama»

Bini a pagina 23

VENDI CASA?
 telefona
06.684028
 immobiliaream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
 telefona
06.684028
 immobiliaream

San Giuliano, sacerdote e martire

Sabato 13 settembre 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 253 - € 1,50* (con Moneta)

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Grazie Flotilla Finalmente in tribunale

DI TOMMASO CERNO

Devo ringraziare di cuore Greta Thunberg e tutto lo staff di Flotilla perché mentre Gaza vive il suo grande orrore loro hanno il tempo, oltre di arrivarci a vela in un paio di settimane anziché con i mezzi militari in un paio di giorni, anche di denunciare Il Tempo. Dopo aver collezionato Coram spediti in forma anonima da centri islamici illegali di mezza Italia, fatue e via salmodiando, ora è la crociera della libertà dal Mediterraneo a farci sapere che è seccata perché c'è un giornale in Italia che non dice che sono tutti belli e bravi. Ringrazio perché finalmente in tribunale le carte della nostra inchiesta saranno documenti ufficiali e potranno essere visti da polizia giudiziaria, procuratori, magistrati e attenzionati dall'opinione pubblica. Tutto ciò che finora nessuno ha inteso fare perché in Italia è vietato raccontare che dietro certi legami con la Palestina si annidano i terroristi di Hamas. C'è poco da stupirsi. Basti pensare che intelligenza della sinistra, fior di analisti, scrittori e scienziati hanno spiegato che Charlie Kirk, freddato mentre esprimeva il suo pensiero, se l'è un po' cercata.

IL CONTE MAX
 In Giappone la carica dei centenari
 a pagina 11

Flotilla si inGaza con IL TEMPO

La nave dell'Ong invece che salvare i palestinesi trova il tempo di querelare il nostro giornale
 Il motivo? Solo noi parliamo dei legami con Hamas
 Sinistra zitta come sempre, la destra: «Basta censure»

Sirignano e Sorrentino alle pagine 2 e 3



INTERVISTA A MARCO CARRAI
 «Io perseguitato e quel 7 ottobre dimenticato da tutti»
 Campigli a pagina 5

DI FRANCESCA ALBERGOTTI
 Non voglio vivere in un regime che fa propaganda
 a pagina 4

Il Tempo di Osho
 Trump rompe gli indugi con Putin
 Pronte sanzioni su banche e petrolio
 "Fa' che me salta er Nobel pe' colpa tua e vedi che succede"
 Riccardi a pagina 12

PRESO L'ASSASSINIO DI CHARLIE
 Quel proiettile con «Bella ciao»
 Un bersaglio puntato sulla destra
 E i compagni esultano per Kirk
 L'assassino di Kirk è stato catturato: è un giovane di 22 anni incensurato. Ma intanto la destra diventa un bersaglio e la sinistra esulta per la morte dell'attivista.
 Russo a pagina 6

IL TEMPO di Feltri
 Che bella la nuova scuola con i telefonini spenti
 DI VITTORIO FELTRI
 a pagina 10

IL DOSSIER ISTAT
 Vola l'occupazione al Sud
 Per la prima volta dopo 20 anni lavora più del 50 per cento
 De Leo a pagina 8

SCARICA INTAXI APP!
 L'APP NUMERO 1 IN ITALIA PER MUOVERSI IN TAXI
 www.intaxi.it

IL CASO
 Per l'annunciata visita del sindaco all'expo giapponese escluso Il Tempo perché «sgradito»
Gualtieri con i soldi dei romani porta a Osaka solo i giornalisti «amici»
Oroscopo
 Le stelle di Branko
 Oggi l'inserto Moneta
 a pagina 30

FATTI DI NERA
 LA CRONACA HA UN SOLO COLORE IN TV
 IN ONDA SU DTT
 CANALE 122
 ON DEMAND SU CUSANO MEDIA 2025





ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Rischio dissesto per i comuni che accolgono numerosi minori stranieri non accompagnati
Francesco Cerisano a pag. 27

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

NUOTO, CALCIO, ATLETICA

L'Antitrust mette in discussione le federazioni sportive internazionali
Damiani a pag. 30

Riforma fiscale a metà strada

Riscossione, interPELLI, dogane e giochi ancora in attesa delle tessere mancanti
Dai 16 decreti legislativi già approvati sono derivati 160 provvedimenti attuativi

ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI
Una università può essere lo specchio dove si riflette il mondo e dove il mondo può essere migliorato? Non può, lo è. Specialmente se è una grande università. Come da oltre 40 anni, avendone 123, lo è l'**Università Bocconi**. Per le seguenti ragioni e per le scelte fatte da chi l'ha guidata e la guida.
Dopo la morte, sotto il **Ponte dei Frati neri** a Londra, di **Roberto Calvi**, che come capo dell'**Ambrosiano** e come mancato laureato proprio alla Bocconi era diventato per una sorta di nemesi il suo maggiore finanziatore, l'allora consigliere delegato (dal 1974) e contemporaneamente rettore (dal 1984), il Professor **Luigi Guatri**, decise che l'università doveva conquistare la totale autonomia finanziaria e di conseguenza di insegnamento e di dignità. Il professor Guatri ha lasciato la terra il 6 febbraio 2025, a due anni da essere centenario, ma la sua scelta di cercare investimenti
continua a pag. 2

La riforma fiscale a metà del guida. Riscossione, interPELLI, dogane e giochi sono ancora in attesa delle tessere mancanti. Dai 16 decreti legislativi approvati in via definitiva (il diciassettesimo quello sulla riforma della fiscalità degli enti locali è ancora in attesa dell'approvazione definitiva) sono derivati 160 tra decreti ministeriali, atti di indirizzo e provvedimenti delle agenzie fiscali, di questi 77 sono stati approvati, 83 no.
Bartelli a pag. 22



Nella rossa Ruhr rischia di vincere l'ultradestra



DIRITTO & ROVESCIO

La Flottiglia che si prepara a salpare per portare aiuti umanitari a Gaza è il quinto tentativo del genere. Gli altri, nel 2010, nel 2011, nel 2015 e nel 2025, sono stati fermati in acque internazionali da Israele. E probabilmente finirà così anche questa spedizione. Poco importa, se l'obiettivo principale fosse la consegna degli aiuti umanitari si userebbero altri mezzi, già sperimentati con successo: 300 tonnellate percolate dagli UAE e 100 dall'Italia, per esempio. Invece, al di là della generosità dei singoli partecipanti, per gli organizzatori la battaglia politica e la visibilità sono gli obiettivi prioritari. Perciò, un semplice fermo della flottiglia con l'espulsione dei partecipanti sarebbe un flop mediatico, mentre un evento riuscito garantirebbe maggiore visibilità a peso politico. Risultato: a Gaza questi aiuti difficilmente ci arriveranno.

#viaggiolivovola

TRiNITY
VIAGGISTUDIO

VACANZE STUDIO JUNIOR
ESTATE 2026

Presto fuori il NUOVO CATALOGO VACANZE STUDIO 2026

Dal 19 settembre 2025 il nuovo cata | logo è on line!

È tempo di partire: nuove mete, nuove esperienze di studio e crescita, alla scoperta del mondo

- Oltre 70 destinazioni in tutto il mondo
- Partner certificati e scuole di prestigio
- Pacchetti all inclusive e zero sorprese

Scopri di più!
www.trinityviaggiastudio.it

LA NAZIONE

(*) LA NAZIONE DA VENDERSI OBBLIGATORIAMENTE CON IL SUPPLEMENTO € 2,30
(La Nazione € 1,80 + Supplemento € 0,50)

SABATO 13 settembre 2025
2,30 Euro *

Firenze - Empoli +



FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

PORTOFERRAIO Accuse e polemiche

Elba devastata dal nubifragio
«Troppo cemento»

Pizzera e Caroppo a pagina 19

DOMANI
OLTRE LA NOTIZIA
LE INCHIESTE DI QN

ristora
INSTANT DRINKS

Scudo Nato anti Russia Piano per la no-fly zone

Scatta l'operazione 'Sentinella orientale' per rafforzare i confini Est. Schierati caccia e truppe
L'ipotesi: abbattere i droni prima che arrivino sui cieli dell'Alleanza. Rutte: pieno sostegno Usa

Ottaviani e Boni
alle p. 2 e 3

Il summit a Roma

L'informazione per disarmare le parole d'odio

Mantignoni a pagina 6

«Preparò la nascita dell'Europa»

Mattarella: Ventotene ispirò pace e democrazia

Coppari a pagina 8

Torino, impugnata la sentenza

Massacrò la ex ma «va compreso» Ricorso dei pm

Ponchia a pagina 17



In due documenti resi pubblici ieri il testamento di Giorgio Armani, morto il 4 settembre: il primo contiene le disposizioni per l'azienda, il secondo per le proprietà personali

Il testamento di Armani La moda italiana nel risiko

La società, le ville, lo yacht, pezzi d'arte e Btp: il testamento di Giorgio Armani divide l'eredità tra il suo compagno Dall'Orco (che avrà pure il ritratto fatto da Warhol), la sorella e i tre nipoti, i suoi

collaboratori. Il futuro del gruppo da 2,3 miliardi di fatturato previsto nei dettagli o con la vendita (a Lvmh, Essilux, L'Oréal) o con la quotazione in Borsa.

Giorgi e Mancinelli da p. 12 a p. 15

DALLE CITTÀ

FIRENZE Sindacati, banche e istituzioni



«Un patto trasversale per risollevare l'industria»

Pieraccini a pagina 11

EMPOLI Il caso Cocci

Poggianti interrogato «Sono estraneo ai fatti»

Servizi in Cronaca

EMPOLI La protesta dal "Ferraris"

Ritorno in classe tra i lavori «I cantieri sono ancora aperti»

Puccioni in Cronaca

EMPOLESE VALDELSA La denuncia

Paura in Fi-Pi-Li Nuova truffa dello specchietto «Raffica di casi»



Cecchetti in Cronaca

AMERICA VIOLENTA

Trump annuncia: si è consegnato

Preso il 22enne che ha ucciso Kirk Sulle pallottole anche la scritta «Bella ciao»

G. Rossi a pagina 4



L'analisi

Il mondo in fiamme isola gli odiatori

Bruno Vespa a pagina 5



Il documentario su Montezemolo

«L'ultima sera con Ayrton Senna»

Bandera a pagina 18

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI



Direttore
MARIO ORFEO

DOMANI IN EDICOLA



Robinson
Ripartire con ottimismo
i consigli di Serra

Rcultura
Follett: vorrei risolvere
i misteri di Stonehenge

di ANTONELLO GUERRERA
a pagina 34



Sabato
13 settembre 2025

Anno 50 - N° 217

Oggi con

d

In Italia € 2,90



Scudo Nato per il fronte orientale

Lanciata la missione Sentinella dell'Est per rafforzare il confine polacco contro Mosca possibile no-fly zone. Anche l'Italia parteciperà

L'incursione dei droni russi in Polonia ha evidenziato falle e vulnerabilità. Così la Nato intensifica la difesa dalla Russia e mette in campo la Sentinella dell'Est che punta a irrobustire il fianco orientale. Il segretario Rutte sottolinea: «Quello di mercoledì non è un incidente isolato». Quindi jet alleati, uomini e un muro anti-droni saranno al confine polacco. E allo studio c'è anche una no-fly zone. L'Italia parteciperà.

di BRERA, CIRIACO, DI FEO e MASTROBUONI
a pagina 8 a pagina 12

Preso il killer di Kirk Trump: pena di morte

Tyler Robinson, 22 anni, convinto alla resa dal padre repubblicano. Il presidente lo annuncia in tv. Sulle pallottole la scritta "Bella ciao"

L'America al bivio tra follia e democrazia

di MASSIMO GIANNINI

Quando uscì al cinema, nell'aprile del 2024, "Civil War" sembrò una proiezione distopica e metafisica del sogno americano, trasfigurato in un incubo kubrickiano. Oggi, di fronte al corpo senza vita di Charlie Kirk, ci chiediamo dove porti, il proiettile che l'ha ucciso durante un dibattito pubblico nello Utah. Alla guerra civile raccontata un anno e mezzo fa dal film di Alex Garland, dove i guerrieri improvvisati delle diverse fazioni si combattono e si sparano per le strade. O a un sussulto di responsabilità della politica, che nell'ennesima tragedia rinuncia a consumare le sue vendette e prova a ritrovare le ragioni non della guerra, ma della convivenza civile. Questo è il bivio al quale è arrivata l'America, e noi con lei. Perdersi, raggiungendo quel proiettile negli abissi dell'odio e dell'intolleranza; oppure ritrovarsi, seguendo la via del dialogo che nonostante i suoi furori ideologici batteva anche quell'uomo assassinato a 31 anni, in uno dei tanti campus in cui cercava proseliti. Ecco la scelta, in due parole: follia o democrazia.

continua a pagina 19

IL RACCONTO

Due vite parallele dentro i campus

di GIANNI RIOTTA

a pagina 4

Il killer di Charlie Kirk, Tyler Robinson, aveva imparato a usare le armi da piccolo insieme al papà di fede repubblicana. Ed è stato proprio lui a convincerlo a consegnarsi. Sulle pallottole la scritta "Bella ciao". Trump ha annunciato la cattura in tv, invocando la pena di morte.
di BALDOLINI, BASILE, DE CICCO, FRANCESCHINI e MASTROLILLI
a pagina 2 a pagina 6

LE INTERVISTE



Kjubilius: teniamoci pronti probabile un attacco

di CLAUDIO TITO

a pagina 11



Navalnaya: tra i russi adesso c'è voglia di pace

di ANNA LOMBARDI

a pagina 13

SENTIRSI A CASA, OVUNQUE

IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE
13-21 Settembre 2025

ACQUISTA SUBITO IL TUO INGRESSO AL SALONE SU www.salonedelcamper.it

salonedelcamper.it | salonedelcamper@fiereparma.it | Segui su F@X@

ACCON, FIERE@PARMA, NIP

Giorgio Armani con la nipote Silvana Armani e Leo dell'Orco



Armani, ecco il testamento nel futuro la Borsa o la vendita

di FRANCESCO MANACORDA

Amore e controllo, futuro e dettagli. Nella minuziosissima geometria a incastri che il testamento miliardario di Giorgio Armani disegna tra gli eredi si legge la volontà di preservare l'azienda anche fuori dal controllo attuale.

alle pagine 14, 15 e 17 con i servizi di BENNEWITZ e BINI

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Messico P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,50

SeDe: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma - Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



La nostra carta proviene da impianti riciclati e da foreste gestite in maniera sostenibile

NZ



ALBANIA
 La ministra creata dall'Ai
 e la politica ridotta a gioco
 FLAVIA PERINA — PAGINA 27



LA LECTIO PER LA SCUOLA HOLDEN
 Se siete apolidi e insicuri
 vi salverà solo la poesia
 ANDREA BAJANI — PAGINA 28



IL CALCIO
 Le dieci grandi sfide
 del derby tra Juve e Inter
 BALICE, ODDENINO, RIVA — PAGINE 32 E 33

2,40€ (CONTUTTO LIBRI) // ANNO 159 // N. 252 // IN ITALIA // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB - TO // WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

SABATO 13 SETTEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



LA CASA BIANCA: LA PAZIENZA CON IL CREMLINO STA FINENDO. TUSK CONTRO IL TYCOON: L'ATTACCO NON È STATO UN ERRORE

Putin, lo scudo aereo della Nato

Via all'operazione "Sentinella Est": supercaccia e più militari per pattugliare il fronte orientale

L'ANALISI

Perché lo Zar
 sta alzando il tiro

ANNA ZAFESOVA

Più di 18 mila soldati e quattro giorni di manovre militari che includeranno le "simulazioni dell'uso di armi nucleari" (nessuna atomica vera, tranquillizzano da Mosca). Le esercitazioni Zapad-2025 appaiono inquietanti. — PAGINA 10

L'INTERVISTA

Tajani: ora nuove
 sanzioni a Mosca

ALESSANDRO BARBERA

«Putin non si è mostrato all'altezza delle aspettative del vertice in Alaska. Putin sta prendendo in giro Trump, gli aveva promesso di fare cose che non ha fatto» dice a La Stampa il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Quanto alla missione che la Nato ha deciso di lanciare sul fianco Est del confine europeo, a difesa della Polonia, «daremo il nostro contributo, non vogliamo aumentare la pressione su Putin con mezzi militari, ma indicare alla Russia che difenderemo i nostri alleati senza esitazione. Che non si mettano in testa di poter avviare nuove avventure militari», aggiunge. — PAGINA 11

IL DOSSIER

Droni, il piano Ue
 "Occhio di Odino"

FRANCESCO GRIGNETTI

Dalla minaccia russa di droni e missili, ci salverà l'Occhio di Odino. Nel senso letterale del termine. La Commissione Ue nel 2022 ha infatti finanziato un programma futuristico che dovrà dare l'allerta precoce dallo spazio. — PAGINA 8

AMABILE, BRESOLIN

La Nato lancia una nuova operazione per aumentare la protezione sul fianco orientale dell'Europa in risposta allo sciame di droni russi che mercoledì sono stati abbattuti dopo aver violato lo spazio aereo polacco. Si chiama "Sentinella Orientale" (Eastern Sentry) e saranno gli europei, almeno in una prima fase, a metterci i mezzi, mentre il comando sarà a guida americana.

CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 8-11

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

L'Onu: si ai due Stati
 ma senza Hamas

FABIANA MAGRI

A New York una schiacciante maggioranza delle Nazioni Unite - Italia inclusa - inizia a delineare un «cammino irreversibile» verso la creazione di uno Stato palestinese e verso la pace in Medio Oriente». Batniji — PAGINE 12 E 13

Dall'Egitto a Gaza
 il dolore dell'esodo

ANNA FOA — PAGINA 13

LA GIORNALISTA CACCIATA

Flotilla e il ruolo
 del giornalismo

DOMENICO QUIRICO — PAGINA 15

ARRESTATO TYLER, STUDENTE MODELLO DI 22 ANNI: HA UCCISO KIRK. TRUMP: SPERO NELLA PENA DI MORTE

Il killer della porta accanto

LUCA MONTICELLI, IACOPO LUZI, ALBERTO SIMONI, SIMONA SIRI



Violenza, Usa senza più anticorpi

BILL EMMOT — PAGINA 27

Quel proiettile contro Bella Ciao

MARCO REVELLI — PAGINA 4

Tyler Robinson, 22 anni, è stato arrestato con l'accusa di essere il killer di Charlie Kirk

PAGINE 2-6

IL TESTAMENTO

Cessioni e tesori
 l'eredità di Armani
 E adesso va difeso
 lo stile di Giorgio

ALBERTO MATTIOLI



Il testamento di Giorgio Armani è importante per capire che fine farà il suo impero, uno dei grandi gruppi nazionali. BALESTRERI, BATTAGLIA, MOSCATELLI — PAGINE 18-19 E 27

LA SENTENZA SOTTO ACCUSA

Lucia, il ricorso
 del capo dell'Anm

ELISA SOLA

Il diritto e il linguaggio. Le leggi e le parole. Non sono mondi distinti. Ma collegati. Soprattutto nella valutazione della violenza di genere. Anche su questi nessi, ora che la bufera sul caso della sentenza del tribunale di Torino che in parte ha assolto l'ex compagno di Lucia Regna, 44 anni, un viso spaccato e ricostruito con 21 piastre di titanio dopo il pestaggio dell'ex, si esprime il presidente della Anm Cesare Parodi. «Noi della procura di Torino abbiamo impugnato questa sentenza. Non è una critica a caso». — PAGINA 20

IL COLLOQUIO

Roccella: faremo
 corsi ai magistrati

ELEONORA CAMILLI

«È un grande passo indietro, e purtroppo non è un caso isolato» dice la ministra della Famiglia, Eugenia Roccella, commentando la sentenza di Torino. — PAGINA 21

92^a Festa dell'Uva e Baluce
 Con i vini di...
Caluso Dal 17 al 22 Settembre 2025
 www.festadelluvacaluso.it
 Di Vito Canavese
 ci ha preso gusto
PARCO SPURGAZZI CALUSO (TO)
 Domenica 21 settembre dalle 10 alle 20
 MOSTRA MERCATO DEI VINI E
 REGISTRAZIONI PIATTI DEL CAMMERE

Buongiorno

Una delle domande importanti girate attorno all'assassinio di Charlie Kirk è se sia consentito parlare male dell'assassinato. Di qualsiasi assassinato, in generale. Di Charlie Kirk in particolare, delle sue posizioni politiche, di come le esprimeva, sull'aborto, sugli immigrati, sugli omosessuali, di quanto abbiano contribuito a incrinare il dibattito pubblico americano. Una volta Gemma Capra, la vedova del commissario Luigi Calabresi, la madre di Mario che è stato il direttore della Stampa, mi disse che di chi è morto bisognerebbe parlare soltanto bene, di modo che lasci in eredità il meglio di sé. È una frase molto bella e dice molto di Gemma Capra, sebbene si capisca la difficoltà di tradurla in pratica quotidiana, sempre e con chiunque. Ma nel caso di Charlie Kirk - se ne può parlare

A morte le idee

MATTIA FELTRI

male, oppure la morte cancella tutto e tutto è emendato? - mi sembra che sia sbagliata non tanto una risposta oppure l'altra, sbagliata è la domanda. E lo è perché siamo di fronte a un uomo assassinato con un colpo di fucile mentre discuteva di idee davanti a chi non le condivideva, e lo faceva da anni, "dimostrami che sbaglio", diceva. La domanda distoglie dalla questione più importante, la posta sulle idee dell'assassinato, se siano tali da giustificare l'assassinio, se perlomeno ne costituiscono un'attenuante o anche soltanto una spiegazione. Invece che cosa pensasse e dicesse Charlie Kirk, se ci piacesse oppure no, ormai è totalmente irrilevante. Conta soltanto che le idee di un uomo sono state cancellate con un colpo di fucile, e questo mette in pericolo mortale le idee di tutti. —

FONATANETO
 IL VALORE DELLA QUALITÀ

www.fontaneto.com



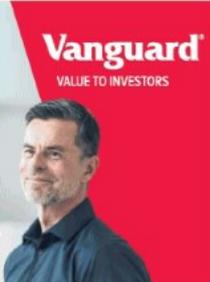


Vanguard
VALUE TO INVESTORS

MERCATI & GUERRA 15 MOSSE PER CHI NON SI FIDA DEL RALLY **FONDI PERCHÉ ORA FUGGONO DAL GREEN**

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

€ 4,50 Sabato 13 Settembre 2025 Anno XXXVII - Numero 180 MF il quotidiano dei mercati finanziari *L'Espresso* Spedite in A.P. art. 1 c.1 L. 4808/DCM Milano



INTERVISTA IL CAPO ANTITRUST UE
Ribera: Google & C?
Spezzerò il monopolio



ASTA TRA LVMH, L'OREAL ED ESSILUX
Oui... je suis Armani
Il brand parlerà francese?

INCHIESTA Sono 2,4 milioni i risparmiatori che hanno valute digitali per 2,5 miliardi di euro. E ora anche i gestori entrano nel business. Tutto bene? No, ancora troppi rischi

CRIPTOITALIA

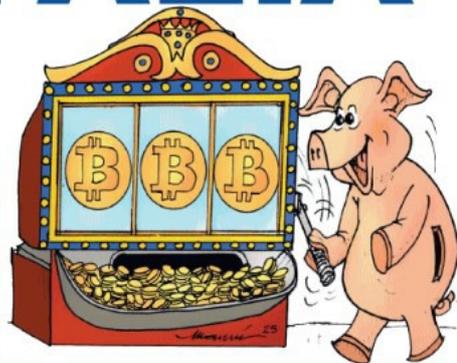
Così bitcoin, stablecoin & C stanno entrando nei portafogli

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Una università può essere lo specchio dove si riflette il mondo e dove il mondo può essere migliorato? Non può, lo è. Specialmente se è una grande università. Come da oltre 40 anni, avendone 123, lo è l'Università Bocconi. Per le seguenti ragioni e per le scelte fatte da chi l'ha guidata e la guida. Dopo la morte, sotto il Ponte dei Frati neri a Londra, di Roberto Calvi, che come capo dell'Ambrosiano e come mancato laureato

proprio alla Bocconi era diventato per una sorta di nemesis il suo maggiore finanziere, l'allora consigliere delegato (dal 1974) e contemporaneamente rettore (dal 1984), il Professor Luigi Guatri, decise che l'università doveva conquistare la totale autonomia finanziaria e di conseguenza di insegnamento e di dignità. Il professor Guatri ha lasciato la terra il 6 febbraio 2025, a due anni da essere centenario, ma la sua scelta di cercare investimenti sicuri, culturalmente puliti, e con forte potenziale redditività, è stata quella che da anni consente alla Bocconi di poter essere lo specchio dove si riflette, si analizza, si critica o si dà lode al mondo che ci circonda e circondandoci condiziona la nostra esistenza. Prima di proseguire, e anche per chi già ne è a conoscenza, voglio



DOPO IL COLPACCIO VIMEO
Bending Spoons, i segreti del nuovo big tech italiano

LA STRATEGIA DI LOVAGLIO
Come sarà il nuovo MedioMontepaschi

VALE ALMENO 10 MILIARDI
Edison può tornare italiana e rientrare a Piazza Affari



Executive Interim Management

Performance Improvement

Interim Management

Project Management

Change Management

In un'epoca di cambiamenti rapidi, le aziende richiedono flessibilità, competenze ed efficacia. L'**Executive Interim Management** offre accesso a manager altamente specializzati per affrontare sfide temporanee garantendo una rapida implementazione e risultati concreti. Questo strumento consente di integrare competenze che possono accelerare la **trasformazione aziendale** e ottimizzare i processi.

STM - A Valtus Company è il tuo partner di fiducia per situazioni temporanee e straordinarie. Come Valtus Company siamo **player globale**, pronti a supportare le aziende nel raggiungere risultati tangibili e duraturi in Italia e nel mondo.

STM S.p.A.
A VALTUS COMPANY
studio@valtus.it
www.temporarymanager.info

MILANO
Via Santa Maria Segreta, 6
+39 02 21 11 9023

VERONA
Viale del Lavoro, 53
S. Martino Buon Albergo
+39 045 80 12 986

L'Authority palermitana fa rotta sulla fiera internazionale delle crociere ad Amburgo

AMBURGO. Termina domani, venerdì 12 settembre, il "Seatrade Cruise Europe 2025", la principale fiera internazionale dedicata al turismo crocieristico europeo. L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale rende noto che partecipa all'evento all'interno dello stand coordinato da **Assoporti** e condiviso con le altre istituzioni portuali italiane: lo fa puntando a promuovere il ruolo dei porti della Sicilia occidentale nello scenario crocieristico internazionale. Nel corso della prima giornata della fiera, il commissario straordinario Annalisa Tardino ha incontrato Theodora Riga, presidente di MedCruise, l'associazione che riunisce e valorizza i porti del Mediterraneo. Il confronto - è stato sottolineato - si è focalizzato sulle prospettive di crescita dell'associazione, con particolare attenzione al rafforzamento del dialogo con le istituzioni europee. Da parte dell'Authority palermitana si mette in rilievo che, con la presenza ad Amburgo, l'ente conferma «la propria volontà di essere protagonista nei processi di sviluppo e internazionalizzazione del comparto crocieristico, in sinergia con le istituzioni e le reti portuali europee». «Il nostro impegno - queste le parole del commissario Tardino - è quello di supportare l'associazione, di cui siamo tra i sedici soci fondatori, sfruttando i miei trascorsi europei, sostenendo le iniziative di MedCruise e rafforzando la collaborazione con i principali attori del settore».



Così gli imprenditori del mare, distratti e divisi, lasciano spazio alla (cattiva) politica

E' venuta meno nella portualità italiana l'azione di un cluster marittimo e di un sindacato capaci di imporre un terreno di confronto vero. A dettare le nuove rotte del business internazionale sono Cina, Russia, India, insieme a Brasile, Sudafrica, Indonesia e Australia. Oltre che di geopolitica bisognerebbe, in definitiva, ragionare di geologica. Ma dove sono gli imprenditori del mare? Presi a dibattere all'infinito di blu economy - detta in inglese, per darsi un tono - e impegnati in estenuanti dispute da assemblee di condominio mentre la geopolitica sta cambiando gli equilibri economici del mondo, si sono fatti progressivamente, ma inesorabilmente, espropriare di qualsiasi influenza programmatica e decisionale dalla politica. Dalla cattiva politica. La politica spartitoria, priva di una qualsivoglia cultura portuale e marittima. Quello a cui si assiste sulle nomine dei presidenti delle 16 port authority è emblematico di una decadenza etica ed economica e Shipmag lo racconta da mesi con puntualità, senza nascondere lo sconcerto per quanto sta avvenendo. La cattiva politica interviene sui porti perché è venuta meno nella portualità l'azione di un cluster marittimo e di un sindacato capaci di imporre un terreno di confronto vero. Del resto, che senso ha avere due associazioni armatoriali, tre associazioni di terminalisti, due associazioni di piloti, due associazioni del trasporto ferroviario? E ancora: che cosa fa **Assoporti** che delle Authority dovrebbe essere la massima interprete e invece brilla per la sua totale assenza? Anche se questo non impedisce che la politica si agiti pure sulle spoglie dell'Associazione, impegnandosi in una sconcertante battaglia per sostituire il presidente in scadenza, **Rodolfo Giampieri**. Così assistiamo alle manovre, abbondantemente sponsorizzate dai partiti, di alcuni ex presidenti di Adsp rimasti a piedi per assumere il ruolo di presidente di **Assoporti** anche se non sono più al vertice di alcuno scalo. Ugo Patroni Griffi, Sergio Prete e Fulvio Lino Di Blasio sono alla ricerca di un ruolo che permetta loro di restare nel settore. Ma non sarebbe cosa buona e giusta nominare ad **Assoporti** un presidente di Adsp in attività? Non spetta a noi suggerire alcunché, basterebbe guardarsi intorno: una candidatura di buon senso potrebbe essere quella di Vincenzo Garofalo, al vertice di Adsp Ancona. Ma a chi interessa oggi il buon senso? Tutti continuano a ragionare di portualità e logistica come se lo scenario mondiale fosse quello di 15-20 anni fa. Non è più così. Si guarda agli Stati Uniti e ai dazi di Trump come se fosse "Il Grande Problema". Intanto a dettare le nuove rotte del business sono Cina, Russia, India (insieme rappresentano il 41% della popolazione e il 31% del Pil mondiale) insieme a Brasile, Sudafrica, Indonesia e Australia. E come se non bastasse contempliamo il nostro ombelico mentre nel Mediterraneo crescono sempre più altri scali come Algeiras, Tangeri, Barcellona e i porti del Nord Europa, pur congestionati, appaiono irraggiungibili. Chi



Ship Mag
Così gli imprenditori del mare, distratti e divisi, lasciano spazio alla (cattiva) politica
09/13/2025 00:29

E' venuta meno nella portualità italiana l'azione di un cluster marittimo e di un sindacato capaci di imporre un terreno di confronto vero. A dettare le nuove rotte del business internazionale sono Cina, Russia, India, insieme a Brasile, Sudafrica, Indonesia e Australia. Oltre che di geopolitica bisognerebbe, in definitiva, ragionare di geologica. Ma dove sono gli imprenditori del mare? Presi a dibattere all'infinito di blu economy - detta in inglese, per darsi un tono - e impegnati in estenuanti dispute da assemblee di condominio mentre la geopolitica sta cambiando gli equilibri economici del mondo, si sono fatti progressivamente, ma inesorabilmente, espropriare di qualsiasi influenza programmatica e decisionale dalla politica. Dalla cattiva politica. La politica spartitoria, priva di una qualsivoglia cultura portuale e marittima. Quello a cui si assiste sulle nomine dei presidenti delle 16 port authority è emblematico di una decadenza etica ed economica e Shipmag lo racconta da mesi con puntualità, senza nascondere lo sconcerto per quanto sta avvenendo. La cattiva politica interviene sui porti perché è venuta meno nella portualità l'azione di un cluster marittimo e di un sindacato capaci di imporre un terreno di confronto vero. Del resto, che senso ha avere due associazioni armatoriali, tre associazioni di terminalisti, due associazioni di piloti, due associazioni del trasporto ferroviario? E ancora: che cosa fa Assoporti che delle Authority dovrebbe essere la massima interprete e invece brilla per la sua totale assenza? Anche se questo non impedisce che la politica si agiti pure sulle spoglie dell'Associazione, impegnandosi in una sconcertante battaglia per sostituire il presidente in scadenza, Rodolfo Giampieri. Così assistiamo alle manovre, abbondantemente sponsorizzate dai partiti, di alcuni ex presidenti di Adsp rimasti a piedi per assumere il ruolo di presidente di Assoporti anche se non sono più al vertice di alcuno scalo. Ugo Patroni Griffi, Sergio Prete e Fulvio Lino Di Blasio sono alla ricerca di un ruolo che permetta loro di restare nel

Ship Mag

Primo Piano

osserva la cronaca portuale sa come da tempo sia in atto uno scontro tra le diverse modalità di terminalismo, tra chi lo fa in conto terzi, tra chi opera in modalità mista armatore/terminalista, e chi gestisce il terminal soltanto come armatore. Quest'ultima linea è quella che sta prevalendo a livello nazionale. Ma non ha più senso ragionare sulle potenzialità di un singolo porto, sulla sua capacità di attrarre nuovi traffici, mentre la politica si balocca di presidenti incompetenti, che nel curriculum sfoggiano la patente nautica, l'esperienza da vicesindaco di una piccola città o un giro al Parlamento di Bruxelles. Occorrerebbe, al contrario, sviluppare a livello nazionale una visione di insieme che tenga conto delle sinergie che i singoli scali possono attivare a livello territoriale per ampliare le proprie aree di riferimento. I 480 milioni di tonnellate di merce movimentati ogni anno dai nostri porti sono importanti, ma non bastano, sono ben poco di fronte allo scenario globale. Dobbiamo porci il problema della ricerca di nuovi mercati, perché è vero che il Mediterraneo continua a essere strategico, ma "Il Mercato" va oltre questo ambito ristretto. Il Paese dovrebbe avere come compito quello di giocare tutte le carte e le eccellenze che ancora, nonostante tutto, possiede. Ed è qui che il cluster marittimo-portuale è chiamato a battere un colpo, a elaborare strategie e programmi, a recuperare quella autorevolezza che consenta di alzare la voce per farsi sentire. In un contesto in cui i mutamenti geopolitici sono strettamente legati a quelli economici e logistici, bisognerebbe, in definitiva, ragionare di geologica (Per inciso: proprio di geologica di parlerà il 25 novembre a Roma nel convegno Osservatorio sulla Portualità di Shipmag L'alternativa è rassegnarsi alla marginalità, accontentarsi del piccolo cabotaggio, lasciando ad altri l'onore e l'onere di giocare la Champions del mare.

Italia: il futuro delle crociere e il turismo sostenibile

La promozione dell'Italia come destinazione turistica si basa sulla collaborazione tra operatori portuali, terminalisti e Autorità di Sistema Portuale. Tomaso Cognolato, Presidente di ASSITERMINAL, ha sottolineato l'importanza di questa sinergia durante la prima giornata del Seatrade Europe ad Amburgo. Cognolato ha evidenziato come la cooperazione tra le AdSP e i terminalisti sia fondamentale per valorizzare l'Italia, che rimane una delle mete turistiche e crocieristiche più ambite al mondo. Il mercato europeo delle crociere continua a essere cruciale e sono previsti investimenti significativi nel settore. Si prevede che il traffico passeggeri cresca anche in futuro. Lo stand italiano, organizzato da **Assoporti**, ha visto una forte partecipazione di terminalisti e rappresentanti delle Autorità di Sistema Portuale, dimostrando l'unità del sistema. È emersa anche una grande attenzione da parte delle delegazioni europee e internazionali. Un tema significativo discusso riguarda la transizione energetica. Si stima che entro il 2036 l'85% delle navi sarà pronta per l'elettrificazione, ma attualmente solo un porto in Italia dispone delle infrastrutture necessarie. Cognolato ha osservato che, mentre molte navi possono utilizzare biocombustibili, ammoniaca e metanolo verde, è essenziale che i porti italiani sviluppino le infrastrutture di supporto e garantiscano una fornitura di energia efficiente. Cognolato ha concluso sottolineando l'urgenza di azioni rapide e incisive per migliorare l'infrastruttura e attrarre investimenti, affinché l'Italia possa mantenere la sua competitività nel settore crocieristico e valorizzare ulteriormente la sua offerta turistica. Vuoi prenderti una pausa e organizzare il tuo prossimo viaggio? Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. .



Informatore Navale

Venezia

VENEZIA AD AMBURGO PER PROMUOVERE IL SISTEMA CROCIERE AL SEATRADE EUROPE 2025

Venezia Terminal Passeggeri, insieme all'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale e alla Struttura Commissariale per le Crociere, ha partecipato al Seatrade Cruise Europe II Seatrade Cruise Europe è una delle più importanti fiera internazionale dedicate al settore crocieristico in corso ad Amburgo. La delegazione - composta dal Presidente di VTP Fabrizio Spagna, dal Sub-commissario ing. Fabio Russo e dalla Responsabile dell'Area Promozione, Comunicazione e Rapporti istituzionali, Dott.ssa Federica Bosello per AdSP MAS - ha preso parte all'evento con l'obiettivo di promuovere **Venezia** e Chioggia come destinazioni crocieristiche di riferimento per l'Alto Adriatico e il sud Europa. La presentazione ha puntato a valorizzare il modello degli approdi diffusi, che offre soluzioni diversificate e complementari, e a rafforzare la vocazione homeport dei due scali, con ricadute positive per l'economia e il territorio. Gli incontri si sono rivolti in particolare ai principali operatori del segmento luxury, con lo scopo di consolidare relazioni già avviate a Miami e incontrare quei nuovi player del mercato delle crociere di alta gamma che nei prossimi anni hanno già annunciato di aver scelto il sistema dei porti lagunari per la propria offerta, tra cui For Season Yachts e Orient Express Sailing Yachts. La stagione 2025, non ancora conclusa, si conferma in crescita rispetto al 2024 e sono attesi complessivamente circa 644.000 passeggeri per 514 scali (tra crociere, aliscafi e fluviali), consolidando il Veneto come hub centrale per il turismo marittimo internazionale. «Il Seatrade Cruise Europe rappresenta un'occasione strategica per dialogare con le compagnie e i nuovi player del settore che stanno pianificando i loro itinerari futuri. Con questa missione congiunta intendiamo presentare agli operatori internazionali gli scali di **Venezia** e Chioggia, valorizzando al massimo il sistema turistico veneto per attrarre un pubblico internazionale di alto profilo, caratterizzato da un forte potere di acquisto e capace di apprezzare al meglio l'offerta culturale distintiva del nostro territorio. La possibilità di operare in homeport - che nel 2025 riguarda il 95% degli scali - rappresenta uno dei punti di forza della crocieristica lagunare. Ciò è reso possibile dalla piena operatività del Terminal di Fusina e dal sistema degli approdi diffusi che, pur in un contesto complesso, ha dimostrato di essere funzionale, in attesa dei futuri sviluppi che ci permettano di essere ancora più competitivi e attrattivi. Il rispetto del contesto sociale e ambientale, la valorizzazione delle professionalità locali e il rafforzamento della rete di fornitura costituiscono le leve fondamentali su cui puntare per garantire gli standard di eccellenza richiesti dal settore e costruire un'offerta crocieristica sempre più qualificata e prestigiosa», ha dichiarato Fabrizio Spagna, Presidente di **Venezia** Terminal Passeggeri. «Il lavoro che stiamo portando avanti come Autorità di Sistema Portuale ha un obiettivo chiaro: sostenere la crescita



Venezia Terminal Passeggeri, insieme all'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale e alla Struttura Commissariale per le Crociere, ha partecipato al Seatrade Cruise Europe II Seatrade Cruise Europe è una delle più importanti fiera internazionale dedicate al settore crocieristico in corso ad Amburgo. La delegazione - composta dal Presidente di VTP Fabrizio Spagna, dal Sub-commissario ing. Fabio Russo e dalla Responsabile dell'Area Promozione, Comunicazione e Rapporti istituzionali, Dott.ssa Federica Bosello per AdSP MAS - ha preso parte all'evento con l'obiettivo di promuovere Venezia e Chioggia come destinazioni crocieristiche di riferimento per l'Alto Adriatico e il sud Europa. La presentazione ha puntato a valorizzare il modello degli approdi diffusi, che offre soluzioni diversificate e complementari, e a rafforzare la vocazione homeport dei due scali, con ricadute positive per l'economia e il territorio. Gli incontri si sono rivolti in particolare ai principali operatori del segmento luxury, con lo scopo di consolidare relazioni già avviate a Miami e incontrare quei nuovi player del mercato delle crociere di alta gamma che nei prossimi anni hanno già annunciato di aver scelto il sistema dei porti lagunari per la propria offerta, tra cui For Season Yachts e Orient Express Sailing Yachts. La stagione 2025, non ancora conclusa, si conferma in crescita rispetto al 2024 e sono attesi complessivamente circa 644.000 passeggeri per 514 scali (tra crociere, aliscafi e fluviali), consolidando il Veneto come hub centrale per il turismo marittimo internazionale. «Il Seatrade Cruise Europe rappresenta un'occasione strategica per dialogare con le compagnie e i nuovi player del settore che stanno pianificando i loro itinerari futuri. Con questa missione congiunta intendiamo presentare agli operatori internazionali gli scali di Venezia e Chioggia, valorizzando al massimo il sistema turistico veneto per attrarre un pubblico internazionale di alto profilo, caratterizzato da un forte potere di acquisto e capace di apprezzare al

Informatore Navale

Venezia

del settore crociere nel rispetto dell'equilibrio unico della laguna di **Venezia**. Con il modello degli approdi diffusi e una pianificazione che guarda ai futuri sviluppi infrastrutturali, vogliamo garantire al comparto stabilità e prospettive di lungo periodo, conciliando le esigenze del traffico passeggeri con quelle della tutela ambientale e del contesto urbano. La sostenibilità, insieme al coinvolgimento delle professionalità locali e al rafforzamento della rete logistica e di servizi, è la condizione imprescindibile per costruire un sistema crocieristico competitivo, innovativo e rispettoso del territorio in cui opera», ha dichiarato Matteo Gasparato, Commissario Straordinario ADSP Mas.

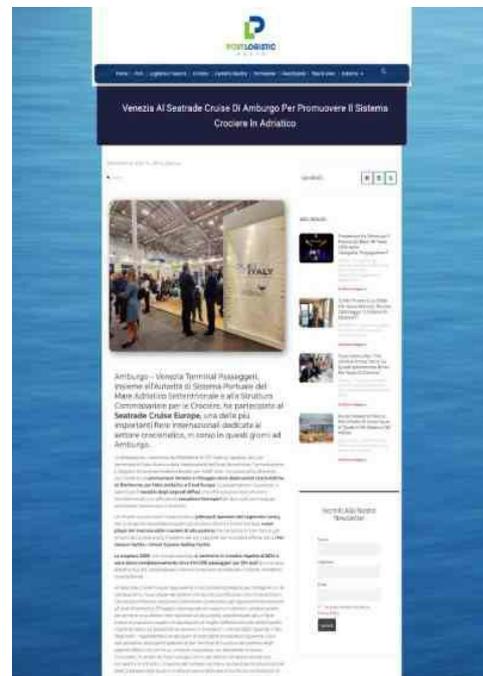
Port Logistic Press

Venezia

Venezia al Seatrade Cruise di Amburgo per promuovere il sistema crociere in Adriatico

Amburgo Venezia Terminal Passeggeri, insieme all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e alla Struttura Commissariale per le **Crociere**, ha partecipato al Seatrade Cruise Europe, una delle più importanti fiere internazionali dedicate al settore crocieristico, in corso in questi giorni ad Amburgo. La delegazione composta dal Presidente di VTP Fabrizio Spagna, dal Sub-commissario Fabio Russo e dalla Responsabile dell'Area Promozione, Comunicazione e Rapporti istituzionali Federica Bosello per AdSP MAS ha preso parte all'evento con l'obiettivo di promuovere Venezia e Chioggia come destinazioni crocieristiche di riferimento per l'Alto Adriatico e il sud Europa. La presentazione ha puntato a valorizzare il modello degli approdi diffusi, che offre soluzioni diversificate e complementari, e a rafforzare la vocazione homeport dei due scali, con ricadute positive per l'economia e il territorio. Gli incontri si sono rivolti in particolare ai principali operatori del segmento luxury, con lo scopo di consolidare relazioni già avviate a Miami e incontrare quei nuovi player del mercato delle **crociere** di alta gamma che nei prossimi anni hanno già

annunciato di aver scelto il sistema dei porti lagunari per la propria offerta, tra cui For Season Yachts e Orient Express Sailing Yachts. La stagione 2025, non ancora conclusa, si conferma in crescita rispetto al 2024 e sono attesi complessivamente circa 644.000 passeggeri per 514 scali (tra **crociere**, aliscafi e fluviali), consolidando il Veneto come hub centrale per il turismo marittimo internazionale. «Il Seatrade Cruise Europe rappresenta un'occasione strategica per dialogare con le compagnie e i nuovi player del settore che stanno pianificando i loro itinerari futuri. Con questa missione congiunta intendiamo presentare agli operatori internazionali gli scali di Venezia e Chioggia, valorizzando al massimo il sistema turistico veneto per attrarre un pubblico internazionale di alto profilo, caratterizzato da un forte potere di acquisto e capace di apprezzare al meglio l'offerta culturale distintiva del nostro territorio. La possibilità di operare in homeport che nel 2025 riguarda il 95% degli scali rappresenta uno dei punti di forza della crocieristica lagunare. Ciò è reso possibile dalla piena operatività del Terminal di Fusina e dal sistema degli approdi diffusi che, pur in un contesto complesso, ha dimostrato di essere funzionale, in attesa dei futuri sviluppi che ci permettano di essere ancora più competitivi e attrattivi. Il rispetto del contesto sociale e ambientale, la valorizzazione delle professionalità locali e il rafforzamento della rete di fornitura costituiscono le leve fondamentali su cui puntare per garantire gli standard di eccellenza richiesti dal settore e costruire un'offerta crocieristica sempre più qualificata e prestigiosa», ha dichiarato Fabrizio Spagna, Presidente di Venezia Terminal Passeggeri. «Il lavoro che stiamo portando avanti come Autorità di Sistema Portuale ha un obiettivo chiaro: sostenere la crescita del settore **crociere** nel rispetto dell'equilibrio unico della laguna



Port Logistic Press

Venezia

di Venezia. Con il modello degli approdi diffusi e una pianificazione che guarda ai futuri sviluppi infrastrutturali, vogliamo garantire al comparto stabilità e prospettive di lungo periodo, conciliando le esigenze del traffico passeggeri con quelle della tutela ambientale e del contesto urbano. La sostenibilità, insieme al coinvolgimento delle professionalità locali e al rafforzamento della rete logistica e di servizi, è la condizione imprescindibile per costruire un sistema crocieristico competitivo, innovativo e rispettoso del territorio in cui opera», ha dichiarato Matteo Gasparato, Commissario Straordinario ADSP Mas.

Problemi nei sistemi di salvataggio, sequestrata una nave a Savona

di r.c. È stata sottoposta a fermo amministrativo un'altra nave da carico, la seconda nel mese di settembre nel porto di Savona. L'ultima nave di circa 10 mila tonnellate di stazza che trasportava merce alla rinfusa e battente bandiera Liberiana, in servizio dal 2008, è stata fermata a seguito di un'approfondita ispezione da parte di un team di esperti qualificati della capitaneria di porto, operanti nell'ambito del Memorandum di Parigi del 1982 sul controllo dello stato di approdo, il quale prevede appunto approfonditi controlli tecnico-operativi a bordo delle navi che scalano in porti europei, quali appunto quello di Savona e Vado Ligure. La nave, gestita da una società con sede in Ucraina, nel corso delle precedenti ispezioni Port State Control aveva già palesato alcune problematiche e nel sistema informativo di monitoraggio e controllo europeo (sistema Thetis), l'unità risultava tra quelle da sottoporre prioritariamente ad ispezione. Al termine della verifica sono state accertate diverse irregolarità di cui alcune particolarmente gravi e riferite ai sistemi di emergenza in caso di abbandono della nave da parte dell'equipaggio, al sistema di sfuggita dai locali posti sotto la linea di galleggiamento nonché problematiche inerenti la corretta e sicura gestione delle procedure da adottare in caso di emergenze derivanti da un incendio scoppiato a bordo. Tutto ciò ha portato inevitabilmente al fermo amministrativo della nave. Prima di ripartire dal porto pertanto, oltre a dover rettificare le criticità rilevate, la nave dovrà altresì essere sottoposta ad un'attenta verifica da parte delle autorità della propria bandiera e del registro di classificazione. La detenzione della nave fa seguito ad un'altra ispezione effettuata sempre in questa settimana dove, un'altra nave, è stata sottoposta ad un provvedimento di fermo PSC in quanto, proveniente da una lunga navigazione (Pakistan) nella quale aveva incontrato severe condizioni meteo -marine tali da provocargli avarie ad importanti dotazioni di sicurezza, non aveva provveduto ad informare lo Stato Costiero di arrivo, notificando l'accaduto, e nello stesso tempo non si era preoccupata di sostituirle al primo porto di approdo. Ciò ha, inevitabilmente, creato le condizioni tali per cui gli ispettori intervenuti a bordo hanno dovuto ispezionare dettagliatamente la nave e imporre il fermo amministrativo fino al ripristino delle piene condizioni di sicurezza per il viaggio da intraprendere. "Grazie alla ormai consolidata esperienza e perseveranza del nostro personale ispettivo, unitamente agli efficaci strumenti unionali in materia di ispezioni sulle navi che scalano i nostri porti - sottolinea il Comandante del porto e Capo del Compartimento marittimo di Savona - abbiamo sottoposto a fermo un'altra nave obbligandola a rettificare tutte le irregolarità prima della partenza, e a garantire nel contempo al suo equipaggio, composto da professionisti che svolgono il difficile e complicato lavoro del marittimo, migliori condizioni di vita e di sicurezza



di r.c. È stata sottoposta a fermo amministrativo un'altra nave da carico, la seconda nel mese di settembre nel porto di Savona. L'ultima nave di circa 10 mila tonnellate di stazza che trasportava merce alla rinfusa e battente bandiera Liberiana, in servizio dal 2008, è stata fermata a seguito di un'approfondita ispezione da parte di un team di esperti qualificati della capitaneria di porto, operanti nell'ambito del Memorandum di Parigi del 1982 sul controllo dello stato di approdo, il quale prevede appunto approfonditi controlli tecnico-operativi a bordo delle navi che scalano in porti europei, quali appunto quello di Savona e Vado Ligure. La nave, gestita da una società con sede in Ucraina, nel corso delle precedenti ispezioni Port State Control aveva già palesato alcune problematiche e nel sistema informativo di monitoraggio e controllo europeo (sistema Thetis), l'unità risultava tra quelle da sottoporre prioritariamente ad ispezione. Al termine della verifica sono state accertate diverse irregolarità di cui alcune particolarmente gravi e riferite ai sistemi di emergenza in caso di abbandono della nave da parte dell'equipaggio, al sistema di sfuggita dai locali posti sotto la linea di galleggiamento nonché problematiche inerenti la corretta e sicura gestione delle procedure da adottare in caso di emergenze derivanti da un incendio scoppiato a bordo. Tutto ciò ha portato inevitabilmente al fermo amministrativo della nave. Prima di ripartire dal porto pertanto, oltre a dover rettificare le criticità rilevate, la nave dovrà altresì essere sottoposta ad un'attenta verifica da parte delle autorità della propria bandiera e del registro di classificazione. La detenzione della nave fa seguito ad un'altra ispezione effettuata sempre in questa settimana dove un'altra nave è stata sottoposta ad un

PrimoCanale.it

Savona, Vado

sul lavoro, conformemente a quanto prevedono le regole dettate dalle Convenzioni internazionali in ordine al benessere del personale di bordo ed alla sicurezza della nave stessa". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Savona News

Savona, Vado

Irregolarità a bordo: la Guardia Costiera blocca una nave nel porto di Savona

L'unità, di circa 10 mila tonnellate di stazza, trasportava merce alla rinfusa e batteva bandiera liberiana. È la seconda imbarcazione sottoposta a fermo amministrativo nel mese di settembre. È stata sottoposta a fermo amministrativo un'altra nave da carico, la seconda nel mese di settembre, nel porto di Savona. L'unità, di circa 10 mila tonnellate di stazza, trasportava merce alla rinfusa e batteva bandiera liberiana. In servizio dal 2008, è stata fermata a seguito di un'approfondita ispezione condotta da un team di ispettori qualificati della Capitaneria di porto (i cosiddetti ispettori Port State Control), operanti nell'ambito del Memorandum di Parigi del 1982 sul controllo dello Stato di approdo, che prevede controlli tecnico-operativi a bordo delle navi che scalano i porti europei, come quelli di Savona e Vado Ligure. La nave, gestita da una società con sede in Ucraina, aveva già manifestato criticità nelle precedenti ispezioni Port State Control e, nel sistema informativo europeo di monitoraggio e controllo (Thetis), risultava tra quelle da sottoporre con priorità a verifica. Al termine dell'ispezione sono state accertate diverse irregolarità, alcune particolarmente gravi, riguardanti i sistemi di emergenza per l'abbandono della nave da parte dell'equipaggio, le vie di fuga dai locali sotto la linea di galleggiamento, nonché la corretta e sicura gestione delle procedure da adottare in caso di incendio a bordo. Tali condizioni hanno inevitabilmente portato al fermo amministrativo dell'unità. Prima di poter ripartire, oltre a dover sanare le criticità rilevate, la nave dovrà essere sottoposta a una nuova verifica da parte delle autorità della bandiera e del registro di classificazione. La detenzione segue un'altra ispezione effettuata nella stessa settimana, in cui un'altra nave è stata sottoposta a fermo PSC. Quest'ultima, proveniente da una lunga navigazione dal Pakistan durante la quale aveva incontrato severe condizioni meteorologiche che avevano causato danni a importanti dotazioni di sicurezza, non aveva informato lo Stato costiero di arrivo né provveduto alla sostituzione delle dotazioni al primo porto di approdo. Ciò ha reso necessario un controllo approfondito da parte degli ispettori, che hanno imposto il fermo amministrativo fino al ripristino delle condizioni di sicurezza per la prosecuzione del viaggio. " Grazie alla ormai consolidata esperienza e perseveranza del nostro personale ispettivo, unitamente agli efficaci strumenti unionali in materia di ispezioni sulle navi che scalano i nostri porti - sottolinea il Comandante del porto e Capo del Compartimento marittimo di Savona - abbiamo sottoposto a fermo un'altra nave obbligandola a rettificare tutte le irregolarità prima della partenza, e a garantire nel contempo al suo equipaggio, composto da professionisti che svolgono il difficile e complicato lavoro del marittimo, migliori condizioni di vita e di sicurezza sul lavoro, conformemente a quanto prevedono le regole dettate dalle Convenzioni internazionali in ordine al benessere del personale di bordo ed



L'unità, di circa 10 mila tonnellate di stazza, trasportava merce alla rinfusa e batteva bandiera liberiana. È la seconda imbarcazione sottoposta a fermo amministrativo nel mese di settembre. È stata sottoposta a fermo amministrativo un'altra nave da carico, la seconda nel mese di settembre, nel porto di Savona. L'unità, di circa 10 mila tonnellate di stazza, trasportava merce alla rinfusa e batteva bandiera liberiana. In servizio dal 2008, è stata fermata a seguito di un'approfondita ispezione condotta da un team di ispettori qualificati della Capitaneria di porto (i cosiddetti ispettori Port State Control), operanti nell'ambito del Memorandum di Parigi del 1982 sul controllo dello Stato di approdo, che prevede controlli tecnico-operativi a bordo delle navi che scalano i porti europei, come quelli di Savona e Vado Ligure. La nave, gestita da una società con sede in Ucraina, aveva già manifestato criticità nelle precedenti ispezioni Port State Control e, nel sistema informativo europeo di monitoraggio e controllo (Thetis), risultava tra quelle da sottoporre con priorità a verifica. Al termine dell'ispezione sono state accertate diverse irregolarità, alcune particolarmente gravi, riguardanti i sistemi di emergenza per l'abbandono della nave da parte dell'equipaggio, le vie di fuga dai locali sotto la linea di galleggiamento, nonché la corretta e sicura gestione delle procedure da adottare in caso di incendio a bordo. Tali condizioni hanno inevitabilmente portato al fermo amministrativo dell'unità. Prima di poter ripartire, oltre a dover sanare le criticità rilevate, la nave dovrà essere sottoposta a una nuova verifica da parte delle autorità della bandiera e del registro di classificazione. La detenzione segue un'altra ispezione effettuata nella stessa settimana, in cui

Savona News

Savona, Vado

alla sicurezza della nave stessa.

'Number Ten', 10 storie eccezionali per raccontare Nuova Diga Foranea di Genova

Una delle opere infrastrutturali più complesse e strategiche d'Europa "Number Ten" è il nuovo progetto di comunicazione ideato per raccontare la costruzione della Nuova Diga Foranea di **Genova**, una delle opere infrastrutturali più complesse e strategiche d'Europa, attraverso dieci incredibili storie, testimoni dell'unicità e delle sfide affrontate durante la costruzione di quest'opera. Un progetto che nasce dall'idea di mettere al centro le persone: dieci protagonisti che, con le loro esperienze e competenze, incarnano lo spirito del "numero 10" - creatività, talento, dedizione - diventando testimoni diretti della grande impresa che cambierà il volto del **porto** e della città. Tutte le storie selezionate sono storie di eccellenza assoluta. Il primo episodio è dedicato alla Drafinsub, azienda specializzata nelle immersioni a grandi profondità, grazie all'utilizzo della tecnica delle immersioni in saturazione, che permette ai sub di lavorare per ore e ore sul fondo del mare vivendo per un mese in una camera iperbarica. Il protagonista di questa storia è Adriano Prosperi, Presidente di Drafinsub e primo sommozzatore italiano. Dopo il racconto di Drafinsub, "Number Ten" narrerà altre storie di eccellenza assoluta: dal comandante che attraversa il Mediterraneo sulle navi che trasportano carichi vitali per l'opera, all'ingegnere che ha lavorato alla realizzazione del Mose di Venezia e che oggi coordina i lavori a **Genova**; dal "traghetto dei cassoni" che sposta in mare i colossi di calcestruzzo alti come palazzi di otto piani, all'"uomo del tempo", il tecnico incaricato di analizzare le condizioni atmosferiche per capire come e quando si può lavorare in mare aperto. Capacità personali e tecnologie sofisticate al servizio della Nuova Diga Foranea di **Genova**, realizzata dal Consorzio PerGenova Breakwater guidato dal Gruppo Webuild, un'opera strategica per **Genova** e per l'Italia. I cassoni che saranno posati daranno vita a una diga lunga 6 chilometri che permetterà al **porto** di **Genova** di accogliere le navi più grandi al mondo che oggi raggiungono i 400 metri di lunghezza. "Number Ten" racconta quindi i segreti di questa impresa titanica, le eccellenze ingegneristiche, le tecniche uniche al mondo, ma soprattutto i talenti delle persone al lavoro per un'infrastruttura simbolo per **Genova** e per l'Italia intera.



Una delle opere infrastrutturali più complesse e strategiche d'Europa "Number Ten" è il nuovo progetto di comunicazione ideato per raccontare la costruzione della Nuova Diga Foranea di Genova, una delle opere infrastrutturali più complesse e strategiche d'Europa, attraverso dieci incredibili storie, testimoni dell'unicità e delle sfide affrontate durante la costruzione di quest'opera. Un progetto che nasce dall'idea di mettere al centro le persone: dieci protagonisti che, con le loro esperienze e competenze, incarnano lo spirito del "numero 10" - creatività, talento, dedizione - diventando testimoni diretti della grande impresa che cambierà il volto del porto e della città. Tutte le storie selezionate sono storie di eccellenza assoluta. Il primo episodio è dedicato alla Drafinsub, azienda specializzata nelle immersioni a grandi profondità, grazie all'utilizzo della tecnica delle immersioni in saturazione, che permette ai sub di lavorare per ore e ore sul fondo del mare vivendo per un mese in una camera iperbarica. Il protagonista di questa storia è Adriano Prosperi, Presidente di Drafinsub e primo sommozzatore italiano. Dopo il racconto di Drafinsub, "Number Ten" narrerà altre storie di eccellenza assoluta: dal comandante che attraversa il Mediterraneo sulle navi che trasportano carichi vitali per l'opera, all'ingegnere che ha lavorato alla realizzazione del Mose di Venezia e che oggi coordina i lavori a Genova; dal "traghetto dei cassoni" che sposta in mare i colossi di calcestruzzo alti come palazzi di otto piani, all'"uomo del tempo", il tecnico incaricato di analizzare le condizioni atmosferiche per capire come e quando si può lavorare in mare aperto. Capacità personali e tecnologie sofisticate al servizio della Nuova Diga Foranea di Genova, realizzata dal Consorzio

Affari Italiani

Genova, Voltri

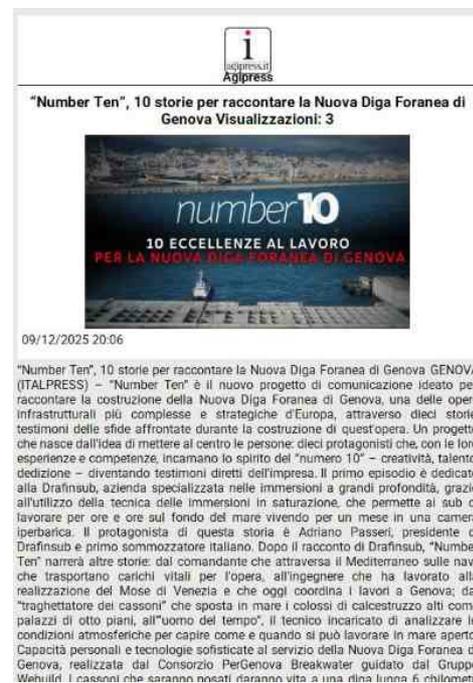
'Number Ten', 10 storie eccezionali per raccontare Nuova Diga Foranea di Genova

Roma, 10 set. (Adnkronos) - "Number Ten" è il nuovo progetto di comunicazione ideato per raccontare la costruzione della Nuova Diga Foranea di **Genova**, una delle opere infrastrutturali più complesse e strategiche d'Europa, attraverso dieci incredibili storie, testimoni dell'unicità e delle sfide affrontate durante la costruzione di quest'opera. Un progetto che nasce dall'idea di mettere al centro le persone: dieci protagonisti che, con le loro esperienze e competenze, incarnano lo spirito del "numero 10" - creatività, talento, dedizione - diventando testimoni diretti della grande impresa che cambierà il volto del **porto** e della città. Tutte le storie selezionate sono storie di eccellenza assoluta. Il primo episodio è dedicato alla Drafinsub, azienda specializzata nelle immersioni a grandi profondità, grazie all'utilizzo della tecnica delle immersioni in saturazione, che permette ai sub di lavorare per ore e ore sul fondo del mare vivendo per un mese in una camera iperbarica. Il protagonista di questa storia è Adriano Prospero, Presidente di Drafinsub e primo sommozzatore italiano. Dopo il racconto di Drafinsub, "Number Ten" narrerà altre storie di eccellenza assoluta: dal comandante che attraversa il Mediterraneo sulle navi che trasportano carichi vitali per l'opera, all'ingegnere che ha lavorato alla realizzazione del Mose di Venezia e che oggi coordina i lavori a **Genova**; dal "traghettatore dei cassoni" che sposta in mare i colossi di calcestruzzo alti come palazzi di otto piani, all'"uomo del tempo", il tecnico incaricato di analizzare le condizioni atmosferiche per capire come e quando si può lavorare in mare aperto. Capacità personali e tecnologie sofisticate al servizio della Nuova Diga Foranea di **Genova**, realizzata dal Consorzio PerGenova Breakwater guidato dal Gruppo Webuild, un'opera strategica per **Genova** e per l'Italia. I cassoni che saranno posati daranno vita a una diga lunga 6 chilometri che permetterà al **porto** di **Genova** di accogliere le navi più grandi al mondo che oggi raggiungono i 400 metri di lunghezza. "Number Ten" racconta quindi i segreti di questa impresa titanica, le eccellenze ingegneristiche, le tecniche uniche al mondo, ma soprattutto i talenti delle persone al lavoro per un'infrastruttura simbolo per **Genova** e per l'Italia intera.



"Number Ten", 10 storie per raccontare la Nuova Diga Foranea di Genova

"Number Ten", 10 storie per raccontare la Nuova Diga Foranea di **Genova** **GENOVA** (ITALPRESS) - "Number Ten" è il nuovo progetto di comunicazione ideato per raccontare la costruzione della Nuova Diga Foranea di **Genova**, una delle opere infrastrutturali più complesse e strategiche d'Europa, attraverso dieci storie, testimoni delle sfide affrontate durante la costruzione di quest'opera. Un progetto che nasce dall'idea di mettere al centro le persone: dieci protagonisti che, con le loro esperienze e competenze, incarnano lo spirito del "numero 10" - creatività, talento, dedizione - diventando testimoni diretti dell'impresa. Il primo episodio è dedicato alla Drafinsub, azienda specializzata nelle immersioni a grandi profondità, grazie all'utilizzo della tecnica delle immersioni in saturazione, che permette ai sub di lavorare per ore e ore sul fondo del mare vivendo per un mese in una camera iperbarica. Il protagonista di questa storia è Adriano Passeri, presidente di Drafinsub e primo sommozzatore italiano. Dopo il racconto di Drafinsub, "Number Ten" narrerà altre storie: dal comandante che attraversa il Mediterraneo sulle navi che trasportano carichi vitali per l'opera, all'ingegnere che ha lavorato alla realizzazione del Mose di Venezia e che oggi coordina i lavori a **Genova**; dal "traghettatore dei cassoni" che sposta in mare i colossi di calcestruzzo alti come palazzi di otto piani, all'"uomo del tempo", il tecnico incaricato di analizzare le condizioni atmosferiche per capire come e quando si può lavorare in mare aperto. Capacità personali e tecnologie sofisticate al servizio della Nuova Diga Foranea di **Genova**, realizzata dal Consorzio PerGenova Breakwater guidato dal Gruppo Webuild. I cassoni che saranno posati daranno vita a una diga lunga 6 chilometri che permetterà al **porto** di **Genova** di accogliere le navi più grandi al mondo che oggi raggiungono i 400 metri di lunghezza. "Number Ten" racconta quindi "i segreti di questa impresa titanica, le eccellenze ingegneristiche, le tecniche uniche al mondo, ma soprattutto i talenti delle persone al lavoro per un'infrastruttura simbolo per **Genova** e per l'Italia intera". - Foto screenshot da video "Number Ten" - (ITALPRESS). Facebook X WhatsApp Seguici sui social:



Guardia Costiera ferma in porto il traghetto tunisino Carthage

Per carenze sulla sicurezza La Guardia Costiera ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea **Genova-Tunisi**, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti mezzi. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31.000 tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita "estesa" prevista dalla normativa che disciplina le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. Al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione e il corretto funzionamento dei dispositivi atti ad evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team PSC e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di gestione della Compagnia, richiesto dall'Amministrazione di bandiera. "Le attività ispettive come quella svolta in questi giorni - ha detto l'amm. Antonio Ranieri, comandante del **porto** di **Genova** e Direttore Marittimo della Liguria - vengono condotte da personale altamente qualificato, formato attraverso un percorso nazionale e internazionale di grande impegno. Questa specializzazione garantisce professionalità e rigore nell'applicazione delle norme per assicurare trasporti marittimi sicuri, la tutela dell'ambiente e condizioni di vita dignitose a bordo".



Per carenze sulla sicurezza La Guardia Costiera ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea Genova-Tunisi, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti mezzi. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31.000 tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita "estesa" prevista dalla normativa che disciplina le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. Al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione e il corretto funzionamento dei dispositivi atti ad evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team PSC e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di gestione della Compagnia, richiesto dall'Amministrazione di bandiera. "Le attività ispettive come quella svolta in questi giorni - ha detto l'amm. Antonio Ranieri, comandante del

Terzo Valico, Rixi: «Il 6 ottobre primo treno su quadruplicamento binari nel nodo di Genova»

«Il quadruplicamento dei binari sulla linea ferroviaria, parte integrante del Terzo Valico dei Giovi, che prosegue così il suo percorso di realizzazione, sarà attivato dal 6 ottobre. Il nuovo collegamento verrà utilizzato da 18 treni Intercity sulla tratta Savona/Ventimiglia-Milano/Levante ligure e da alcuni convogli merci, senza variazioni nei tempi di percorrenza». Lo ha detto il deputato e viceministro al Mit Edoardo Rixi a margine di un sopralluogo tecnico sull'opera a Genova. «Il principale beneficio - ha spiegato Rixi - sarà la separazione dei flussi di traffico in ingresso e uscita dal nodo di Genova, con maggiore regolarità della circolazione e riduzione dei disagi in caso di eventuali anomalie. Un intervento che migliorerà la gestione del traffico ferroviario, libererà progressivamente la linea costiera a vantaggio dei treni regionali e consentirà di aumentare puntualità e qualità del servizio per cittadini e merci». «Inoltre - ha concluso il viceministro - con l'attivazione del Terzo Valico e il completamento del nodo di Genova, sarà possibile garantire collegamenti diretti tra il **porto** di **Voltri** e Milano, rafforzando la competitività logistica del nostro territorio».



Genova Today

Genova, Voltri

Flotilla per Gaza, è sciopero generale: "Blocchiamo tutto, dobbiamo paralizzare il Paese"

Assemblea al Cap, scelta la data del 22 settembre: "Ma siamo pronti ad anticipare se le cose dovessero precipitare", hanno spiegato dall'Usb Usb ha proclamato lo sciopero generale per la giornata di lunedì 22 settembre. Lo ha fatto nel corso di un'assemblea molto partecipata che si è svolta giovedì sera presso il Circolo **Autorità Portuale** (Cap) a Genova. Flotilla verso Gaza L'incontro promosso da Global Sumud Flotilla, lavoratori portuali, sindacato Usb e dall'associazione Music for Peace a Genova era stato lanciato con il messaggio "Se bloccano la Flotilla blocchiamo tutto" per sostenere la missione umanitaria che, come noto, è partita anche da Genova dopo la raccolta di 200 tonnellate di generi alimentari e che ora si prepara a partire dalla Sicilia in direzione Gaza per cercare di portare gli aiuti alla popolazione palestinese nonostante il blocco navale di Israele. Sciopero generale 22 settembre Durante l'assemblea è stato spiegato: "Ci sono stati due attacchi, abbiamo ragionato e abbiamo scelto di proclamare lo sciopero generale per il 22 settembre. Ma se la situazione precipita prima lo sciopero avverrà prima, non potremo aspettare quella data, anche se rischieremo di essere fuori dalle regole, ma seguiremo quelle dell'umanità, che non sono quelle delle leggi di questo Paese". "Fermare i porti e le stazioni ferroviarie per paralizzare il Paese" "Il 22 settembre - ha detto il segretario dell'Usb Guido Lutrario - faremo i blocchi, dobbiamo fermare il Paese fermando i porti e le stazioni ferroviarie. E quando parlo di porti parlo di tutti, Genova, Livorno, Trieste, Civitavecchia, Ravenna, Ancona, Bari. Una muraglia umana che interrompa le attività portuali. Faremo tutte quelle azioni di massa che consentano di interrompere il traffico delle merci e la circolazione. Bisogna paralizzare il Paese e mettere il governo nella condizione di dover decidere se stare con un Paese che si mobilita per difendere la propria dignità e gli interessi e la vita della popolazione palestinese oppure mettersi contro. Dico a tutte le sigle sindacali di questo Paese di concentrare tutte le agitazioni in programma sul 22 settembre, ce ne sono alcune già in programma, chiediamo di cancellarle e riprogrammarle per quella data".



09/12/2025 07:52 Luca Pastorino, Giornalista Genova

Assemblea al Cap, scelta la data del 22 settembre: "Ma siamo pronti ad anticipare se le cose dovessero precipitare", hanno spiegato dall'Usb Usb ha proclamato lo sciopero generale per la giornata di lunedì 22 settembre. Lo ha fatto nel corso di un'assemblea molto partecipata che si è svolta giovedì sera presso il Circolo Autorità Portuale (Cap) a Genova. Flotilla verso Gaza L'incontro promosso da Global Sumud Flotilla, lavoratori portuali, sindacato Usb e dall'associazione Music for Peace a Genova era stato lanciato con il messaggio "Se bloccano la Flotilla blocchiamo tutto" per sostenere la missione umanitaria che, come noto, è partita anche da Genova dopo la raccolta di 200 tonnellate di generi alimentari e che ora si prepara a partire dalla Sicilia in direzione Gaza per cercare di portare gli aiuti alla popolazione palestinese nonostante il blocco navale di Israele. Sciopero generale 22 settembre Durante l'assemblea è stato spiegato: "Ci sono stati due attacchi, abbiamo ragionato e abbiamo scelto di proclamare lo sciopero generale per il 22 settembre. Ma se la situazione precipita prima lo sciopero avverrà prima, non potremo aspettare quella data, anche se rischieremo di essere fuori dalle regole, ma seguiremo quelle dell'umanità, che non sono quelle delle leggi di questo Paese". "Fermare i porti e le stazioni ferroviarie per paralizzare il Paese" "Il 22 settembre - ha detto il segretario dell'Usb Guido Lutrario - faremo i blocchi, dobbiamo fermare il Paese fermando i porti e le stazioni ferroviarie. E quando parlo di porti parlo di tutti, Genova, Livorno, Trieste, Civitavecchia, Ravenna, Ancona, Bari. Una muraglia umana che interrompa le attività portuali. Faremo tutte quelle azioni di massa che consentano di interrompere il traffico delle merci e la circolazione. Bisogna paralizzare il Paese e mettere il governo nella condizione di dover decidere se stare con un Paese che si mobilita per difendere la propria dignità e gli interessi e la vita della popolazione palestinese oppure mettersi contro. Dico a tutte le sigle sindacali di questo Paese di concentrare tutte le agitazioni in programma sul 22 settembre, ce ne sono alcune già in programma, chiediamo di cancellarle e riprogrammarle per quella data".

Comune al lavoro per il Winter Park 2025 a ponte Parodi

Il tema in consiglio comunale con una mozione votata all'unanimità dopo alcune modifiche, l'assessora Beghin ha confermato di essere già al lavoro per avere l'ok dall'**Autorità Portuale** Comune al lavoro per riportare il winter park a Genova, nell'area di ponte Parodi, anche nel 2025. Lo ha confermato in consiglio comunale l'assessora Tiziana Beghin, spiegando di essere già da tempo al lavoro. La discussione e la votazione in consiglio comunale In Sala Rossa è stata discussa una mozione sul tema, presentata dalla consigliera della Lega Paola Bordilli con il consigliere di Vince Genova Pietro Piciocchi. Un atto che impegna sindaca e Giunta "ad attivare con urgenza ogni azione necessaria al fine di confermare anche per il 2025 la realizzazione del Winter Park a Ponte Parodi; a reperire aree comunali disponibili per le abitazioni dello spettacolo viaggiante e a segnalare alle associazioni di categoria aree anche non comunali idonee a tale scopo; convocare una commissione consigliere entro il mese di settembre per riferire all'aula". I due consiglieri hanno presentato un proprio emendamento, necessario per "integrare la mozione con dati aggiornati". Il consigliere della lista Salis Filippo Bruzzone ha chiesto, presentando un ordine del giorno, la possibilità di modificare la mozione aggiungendo di "attivare interlocuzioni con le parti interessate" per poter poi arrivare a un documento unico da proporre al Consiglio. In accordo con la consigliera Bordilli il testo è stato modificato e messo in votazione, con il parere positivo della Giunta. La mozione è stata approvata all'unanimità. Beghin: "Già al lavoro per il winter park" "Sono soddisfatta nel vedere la volontà di tutto il consiglio a portare al successo questa grande tradizione genovese - ha detto l'assessora Beghin -. La consigliera Bordilli e la giunta precedente conoscono bene le difficoltà. Noi come Comune non abbiamo un'area di proprietà disponibile ma dobbiamo chiedere all'**Autorità Portuale** il permesso a svolgere il Winter Park su ponte Parodi, con tutta una serie di richieste, pareri e vincoli che rendono il tutto molto laborioso. Non manca la volontà di arrivare a un risultato positivo, abbiamo già presentato domanda ufficiale e ricevuto in risposta una richiesta di integrazioni. Sono convinta che con l'aiuto di tutti avremo anche quest'anno questa grande manifestazione in città".



Il tema in consiglio comunale con una mozione votata all'unanimità dopo alcune modifiche, l'assessora Beghin ha confermato di essere già al lavoro per avere l'ok dall'**Autorità Portuale** Comune al lavoro per riportare il winter park a Genova, nell'area di ponte Parodi, anche nel 2025. Lo ha confermato in consiglio comunale l'assessora Tiziana Beghin, spiegando di essere già da tempo al lavoro. La discussione e la votazione in consiglio comunale In Sala Rossa è stata discussa una mozione sul tema, presentata dalla consigliera della Lega Paola Bordilli con il consigliere di Vince Genova Pietro Piciocchi. Un atto che impegna sindaca e Giunta "ad attivare con urgenza ogni azione necessaria al fine di confermare anche per il 2025 la realizzazione del Winter Park a Ponte Parodi; a reperire aree comunali disponibili per le abitazioni dello spettacolo viaggiante e a segnalare alle associazioni di categoria aree anche non comunali idonee a tale scopo; convocare una commissione consigliere entro il mese di settembre per riferire all'aula". I due consiglieri hanno presentato un proprio emendamento, necessario per "integrare la mozione con dati aggiornati". Il consigliere della lista Salis Filippo Bruzzone ha chiesto, presentando un ordine del giorno, la possibilità di modificare la mozione aggiungendo di "attivare interlocuzioni con le parti interessate" per poter poi arrivare a un documento unico da proporre al Consiglio. In accordo con la consigliera Bordilli il testo è stato modificato e messo in votazione, con il parere positivo della Giunta. La mozione è stata approvata all'unanimità. Beghin: "Già al lavoro per il winter park" "Sono soddisfatta nel vedere la volontà di tutto il consiglio a portare al successo questa grande tradizione genovese - ha detto l'assessora Beghin -. La consigliera Bordilli e la giunta precedente conoscono bene le difficoltà. Noi come

Problemi di sicurezza, la guardia costiera ferma il traghetto

Fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo La guardia costiera ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. "La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea **Genova**-Tunisi, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti veicoli - spiegano dalla Capitaneria di **Porto** -. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31mila tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita 'estesa' prevista dalle norme che disciplinano le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei". L'ispezione, condotta da un team specializzato della guardia costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. "Al termine delle verifiche - proseguono dalla Capitaneria di **Porto** -, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali classificate come gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione e il corretto funzionamento dei dispositivi atti a evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine". La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team Psc e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di gestione della Compagnia, richiesto dall'Amministrazione di bandiera. Sull'episodio è intervenuto l'ammiraglio Antonio Ranieri, comandante del **porto** di **Genova** e direttore marittimo della Liguria, che ha sottolineato l'importanza dei controlli ispettivi a bordo delle navi che solcano il sorgitore genovese: "Le attività ispettive, come quella svolta in questi giorni, vengono condotte da personale altamente qualificato, formato attraverso un percorso nazionale e internazionale di grande impegno. Questa specializzazione garantisce professionalità e rigore nell'applicazione delle norme per assicurare trasporti marittimi sicuri, la tutela dell'ambiente e condizioni di vita dignitose a bordo".



09/12/2025 11:44 Redazione Settembre

Fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo La guardia costiera ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. "La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea Genova-Tunisi, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti veicoli - spiegano dalla Capitaneria di Porto -. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31mila tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita 'estesa' prevista dalle norme che disciplinano le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei". L'ispezione, condotta da un team specializzato della guardia costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. "Al termine delle verifiche - proseguono dalla Capitaneria di Porto -, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali classificate come gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione e il corretto funzionamento dei dispositivi atti a evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine". La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team Psc e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di

Genova Today

Genova, Voltri

Nodo di Genova, dal 6 ottobre attivo il quadruplicamento: Intercity e merci sui nuovi binari

Il nuovo collegamento sarà utilizzato da 18 Intercity e da alcuni treni merci senza variazioni nei tempi di percorrenza. Dal 6 ottobre, i primi Intercity e alcuni treni merci transiteranno sul nuovo quadruplicamento dei binari nel nodo ferroviario di Genova, parte integrante del Terzo Valico dei Giovi che prosegue così il suo percorso di realizzazione. Il nuovo collegamento sarà utilizzato da 18 Intercity sulla tratta che collega Savona e Ventimiglia a Milano e al levante ligure e da alcuni convogli merci, senza variazioni nei tempi di percorrenza. "Il principale beneficio - commenta il viceministro al Mit Edoardo Rixi a margine di un sopralluogo tecnico a Genova - sarà la separazione dei flussi di traffico in ingresso e uscita dal nodo di Genova, con maggiore regolarità della circolazione e riduzione dei disagi in caso di eventuali anomalie. Un intervento che migliorerà la gestione del traffico ferroviario, libererà progressivamente la linea costiera a vantaggio dei treni regionali e consentirà di aumentare puntualità e qualità del servizio per cittadini e merci". Inoltre, specifica Rixi, con l'attivazione del Terzo Valico e il completamento del nodo di Genova "sarà possibile garantire collegamenti diretti tra il **porto di Voltri** e Milano, rafforzando la competitività logistica del nostro territorio". Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Genova usa la nostra Partner App gratuita.



Il Nautilus

Genova, Voltri

PORT&SHIPPINGTECH 2025 FA IL PUNTO SULLO STATO DELL'ARTE DELLE TECNOLOGIE MARITTIME - A GENOVA IL 16 E 17 OTTOBRE

Dall'intelligenza artificiale all'automazione, dalle nuove soluzioni nei sistemi di navigazione alle tecnologie per l'aggiornamento professionale dei marittimi, dalla decarbonizzazione nelle sue diverse strade fino alla valorizzazione e difesa delle risorse marine. Due giorni di incontri al **Porto Antico, Genova** - Un vento tecnologico soffia impetuoso sull'economia del mare, dallo shipping ai porti e alle risorse energetiche e minerarie. Da una parte si tratta di evoluzioni in corso da tempo, spinte da politiche e normative a livello sovranazionale, dall'altra derivano da origini esogene, dal cambiamento delle dinamiche economiche e geopolitiche. Ne deriva un panorama complesso, dove soluzioni acquisite diventano problematiche e altre considerate desuete o improbabili stanno tornando alla ribalta. Con il titolo OCEAN 5.0: MARITIME & LOGISTICS TECHNOLOGIES IN TRANSITION, la 17^a edizione di Port&ShippingTech si concentrerà sulle trasformazioni che stanno rivoluzionando il settore e, attraverso due giorni di conferenze, workshop e incontri, illustrerà i diversi ambiti delle tecnologie applicate al settore marittimo e i fattori che ne guidano l'evoluzione. L'evento, organizzato da Clickutility Team, si terrà, nell'ambito della Genoa Shipping Week, giovedì 16 e venerdì 17 ottobre al Centro Congressi del **Porto Antico di Genova**. Il programma si apre con il panel Intelligent shipping: AI, automation, telecoms, navigation, per discutere della forte spinta tecnologica e di innovazione del settore. Basti pensare alla questione sull'affidabilità della navigazione satellitare messa alla prova dai sempre più frequenti attacchi nelle zone marittime più trafficate, fenomeno che ha portato l'attenzione oltre la stretta cerchia degli specialisti. Nel pomeriggio il dibattito si sposterà sui porti e il loro ruolo di strumenti chiave e volano dell'economia dei territori. Con Ports and economies: connections, integration, production si affronterà un tema classico per PST con un'attenzione rinnovata alle innovazioni, dai nuovi concetti di gestione dei container ai corridoi digitali, strumenti per costruire una simbiosi con la realtà industriale a breve e a medio raggio, da cui i porti possano trovare la propria sicurezza nel futuro. In parallelo si svolgerà la technical means of professional skills updating, una sessione nata dalla constatazione che il contenuto tecnologico di molte professioni del mare è in continua crescita e, di conseguenza, con una necessità di aggiornamento professionale sempre più mirato e tempestivo. La seconda giornata del programma ospita la sessione sulla sostenibilità, da sempre punto di forza di PST, New Frontiers in Green Shipping Technologies, suddivisa in due momenti: la mattinata sarà dedicata alla decarbonizzazione e all'efficienza energetica sulle navi, mentre il pomeriggio si concentrerà sul livello portuale, con temi di sostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale diretto delle attività. In parallelo, con Sea Resources and Sea Lanes: The Growth Opportunities and Challenges of the Italian Shipping Cluster



Dall'intelligenza artificiale all'automazione, dalle nuove soluzioni nei sistemi di navigazione alle tecnologie per l'aggiornamento professionale dei marittimi, dalla decarbonizzazione nelle sue diverse strade fino alla valorizzazione e difesa delle risorse marine. Due giorni di incontri al Porto Antico, Genova - Un vento tecnologico soffia impetuoso sull'economia del mare, dallo shipping ai porti e alle risorse energetiche e minerarie. Da una parte si tratta di evoluzioni in corso da tempo, spinte da politiche e normative a livello sovranazionale, dall'altra derivano da origini esogene, dal cambiamento delle dinamiche economiche e geopolitiche. Ne deriva un panorama complesso, dove soluzioni acquisite diventano problematiche e altre considerate desuete o improbabili stanno tornando alla ribalta. Con il titolo OCEAN 5.0: MARITIME & LOGISTICS TECHNOLOGIES IN TRANSITION, la 17^a edizione di Port&ShippingTech si concentrerà sulle trasformazioni che stanno rivoluzionando il settore e, attraverso due giorni di conferenze, workshop e incontri, illustrerà i diversi ambiti delle tecnologie applicate al settore marittimo e i fattori che ne guidano l'evoluzione. L'evento, organizzato da Clickutility Team, si terrà, nell'ambito della Genoa Shipping Week, giovedì 16 e venerdì 17 ottobre al Centro Congressi del Porto Antico di Genova. Il programma si apre con il panel Intelligent shipping: AI, automation, telecoms, navigation, per discutere della forte spinta tecnologica e di innovazione del settore. Basti pensare alla questione sull'affidabilità della navigazione satellitare messa alla prova dai sempre più frequenti attacchi nelle zone marittime più trafficate, fenomeno che ha portato l'attenzione oltre la stretta cerchia degli specialisti. Nel pomeriggio il dibattito si sposterà sui porti e il loro ruolo di strumenti chiave e volano dell'economia dei territori. Con Ports and economies: connections, integration, production si affronterà un tema classico per PST con un'attenzione rinnovata alle innovazioni, dai nuovi concetti di gestione dei container ai corridoi digitali, strumenti

Il Nautilus

Genova, Voltri

in the Era of Hegemonic Confrontation, si approfondirà la dimensione non-shipping dell'economia del mare e delle sue tecnologie, ossia la valorizzazione delle risorse: da quelle energetiche di superficie e del sottosuolo fino ai fondali come vie di transito per infrastrutture strategiche, analizzate sia dal punto di vista tecnologico sia nel contesto che ne impone la difesa e la salvaguardia attiva. Il programma di P&ST ospiterà come sempre anche una serie di appuntamenti co-organizzati insieme ai Partner. Giovedì 16 ottobre si parte con il convegno di USCLAC, l'Unione Sindacale Capitani Lungo Corso Al Comando, dal titolo L'impatto dell'Intelligenza Artificiale sull'evoluzione professionale dei marittimi. Nello stesso giorno seguirà il meeting di Assiterminal, un appuntamento speciale che chiamerà a raccolta tutti i Presidenti e Commissari delle Autorità di Sistema Portuale per un confronto diretto tra i vertici. Venerdì 17 ottobre, P&ST ospiterà la Shipping Leaders Conference di SRM, giunta alla seconda edizione e intitolata I grandi scenari dei container: i nuovi mercati.

Informatore Navale

Genova, Voltri

Jotun e Messina firmano un importante accordo per Hull Skating Solutions

Jotun ha annunciato oggi un altro nuovo traguardo per il suo impegno a favore del trasporto marittimo sostenibile attraverso un accordo commerciale con l'armatore italiano Ignazio Messina & C. per le soluzioni Hull Skating Solutions (HSS) Questa collaborazione riflette una visione condivisa di innovazione e sostenibilità, consentendo a Messina di affrontare anche le rotte più impegnative La nave Jolly Rosa utilizzerà la soluzione HSS di Jotun, compreso l'innovativo HullSkater, sviluppato in collaborazione con Kongsberg, per garantire una pulizia proattiva e ispezioni dello scafo. La soluzione combina rivestimenti ad alte prestazioni, monitoraggio proattivo e assistenza tecnica di altissimo livello con HullSkater, offrendo anche una garanzia di pulizia dello scafo. "In qualità di compagnia con una lunga storia di attività lungo rotte internazionali complesse, siamo costantemente alla ricerca di innovazioni e soluzioni che possano apportare benefici alle nostre operazioni nel lungo periodo. L'HSS di Jotun ci aiuterà nel percorso verso obiettivi di sostenibilità ambientale più efficaci. Grazie a questo accordo, gli scafi delle nostre navi avranno prestazioni migliori e siamo aperti a implementare ulteriormente questo tipo di tecnologie innovative" ha dichiarato Andrea Gais, CEO di Gruppo Messina Spa e Presidente di Ignazio Messina & C. Spa. La proposta di Jotun è stata accolta con favore da Messina, che riconosce il valore dei sistemi avanzati di protezione dello scafo e del monitoraggio delle prestazioni. L'accordo per HSS, firmato ufficialmente durante una cerimonia presso la sede centrale di Jotun a Sandefjord, in Norvegia, si aggiunge al portafoglio di soluzioni Jotun già utilizzate da Messina sulla propria flotta, che ha già impiegato sistemi antivegetativi customizzati e Jotun HPS su altre navi. "Siamo orgogliosi di supportare Ignazio Messina & C. nel suo percorso verso una navigazione più sostenibile. HSS non solo garantirà eccellenti prestazioni operative dello scafo, ma posizionerà Messina come partner innovativo con un'attenzione particolare alla sostenibilità per i propri clienti", ha affermato Giulia Nebbia, Area Sales Manager di Jotun. Con questo accordo, si prevede che le soluzioni fornite da Jotun sulle navi di Ignazio Messina & C. consentiranno di ridurre di circa 11.800 tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno, rispetto ai prodotti medi presenti sul mercato e calcolati secondo la norma ISO 19030. Ciò si aggiunge al contributo complessivo che Jotun sta dando al settore. Solo nel 2024, i rivestimenti Jotun hanno supportato i clienti nell'evitare 11,1 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂, come verificato da DNV. Messina beneficerà anche del programma HullKeeper di Jotun, che consente il monitoraggio delle prestazioni in tempo reale e la valutazione del rischio di vegetazione. Questo sistema consente agli armatori di prendere decisioni consapevoli, ottimizzare l'efficienza e mantenere pulito lo scafo per tutto il ciclo di vita della nave.

Informatore Navale	
Jotun e Messina firmano un importante accordo per Hull Skating Solutions	
09/12/2025 17:03	
<p>Jotun ha annunciato oggi un altro nuovo traguardo per il suo impegno a favore del trasporto marittimo sostenibile attraverso un accordo commerciale con l'armatore italiano Ignazio Messina & C. per le soluzioni Hull Skating Solutions (HSS) Questa collaborazione riflette una visione condivisa di innovazione e sostenibilità, consentendo a Messina di affrontare anche le rotte più impegnative La nave Jolly Rosa utilizzerà la soluzione HSS di Jotun, compreso l'innovativo HullSkater, sviluppato in collaborazione con Kongsberg, per garantire una pulizia proattiva e ispezioni dello scafo. La soluzione combina rivestimenti ad alte prestazioni, monitoraggio proattivo e assistenza tecnica di altissimo livello con HullSkater, offrendo anche una garanzia di pulizia dello scafo. "In qualità di compagnia con una lunga storia di attività lungo rotte internazionali complesse, siamo costantemente alla ricerca di innovazioni e soluzioni che possano apportare benefici alle nostre operazioni nel lungo periodo. L'HSS di Jotun ci aiuterà nel percorso verso obiettivi di sostenibilità ambientale più efficaci. Grazie a questo accordo, gli scafi delle nostre navi avranno prestazioni migliori e siamo aperti a implementare ulteriormente questo tipo di tecnologie innovative" ha dichiarato Andrea Gais, CEO di Gruppo Messina Spa e Presidente di Ignazio Messina & C. Spa. La proposta di Jotun è stata accolta con favore da Messina, che riconosce il valore dei sistemi avanzati di protezione dello scafo e del monitoraggio delle prestazioni. L'accordo per HSS, firmato ufficialmente durante una cerimonia presso la sede centrale di Jotun a Sandefjord, in Norvegia, si aggiunge al portafoglio di soluzioni Jotun già utilizzate da Messina sulla propria flotta, che ha già impiegato sistemi antivegetativi customizzati e Jotun HPS su altre navi. "Siamo orgogliosi di supportare Ignazio Messina & C. nel suo percorso verso una navigazione più sostenibile. HSS non solo garantirà eccellenti prestazioni operative dello scafo, ma posizionerà Messina come partner innovativo con un'attenzione particolare alla sostenibilità per i propri clienti", ha affermato Giulia Nebbia, Area Sales Manager di Jotun. Con questo accordo, si prevede che le soluzioni fornite da Jotun sulle navi di Ignazio Messina & C. consentiranno di ridurre di circa 11.800 tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno, rispetto ai prodotti medi presenti sul mercato e calcolati secondo la norma ISO 19030. Ciò si aggiunge al contributo complessivo che Jotun sta dando al settore. Solo nel 2024, i rivestimenti Jotun hanno supportato i clienti nell'evitare 11,1 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂, come verificato da DNV. Messina beneficerà anche del programma HullKeeper di Jotun, che consente il monitoraggio delle prestazioni in tempo reale e la valutazione del rischio di vegetazione. Questo sistema consente agli armatori di prendere decisioni consapevoli, ottimizzare l'efficienza e mantenere pulito lo scafo per tutto il ciclo di vita della nave. "Il controllo delle prestazioni dello scafo sta diventando sempre più importante per la</p>	

Informatore Navale

Genova, Voltri

"Il controllo delle prestazioni dello scafo sta diventando sempre più importante per la gestione della flotta; ridurre al minimo la resistenza dello scafo è il primo passo per migliorare l'efficienza energetica della nave al fine di perseguire elevati standard ambientali. Insieme agli strumenti digitali e ai sistemi di monitoraggio, le soluzioni Jotun supporteranno il nostro reparto tecnico nel percorso di decarbonizzazione" ha affermato Andrea Gais di Ignazio Messina & C. Morten Fon, Presidente e CEO di Jotun, ha aggiunto: "Ci affidiamo a partner come Messina per poter realizzare la nostra missione: aiutare il settore a ridurre le emissioni di carbonio, risparmiare carburante e proteggere la biodiversità. Questo accordo non solo rafforza la partnership tra Jotun e Ignazio Messina & C., ma definisce anche uno standard di riferimento per operazioni più sostenibili nel settore marittimo. Questo ci stimola a continuare a innovare e a fornire soluzioni eccellenti al mercato."

"Number Ten", 10 storie per raccontare la Nuova Diga Foranea di Genova

GENOVA (ITALPRESS) - "Number Ten" è il nuovo progetto di comunicazione ideato per raccontare la costruzione della Nuova Diga Foranea di **Genova**, una delle opere infrastrutturali più complesse e strategiche d'Europa, attraverso dieci storie, testimoni delle sfide affrontate durante la costruzione di quest'opera. Un progetto che nasce dall'idea di mettere al centro le persone: dieci protagonisti che, con le loro esperienze e competenze, incarnano lo spirito del "numero 10" - creatività, talento, dedizione - diventando testimoni diretti dell'impresa. Il primo episodio è dedicato alla Drafinsub, azienda specializzata nelle immersioni a grandi profondità, grazie all'utilizzo della tecnica delle immersioni in saturazione, che permette ai sub di lavorare per ore e ore sul fondo del mare vivendo per un mese in una camera iperbarica. Il protagonista di questa storia è Adriano Prosperi, presidente di Drafinsub e primo sommozzatore italiano. Dopo il racconto di Drafinsub, "Number Ten" narrerà altre storie: dal comandante che attraversa il Mediterraneo sulle navi che trasportano carichi vitali per l'opera, all'ingegnere che ha lavorato alla realizzazione del Mose di Venezia e che oggi coordina i lavori a **Genova**; dal "traghettatore dei cassoni" che sposta in mare i colossi di calcestruzzo alti come palazzi di otto piani, all'"uomo del tempo", il tecnico incaricato di analizzare le condizioni atmosferiche per capire come e quando si può lavorare in mare aperto. Capacità personali e tecnologie sofisticate al servizio della Nuova Diga Foranea di **Genova**, realizzata dal Consorzio PerGenova Breakwater guidato dal Gruppo Webuild. I cassoni che saranno posati daranno vita a una diga lunga 6 chilometri che permetterà al **porto** di **Genova** di accogliere le navi più grandi al mondo che oggi raggiungono i 400 metri di lunghezza. "Number Ten" racconta quindi "i segreti di questa impresa titanica, le eccellenze ingegneristiche, le tecniche uniche al mondo, ma soprattutto i talenti delle persone al lavoro per un'infrastruttura simbolo per **Genova** e per l'Italia intera". - Foto screenshot da video "Number Ten" - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



GENOVA (ITALPRESS) - "Number Ten" è il nuovo progetto di comunicazione ideato per raccontare la costruzione della Nuova Diga Foranea di Genova, una delle opere infrastrutturali più complesse e strategiche d'Europa, attraverso dieci storie, testimoni delle sfide affrontate durante la costruzione di quest'opera. Un progetto che nasce dall'idea di mettere al centro le persone: dieci protagonisti che, con le loro esperienze e competenze, incarnano lo spirito del "numero 10" - creatività, talento, dedizione - diventando testimoni diretti dell'impresa. Il primo episodio è dedicato alla Drafinsub, azienda specializzata nelle immersioni a grandi profondità, grazie all'utilizzo della tecnica delle immersioni in saturazione, che permette ai sub di lavorare per ore e ore sul fondo del mare vivendo per un mese in una camera iperbarica. Il protagonista di questa storia è Adriano Prosperi, presidente di Drafinsub e primo sommozzatore italiano. Dopo il racconto di Drafinsub, "Number Ten" narrerà altre storie: dal comandante che attraversa il Mediterraneo sulle navi che trasportano carichi vitali per l'opera, all'ingegnere che ha lavorato alla realizzazione del Mose di Venezia e che oggi coordina i lavori a Genova; dal "traghettatore dei cassoni" che sposta in mare i colossi di calcestruzzo alti come palazzi di otto piani, all'"uomo del tempo", il tecnico incaricato di analizzare le condizioni atmosferiche per capire come e quando si può lavorare in mare aperto. Capacità personali e tecnologie sofisticate al servizio della Nuova Diga Foranea di Genova, realizzata dal Consorzio PerGenova Breakwater guidato dal Gruppo Webuild. I cassoni che saranno posati daranno vita a una diga lunga 6 chilometri che permetterà al porto di Genova di accogliere le navi più grandi al mondo che

Nuova diga foranea di Genova, dieci storie la raccontano

ROMA (ITALPRESS) - "Number Ten" è il nuovo progetto di comunicazione ideato per raccontare la costruzione della Nuova Diga Foranea di **Genova**, una delle opere infrastrutturali più complesse e strategiche d'Europa, attraverso dieci storie, testimoni dell'unicità e delle sfide affrontate durante la costruzione di quest'opera. Un progetto che nasce dall'idea di mettere al centro le persone: dieci protagonisti che, con le loro esperienze e competenze, incarnano lo spirito del "numero 10" - creatività, talento, dedizione - diventando testimoni diretti della grande impresa che cambierà il volto del **porto** e della città. Tutte le storie selezionate sono storie di eccellenza. Il primo episodio è dedicato alla Drafinsub, azienda specializzata nelle immersioni a grandi profondità, grazie all'utilizzo della tecnica delle immersioni in saturazione, che permette ai sub di lavorare per ore e ore sul fondo del mare vivendo per un mese in una camera iperbarica. La Nuova Diga Foranea di **Genova**, realizzata dal Consorzio PerGenova Breakwater guidato dal Gruppo Webuild, è un'opera strategica per **Genova** e per l'Italia. I cassoni che saranno posati daranno vita a una diga lunga 6 chilometri che permetterà al **porto** di **Genova** di accogliere le navi più grandi al mondo che oggi raggiungono i 400 metri di lunghezza. (ITALPRESS). abr/gsl.



Le pulizie secondo Jotun: così le navi di Ignazio Messina viaggiano consumando meno

Grazie a una apparecchiatura è possibile ripulire sempre lo scafo dalle incrostazioni **GENOVA**. La novità tech per dare una mano all'armatore italiano Ignazio Messina & C. bisogna andarsela a cercare in un paesino tutto fiordi e isole in Norvegia, a Sandefjord, terra vichinga: è qui che da cent'anni meno qualche mese c'è il quartier generale di Jotun, azienda specializzata in vernici (anche marine) e rivestimenti protettivi. L'intesa messa nero su bianco da Jotun e Messina riguarda le "Hull Skating Solutions" (Hss): l' "antidoto" per risolvere il problema delle incrostazioni di alghe marine e organismi animali che si attaccano allo scafo della nave. È un problema che avevano anche i nostri nonni e i nonni dei nostri nonni: adesso, non è più soltanto protezione dello scafo - spiegano dalla società norvegese presentando il loro servizio - ma è in gioco la reputazione "verde" dell'armatore e, ancor più tangibilmente, risulta in ballo la possibilità idrodinamica di viaggiare per mare con minori costi di carburante e minori emissioni nell'atmosfera. Secondo le stime, in virtù di questo accordo si ritiene che le soluzioni fornite da Jotun sulle navi di Ignazio Messina & C. consentiranno di «ridurre di circa 11.800 tonnellate di emissioni di CO2 all'anno, rispetto ai prodotti medi presenti sul mercato e calcolati secondo la norma Iso 19030». Ciò si aggiunge al contributo complessivo che Jotun sta dando al settore, viene sottolineato in una nota: «Solo nel 2024 - è stato messo in risalto - i rivestimenti Jotun hanno supportato i clienti nell'evitare 11,1 milioni di tonnellate di emissioni di CO2, come verificato da Dnv». La nave "Jolly Rosa" - viene spiegato - utilizzerà le "Hull Skating Solutions" di Jotun, compreso l'innovativo "HullSkater", sviluppato in collaborazione con Kongsberg, per garantire una pulizia proattiva e ispezioni dello scafo. Stiamo parlando di un sistema che si muove sullo scafo utilizzando spazzole non abrasive con le quali si riesce a eliminare le incrostazioni biologiche senza creare problemi al rivestimento antivegetativo. L'apparecchiatura viene tenuta a bordo con una postazione per l'attivazione e il rientro a bordo: non sono necessari subacquei e non è indispensabile che la nave sia all'ormeggio, è sufficiente che sia all'ancora, secondo quanto reso noto dalla società norvegese. Andrea Gais, amministratore delegato di Gruppo Messina Spa e presidente di Ignazio Messina & C. spa, ricorda la storia della compagnia con attività lungo rotte internazionali complesse: «Siamo costantemente alla ricerca di innovazioni e soluzioni che possano apportare benefici alle nostre operazioni nel lungo periodo. L' "Hss" di Jotun ci aiuterà nel percorso verso obiettivi di sostenibilità ambientale più efficaci. Grazie a questo accordo, gli scafi delle nostre navi avranno prestazioni migliori: siamo aperti a implementare ulteriormente questo tipo di tecnologie innovative». La proposta di Jotun è stata accolta con favore da Messina, che riconosce il valore dei sistemi avanzati di protezione dello scafo e del monitoraggio delle prestazioni. L'accordo



Grazie a una apparecchiatura è possibile ripulire sempre lo scafo dalle incrostazioni GENOVA. La novità tech per dare una mano all'armatore italiano Ignazio Messina & C. bisogna andarsela a cercare in un paesino tutto fiordi e isole in Norvegia, a Sandefjord, terra vichinga: è qui che da cent'anni meno qualche mese c'è il quartier generale di Jotun, azienda specializzata in vernici (anche marine) e rivestimenti protettivi. L'intesa messa nero su bianco da Jotun e Messina riguarda le "Hull Skating Solutions" (Hss): l' "antidoto" per risolvere il problema delle incrostazioni di alghe marine e organismi animali che si attaccano allo scafo della nave. È un problema che avevano anche i nostri nonni e i nonni dei nostri nonni: adesso, non è più soltanto protezione dello scafo - spiegano dalla società norvegese presentando il loro servizio - ma è in gioco la reputazione "verde" dell'armatore e, ancor più tangibilmente, risulta in ballo la possibilità idrodinamica di viaggiare per mare con minori costi di carburante e minori emissioni nell'atmosfera. Secondo le stime, in virtù di questo accordo si ritiene che le soluzioni fornite da Jotun sulle navi di Ignazio Messina & C. consentiranno di «ridurre di circa 11.800 tonnellate di emissioni di CO2 all'anno, rispetto ai prodotti medi presenti sul mercato e calcolati secondo la norma Iso 19030». Ciò si aggiunge al contributo complessivo che Jotun sta dando al settore, viene sottolineato in una nota: «Solo nel 2024 - è stato messo in risalto - i rivestimenti Jotun hanno supportato i clienti nell'evitare 11,1 milioni di tonnellate di emissioni di CO2, come verificato da Dnv». La nave "Jolly Rosa" - viene spiegato - utilizzerà le "Hull Skating Solutions" di Jotun, compreso l'innovativo "HullSkater", sviluppato in collaborazione con Kongsberg, per garantire una pulizia proattiva e ispezioni dello scafo. Stiamo parlando di un sistema che si muove sullo scafo utilizzando spazzole non abrasive con le quali si riesce a eliminare le incrostazioni biologiche senza creare problemi al rivestimento

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

per "Hss" è stato firmato ufficialmente durante una cerimonia presso la sede centrale di Jotun a Sandefjord, in Norvegia, si aggiunge al portafoglio di soluzioni Jotun già utilizzate da Messina sulla propria flotta, che ha già impiegato sistemi antivegetativi customizzati e Jotun "Hps" su altre navi. «Siamo orgogliosi di supportare Ignazio Messina & C. nel suo percorso verso una navigazione più sostenibile», afferma Giulia Nebbia, manager di Jotun: «"Hss" non solo garantirà eccellenti prestazioni operative dello scafo, ma posizionerà Messina come partner innovativo con un'attenzione particolare alla sostenibilità per i propri clienti». Messina beneficerà - viene ribadito - anche del programma "HullKeeper" di Jotun: consente il monitoraggio delle prestazioni in tempo reale e la valutazione del rischio di vegetazione. Presentandone l'utilizzo, è stato spiegato che «questo sistema consente agli armatori di prendere decisioni consapevoli, ottimizzare l'efficienza e mantenere pulito lo scafo per tutto il ciclo di vita della nave». «Il controllo delle prestazioni dello scafo sta diventando sempre più importante per la gestione della flotta; ridurre al minimo la resistenza dello scafo - dice Gais - è il primo passo per migliorare l'efficienza energetica della nave al fine di perseguire elevati standard ambientali». Morten Fon, presidente e amministratore delegato di Jotun, sostiene l'importanza di affidarsi a partner come Messina per poter realizzare quella che chiama «la nostra missione»: aiutare il settore a «ridurre le emissioni di carbonio, risparmiare carburante e proteggere la biodiversità». E aggiunge: «Questo accordo non solo rafforza la partnership tra Jotun e Ignazio Messina & C., ma definisce anche uno standard di riferimento per operazioni più sostenibili nel settore marittimo».

Grimaldi dà una mano agli aiuti per Gaza: offerto il trasporto sulla "Eco Barcelona"

NAPOLI. Il Gruppo Grimaldi ha contribuito alla missione umanitaria promossa dall'organizzazione "Music for Peace" in favore della «popolazione civile della Striscia di Gaza colpita dagli attuali eventi bellici»: agli organizzatori è stato offerto a titolo gratuito il trasporto marittimo da **Genova** a Catania di due container di aiuti umanitari. Lo conferma "Grimaldi News" nel numero di settembre, specificando che «all'iniziativa ha partecipato anche Spinelli srl, gruppo terminalista con sede nel capoluogo ligure, che ha messo a disposizione i due container da 20 piedi e ne ha curato il trasporto fino al punto di carico, per poi consegnarli pieni al terminal di imbarco». Il carico - viene precisato - è partito da **Genova** il 1° settembre a bordo della nave "Eco Barcelona" del Gruppo Grimaldi, che è giunta a Catania il 3 settembre. Poi i container, trasferiti nel porto di Augusta, proseguiranno «il loro viaggio via mare verso Gaza».



Fermato a Genova il traghetto tunisino "Carthage" per problemi di sicurezza

La nave è impiegata da anni sulla tratta di linea **Genova-Tunisi** di Redazione La Guardia Costiera ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. La nave è impiegata da anni sulla tratta di linea **Genova-Tunisi**. La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea **Genova-Tunisi**, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti mezzi rotabili. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31mila tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita "estesa" prevista dal D.Lgs. 37/2020, normativa che disciplina le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei. L'ispezione ha interessato tutte le aree di bordo. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di

preparazione del personale. Al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali classificate come gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione ed il corretto funzionamento dei dispositivi atti a evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team PSC e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di gestione della Compagnia, richiesto dall'Amministrazione di bandiera. Sull'episodio è intervenuto l'Ammiraglio Antonio Ranieri, Comandante del **porto di Genova** e Direttore Marittimo della Liguria, che ha sottolineato l'importanza dei controlli ispettivi a bordo delle navi che solcano il sorgitore genovese: "Le attività ispettive, come quella svolta in questi giorni, vengono condotte da personale altamente qualificato, formato attraverso un percorso nazionale e internazionale di grande impegno. Questa specializzazione garantisce professionalità e rigore nell'applicazione delle norme per assicurare trasporti marittimi sicuri, la tutela dell'ambiente e condizioni di vita dignitose a bordo". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



La nave è impiegata da anni sulla tratta di linea Genova-Tunisi di Redazione La Guardia Costiera ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. La nave è impiegata da anni sulla tratta di linea Genova-Tunisi. La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea Genova-Tunisi, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti mezzi rotabili. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31mila tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita "estesa" prevista dal D.Lgs. 37/2020, normativa che disciplina le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei. L'ispezione ha interessato tutte le aree di bordo. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. Al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali classificate come gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione ed il corretto funzionamento dei dispositivi atti a evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie.

Ponte Parodi: Porto di Genova dovrà risarcire 40 milioni di euro ad Altarea

di Mat.A. Quaranta milioni di euro per il nulla. E' una cifra da brividi quella che il Consiglio di Stato avrebbe determinato all'**Autorità di Sistema Portuale** alla società "Altarea Ponte Parodi" detenuta al 100% dal colosso immobiliare francese Altarea per i ritardi nella consegna delle aree e i mancati guadagni di oltre 10 anni. L'operazione, dell'inizio degli anni 2000, aveva visto vincere l'affascinante progetto dei francesi (con negozi, ristoranti, auditorium) che avrebbero dovuto ricevere le aree nel 2010. Poi vi fu un accordo per spostare la data al 2013. In effetti esiste anche un contenzioso interno tra Adsp e Porto Antico (che è al 57% del Comune di Genova) in quanto nel 2006 Adsp aveva dato le aree in concessione a Porto Antico la quale poi aveva il diritto di darle in subconcessione al vincitore della gara. Ma non essendo mai stata adeguata da Adsp l'area, per essere consegnata al vincitore, in anni più recenti la trattativa è stata portata avanti direttamente da Adsp con Altarea eliminando di fatto il passaggio da Porto Antico. Il Consiglio di Stato quindi ora avrebbe definito la quantificazione dei danni subiti da Altarea per i gravi ritardi di Adsp nella consegna delle aree non consentendo alla società vincitrice di iniziare la costruzione già nel 2010 e terminarla nel 2013 potendo da quel momento iniziare a renderla fruibile e iniziare a produrre ricavi. È incredibile che oggi i genovesi si trovino senza un'area straordinaria da vivere. Si tratta infatti di una delle zone più belle del porto, che avrebbe potuto riportare il mare alla città, ma al contrario resta invece un'area desolata, che ci costerà ben 40 milioni di euro senza alcun risultato, a causa dell'inefficienza della gestione pubblica. Una bella gatta da pelare per il neo presidente Paroli. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



di Mat.A. Quaranta milioni di euro per il nulla. E' una cifra da brividi quella che il Consiglio di Stato avrebbe determinato all'Autorità di Sistema Portuale alla società "Altarea Ponte Parodi" detenuta al 100% dal colosso immobiliare francese Altarea per i ritardi nella consegna delle aree e i mancati guadagni di oltre 10 anni. L'operazione, dell'inizio degli anni 2000, aveva visto vincere l'affascinante progetto dei francesi (con negozi, ristoranti, auditorium) che avrebbero dovuto ricevere le aree nel 2010. Poi vi fu un accordo per spostare la data al 2013. In effetti esiste anche un contenzioso interno tra Adsp e Porto Antico (che è al 57% del Comune di Genova) in quanto nel 2006 Adsp aveva dato le aree in concessione a Porto Antico la quale poi aveva il diritto di darle in subconcessione al vincitore della gara. Ma non essendo mai stata adeguata da Adsp l'area, per essere consegnata al vincitore, in anni più recenti la trattativa è stata portata avanti direttamente da Adsp con Altarea eliminando di fatto il passaggio da Porto Antico. Il Consiglio di Stato quindi ora avrebbe definito la quantificazione dei danni subiti da Altarea per i gravi ritardi di Adsp nella consegna delle aree non consentendo alla società vincitrice di iniziare la costruzione già nel 2010 e terminarla nel 2013 potendo da quel momento iniziare a renderla fruibile e iniziare a produrre ricavi. È incredibile che oggi i genovesi si trovino senza un'area straordinaria da vivere. Si tratta infatti di una delle zone più belle del porto, che avrebbe potuto riportare il mare alla città, ma al contrario resta invece un'area desolata, che ci costerà ben 40 milioni di euro senza alcun risultato, a causa dell'inefficienza della gestione pubblica. Una bella gatta da pelare per il neo presidente Paroli. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram.

Nodo di Genova, da ottobre via al quadruplicamento: stop ai ritardi per i pendolari

di r.c. A partire dal 6 ottobre, i primi Intercity e alcuni treni merci inizieranno a transitare sul nuovo quadruplicamento dei binari nel nodo ferroviario di Genova, parte fondamentale del progetto Terzo Valico dei Giovi, che continua nel suo sviluppo. Questo nuovo tratto sarà percorso da 18 Intercity che collegano Savona, Ventimiglia, Milano e il levante ligure, oltre ad alcuni convogli merci, senza modifiche nei tempi di viaggio. I pendolari possono tirare un sospiro di sollievo. "Dal 6 ottobre sarà attivato il quadruplicamento dei binari sulla linea ferroviaria, parte integrante del Terzo Valico dei Giovi, che prosegue così il suo percorso di realizzazione - il commento del viceministro al Mit Edoardo Rixi - Il nuovo collegamento sarà utilizzato da 18 treni Intercity sulla tratta Savona/Ventimiglia - Milano/Levante ligure e da alcuni convogli merci, senza variazioni nei tempi di percorrenza. Il principale beneficio sarà la separazione dei flussi di traffico in ingresso e uscita dal nodo di Genova, con maggiore regolarità della circolazione e riduzione dei disagi in caso di eventuali anomalie. Un intervento che migliorerà la gestione del traffico ferroviario, libererà progressivamente la linea costiera a vantaggio dei treni regionali e consentirà di aumentare puntualità e qualità del servizio per cittadini e merci. Inoltre, con l'attivazione del Terzo Valico e il completamento del nodo di Genova, sarà possibile garantire collegamenti diretti tra il porto di Voltri e Milano, rafforzando la competitività logistica del nostro territorio".



Tensione dopo riunione Flotilla, fumogeno rompe vetrata in condominio con società israeliana

di Annissa Defilippi Immagine di repertorio Da una parte la città solidale con la Flotilla, dall'altra la crescente tensione in vista dello sciopero annunciato per il 22 settembre nel caso accada qualcosa alla missione umanitaria diretta a Gaza. Durante il corteo che ha seguito l'incontro di ieri sera al Cap per discutere della difesa della Flotilla, partita proprio da Genova con tonnellate di aiuti umanitari per Gaza, un gruppo di manifestanti ha acceso fumogeni per segnalare la protesta ma uno di essi è stato scagliato in modo non controllato verso un edificio adiacente, colpendo una finestra della società israeliana, presumibilmente legata a compagnie di navigazione o logistica come la Zim, spesso nel mirino delle proteste per presunti trasporti di materiale bellico. L'incidente, avvenuto senza feriti ma con danni materiali evidenti, ha immediatamente attirato l'attenzione delle forze dell'ordine. L'episodio si è verificato nei pressi del varco Etiopia, un'area sensibile del **porto** genovese già teatro di numerose mobilitazioni contro il traffico di armi e in solidarietà con il popolo palestinese. La protesta, nata dalla paura di attacchi israeliani alla Flotilla - come i recenti incidenti con droni a Tunisi - potrebbe anticiparsi in caso di ulteriori sabotaggi, come previsto dalla legge 146/90. A Genova, punto nevralgico della logistica italiana, le autorità hanno già rafforzato i controlli nei punti sensibili, tra cui la sinagoga di via Acquaverde, per prevenire disordini e garantire la sicurezza della comunità ebraica. Pattuglie aggiuntive sono state dispiegate anche nei quartieri portuali e nelle zone centrali. La Global Sumud Flotilla, salpata da Genova con 200-300 tonnellate di aiuti, rappresenta per i promotori un simbolo di resistenza all'assedio di Gaza. Le indagini proseguono, mentre la tensione resta alta in attesa del 22 settembre. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resti aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



di Annissa Defilippi Immagine di repertorio Da una parte la città solidale con la Flotilla, dall'altra la crescente tensione in vista dello sciopero annunciato per il 22 settembre nel caso accada qualcosa alla missione umanitaria diretta a Gaza. Durante il corteo che ha seguito l'incontro di ieri sera al Cap per discutere della difesa della Flotilla, partita proprio da Genova con tonnellate di aiuti umanitari per Gaza, un gruppo di manifestanti ha acceso fumogeni per segnalare la protesta ma uno di essi è stato scagliato in modo non controllato verso un edificio adiacente, colpendo una finestra della società israeliana, presumibilmente legata a compagnie di navigazione o logistica come la Zim, spesso nel mirino delle proteste per presunti trasporti di materiale bellico. L'incidente, avvenuto senza feriti ma con danni materiali evidenti, ha immediatamente attirato l'attenzione delle forze dell'ordine. L'episodio si è verificato nei pressi del varco Etiopia, un'area sensibile del porto genovese già teatro di numerose mobilitazioni contro il traffico di armi e in solidarietà con il popolo palestinese. La protesta, nata dalla paura di attacchi israeliani alla Flotilla - come i recenti incidenti con droni a Tunisi - potrebbe anticiparsi in caso di ulteriori sabotaggi, come previsto dalla legge 146/90. A Genova, punto nevralgico della logistica italiana, le autorità hanno già rafforzato i controlli nei punti sensibili, tra cui la sinagoga di via Acquaverde, per prevenire disordini e garantire la sicurezza della comunità ebraica. Pattuglie aggiuntive sono state dispiegate anche nei quartieri portuali e nelle zone centrali. La Global Sumud Flotilla, salpata da Genova con 200-300 tonnellate di aiuti, rappresenta per i promotori un simbolo di resistenza all'assedio di Gaza. Le indagini proseguono, mentre la tensione resta alta in attesa del 22 settembre.

La Guardia Costiera ferma in porto il traghetto tunisino Carthage

Per carenze sulla sicurezza. A bordo 150 passeggeri e altrettanti mezzi La Guardia Costiera ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea **Genova**-Tunisi, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti mezzi. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31.000 tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita "estesa" prevista dalla normativa che disciplina le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. Al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione e il corretto funzionamento dei dispositivi atti ad evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team PSC e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di gestione della Compagnia, richiesto dall'Amministrazione di bandiera. "Le attività ispettive come quella svolta in questi giorni - ha detto l'amm. Antonio Ranieri, comandante del **porto** di **Genova** e Direttore Marittimo della Liguria - vengono condotte da personale altamente qualificato, formato attraverso un percorso nazionale e internazionale di grande impegno. Questa specializzazione garantisce professionalità e rigore nell'applicazione delle norme per assicurare trasporti marittimi sicuri, la tutela dell'ambiente e condizioni di vita dignitose a bordo".



Per carenze sulla sicurezza. A bordo 150 passeggeri e altrettanti mezzi La Guardia Costiera ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea Genova-Tunisi, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti mezzi. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31.000 tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita "estesa" prevista dalla normativa che disciplina le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. Al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione e il corretto funzionamento dei dispositivi atti ad evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team PSC e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di gestione della Compagnia, richiesto dall'Amministrazione di bandiera. "Le attività ispettive come quella svolta in questi giorni - ha detto l'amm. Antonio Ranieri, comandante del porto di Genova e Direttore Marittimo della Liguria - vengono condotte da personale altamente qualificato, formato attraverso un percorso nazionale e internazionale di grande impegno.

Nodo ferroviario di Genova, completato quadruplicamento Voltri-Sampierdarena

La linea sarà attiva dal 6 ottobre. Per il viceministro Edoardo Rixi dividere l'opera in lotti funzionali ha consentito di abbreviare i tempi. Sui nuovi binari e nelle gallerie passeranno intercity e treni merci, un collegamento diretto con il ponente della regione e del paese verso il nord senza la necessità di entrare a **Genova**, o meglio di interferire con il traffico metropolitano e regionale. Il quadruplicamento Voltri - Sampierdarena è ultimato, la linea sarà attiva a partire dal 6 ottobre, come annunciato dal viceministro alle infrastrutture Edoardo Rixi che ha visitato l'opera con il Commissario straordinario di Governo per il Nodo ferroviario di **Genova** e il Terzo Valico dei Giovi Calogero Mauceri. Il nodo di **Genova** sarà ultimato con il sestuplicamento del tratto Brignole - Principe in chiusura e il Campasso. Il progetto strategico non solo per la Liguria ma per il paese resta il Terzo Valico. Proprio il quadruplicamento consentirà per i treni merci la connessione diretta alle gallerie in costruzione e quindi da Milano con il **Porto di Genova**, lato Voltri. Per ora il nuovo collegamento sarà utilizzato da 18 treni Intercity sulla tratta Savona/Ventimiglia, migliorando la gestione del traffico ferroviario, liberando progressivamente la linea costiera aumentare puntualità e qualità del servizio per cittadini e merci. Nel servizio le interviste a: Edoardo Rixi, viceministro infrastrutture e trasporti; Calogero Mauceri, Commissario straordinario di Governo per il Nodo ferroviario di **Genova** e il Terzo Valico dei Giovi.

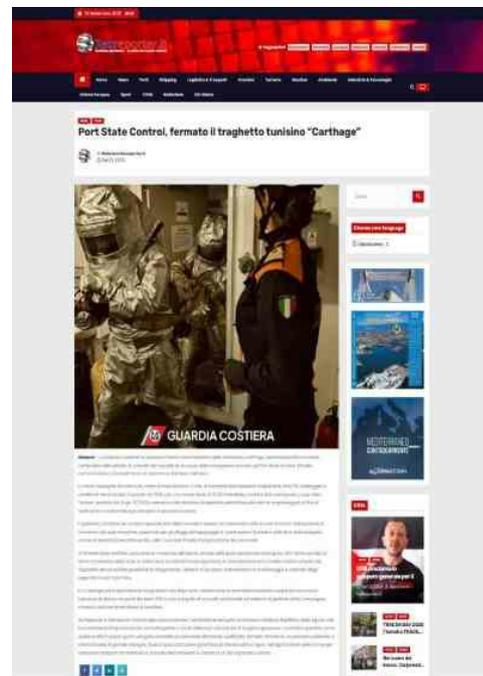


Sea Reporter

Genova, Voltri

Port State Control, fermato il traghetto tunisino Carthage

- La Guardia Costiera ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea **Genova**-Tunisi, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti mezzi rotabili. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31.000 tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita "estesa" prevista dal D.Lgs. 37/2020, normativa che disciplina le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. Al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali classificate come gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione ed il corretto funzionamento dei dispositivi atti ad evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team PSC e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di gestione della Compagnia, richiesto dall'Amministrazione di bandiera. Sull'episodio è intervenuto l'Ammiraglio Antonio Ranieri, Comandante del **porto** di **Genova** e Direttore Marittimo della Liguria, che ha sottolineato l'importanza dei controlli ispettivi a bordo delle navi che solcano il sorgitore genovese: "Le attività ispettive, come quella svolta in questi giorni, vengono condotte da personale altamente qualificato, formato attraverso un percorso nazionale e internazionale di grande impegno. Questa specializzazione garantisce professionalità e rigore nell'applicazione delle norme per assicurare trasporti marittimi sicuri, la tutela dell'ambiente e condizioni di vita dignitose a bordo".



Gli appuntamenti di Assomarinas al Salone Nautico di Genova

Set 12, 2025 - Assomarinas raggiunge 101 associati di tutta Italia e porta al Salone Nautico di Genova, nel proprio ampio stand, gli aggiornamenti sul programma della prossima Conferenza mondiale Icomia dei **porti** turistici, che si svolgerà a Venezia dal 15 al 17 ottobre, alla quale parteciperanno le più importanti catene internazionali di **porti** turistici, da D-Marin, a Safeharbor, Igy, Suntext, Mdl, Setur, F3, BR marinas, P&O marinas, ACi Marinas, Marinedi, insieme ad esperti relatori che rappresentano le associazioni di settore a livello globale. Tra i protagonisti della conferenza ci saranno anche i principali fornitori internazionali di attrezzature per i **porti** turistici come Ingemar, Poralu, Marinetek, SF marina, Livart, ed i lavori verranno aperti, insieme alle autorità italiane, dal Presidente della Federazione Mondiale delle Industrie Nautiche (Icomia, International Council of Marine Industries Associations, con sede a Londra) Frank Hugelmeyer, che è anche Presidente dell'Associazione statunitense delle industrie nautiche NMMA. Al Salone di Genova Assomarinas sarà, inoltre, tra i protagonisti della Conferenza Nazionale sul Turismo Costiero e Marittimo, organizzata per il 22 settembre da Federturismo Confindustria e Confindustria Nautica, per fare il punto con i rappresentanti governativi e parlamentari sulle norme richieste dagli operatori per l'attuazione del Piano del Mare.



Interventi conclusi nell'area Bettolo-Sanità: prestazioni, intermodalità e sicurezza potenziate

- Il 2025 segna una tappa fondamentale nel percorso di trasformazione del porto di Genova. Con il completamento di numerose opere del Programma Straordinario, dal valore di oltre 3,5 miliardi di euro, il sistema del Mar Ligure Occidentale si consolida come piattaforma logistica integrata e proiettata verso i mercati globali. Nelle ultime settimane sono stati ultimati tre interventi fondamentali che rafforzano le capacità operative, la sicurezza e l'intermodalità del porto commerciale di Genova, con un investimento complessivo di oltre 20 milioni di euro. Si tratta della riconfigurazione di Calata Olii Minerali, che consente oggi di accogliere in sicurezza navi cisterna fino a 130 metri e di operare in contemporanea due accosti nave, raddoppiando il potenziale del comparto delle rinfuse liquide. Quindi del potenziamento del piazzale di Calata Bettolo, predisposto per carichi di alto tonnellaggio e per accogliere tecnologie avanzate di automazione nella movimentazione dei container, con integrazione tra nave, banchina e collegamenti terrestri; infine del rinnovamento e modernizzazione del parco ferroviario Bettolo-Rugna, già parzialmente operativo dal maggio 2025, che dispone di nove binari da 500 metri, gru transtainer ferrate ad alta efficienza e un innovativo sistema di traslazione locomotive. L'infrastruttura permette di gestire fino a 20 coppie di treni al giorno, aprendo la strada a un incremento ulteriore con il completamento del Nodo di Genova - Terzo Valico. Questi interventi si inseriscono in una visione strategica che mira a trasformare progressivamente il sistema portuale del Mar Ligure Occidentale in una piattaforma logistica integrata performante, con spazi operativi e connessioni terrestri, marittime e digitali capaci di supportare ogni tipologia di traffico rilevante per l'economia nazionale ed europea. Il Presidente dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, ha dichiarato: " Il 2025 rappresenta un anno spartiacque: stiamo giungendo al completamento di numerose opere del programma straordinario che stanno ridisegnando il porto di Genova e proiettandone il futuro. Le infrastrutture che consegniamo non sono solo nuove dotazioni operative, ma un autentico salto di qualità per la portualità italiana, più efficiente, sostenibile e connessa ai grandi corridoi europei. È una trasformazione che si riflette direttamente sulla città e sui territori, generando nuove opportunità di lavoro, sviluppo economico e qualità della vita, a conferma del porto come motore di crescita condivisa e infrastruttura strategica non solo per il futuro dell'economia nazionale, ma anche per quella europea. "



09/13/2025 00:15

Redazione Seareporter

Sea Reporter
Interventi conclusi nell'area Bettolo-Sanità: prestazioni, intermodalità e sicurezza potenziate

- Il 2025 segna una tappa fondamentale nel percorso di trasformazione del porto di Genova. Con il completamento di numerose opere del Programma Straordinario, dal valore di oltre 3,5 miliardi di euro, il sistema del Mar Ligure Occidentale si consolida come piattaforma logistica integrata e proiettata verso i mercati globali. Nelle ultime settimane sono stati ultimati tre interventi fondamentali che rafforzano le capacità operative, la sicurezza e l'intermodalità del porto commerciale di Genova, con un investimento complessivo di oltre 20 milioni di euro. Si tratta della riconfigurazione di Calata Olii Minerali, che consente oggi di accogliere in sicurezza navi cisterna fino a 130 metri e di operare in contemporanea due accosti nave, raddoppiando il potenziale del comparto delle rinfuse liquide. Quindi del potenziamento del piazzale di Calata Bettolo, predisposto per carichi di alto tonnellaggio e per accogliere tecnologie avanzate di automazione nella movimentazione dei container, con integrazione tra nave, banchina e collegamenti terrestri; infine del rinnovamento e modernizzazione del parco ferroviario Bettolo-Rugna, già parzialmente operativo dal maggio 2025, che dispone di nove binari da 500 metri, gru transtainer ferrate ad alta efficienza e un innovativo sistema di traslazione locomotive. L'infrastruttura permette di gestire fino a 20 coppie di treni al giorno, aprendo la strada a un incremento ulteriore con il completamento del Nodo di Genova - Terzo Valico. Questi interventi si inseriscono in una visione strategica che mira a trasformare progressivamente il sistema portuale del Mar Ligure Occidentale in una piattaforma logistica integrata performante, con spazi operativi e connessioni terrestri, marittime e digitali capaci di supportare ogni tipologia di traffico rilevante per l'economia nazionale ed europea. Il Presidente dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, ha dichiarato: " Il 2025 rappresenta un anno spartiacque: stiamo giungendo al completamento di

Sea Reporter

Genova, Voltri

Terzo Valico, Rixi: Il 6 ottobre primo treno su quadruplicamento binari nel nodo di Genova

Set 12, 2025 - "Dal 6 ottobre sarà attivato il quadruplicamento dei binari sulla linea ferroviaria, parte integrante del Terzo Valico dei Giovi, che prosegue così il suo percorso di realizzazione. Il nuovo collegamento sarà utilizzato da 18 treni Intercity sulla tratta Savona/Ventimiglia - Milano/Levante ligure e da alcuni convogli merci, senza variazioni nei tempi di percorrenza. Il principale beneficio sarà la separazione dei flussi di traffico in ingresso e uscita dal nodo di Genova, con maggiore regolarità della circolazione e riduzione dei disagi in caso di eventuali anomalie. Un intervento che migliorerà la gestione del traffico ferroviario, libererà progressivamente la linea costiera a vantaggio dei treni regionali e consentirà di aumentare puntualità e qualità del servizio per cittadini e merci. Inoltre, con l'attivazione del Terzo Valico e il completamento del nodo di Genova, sarà possibile garantire collegamenti diretti tra il **porto di Voltri** e Milano, rafforzando la competitività logistica del nostro territorio". Lo ha detto il deputato e viceministro al Mit Edoardo Rixi a margine di un sopralluogo tecnico sull'opera a Genova.

Sea Reporter

Terzo Valico, Rixi: Il 6 ottobre primo treno su quadruplicamento binari nel nodo di Genova



09/13/2025 00:25 Redazione Seareporter

Set 12, 2025 - "Dal 6 ottobre sarà attivato il quadruplicamento dei binari sulla linea ferroviaria, parte integrante del Terzo Valico dei Giovi, che prosegue così il suo percorso di realizzazione. Il nuovo collegamento sarà utilizzato da 18 treni Intercity sulla tratta Savona/Ventimiglia - Milano/Levante ligure e da alcuni convogli merci, senza variazioni nei tempi di percorrenza. Il principale beneficio sarà la separazione dei flussi di traffico in ingresso e uscita dal nodo di Genova, con maggiore regolarità della circolazione e riduzione dei disagi in caso di eventuali anomalie. Un intervento che migliorerà la gestione del traffico ferroviario, libererà progressivamente la linea costiera a vantaggio dei treni regionali e consentirà di aumentare puntualità e qualità del servizio per cittadini e merci. Inoltre, con l'attivazione del Terzo Valico e il completamento del nodo di Genova, sarà possibile garantire collegamenti diretti tra il porto di Voltri e Milano, rafforzando la competitività logistica del nostro territorio". Lo ha detto il deputato e viceministro al Mit Edoardo Rixi a margine di un sopralluogo tecnico sull'opera a Genova.

Ship Mag

Genova, Voltri

Porto di Genova, 20 milioni per i lavori a Bettolo, Calata Olii minerali e parco Rugna

Fanno parte del Programma straordinario da 3,5 miliardi. Paroli: "Il 2025 rappresenta un anno spartiacque; stiamo giungendo al completamento di numerose opere" **Genova** - Completati nel **porto** di **Genova**, nell'area Bettolo-Sanità, tre interventi, per un investimento complessivo di 20 milioni di euro, che fanno parte del Programma straordinario (3,5 miliardi): lavori conclusi a Bettolo, Calata Olii minerali e parco Rugna. Si tratta di opere che rafforzano le capacità operative, la sicurezza e l'intermodalità del **porto** commerciale. La prima è la riconfigurazione di Calata Olii Minerali, che dopo questo intervento può accogliere in sicurezza navi cisterna fino a 130 metri e operare in contemporanea due accosti nave, raddoppiando il potenziale del comparto delle rinfuse liquide. L'altro intervento che conclude la parte di lavori di pertinenza dell'Autorità di sistema portuale nel terminal Bettolo è il potenziamento del piazzale di Calata Bettolo, predisposto per carichi di alto tonnellaggio e per accogliere tecnologie avanzate di automazione nella movimentazione dei container, con integrazione fra nave, banchina e collegamenti terrestri. Infine è stato ultimato l'intervento di rinnovamento e modernizzazione del parco ferroviario Bettolo-Rugna, già parzialmente operativo dallo scorso maggio - con nove binari da 550 metri, gru transtainer ferrate e un sistema innovativo di traslazione delle locomotive - in grado di gestire fino a 20 coppie di treni al giorno, permettendo un ulteriore incremento con il completamento del nodo di **Genova-Terzo Valico**. "Il 2025 rappresenta un anno spartiacque: stiamo giungendo al completamento di numerose opere del programma straordinario che stanno ridisegnando il **porto** di **Genova** e proiettandone il futuro - commenta il presidente dell'Adsp del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli - Le infrastrutture che consegniamo non sono solo nuove dotazioni operative, ma un autentico salto di qualità per la portualità italiana, più efficiente, sostenibile e connessa ai grandi corridoi europei".



09/12/2025 23:26

Fanno parte del Programma straordinario da 3,5 miliardi. Paroli: "Il 2025 rappresenta un anno spartiacque; stiamo giungendo al completamento di numerose opere" Genova - Completati nel porto di Genova, nell'area Bettolo-Sanità, tre interventi, per un investimento complessivo di 20 milioni di euro, che fanno parte del Programma straordinario (3,5 miliardi): lavori conclusi a Bettolo, Calata Olii minerali e parco Rugna. Si tratta di opere che rafforzano le capacità operative, la sicurezza e l'intermodalità del porto commerciale. La prima è la riconfigurazione di Calata Olii Minerali, che dopo questo intervento può accogliere in sicurezza navi cisterna fino a 130 metri e operare in contemporanea due accosti nave, raddoppiando il potenziale del comparto delle rinfuse liquide. L'altro intervento che conclude la parte di lavori di pertinenza dell'Autorità di sistema portuale nel terminal Bettolo è il potenziamento del piazzale di Calata Bettolo, predisposto per carichi di alto tonnellaggio e per accogliere tecnologie avanzate di automazione nella movimentazione dei container, con integrazione fra nave, banchina e collegamenti terrestri. Infine è stato ultimato l'intervento di rinnovamento e modernizzazione del parco ferroviario Bettolo-Rugna, già parzialmente operativo dallo scorso maggio - con nove binari da 550 metri, gru transtainer ferrate e un sistema innovativo di traslazione delle locomotive - in grado di gestire fino a 20 coppie di treni al giorno, permettendo un ulteriore incremento con il completamento del nodo di Genova-Terzo Valico. "Il 2025 rappresenta un anno spartiacque: stiamo giungendo al completamento di numerose opere del programma straordinario che stanno ridisegnando il porto di Genova e proiettandone il futuro - commenta il presidente dell'Adsp del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli - Le infrastrutture che consegniamo non sono solo nuove dotazioni operative, ma un autentico salto di qualità per la portualità italiana, più efficiente, sostenibile e connessa ai grandi

Shipping Italy

Genova, Voltri

Fermato a Genova per Port State Control il traghetto Carthage

Porti L'unità è da anni impiegata dalla tunisina Cotunav fra Tunisi e il capoluogo ligure di REDAZIONE SHIPPING ITALY La Guardia Costiera di **Genova** ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage della compagnia Cotunav, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea **Genova**-Tunisi, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti mezzi rotabili. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31.000 tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita "estesa" prevista dal D.Lgs. 37/2020, normativa che disciplina le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. Al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali classificate come gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione ed il corretto funzionamento dei dispositivi atti ad evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team Psc e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di gestione della Compagnia, richiesto dall'Amministrazione di bandiera. Sull'episodio è intervenuto l'Ammiraglio Antonio Ranieri, Comandante del **porto** di **Genova** e Direttore Marittimo della Liguria, che ha sottolineato l'importanza dei controlli ispettivi a bordo delle navi che solcano il sorgitore genovese: "Le attività ispettive, come quella svolta in questi giorni, vengono condotte da personale altamente qualificato, formato attraverso un percorso nazionale e internazionale di grande impegno. Questa specializzazione garantisce professionalità e rigore nell'applicazione delle norme per assicurare trasporti marittimi sicuri, la tutela dell'ambiente e condizioni di vita dignitose a bordo".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti L'unità è da anni impiegata dalla tunisina Cotunav fra Tunisi e il capoluogo ligure di REDAZIONE SHIPPING ITALY La Guardia Costiera di Genova ha disposto il fermo amministrativo della motonave Carthage della compagnia Cotunav, battente bandiera tunisina, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno. La nave, impiegata da anni sulla tratta di linea Genova-Tunisi, al momento dell'ispezione trasportava circa 150 passeggeri e altrettanti mezzi rotabili. Costruita nel 1998, con una stazza lorda di 31.000 tonnellate, l'unità è stata sottoposta a una visita "estesa" prevista dal D.Lgs. 37/2020, normativa che disciplina le ispezioni periodiche sulle navi ro-ro passeggeri, al fine di verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: dalla plancia di comando alla sala macchine, passando per gli alloggi dell'equipaggio e i ponti esterni. Durante i controlli è stata eseguita anche un'esercitazione antincendio, utile a valutare il livello di preparazione del personale. Al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali classificate come gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave. In particolare, le criticità hanno riguardato la manutenzione ed il corretto funzionamento dei dispositivi atti ad evitare possibilità di allagamento, i sistemi di sicurezza antincendio e di monitoraggio e controllo degli apparati in sala macchine. La Carthage potrà riprendere la navigazione solo dopo aver corretto tutte le anomalie riscontrate e superato una nuova ispezione di rilascio da parte del team Psc e solo a seguito di un audit addizionale sul sistema di gestione della Compagnia, richiesto dall'Amministrazione di bandiera. Sull'episodio è intervenuto l'Ammiraglio Antonio Ranieri, Comandante del porto di Genova e Direttore Marittimo della Liguria, che ha sottolineato l'importanza dei controlli ispettivi a bordo delle

Porto della Spezia, Pisano: "Momento di vivacità per la blue economy"

di Elisabetta Biancalani Bruno Pisano, commissario straordinario del porto della Spezia Entusiasmo, momento di grande vivacità imprenditoriale e di investimenti: è quello che sta vivendo il porto della Spezia. Ce lo racconta il commissario straordinario Bruno Pisano, che si è insediato il 16 giugno. In attesa ancora della nomina a presidente: è già stato votato alla Camera manca il Senato. I traffici merci hanno retto alla crisi internazionale e sono cresciuti del 2% I traffici hanno retto nonostante la crisi internazionale: + 2% rispetto al 2024 e questo dato è "moto confortante considerando la difficile situazione internazionale e i dazi. Il traffico passeggeri è stabile rispetto allo scorso anno ma in questo caso è giusto misurare il dato a fine anno" spiega Pisano. "Momento sfidante per l'Autorità portuale" E' un momento particolarmente sfidante per l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale (N.d.r che mette insieme La Spezia e Marina di Carrara) che è chiamata a dare supporto a tutta una serie di progetti nell'ambito della blue economy, che alla Spezia è particolarmente diversificata. "Molte le eccellenze della blue economy sul territorio" Abbiamo la fortuna di avere sul territorio diverse eccellenze, sia nel campo della logistica e del traffico commerciale, e stanno partendo gli investimenti in project financing dei due maggiori terminalisti portuali alla Spezia (Lsct e Tarros) che permetteranno un importante ampliamento dei loro terminal e conseguentemente degli spazi e dei volumi gestiti dal porto della Spezia. Crociere: verso il nuovo molo e poi il nuovo termino Stiamo come Autorità di sistema portuale proseguendo, e porteremo a termine in tempo per la stagione crocieristica 2026, la costruzione del nuovo molo crociere su cui una società partecipata dai maggiori operatori a livello mondiale in ambito crocieristico (Costa, Msc e Royal Caribbean) costruirà il nuovo terminal crociere, quindi ci sono ulteriori prospettive di crescita dei volumi nel nostro porto. Nautica: il 49% dell'export italiano ha origine alla Spezia Abbiamo la nautica, con il miglio blu che raccoglie nello spazio appunto di un miglio i maggiori operatori mondiali nell'ambito della nautica di lusso. C'è un dato estremamente significativo, cioè che il 49 per cento dell'export di questo settore origina dal nostro territorio".



di Elisabetta Biancalani Bruno Pisano, commissario straordinario del porto della Spezia Entusiasmo, momento di grande vivacità imprenditoriale e di investimenti: è quello che sta vivendo il porto della Spezia. Ce lo racconta il commissario straordinario Bruno Pisano, che si è insediato il 16 giugno. In attesa ancora della nomina a presidente: è già stato votato alla Camera manca il Senato. I traffici merci hanno retto alla crisi internazionale e sono cresciuti del 2% I traffici hanno retto nonostante la crisi internazionale: + 2% rispetto al 2024 e questo dato è "moto confortante considerando la difficile situazione internazionale e i dazi. Il traffico passeggeri è stabile rispetto allo scorso anno ma in questo caso è giusto misurare il dato a fine anno" spiega Pisano. "Momento sfidante per l'Autorità portuale" E' un momento particolarmente sfidante per l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale (N.d.r che mette insieme La Spezia e Marina di Carrara) che è chiamata a dare supporto a tutta una serie di progetti nell'ambito della blue economy, che alla Spezia è particolarmente diversificata. "Molte le eccellenze della blue economy sul territorio" Abbiamo la fortuna di avere sul territorio diverse eccellenze, sia nel campo della logistica e del traffico commerciale, e stanno partendo gli investimenti in project financing dei due maggiori terminalisti portuali alla Spezia (Lsct e Tarros) che permetteranno un importante ampliamento dei loro terminal e conseguentemente degli spazi e dei volumi gestiti dal porto della Spezia. Crociere: verso il nuovo molo e poi il nuovo termino Stiamo come Autorità di sistema portuale proseguendo, e porteremo a termine in tempo per la stagione crocieristica 2026, la costruzione del nuovo molo crociere su cui una società partecipata dai

Via libera al progetto di potenziamento del porto di Ravenna

De Pascale, 'gestirà volumi maggiori riducendo l'impatto' Via libera alla variante urbanistica per il potenziamento dello scalo merci del **porto** di **Ravenna** in Sinistra Candiano: il progetto prevede sette nuovi binari elettrificati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi ambientali. La Giunta comunale di **Ravenna** ha dato parere favorevole, ora il progetto passa al Consiglio. Il potenziamento porterà a 12 i binari complessivi tutti elettrificati e centralizzati, con collegamenti diretti alle linee ferroviarie per Castel Bolognese, Faenza e Ferrara. La nuova configurazione permetterà di spostare la sosta dei treni che trasportano merci pericolose fuori dall'area urbana, migliorando la sicurezza. "È un passaggio strategico per il futuro del **porto** di **Ravenna** e per la piena operatività della Zona Logistica Semplificata - dicono il presidente della Regione Michele de Pascale e l'assessora alle Infrastrutture Irene Priolo - **Ravenna** sarà in grado di gestire volumi sempre maggiori riducendo l'impatto ambientale e rafforzando il ruolo di hub logistico di primo livello nel Mediterraneo". Il sindaco di **Ravenna** Alessandro Barattoni parla di "un primo importante passo verso un **porto** sempre più all'avanguardia per competere con gli altri scali". Il commissario straordinario dell'Autorità Portuale Francesco Benevolo sottolinea che il progetto "renderà il **porto** un hub ancora più competitivo nel segno della sostenibilità". L'intervento è frutto di un percorso condiviso tra Regione, Comune, Autorità Portuale e Rfi, nell'ambito della Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna. Rfi prevede di portare il progetto in gara nei primi mesi del 2026 per l'affidamento di progettazione e realizzazione.



Porto di Ravenna: via libera a variante urbanistica per potenziamento scalo merci in Sinistra Candiano

(FERPRESS) Bologna, 12 SET Dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale. Sono gli elementi principali del progetto di potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano, destinato a introdurre un modello di esercizio ferroviario più efficiente e sicuro. La nuova configurazione permetterà infatti di spostare la sosta dei treni che trasportano merci pericolose fuori dall'attuale area urbana dello scalo, migliorando la sicurezza e la gestione complessiva del traffico ferroviario. La Giunta comunale di **Ravenna** e la competente commissione consiliare hanno dato parere favorevole alla variante urbanistica al progetto, che passerà ora all'esame del Consiglio. Il potenziamento è il risultato di un percorso condiviso tra Regione Emilia-Romagna, Comune di **Ravenna**, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) e si colloca nell'ambito della Zona logistica semplificata, che ha nel **porto** di **Ravenna** il suo fulcro strategico e mira a rafforzare la competitività del sistema logistico e produttivo regionale. Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano- affermano il presidente della Regione, Michele de Pascale e l'assessora a Infrastrutture, Irene Priolo- è un passaggio strategico per il futuro del **porto** di **Ravenna** e per la piena operatività della Zona Logistica Semplificata. È un'opera che innalza gli standard di sicurezza e di efficienza del nostro sistema portuale. Con dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale, **Ravenna** sarà in grado di gestire volumi sempre maggiori riducendo l'impatto ambientale e garantendo la massima affidabilità operativa. Questo scalo, insieme agli altri interventi in corso sul **porto** e al quadro di semplificazioni della ZLS, rafforza l'Emilia-Romagna dotandola di un sistema logistico integrato capace di competere con i più importanti snodi europei. È un passaggio che consentirà di attrarre nuovi investimenti e consolidare il ruolo di **Ravenna** come hub logistico e produttivo di primo livello nel Mediterraneo. Qui non si gioca solo una partita locale- concludono- ma si misura la capacità della nostra regione e del Paese di dotarsi di un **porto** moderno, interconnesso e sostenibile, all'altezza delle sfide globali. Si tratta- sottolinea il sindaco del Comune di **Ravenna**, Alessandro Barattoni- di un primo importante passo, per il quale abbiamo velocizzato il più possibile il nostro iter, verso un **porto** che, nei prossimi anni, sarà sempre più all'avanguardia per poter competere con gli altri scali anche dal punto di vista logistico. Questo intervento, che testimonia la fattiva collaborazione tra tutti i soggetti interessati, rappresenterà un importante potenziamento di un'infrastruttura strategica per città e Regione in un'ottica di sviluppo sostenibile. Ho più volte sottolineato l'importanza, da parte dell'Amministrazione,



FerPress

Ravenna

di ricoprire un ruolo di regia rispetto ad un **porto** che si conferma imprescindibile per l'intera Emilia-Romagna. Anche per questo, dovremo continuare a lavorare in maniera sinergica per sbloccare investimenti finalizzati a nuovi interventi relativi ai collegamenti. Grazie alla forte collaborazione tra tutte le Istituzioni, prende finalmente avvio l'importante progetto per il potenziamento dello scalo ferroviario in sinistra canale- spiega il commissario straordinario dell'Autorità Portuale di **Ravenna**, Francesco Benevolo-. Un progetto strategico che, grazie al miglioramento della rete ferroviaria, renderà il **porto di Ravenna** un hub portuale e logistico ancora più competitivo, nel segno di una reale sostenibilità e di una sempre più efficiente rete intermodale al servizio delle merci e della città. Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano comporterà una serie di benefici coerenti con gli obiettivi europei dell'Agenda 2030- dichiara Chiara De Gregorio, responsabile Direzione investimenti Area Centro RFI-, in quanto renderà possibile l'incremento del servizio merci, l'incentivazione della logistica intermodale e la decongestione dell'impianto di **Ravenna** con conseguenze positive sulla regolarità della circolazione del traffico passeggeri. Un risultato importante ottenuto grazie alla sinergia con il territorio, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di **Ravenna**, e l'Autorità di Sistema Portuale Adriatico Centro Settentrionale. La chiusura ormai prossima dell'iter approvativo del progetto consentirà a RFI di avviarne la revisione per recepire le prescrizioni e, dopo la verifica e la validazione finali, portarlo in gara nei primi mesi del 2026 per affidare le prestazioni di progettazione e realizzazione. L'intervento interessa il lato sinistro del canale Candiano, su terreni già destinati a scalo merci ferroviario e di proprietà di RFI e prevede la realizzazione di sette nuovi binari da affiancare ai cinque già esistenti, prolungati nelle parti terminali, per un totale di dodici, tutti elettrificati e centralizzati, con collegamenti diretti alle linee Castel Bolognese-**Ravenna**, Faenza-**Ravenna** e Ferrara-**Ravenna**. Accanto ai binari, il progetto comprende una serie di opere complementari per garantire efficienza e sicurezza: dall'adeguamento della viabilità di servizio, in area privata recintata e a servizio esclusivo dello scalo, alla realizzazione di una nuova rete per lo smaltimento e il trattamento delle acque di dilavamento, con vasca di prima pioggia e impianti di trattamento e sollevamento. Sono previsti anche un nuovo impianto antincendio, l'installazione di torri faro e la costruzione di un fabbricato tecnologico a due piani, di circa 19 per 10 metri, destinato a ospitare gli apparati impiantistici. Il 12 giugno scorso l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, su richiesta di RFI Rete Ferroviaria Italiana, ha avviato il procedimento per il completamento della procedura di Intesa StatoRegione, con effetto di variante urbanistica al RUE e al PSC del Comune di **Ravenna**, necessario per l'approvazione dell'opera. Già nel 2024 RFI aveva sottoposto l'intervento a verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. La procedura si era conclusa con esito negativo, stabilendo quindi che l'opera non dovesse essere sottoposta a Via. Il potenziamento dello scalo rientra in una programmazione più ampia che riguarda entrambe le sponde del canale Candiano e che ha come obiettivo il rafforzamento dello scalo ferroviario al servizio del **porto**

FerPress

Ravenna

di **Ravenna**. Gli interventi sono parte del Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di **Ravenna** e l'ottimizzazione del traffico merci, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 445 dell'8 agosto 2017 e sottoscritto da RFI, Comune di **Ravenna**, Autorità di Sistema Portuale e Regione Emilia-Romagna.

Ravenna Today

Ravenna

Ciak si gira, Ravenna torna protagonista in tv: i tesori della città immortalati dalle telecamere

Nella cornice della Darsena sarà presentata una chiamata a 150 'esploratori' invitati a **Ravenna** per scoprire e raccontare la città attraverso esperienze sostenibili. **Ravenna** sarà la protagonista della prima puntata di Linea Verde Italia, in onda sabato 13 settembre alle 12.25 su Rai1. Il programma, condotto da Monica Caradonna e Tinto, accompagnerà i telespettatori in un viaggio tra storia, arte, natura, sostenibilità e innovazione. Durante la puntata si potranno ammirare i luoghi più iconici e sorprendenti di **Ravenna** e del territorio circostante. Dalla produzione di farine di granchio blu alle cozze selvagge, ai progetti di sostenibilità ambientale del **porto** di **Ravenna** e del Parco Marittimo, fino alle nuove esperienze inclusive per visitare i mosaici, il racconto intreccia eccellenze locali e visioni innovative come al Mar - Museo d'Arte della città. Non mancano momenti dedicati alla cultura e alla memoria, come la visita alla Tomba di Dante, i murales ispirati al Sommo Poeta, la mostra Dante Plus e la preziosa Aula Magna della Biblioteca Classense, recentemente restaurata, vero scrigno di storia e arte. La Darsena di Città, oggi al centro di un ampio processo di rigenerazione urbana e di valorizzazione attraverso interventi di

Street Art, sarà il palcoscenico della presentazione in anteprima della call del progetto Footprints. L'iniziativa prevede la selezione di 150 esploratori ed esploratrici che saranno invitati a **Ravenna** per scoprire e raccontare la città attraverso esperienze sostenibili. La call sarà ufficialmente presentata il prossimo 9 ottobre al Ttg Travel Experience di Rimini. Spazio anche alla natura, con una tappa speciale all'Argine degli Angeli del Parco del Delta del Po. Spazio anche alla natura, con una tappa speciale all'Argine degli Angeli del Parco del Delta del Po.



Nella cornice della Darsena sarà presentata una chiamata a 150 'esploratori' invitati a Ravenna per scoprire e raccontare la città attraverso esperienze sostenibili. Ravenna sarà la protagonista della prima puntata di Linea Verde Italia, in onda sabato 13 settembre alle 12.25 su Rai1. Il programma, condotto da Monica Caradonna e Tinto, accompagnerà i telespettatori in un viaggio tra storia, arte, natura, sostenibilità e innovazione. Durante la puntata si potranno ammirare i luoghi più iconici e sorprendenti di Ravenna e del territorio circostante. Dalla produzione di farine di granchio blu alle cozze selvagge, ai progetti di sostenibilità ambientale del porto di Ravenna e del Parco Marittimo, fino alle nuove esperienze inclusive per visitare i mosaici, il racconto intreccia eccellenze locali e visioni innovative come al Mar - Museo d'Arte della città. Non mancano momenti dedicati alla cultura e alla memoria, come la visita alla Tomba di Dante, i murales ispirati al Sommo Poeta, la mostra Dante Plus e la preziosa Aula Magna della Biblioteca Classense, recentemente restaurata, vero scrigno di storia e arte. La Darsena di Città, oggi al centro di un ampio processo di rigenerazione urbana e di valorizzazione attraverso interventi di Street Art, sarà il palcoscenico della presentazione in anteprima della call del progetto Footprints. L'iniziativa prevede la selezione di 150 esploratori ed esploratrici che saranno invitati a Ravenna per scoprire e raccontare la città attraverso esperienze sostenibili. La call sarà ufficialmente presentata il prossimo 9 ottobre al Ttg Travel Experience di Rimini. Spazio anche alla natura, con una tappa speciale all'Argine degli Angeli del Parco del Delta del Po. Spazio anche alla natura, con una tappa speciale all'Argine degli Angeli del Parco del Delta del Po.

Ravenna protagonista sabato su Rai1 a Linea Verde Italia

Itinerario intenso e coinvolgente in città nella prima puntata del programma in onda alle 22.25 Ravenna sarà la protagonista della prima puntata di Linea Verde Italia, in onda sabato 13 settembre alle 12.25 su Rai1. Il programma, condotto da Monica Caradonna e Tinto, accompagnerà i telespettatori in un viaggio tra storia, arte, natura, sostenibilità e innovazione. Durante la puntata si potranno ammirare i luoghi più iconici e sorprendenti di Ravenna e del territorio circostante. Dalla produzione di farine di granchio blu alle cozze selvagge, ai progetti di sostenibilità ambientale del porto di Ravenna e del Parco Marittimo, fino alle nuove esperienze inclusive per visitare i mosaici, il racconto intreccia eccellenze locali e visioni innovative come al MAR - Museo d'Arte della città. Non mancano momenti dedicati alla cultura e alla memoria, come la visita alla Tomba di Dante, i murales ispirati al Sommo Poeta, la mostra Dante Plus e la preziosa Aula Magna della Biblioteca Classense, recentemente restaurata, vero scrigno di storia e arte. La Darsena di Città, oggi al centro di un ampio processo di rigenerazione urbana e di valorizzazione attraverso interventi di Street Art, sarà il palcoscenico della

presentazione in anteprima della call del progetto Footprints. L'iniziativa prevede la selezione di 150 esploratori ed esploratrici che saranno invitati a Ravenna per scoprire e raccontare la città attraverso esperienze sostenibili. La call sarà ufficialmente presentata il prossimo 9 ottobre al TTG Travel Experience di Rimini. Spazio anche alla natura, con una tappa speciale all'Argine degli Angeli del Parco del Delta del Po. Spazio anche alla natura, con una tappa speciale all'Argine degli Angeli del Parco del Delta del Po. Un itinerario intenso e coinvolgente, reso possibile grazie alla collaborazione con il Servizio Turismo del Comune di Ravenna, la Diocesi di Ravenna e Cervia, l'Istituzione Biblioteca Classense, l'Istituzione Museo d'Arte della città, i Musei Byron e del Risorgimento, la Fondazione RavennAntica, il Parco del Delta del Po, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, la Direzione Marittima dell'Emilia-Romagna, la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Ravenna, l'Agenzia delle Dogane di Ravenna, la Guardia di Finanza di Ravenna, la Polizia di Frontiera Marittima di Ravenna, il Gruppo SAPIR, Cestha, la Piccola e Media Pesca La Romagnola, il Nuovo Conisub, Coop San Vitale, Engim Ravenna, l'Associazione culturale il Tremolar della Marina, Shine ads e le tante realtà locali che hanno contribuito alla realizzazione delle riprese.



Itinerario intenso e coinvolgente in città nella prima puntata del programma in onda alle 22.25 Ravenna sarà la protagonista della prima puntata di Linea Verde Italia, in onda sabato 13 settembre alle 12.25 su Rai1. Il programma, condotto da Monica Caradonna e Tinto, accompagnerà i telespettatori in un viaggio tra storia, arte, natura, sostenibilità e innovazione. Durante la puntata si potranno ammirare i luoghi più iconici e sorprendenti di Ravenna e del territorio circostante. Dalla produzione di farine di granchio blu alle cozze selvagge, ai progetti di sostenibilità ambientale del porto di Ravenna e del Parco Marittimo, fino alle nuove esperienze inclusive per visitare i mosaici, il racconto intreccia eccellenze locali e visioni innovative come al MAR - Museo d'Arte della città. Non mancano momenti dedicati alla cultura e alla memoria, come la visita alla Tomba di Dante, i murales ispirati al Sommo Poeta, la mostra Dante Plus e la preziosa Aula Magna della Biblioteca Classense, recentemente restaurata, vero scrigno di storia e arte. La Darsena di Città, oggi al centro di un ampio processo di rigenerazione urbana e di valorizzazione attraverso interventi di Street Art, sarà il palcoscenico della presentazione in anteprima della call del progetto Footprints. L'iniziativa prevede la selezione di 150 esploratori ed esploratrici che saranno invitati a Ravenna per scoprire e raccontare la città attraverso esperienze sostenibili. La call sarà ufficialmente presentata il prossimo 9 ottobre al TTG Travel Experience di Rimini. Spazio anche alla natura, con una tappa speciale all'Argine degli Angeli del Parco del Delta del Po. Spazio anche alla natura, con una tappa speciale all'Argine degli Angeli del Parco del Delta del Po. Un itinerario intenso e coinvolgente, reso possibile grazie alla collaborazione con il Servizio Turismo del Comune di Ravenna, la

Potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano: via libera alla nuova stazione merci

Parere favorevole alla variante urbanistica: previsti 7 nuovi binari e opere per garantire efficienza e sicurezza Dodici binari elettrificati e centralizzati , una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale . Sono gli elementi principali del progetto di potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano , destinato a introdurre un modello di esercizio ferroviario più efficiente e sicuro. La nuova configurazione permetterà infatti di spostare la sosta dei treni che trasportano merci pericolose fuori dall'attuale area urbana dello scalo, migliorando la sicurezza e la gestione complessiva del traffico ferroviario. La Giunta comunale di Ravenna e la competente commissione consiliare hanno dato parere favorevole alla variante urbanistica al progetto, che passerà ora all'esame del Consiglio. Il potenziamento è il risultato di un percorso condiviso tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) e si colloca nell'ambito della Zona logistica semplificata , che ha nel porto di Ravenna il suo fulcro strategico e mira a rafforzare la competitività del sistema logistico e produttivo regionale. "Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano- affermano il presidente della Regione, Michele de Pascale e l'assessora a Infrastrutture, Irene Priolo - è un passaggio strategico per il futuro del porto di Ravenna e per la piena operatività della Zona Logistica Semplificata. È un'opera che innalza gli standard di sicurezza e di efficienza del nostro sistema **portuale**. Con dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale, Ravenna sarà in grado di gestire volumi sempre maggiori riducendo l'impatto ambientale e garantendo la massima affidabilità operativa. Questo scalo, insieme agli altri interventi in corso sul porto e al quadro di semplificazioni della ZLS, rafforza l'Emilia-Romagna dotandola di un sistema logistico integrato capace di competere con i più importanti snodi europei. È un passaggio che consentirà di attrarre nuovi investimenti e consolidare il ruolo di Ravenna come hub logistico e produttivo di primo livello nel Mediterraneo. Qui non si gioca solo una partita locale- concludono- ma si misura la capacità della nostra regione e del Paese di dotarsi di un porto moderno, interconnesso e sostenibile, all'altezza delle sfide globali". "Si tratta- sottolinea il sindaco del Comune di Ravenna, Alessandro Barattoni - di un primo importante passo, per il quale abbiamo velocizzato il più possibile il nostro iter, verso un porto che, nei prossimi anni, sarà sempre più all'avanguardia per poter competere con gli altri scali anche dal punto di vista logistico. Questo intervento, che testimonia la fattiva collaborazione tra tutti i soggetti interessati, rappresenterà un importante potenziamento di un'infrastruttura strategica per città e Regione in un'ottica di sviluppo sostenibile. Ho più volte



09/12/2025 12:16

Luca Bolognesi

Parere favorevole alla variante urbanistica: previsti 7 nuovi binari e opere per garantire efficienza e sicurezza Dodici binari elettrificati e centralizzati , una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale . Sono gli elementi principali del progetto di potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano , destinato a introdurre un modello di esercizio ferroviario più efficiente e sicuro. La nuova configurazione permetterà infatti di spostare la sosta dei treni che trasportano merci pericolose fuori dall'attuale area urbana dello scalo, migliorando la sicurezza e la gestione complessiva del traffico ferroviario. La Giunta comunale di Ravenna e la competente commissione consiliare hanno dato parere favorevole alla variante urbanistica al progetto, che passerà ora all'esame del Consiglio. Il potenziamento è il risultato di un percorso condiviso tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) e si colloca nell'ambito della Zona logistica semplificata , che ha nel porto di Ravenna il suo fulcro strategico e mira a rafforzare la competitività del sistema logistico e produttivo regionale. "Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano- affermano il presidente della Regione, Michele de Pascale e l'assessora a Infrastrutture, Irene Priolo - è un passaggio strategico per il futuro del porto di Ravenna e per la piena operatività della Zona Logistica Semplificata. È un'opera che innalza gli standard di sicurezza e di efficienza del nostro sistema portuale. Con dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale Ravenna sarà in grado di

Ravenna24Ore.it

Ravenna

sottolineato l'importanza, da parte dell'Amministrazione, di ricoprire un ruolo di regia rispetto ad un porto che si conferma imprescindibile per l'intera Emilia-Romagna. Anche per questo, dovremo continuare a lavorare in maniera sinergica per sbloccare investimenti finalizzati a nuovi interventi relativi ai collegamenti". "Grazie alla forte collaborazione tra tutte le Istituzioni, prende finalmente avvio l'importante progetto per il potenziamento dello scalo ferroviario in sinistra canale- spiega il commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Ravenna, Francesco Benevolo -. Un progetto strategico che, grazie al miglioramento della rete ferroviaria, renderà il porto di Ravenna un hub portuale e logistico ancora più competitivo, nel segno di una reale sostenibilità e di una sempre più efficiente rete intermodale al servizio delle merci e della città". "Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano comporterà una serie di benefici coerenti con gli obiettivi europei dell'Agenda 2030- dichiara Chiara De Gregorio , responsabile Direzione investimenti Area Centro RFI-, in quanto renderà possibile l'incremento del servizio merci, l'incentivazione della logistica intermodale e la decongestione dell'impianto di Ravenna con conseguenze positive sulla regolarità della circolazione del traffico passeggeri. Un risultato importante ottenuto grazie alla sinergia con il territorio, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, e l'Autorità di Sistema Portuale Adriatico Centro Settentrionale. La chiusura ormai prossima dell'iter approvativo del progetto consentirà a RFI di avviarne la revisione per recepire le prescrizioni e, dopo la verifica e la validazione finali, portarlo in gara nei primi mesi del 2026 per affidare le prestazioni di progettazione e realizzazione". L'intervento interessa il lato sinistro del canale Candiano , su terreni già destinati a scalo merci ferroviario e di proprietà di RFI e prevede la realizzazione di sette nuovi binari da affiancare ai cinque già esistenti, prolungati nelle parti terminali, per un totale di dodici tutti elettrificati e centralizzati , con collegamenti diretti alle linee Castel Bolognese-Ravenna, Faenza-Ravenna e Ferrara-Ravenna. Accanto ai binari, il progetto comprende una serie di opere complementari per garantire efficienza e sicurezza : dall'adeguamento della viabilità di servizio, in area privata recintata e a servizio esclusivo dello scalo, alla realizzazione di una nuova rete per lo smaltimento e il trattamento delle acque di dilavamento , con vasca di prima pioggia e impianti di trattamento e sollevamento. Sono previsti anche un nuovo impianto antincendio , l'installazione di torri faro e la costruzione di un fabbricato tecnologico a due piani, di circa 19 per 10 metri, destinato a ospitare gli apparati impiantistici Il 12 giugno scorso l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, su richiesta di RFI - Rete Ferroviaria Italiana, ha avviato il procedimento per il completamento della procedura di Intesa Stato-Regione , con effetto di variante urbanistica al RUE e al PSC del Comune di Ravenna, necessario per l'approvazione dell'opera. Già nel 2024 RFI aveva sottoposto l'intervento a verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. La procedura si era conclusa con esito negativo, stabilendo quindi che l'opera non dovesse essere sottoposta a Via. Il potenziamento dello scalo rientra in una programmazione più ampia che riguarda entrambe le sponde

Ravenna24Ore.it

Ravenna

del canale Candiano e che ha come obiettivo il rafforzamento dello scalo ferroviario al servizio del porto di Ravenna . Gli interventi sono parte del Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 445 dell'8 agosto 2017 e sottoscritto da RFI, Comune di Ravenna, **Autorità** di Sistema **Portuale** e Regione Emilia-Romagna.

Lo Slai Cobas di Ravenna aderisce alla mobilitazione del 16 settembre "Fuori Israele dal Porto di Ravenna"

Lo Slai Cobas di Ravenna aderisce alla mobilitazione del 16 settembre "Fuori Israele dal Porto di Ravenna" promossa dal movimento BDS contro il transito/carico di armi diretto a Israele e contro il progetto Undersec. "In questa protesta porteremo la voce dei lavoratori che stiamo mobilitando (oggi abbiamo volantinato alla Marcegaglia) sulla base dell'appello dei sindacati palestinesi e la costruzione dello sciopero necessario nelle fabbriche e al porto di almeno di 1 ora con fermate/blocchi assemblee" dice in una nota Slai Cobas, lamentando che i sindacati confederali facciano ancora troppo poco su questo tema. "Una nave carica di armi diretta a Israele è partita da Ravenna il 30 giugno senza autorizzazione e in aperta violazione della legge 185/90 che vieta le esportazioni verso Paesi in guerra o che violano i diritti umani. Il ministro Salvini su questo ha scaricato la responsabilità sull'**Autorità portuale** e copre il tutto, del resto è ben meritato il premio macchiato di sangue come "migliore amico di Israele" che ha ricevuto dall'ambasciata di Tel Aviv a fine luglio. Del resto la complicità di questo governo con Israele è stata dimostrata in molte occasioni , quando non condanna e non sanziona Israele

nè in parlamento nè in Europa, anzi lo arma e ospita e protegge sul nostro territorio (Marche e Sardegna) i militari israeliani che vengono a riposarsi dalla strage quotidiana di bambini e civili palestinesi e su questo il ministro Piantedosi continua ad offendere i lavoratori e i cittadini dicendo che "i soldati israeliani sono comitive culturali da tutelare" e conferma implicitamente che la "tutela" del suo governo si basa su precisi accordi di cui i lavoratori e i cittadini non sono a conoscenza" dice sempre Slai Cobas. I sindacati dei portuali di Ravenna hanno preso posizione il 4 settembre dichiarando la propria contrarietà al transito di armamenti e al progetto Undersec dell'azienda dello Stato israeliano che opera al Porto ma secondo Slai Cobas ciò è "ancora insufficiente" perché "dovrebbero essere proprio loro a impegnarsi in prima persona". I Sindacati palestinesi chiedono agli altri sindacati, ai lavoratori di ogni paese a mobilitarsi per "mettere fine a ogni forma di complicità con i crimini di Israele, cessando immediatamente il commercio di armi con Israele, tutti i finanziamenti e la ricerca militare." Slai Cobas raccoglie l'appello dei sindacati palestinesi e dice che occorre "spezzare il silenzio e la complicità, far sentire la vostra voce all'interno dei vostri sindacati e federazioni, e denunciare le politiche di fame, assedio e massacro a Gaza. Fare pressione sui vostri governi affinché cessino gli accordi sulle armi e la cooperazione militare con l'occupazione, e impongano sanzioni al regime sionista coloniale di apartheid. Boicottare le aziende che sostengono l'occupazione, e ritirare gli investimenti sindacali da qualsiasi impresa, istituzione o ente che finanzia o tragga profitto dalla guerra. Organizzare giornate di rabbia e solidarietà globale nelle fabbriche e officine, nei porti e negli aeroporti, nelle strade



Lo Slai Cobas di Ravenna aderisce alla mobilitazione del 16 settembre "Fuori Israele dal Porto di Ravenna" promossa dal movimento BDS contro il transito/carico di armi diretto a Israele e contro il progetto Undersec. "In questa protesta porteremo la voce dei lavoratori che stiamo mobilitando (oggi abbiamo volantinato alla Marcegaglia) sulla base dell'appello dei sindacati palestinesi e la costruzione dello sciopero necessario nelle fabbriche e al porto di almeno di 1 ora con fermate/blocchi assemblee" dice in una nota Slai Cobas, lamentando che i sindacati confederali facciano ancora troppo poco su questo tema. "Una nave carica di armi diretta a Israele è partita da Ravenna il 30 giugno senza autorizzazione e in aperta violazione della legge 185/90 che vieta le esportazioni verso Paesi in guerra o che violano i diritti umani. Il ministro Salvini su questo ha scaricato la responsabilità sull'Autorità portuale e copre il tutto, del resto è ben meritato il premio macchiato di sangue come "migliore amico di Israele" che ha ricevuto dall'ambasciata di Tel Aviv a fine luglio. Del resto la complicità di questo governo con Israele è stata dimostrata in molte occasioni , quando non condanna e non sanziona Israele nè in parlamento nè in Europa, anzi lo arma e ospita e protegge sul nostro territorio (Marche e Sardegna) i militari israeliani che vengono a riposarsi dalla strage quotidiana di bambini e civili palestinesi e su questo il ministro Piantedosi continua ad offendere i lavoratori e i cittadini dicendo che "i soldati israeliani sono comitive culturali da tutelare" e conferma implicitamente che la "tutela" del suo governo si basa su precisi accordi di cui i lavoratori e i cittadini non sono a conoscenza" dice sempre Slai Cobas. I sindacati dei portuali di Ravenna

e nelle piazze pubbliche, in sostegno della Palestina e del suo coraggioso popolo." Lo Slai Cobas propone di organizzare uno sciopero di 1 ora, in tutti i posti di lavoro, per il 7 ottobre '25 ; unitamente ad iniziative in ogni posto liberamente decise.

La stazione ferroviaria in sinistra Candiano finalmente si farà. 80 milioni di investimento, opera realizzata entro il 2030

Il treno della stazione ferroviaria in sinistra Candiano a servizio del Porto di Ravenna, di cui si parla da anni, finalmente sta per partire. C'è infatti il via libera alla variante urbanistica per il potenziamento dello scalo merci, con sette nuovi binari elettrificati e centralizzati, nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi ambientali. Martedì 16 settembre due delibere ad hoc saranno presentate per l'approvazione in Consiglio comunale a Ravenna, in modo da consentire la realizzazione dell'opera. A breve si concluderà anche il lavoro della Conferenza dei servizi per cui RFI terrà conto delle richieste pervenute e aggiornerà il progetto, per arrivare poi alla progettazione esecutiva e alla cantierizzazione dell'opera. Tutto l'iter procedurale e i lavori di realizzazione potrebbero essere conclusi entro la fine del 2030. L'investimento complessivo previsto è di 80 milioni di euro. Con uno sfasamento temporale di un anno e mezzo, due anni, dovrebbe arrivare poi anche l'altra stazione, quella in destra Candiano, più complessa e più costosa. Il potenziamento è il risultato di un percorso condiviso tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale

e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) e si colloca nell'ambito della Zona logistica semplificata, che ha nel porto di Ravenna il suo fulcro strategico e mira a rafforzare la competitività del sistema logistico e produttivo regionale. La buona novella, attesa da anni, è stata data questa mattina 12 settembre in Municipio a Ravenna. Dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale: come si diceva sono gli elementi principali del progetto di potenziamento dello scalo merci in sinistra Candiano, destinato a introdurre un modello di esercizio ferroviario più efficiente e sicuro. La nuova configurazione permetterà infatti di spostare la sosta dei treni che trasportano merci pericolose fuori dall'attuale area urbana dello scalo, migliorando la sicurezza e la gestione complessiva del traffico ferroviario. La stazione di città vedrà ridurre del 40-50% il transito delle merci. La Giunta comunale di Ravenna e la competente commissione consiliare hanno già dato parere favorevole alla variante urbanistica al progetto, che passerà ora all'esame del Consiglio, martedì 16 settembre. "Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano - affermano il presidente della Regione, Michele de Pascale e l'assessora a Infrastrutture, Irene Priolo - è un passaggio strategico per il futuro del porto di Ravenna e per la piena operatività della Zona Logistica Semplificata. È un'opera che innalza gli standard di sicurezza e di efficienza del nostro sistema **portuale**. Con dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale, Ravenna sarà in grado di gestire volumi sempre maggiori riducendo l'impatto ambientale e garantendo la massima



Il treno della stazione ferroviaria in sinistra Candiano a servizio del Porto di Ravenna, di cui si parla da anni, finalmente sta per partire. C'è infatti il via libera alla variante urbanistica per il potenziamento dello scalo merci, con sette nuovi binari elettrificati e centralizzati, nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi ambientali. Martedì 16 settembre due delibere ad hoc saranno presentate per l'approvazione in Consiglio comunale a Ravenna, in modo da consentire la realizzazione dell'opera. A breve si concluderà anche il lavoro della Conferenza dei servizi per cui RFI terrà conto delle richieste pervenute e aggiornerà il progetto, per arrivare poi alla progettazione esecutiva e alla cantierizzazione dell'opera. Tutto l'iter procedurale e i lavori di realizzazione potrebbero essere conclusi entro la fine del 2030. L'investimento complessivo previsto è di 80 milioni di euro. Con uno sfasamento temporale di un anno e mezzo, due anni, dovrebbe arrivare poi anche l'altra stazione, quella in destra Candiano, più complessa e più costosa. Il potenziamento è il risultato di un percorso condiviso tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) e si colloca nell'ambito della Zona logistica semplificata, che ha nel porto di Ravenna il suo fulcro strategico e mira a rafforzare la competitività del sistema logistico e produttivo regionale. La buona novella, attesa da anni, è stata data questa mattina 12 settembre in Municipio a Ravenna. Dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale: come si diceva sono gli elementi principali del progetto di potenziamento dello scalo merci

affidabilità operativa. Questo scalo, insieme agli altri interventi in corso sul porto e al quadro di semplificazioni della ZLS, rafforza l'Emilia-Romagna dotandola di un sistema logistico integrato capace di competere con i più importanti snodi europei. È un passaggio che consentirà di attrarre nuovi investimenti e consolidare il ruolo di Ravenna come hub logistico e produttivo di primo livello nel Mediterraneo. Qui non si gioca solo una partita locale ma si misura la capacità della nostra regione e del Paese di dotarsi di un porto moderno, interconnesso e sostenibile, all'altezza delle sfide globali. Il Porto di Ravenna non è più solo il porto dell'Emilia-Romagna, dobbiamo cominciare a parlare di porto del Centro Europa". "Si tratta - sottolinea il sindaco del Comune di Ravenna, Alessandro Barattoni - di un primo importante passo, per il quale abbiamo velocizzato il più possibile il nostro iter, verso un porto che, nei prossimi anni, sarà sempre più all'avanguardia per poter competere con gli altri scali anche dal punto di vista logistico. Questo intervento, che testimonia la fattiva collaborazione tra tutti i soggetti interessati, rappresenterà un importante potenziamento di un'infrastruttura strategica per città e Regione in un'ottica di sviluppo sostenibile. Ho più volte sottolineato l'importanza, da parte dell'Amministrazione, di ricoprire un ruolo di regia rispetto ad un porto che si conferma imprescindibile per l'intera Emilia-Romagna. Anche per questo, dovremo continuare a lavorare in maniera sinergica per sbloccare investimenti finalizzati a nuovi interventi relativi ai collegamenti". Barattoni ha ricordato la necessità di velocizzare l'iter anche per l'altra stazione in destra Candiano e per il progetto del sottopasso di Via Canale Molinetto. "Grazie alla forte collaborazione tra tutte le Istituzioni, prende finalmente avvio l'importante progetto per il potenziamento dello scalo ferroviario in sinistra canale - spiega il commissario straordinario dell'**Autorità Portuale** di Ravenna, **Francesco Benevolo** -. Un progetto strategico che, grazie al miglioramento della rete ferroviaria, renderà il porto di Ravenna un hub **portuale** e logistico ancora più competitivo, nel segno di una reale sostenibilità e di una sempre più efficiente rete intermodale al servizio delle merci e della città". "Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano comporterà una serie di benefici coerenti con gli obiettivi europei dell'Agenda 2030 - dichiara Chiara De Gregorio, responsabile Direzione investimenti Area Centro RFI -, in quanto renderà possibile l'incremento del servizio merci, l'incentivazione della logistica intermodale e la decongestione dell'impianto di Ravenna con conseguenze positive sulla regolarità della circolazione del traffico passeggeri. Un risultato importante ottenuto grazie alla sinergia con il territorio, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, e l'**Autorità** di Sistema **Portuale** Adriatico Centro Settentrionale. La chiusura ormai prossima dell'iter approvativo del progetto consentirà a RFI di avviarne la revisione per recepire le prescrizioni e, dopo la verifica e la validazione finali, portarlo in gara nei primi mesi del 2026 per affidare le prestazioni di progettazione e realizzazione". Il potenziamento dello scalo L'intervento interessa il lato sinistro del canale Candiano, su terreni già destinati a scalo merci ferroviario e di proprietà di RFI e prevede la realizzazione di sette nuovi binari da affiancare ai cinque già esistenti, prolungati nelle parti terminali, per un totale di dodici, tutti elettrificati

e centralizzati, con collegamenti diretti alle linee Castel Bolognese-Ravenna, Faenza-Ravenna e Ferrara-Ravenna. Accanto ai binari, il progetto comprende una serie di opere complementari per garantire efficienza e sicurezza: dall'adeguamento della viabilità di servizio, in area privata recintata e a servizio esclusivo dello scalo, alla realizzazione di una nuova rete per lo smaltimento e il trattamento delle acque di dilavamento, con vasca di prima pioggia e impianti di trattamento e sollevamento. Sono previsti anche un nuovo impianto antincendio, l'installazione di torri faro e la costruzione di un fabbricato tecnologico a due piani, di circa 19 per 10 metri, destinato a ospitare gli apparati impiantistici. Il 12 giugno scorso l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, su richiesta di RFI - Rete Ferroviaria Italiana, ha avviato il procedimento per il completamento della procedura di Intesa Stato-Regione, con effetto di variante urbanistica al RUE e al PSC del Comune di Ravenna, necessario per l'approvazione dell'opera. Già nel 2024 RFI aveva sottoposto l'intervento a verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. La procedura si era conclusa con esito negativo, stabilendo quindi che l'opera non dovesse essere sottoposta a Via. Il potenziamento dello scalo rientra in una programmazione più ampia che riguarda entrambe le sponde del canale Candiano e che ha come obiettivo il rafforzamento dello scalo ferroviario al servizio del porto di Ravenna. Gli interventi sono parte del Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 445 dell'8 agosto 2017 e sottoscritto da RFI, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale e Regione Emilia-Romagna.

Ancisi (LpRa): Serve la banchina sul Candiano per il restauro di Fabbrica Vecchia e Marchesato

"Il Comitato per la salvaguardia della Fabbrica Vecchia e del Marchesato sorse nel 1979 a Marina di Ravenna per risanare e valorizzare degnamente questi due edifici monumentali. Costruiti tra il 1762 e il 1781 sulla sponda destra del canale Candiano presso l'imboccatura della pialassa Piomboni, il primo come Casone della Sanità, il secondo come magazzino e rivendita di prodotti alimentari di prima necessità, giacevano da decenni, pur rappresentando il più antico insediamento dell'attuale moderno porto ravennate e della stessa Marina di Ravenna, nel totale abbandono, circondati da pantano e degrado, ridotti a pezzi e recintati perché a rischio di crollo. Le prime dichiarazioni dell'**Autorità Portuale** locale sulla volontà di restaurarli risalgono ad oltre 25 anni fa, mentre il Consiglio comunale cominciò ad occuparsene il 21 luglio 2011 per iniziativa di Lista per Ravenna, che da allora è sempre stata a fianco del Comitato battendosi innumerevoli volte contro i mille ostacoli insorti via via su questo percorso. Fu necessario che il Comune cedesse gratuitamente la proprietà dei due fabbricati all'**Autorità Portuale** perché, nell'ottobre 2020, si sbloccasse la situazione. In tale occasione,

l'**Autorità Portuale** stipulò infatti, insieme al Comune, un accordo col Dipartimento nazionale dei Vigili del Fuoco, il quale, beneficiando della concessione di questi immobili in comodato d'uso gratuito per 99 anni, insedierà, dopo il loro restauro, nella Fabbrica Vecchia il proprio Comando operativo e nel Marchesato il Centro nazionale di formazione e addestramento per il personale, in particolare sommozzatori. Potrà giovare anche il distacco **portuale** dei Vigili del Fuoco di Ravenna, ormeggiando nella banchina antistante, di prossima costruzione, i propri mezzi navali antincendio, potendo così intervenire celermente nel caso di incendi nel porto. Spazi adeguati saranno riservati gratuitamente ad uffici comunali ed attività museali e associative, compreso, con tutta probabilità, un archivio del Comitato Fabbrica Vecchia e Marchesato che raccoglierà la documentazione storica del complesso. Perfetto. Per il recupero dei fabbricati, onde evitarne il cedimento, è però indispensabile realizzare, appunto, una nuova banchina nel terrapieno che li fronteggia sul canale Candiano. Nel dicembre 2024, l'**Autorità Portuale** ne ha approvato il progetto esecutivo e indetto il bando di gara per l'affidamento dei lavori, sottoscrivendo poi, il 3 giugno 2025, al termine dei complessi atti di gara, il contratto d'appalto con l'impresa vincente, Costruzioni Generali XODO di Porto Viro (Rovigo), per un importo di 5,3 milioni, al netto del ribasso offerto, pari all'11,1%. A Marina di Ravenna si attendeva con ansia l'insediamento del cantiere, simbolicamente il primo grande passo concreto, sul campo, verso il nuovo prestigioso futuro della Fabbrica Vecchia e del Marchesato. Passati inutilmente oltre tre mesi, ci si è informati officiosamente, in privato, sulle ragioni del ritardo. Sembra che la XODO abbisogni, per il proprio deposito attrezzature,



"Il Comitato per la salvaguardia della Fabbrica Vecchia e del Marchesato sorse nel 1979 a Marina di Ravenna per risanare e valorizzare degnamente questi due edifici monumentali. Costruiti tra il 1762 e il 1781 sulla sponda destra del canale Candiano presso l'imboccatura della pialassa Piomboni, il primo come Casone della Sanità, il secondo come magazzino e rivendita di prodotti alimentari di prima necessità, giacevano da decenni, pur rappresentando il più antico insediamento dell'attuale moderno porto ravennate e della stessa Marina di Ravenna, nel totale abbandono, circondati da pantano e degrado, ridotti a pezzi e recintati perché a rischio di crollo. Le prime dichiarazioni dell'Autorità Portuale locale sulla volontà di restaurarli risalgono ad oltre 25 anni fa, mentre il Consiglio comunale cominciò ad occuparsene il 21 luglio 2011 per iniziativa di Lista per Ravenna, che da allora è sempre stata a fianco del Comitato battendosi innumerevoli volte contro i mille ostacoli insorti via via su questo percorso. Fu necessario che il Comune cedesse gratuitamente la proprietà dei due fabbricati all'Autorità Portuale perché, nell'ottobre 2020, si sbloccasse la situazione. In tale occasione, l'Autorità Portuale stipulò infatti, insieme al Comune, un accordo col Dipartimento nazionale dei Vigili del Fuoco, il quale, beneficiando della concessione di questi immobili in comodato d'uso gratuito per 99 anni, insedierà, dopo il loro restauro, nella Fabbrica Vecchia il proprio Comando operativo e nel Marchesato il Centro nazionale di formazione e addestramento per il personale, in particolare sommozzatori. Potrà giovare anche il distacco portuale dei Vigili del Fuoco di Ravenna, ormeggiando nella banchina antistante, di prossima costruzione, i propri mezzi navali antincendio.

ravennawebtv.it

Ravenna

dell'area adiacente i due fabbricati, attualmente incolta, posta tra la sede del Gruppo Ormeggiatori del Porto e la Fabbrica Vecchia. Attualmente in concessione dal Comune all'**Autorità Portuale**, il contratto attende però di essere rinnovato. La domanda dell'**Autorità Portuale** sarebbe depositata presso il Comune stesso. Con la presente interrogazione chiedo perciò al sindaco se intende attivarsi per chiarire il fatto e sollecitarne la soluzione."

Nuovo scalo merci in Sinistra Candiano: investimento da 80 milioni di euro

Via libera alle varianti urbanistiche per il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano per i treni merci. 7 nuovi binari, dove poter far viaggiare anche le merci pericolose senza passare dal centro città, e un nuovo sistema di stazione. Il tutto alimentato da un impianto fotovoltaico. Martedì le varianti saranno discusse in consiglio comunale. Sono stati 8 mila, in media, negli ultimi 5 anni, i treni nel porto di Ravenna. 40-50% saranno dirottati in Sinistra Candiano con un investimento di RFI di 80 milioni di euro, che dovrebbe completarsi nel 2030. Iniziata la discussione di un progetto analogo in Destra Candiano, ma l'iter è in ritardo di un anno e mezzo rispetto al progetto del lato sinistro, il quale diventerà la porta d'uscita per le merci da Ravenna. L'intera progettualità è poi collegata al quadruplicamento della linea Bologna-Castel Bolognese.



Tele Romagna 24

Ravenna

RAVENNA: Porto, via libera per il potenziamento dello scalo merci

L'intervento rientra nel più ampio piano di rafforzamento del sistema portuale e logistico dell'Emilia-Romagna ed è frutto di un percorso condiviso tra Regione, Comune di **Ravenna**, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e RFI Bologna - Dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale. Sono gli elementi principali del progetto di potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano, destinato a introdurre un modello di esercizio ferroviario più efficiente e sicuro. La nuova configurazione permetterà infatti di spostare la sosta dei treni che trasportano merci pericolose fuori dall'attuale area urbana dello scalo, migliorando la sicurezza e la gestione complessiva del traffico ferroviario. La Giunta comunale di **Ravenna** e la competente commissione consiliare hanno dato parere favorevole alla variante urbanistica al progetto, che passerà ora all'esame del Consiglio. Il potenziamento è il risultato di un percorso condiviso tra Regione Emilia-Romagna, Comune di **Ravenna**, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) e si colloca nell'ambito della Zona logistica semplificata, che ha nel **porto** di **Ravenna** il suo fulcro strategico e mira a rafforzare la competitività del sistema logistico e produttivo regionale. "Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano- affermano il presidente della Regione, Michele de Pascale e l'assessora a Infrastrutture, Irene Priolo - è un passaggio strategico per il futuro del **porto** di **Ravenna** e per la piena operatività della Zona Logistica Semplificata. È un'opera che innalza gli standard di sicurezza e di efficienza del nostro sistema portuale. Con dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale, **Ravenna** sarà in grado di gestire volumi sempre maggiori riducendo l'impatto ambientale e garantendo la massima affidabilità operativa. Questo scalo, insieme agli altri interventi in corso sul **porto** e al quadro di semplificazioni della ZLS, rafforza l'Emilia-Romagna dotandola di un sistema logistico integrato capace di competere con i più importanti snodi europei. È un passaggio che consentirà di attrarre nuovi investimenti e consolidare il ruolo di **Ravenna** come hub logistico e produttivo di primo livello nel Mediterraneo. Qui non si gioca solo una partita locale- concludono- ma si misura la capacità della nostra regione e del Paese di dotarsi di un **porto** moderno, interconnesso e sostenibile, all'altezza delle sfide globali". "Si tratta- sottolinea il sindaco del Comune di **Ravenna**, Alessandro Barattoni - di un primo importante passo, per il quale abbiamo velocizzato il più possibile il nostro iter, verso un **porto** che, nei prossimi anni, sarà sempre più all'avanguardia per poter competere con gli altri scali anche dal punto di vista logistico.



09/12/2025 12:43

L'intervento rientra nel più ampio piano di rafforzamento del sistema portuale e logistico dell'Emilia-Romagna ed è frutto di un percorso condiviso tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e RFI Bologna - Dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale. Sono gli elementi principali del progetto di potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano, destinato a introdurre un modello di esercizio ferroviario più efficiente e sicuro. La nuova configurazione permetterà infatti di spostare la sosta dei treni che trasportano merci pericolose fuori dall'attuale area urbana dello scalo, migliorando la sicurezza e la gestione complessiva del traffico ferroviario. La Giunta comunale di Ravenna e la competente commissione consiliare hanno dato parere favorevole alla variante urbanistica al progetto, che passerà ora all'esame del Consiglio. Il potenziamento è il risultato di un percorso condiviso tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) e si colloca nell'ambito della Zona logistica semplificata, che ha nel porto di Ravenna il suo fulcro strategico e mira a rafforzare la competitività del sistema logistico e produttivo regionale. "Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano- affermano il presidente della Regione, Michele de Pascale e l'assessora a Infrastrutture, Irene Priolo - è un passaggio strategico per il futuro del porto di Ravenna e per la piena operatività della Zona Logistica Semplificata. È un'opera che innalza gli standard di sicurezza e di efficienza del nostro sistema portuale. Con dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale, Ravenna sarà in grado di gestire volumi sempre maggiori riducendo l'impatto ambientale e garantendo la massima affidabilità operativa. Questo scalo, insieme agli altri interventi in corso

Tele Romagna 24

Ravenna

Questo intervento, che testimonia la fattiva collaborazione tra tutti i soggetti interessati, rappresenterà un importante potenziamento di un'infrastruttura strategica per città e Regione in un'ottica di sviluppo sostenibile. Ho più volte sottolineato l'importanza, da parte dell'Amministrazione, di ricoprire un ruolo di regia rispetto ad un porto che si conferma imprescindibile per l'intera Emilia-Romagna. Anche per questo, dovremo continuare a lavorare in maniera sinergica per sbloccare investimenti finalizzati a nuovi interventi relativi ai collegamenti". "Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano comporterà una serie di benefici coerenti con gli obiettivi europei dell'Agenda 2030-dichiara Chiara De Gregorio , responsabile Direzione investimenti Area Centro RFI-, in quanto renderà possibile l'incremento del servizio merci, l'incentivazione della logistica intermodale e la decongestione dell'impianto di Ravenna con conseguenze positive sulla regolarità della circolazione del traffico passeggeri. Un risultato importante ottenuto grazie alla sinergia con il territorio, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, e l'Autorità di Sistema Portuale Adriatico Centro Settentrionale. La chiusura ormai prossima dell'iter approvativo del progetto consentirà a RFI di avviarne la revisione per recepire le prescrizioni e, dopo la verifica e la validazione finali, portarlo in gara nei primi mesi del 2026 per affidare le prestazioni di progettazione e realizzazione". Il potenziamento dello scalo L'intervento interessa il lato sinistro del canale Candiano , su terreni già destinati a scalo merci ferroviario e di proprietà di RFI e prevede la realizzazione di sette nuovi binari da affiancare ai cinque già esistenti, prolungati nelle parti terminali, per un totale di dodici tutti elettrificati e centralizzati , con collegamenti diretti alle linee Castel Bolognese-Ravenna, Faenza-Ravenna e Ferrara-Ravenna. Accanto ai binari, il progetto comprende una serie di opere complementari per garantire efficienza e sicurezza : dall'adeguamento della viabilità di servizio, in area privata recintata e a servizio esclusivo dello scalo, alla realizzazione di una nuova rete per lo smaltimento e il trattamento delle acque di dilavamento , con vasca di prima pioggia e impianti di trattamento e sollevamento. Sono previsti anche un nuovo impianto antincendio , l'installazione di torri faro e la costruzione di un fabbricato tecnologico a due piani, di circa 19 per 10 metri, destinato a ospitare gli apparati impiantistici Il 12 giugno scorso l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, su richiesta di RFI - Rete Ferroviaria Italiana, ha avviato il procedimento per il completamento della procedura di Intesa Stato-Regione , con effetto di variante urbanistica al RUE e al PSC del Comune di Ravenna, necessario per l'approvazione dell'opera. Già nel 2024 RFI aveva sottoposto l'intervento a verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. La procedura si era conclusa con esito negativo, stabilendo quindi che l'opera non dovesse essere sottoposta a Via.

La rotta commerciale dell'idrogeno: la prima volta al mondo con Gas & Heat protagonista

L'azienda livornese della famiglia Evangelisti alleata con la società di un grande armatore greco **LIVORNO**. Mai stato prima niente di analogo anche a girare tutto il mappamondo: sarà la prima catena logistica commerciale di approvvigionamento dedicata all'idrogeno liquefatto (LH2) su scala mondiale. E il protagonista di questa nuova avventura tecno-ecologica verso la transizione energetica non poteva che essere Gas & Heat, l'azienda con radici livornesi doc e struttura produttiva in territorio pisano (Tombolo) con un polo di 38mila metri quadri affacciato sul canale navigabile dei Navicelli che collega il **porto** di **Livorno** alla Darsena Pisana. Il marchio dell'azienda della famiglia Evangelisti è conosciuto a livello internazionale per gli impianti per immagazzinare, nel trasporto marittimo o in serbatoi a terra, gas criogenici che rappresentano il futuro in quanto alternativi ai combustibili tradizionali: si pensi che già una dozzina di anni fa, chiamata da Wartsila a fornire i serbatoi, è stata nel pool di imprese che hanno costruito il primo traghetto "bifuel" alimentato a gnl oltre che gasolio e destinato alla zona nordamericana dei Grandi Laghi; si pensi al serbatoio di gnl a terra sviluppato in Sardegna e diventato un format di "piccola scala", replicabile ad esempio nelle mille isole del Mediterraneo; si pensi al fatto che nella scorsa primavera ha presentato il progetto di una nave da rifornimento alimentata ad ammoniaca con tecnologie proprietarie che costituiscono una svolta nello stoccaggio e nella distribuzione («un passo concreto verso l'impiego dell'ammoniaca come combustibile alternativo», parola del Rina, l'ente certificatore). Ma adesso il balzo in avanti è davvero un salto quantico: trasformare in prospettiva concreta e operativa la possibilità di trasportare idrogeno liquefatto. Per farlo si è alleata con Ecolog, compagnia in mano a Peter Livanos, uno dei principali fra gli armatori greci, figlio e nipote d'arte in quanto anche padre, nonno e altri esponenti della dinastia sono classificabili fra i magnati del settore: viene presentato come la scelta per accelerare il progetto in cui, per la prima volta al mondo, si mette in piedi una catena logistica di approvvigionamento commerciale in questo campo. L'annuncio è arrivato alla fiera internazionale Gastech 2025 a Milano. È da tener presente che l'iniziativa può contare già sull'approvazione di massima concessa dall'ente certificatore Bureau Veritas riguardo al sistema di immagazzinamento dell'idrogeno liquefatto e l'impianto di stoccaggio onshore di Gas and Heat: a renderlo noto è l'azienda livornese rivendicando che «questo progetto segna una pietra miliare importante per l'economia globale dell'idrogeno». Secondo quanto reso noto via social da Gas&Heat, l'intesa fra l'azienda labronica e la flotta ellenica mette al centro su tre elementi-chiave che fanno fare il salto di qualità all'innovazione nel settore: sistemi di nuova generazione per immagazzinare e movimentare l'idrogeno liquefatto; serbatoi di livello avanzato per stoccare l'idrogeno



L'azienda livornese della famiglia Evangelisti alleata con la società di un grande armatore greco **LIVORNO**. Mai stato prima niente di analogo anche a girare tutto il mappamondo: sarà la prima catena logistica commerciale di approvvigionamento dedicata all'idrogeno liquefatto (LH2) su scala mondiale. E il protagonista di questa nuova avventura tecno-ecologica verso la transizione energetica non poteva che essere Gas & Heat, l'azienda con radici livornesi doc e struttura produttiva in territorio pisano (Tombolo) con un polo di 38mila metri quadri affacciato sul canale navigabile dei Navicelli che collega il porto di Livorno alla Darsena Pisana. Il marchio dell'azienda della famiglia Evangelisti è conosciuto a livello internazionale per gli impianti per immagazzinare, nel trasporto marittimo o in serbatoi a terra, gas criogenici che rappresentano il futuro in quanto alternativi ai combustibili tradizionali: si pensi che già una dozzina di anni fa, chiamata da Wartsila a fornire i serbatoi, è stata nel pool di imprese che hanno costruito il primo traghetto "bifuel" alimentato a gnl oltre che gasolio e destinato alla zona nordamericana dei Grandi Laghi; si pensi al serbatoio di gnl a terra sviluppato in Sardegna e diventato un format di "piccola scala", replicabile ad esempio nelle mille isole del Mediterraneo; si pensi al fatto che nella scorsa primavera ha presentato il progetto di una nave da rifornimento alimentata ad ammoniaca con tecnologie proprietarie che costituiscono una svolta nello stoccaggio e nella distribuzione («un passo concreto verso l'impiego dell'ammoniaca come combustibile alternativo», parola del Rina, l'ente certificatore). Ma adesso il balzo in avanti è davvero un salto quantico: trasformare in prospettiva concreta e operativa la possibilità di trasportare idrogeno liquefatto. Per farlo si è alleata con Ecolog, compagnia in mano a Peter Livanos, uno dei principali fra gli armatori greci, figlio e nipote d'arte in quanto anche padre, nonno e altri esponenti della dinastia sono classificabili fra i magnati del settore:

La Gazzetta Marittima

Livorno

liquefatto nei terminal portuali; applicazioni industriali innovative relative all'idrogeno liquefatto «grazie alla tecnologia proprietaria di Gas& Heat». E questo - viene fatto rilevare dai due protagonisti - «rivoluzionerà le modalità con cui l'idrogeno liquido viene stoccato, trasportato e gestito in tutto il mondo, contribuendo a far progredire l'economia dell'idrogeno a livello globale». In realtà, non è un fulmine a ciel sereno. Le cose avevano cominciato a correre in questa direzione con il "Joint Development Agreement" annunciato in aprile dall'Authority del porto di Amsterdam a seguito di una visita di stato del sultano dell'Oman nei Paesi Bassi: in quel caso l'alleanza fra Gas&Heat e l'armatore Ecolog avrebbe lavorato - con orizzonte fissato al 2029 - alla creazione di un corridoio per il trasporto di idrogeno liquefatto dallo scalo omanita di Duqm a quello olandese di Amsterdam e ad altri poli logistici nordeuropei, incluso il porto di Duisburg. Una collaborazione che comprende anche altri nove soggetti: a cominciare da Oq, gruppo omanita nel settore energia, e Hydrom, che in Oman è punto di riferimento per le operazioni che riguardano l'idrogeno verde.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Banchinamento del Molo Clementino, per il M5s «è un progetto che guarda solo al profitto immediato»

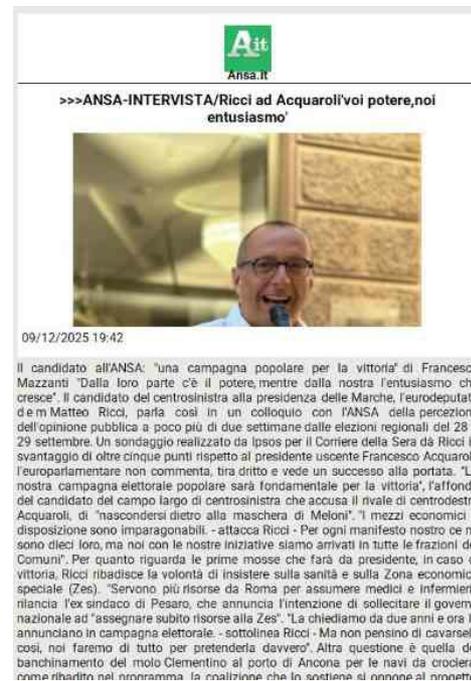
L'hub per le grandi navi da crociera, la nazionalizzazione del Parco del Conero e il tema della pesca sostenibile sono stati i temi dell'incontro avuto tra il gruppo territoriale di **Ancona**, i candidati alle elezioni regionali e l'onorevole Ilaria Fontana **ANCONA** - Ambiente, pesca e futuro del Parco del Conero sono stati i temi al centro dell'incontro che si è svolto al **porto di Ancona** con la partecipazione dell'onorevole Ilaria Fontana, deputata del Movimento 5 Stelle e capogruppo in commissione Ambiente alla Camera. Al centro del dibattito il progetto del Molo Clementino, che prevede l'attracco delle grandi navi nel cuore del **porto** storico. Una scelta che, secondo il M5s **Ancona**, rischia di aggravare in modo significativo l'inquinamento atmosferico e marino, con effetti sulla salute dei cittadini, sulla vivibilità della città e sulla qualità delle acque portuali. «Si tratta di un progetto - ha sottolineato il gruppo territoriale e i candidati alle regionali Francesco Prospero, Sergio Romagnoli e Giacomo Furlani - che guarda solo al profitto immediato, senza valutare adeguatamente i costi ambientali e sociali». Ampio spazio è stato dedicato anche al tema della pesca sostenibile, dove il Movimento 5 Stelle ha ribadito la necessità di difendere la piccola pesca artigianale, denunciando i danni delle reti gemelle, introdotte dall'attuale ministro dell'Agricoltura, che mettono a rischio la biodiversità marina di fauna e flora. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Infine, l'attenzione al futuro del Parco Nazionale del Conero, oggetto anche di una proposta di legge in discussione in commissione, con una proposta a prima firma del nostro onorevole Giorgio Fede, coordinatore regionale del partito - visto come opportunità di tutela e sviluppo per un territorio che può diventare modello di turismo sostenibile e innovazione ambientale. «**Ancona** - ha concluso il gruppo territoriale di **Ancona** - deve tornare a respirare l'aria di mare e a godere pienamente di un bene che le appartiene, ma che oggi è soffocato dall'inquinamento e da scelte sbagliate».



L'hub per le grandi navi da crociera, la nazionalizzazione del Parco del Conero e il tema della pesca sostenibile sono stati i temi dell'incontro avuto tra il gruppo territoriale di Ancona, i candidati alle elezioni regionali e l'onorevole Ilaria Fontana ANCONA - Ambiente, pesca e futuro del Parco del Conero sono stati i temi al centro dell'incontro che si è svolto al porto di Ancona con la partecipazione dell'onorevole Ilaria Fontana, deputata del Movimento 5 Stelle e capogruppo in commissione Ambiente alla Camera. Al centro del dibattito il progetto del Molo Clementino, che prevede l'attracco delle grandi navi nel cuore del porto storico. Una scelta che, secondo il M5s Ancona, rischia di aggravare in modo significativo l'inquinamento atmosferico e marino, con effetti sulla salute dei cittadini, sulla vivibilità della città e sulla qualità delle acque portuali. «Si tratta di un progetto - ha sottolineato il gruppo territoriale e i candidati alle regionali Francesco Prospero, Sergio Romagnoli e Giacomo Furlani - che guarda solo al profitto immediato, senza valutare adeguatamente i costi ambientali e sociali». Ampio spazio è stato dedicato anche al tema della pesca sostenibile, dove il Movimento 5 Stelle ha ribadito la necessità di difendere la piccola pesca artigianale, denunciando i danni delle reti gemelle, introdotte dall'attuale ministro dell'Agricoltura, che mettono a rischio la biodiversità marina di fauna e flora. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Infine, l'attenzione al futuro del Parco Nazionale del Conero, oggetto anche di una proposta di legge in discussione in commissione, con una proposta a prima firma del nostro onorevole Giorgio Fede, coordinatore regionale del partito - visto come opportunità di tutela e sviluppo per un territorio che può diventare modello di

>>>ANSA-INTERVISTA/Ricci ad Acquaroli'voi potere,noi entusiasmo'

Il candidato all'ANSA: "una campagna popolare per la vittoria" di Francesco Mazzanti "Dalla loro parte c'è il potere, mentre dalla nostra l'entusiasmo che cresce". Il candidato del centrosinistra alla presidenza delle Marche, l'eurodeputato dem Matteo Ricci, parla così in un colloquio con l'ANSA della percezione dell'opinione pubblica a poco più di due settimane dalle elezioni regionali del 28 e 29 settembre. Un sondaggio realizzato da Ipsos per il Corriere della Sera dà Ricci in svantaggio di oltre cinque punti rispetto al presidente uscente Francesco Acquaroli: l'europarlamentare non commenta, tira dritto e vede un successo alla portata. "La nostra campagna elettorale popolare sarà fondamentale per la vittoria", l'affondo del candidato del campo largo di centrosinistra che accusa il rivale di centrodestra Acquaroli, di "nascondersi dietro alla maschera di Meloni". "I mezzi economici a disposizione sono imparagonabili. - attacca Ricci - Per ogni manifesto nostro ce ne sono dieci loro, ma noi con le nostre iniziative siamo arrivati in tutte le frazioni dei Comuni". Per quanto riguarda le prime mosse che farà da presidente, in caso di vittoria, Ricci ribadisce la volontà di insistere sulla sanità e sulla Zona economica speciale (Zes). "Servono più risorse da Roma per assumere medici e infermieri", rilancia l'ex sindaco di Pesaro, che annuncia l'intenzione di sollecitare il governo nazionale ad "assegnare subito risorse alla Zes". "La chiediamo da due anni e ora la annunciano in campagna elettorale. - sottolinea Ricci - Ma non pensino di cavarsela così, noi faremo di tutto per pretenderla davvero". Altra questione è quella del banchinamento del molo Clementino al porto di Ancona per le navi da crociera: come ribadito nel programma, la coalizione che lo sostiene si oppone al progetto, nonostante il parere favorevole del Pd anconetano. Ricci si augura che sul tema si possa arrivare a "un dibattito più sereno sull'argomento". Come? "Anche chi governa il porto ora non ha idee chiare su che cosa fare. - afferma - Ma i mezzi marittimi in futuro saranno obbligati a fare una transizione verso l'idrogeno. Intanto si può ragionare su quale sarà il carburante transitorio in vista dell'idrogeno, come il gas liquido e altri carburanti più sostenibili". Sulla ricostruzione post sisma - le Marche sono la regione più colpita dal terremoto del 2016 - Ricci "striglia" il commissario straordinario del governo alla ricostruzione, Guido Castelli. "La ricostruzione è indietro e i risultati raggiunti sono merito dell'ex commissario Giovanni Legnini. - avverte - Lo invito a dedicare più energie nello snellimento delle procedure e a risolvere i problemi legati alla fine del superbonus e al problema del prezzario, piuttosto che mettere così tante risorse nella comunicazione".



Agenparl

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Comunicato stampa - FS LOGISTIX - UN NUOVO HUB LOGISTICO NEL CUORE DI ROMA: NASCE CLICK & LOG

(AGENPARL) - Fri 12 September 2025 UN NUOVO HUB LOGISTICO NEL CUORE DI ROMA: NASCE CLICK & LOG FS Logistix e Laziale Distribuzione avviano la start up di logistica urbana soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale per le attività commerciali della Capitale Roma, 12 settembre 2025 Dalla partnership tra FS Logistix e Laziale Distribuzione prende vita Click & Log, la start up di Logistica Urbana sviluppata per offrire soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale alle attività commerciali di Roma. Un moderno hub logistico situato nel cuore della Capitale, a Scalo San Lorenzo, connesso a stazioni ferroviarie, aeroporti e porto di Civitavecchia. Sostenibilità e innovazione sono due pilastri del progetto, che vede l'utilizzo di veicoli elettrici per consegne green dal primo e all'ultimo miglio e pannelli fotovoltaici per alimentare uffici e magazzini. La Società, attraverso <http://www.click-log.it>, offre servizi logistici B2B e B2C su misura per attività commerciali, Ho.Re.Ca., fashion e non solo, con consegne same-day, notturne e nei giorni festivi. A questo si aggiungono servizi a valore aggiunto come progetti di terzizzazione personalizzati, smart packaging system, assistenza in real time e tracciabilità completa della supply chain. "La nostra strategia per coprire l'intera supply chain ci vede impegnati fortemente nello sviluppo di servizi per coprire il primo e ultimo miglio arrivando nel cuore delle città - ha dichiarato Sabrina De Filippis, Amministratore Delegato di FS Logistix. Click & Log rappresenta la nostra nuova visione di logistica urbana: modulare, integrata e sostenibile. Un servizio pensato per rispondere con precisione e velocità alle esigenze di una città complessa come Roma, ma con lo sguardo rivolto all'intero Paese. Unendo le competenze di due grandi player del settore e l'impegno del Gruppo FS per la mobilità green, costruiamo un modello replicabile di micrologistica capace di ridurre l'impatto ambientale e aumentare l'efficienza della catena del valore. Una risposta concreta alle sfide della logistica contemporanea, in linea con gli obiettivi del nostro Piano Strategico 2025-2029". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



RAI 1 * "LINEA BLU - PORTI D'ITALIA" - 13/09 (14.00) : «CIVITAVECCHIA PROTAGONISTA TRA STORIA E SOSTENIBILITÀ, DAL FORTE MICHELANGELO AL PORTO MODERNO» (VEDI-SEGUI DIRETTA VIDEO - LINK / RIVEDI STREAMING)

Donatella Bianchi e Fabio Gallo racconteranno una puntata speciale che intreccia passato e presente, mostrando come la città portuale continui a rappresentare un crocevia di storia, cultura, economia e sostenibilità. Il percorso televisivo parte dalle origini della città: il maestoso Forte Michelangelo, la cui costruzione fu commissionata da Papa Giulio II all'inizio del XVI secolo per proteggere il **porto** e dalla imponente Porta Livorno, uno degli accessi monumentali al **porto** storico di **Civitavecchia** e, ancora oggi, uno dei simboli della città portuale. Le telecamere esploreranno anche la Darsena Romana, cuore pulsante delle origini marittime di **Civitavecchia** e le affascinanti Terme Taurine, testimonianza della grande tradizione termale di questo territorio. Dal patrimonio storico si approda all'anima contemporanea della città: il **porto** di **Civitavecchia**, tra i più importanti del Mediterraneo, punto di riferimento per traghetti, autostrade del mare e crociere che nel 2024 ha raggiunto la cifra record di 3 milioni e mezzo di passeggeri in transito. Hub crocieristici moderni ed efficienti, in grado di offrire servizi sempre più all'avanguardia, occupano posizioni apicali nello scenario Europeo e Mediterraneo. Riflettori puntati anche sulle tante professioni del **porto**, fondamentali per la vita economica e sociale del territorio, e sulle iniziative green che guardano a un futuro sempre più sostenibile. Il viaggio continua verso l'area archeologica e naturalistica della Frasca, luogo di straordinaria bellezza e biodiversità, ma racconterà anche l'originale progetto dell'Università della Tuscia, che ha visto la liberazione in mare di numerosi astici, simbolo di tutela dell'ecosistema marino e di attenzione alla biodiversità. RAI * VEDI PROGRAMMI TV IN DIRETTA VIDEO / STREAMING (CLICCA QUI) RAI * RIVEDI PROGRAMMI TV ON DEMAND / STREAMING (CLICCA QUI).



Linea Blu approda a Civitavecchia

Appuntamento domani, sabato 13 settembre, alle ore 14:00 su Rai1 Redazione Web CIVITAVECCHIA - Un affascinante viaggio nel quale Linea Blu - Porti d'Italia offrirà il racconto autentico di una città che custodisce con orgoglio il proprio passato, ma che guarda con fiducia al futuro, nel segno del mare, della cultura e della sostenibilità. Il percorso parte dalle origini stesse di Civitavecchia: il maestoso Forte Michelangelo, la cui costruzione fu commissionata da Papa Giulio II all'inizio del XVI secolo per proteggere il **porto** e l'imponente Porta Livorno, uno degli accessi monumentali al **porto** storico. Le telecamere esploreranno anche la Darsena Romana, cuore pulsante delle origini marittime di Civitavecchia e le affascinanti Terme Taurine, testimonianza della grande tradizione termale di questo territorio. Il viaggio continua poi verso l'area archeologica e naturalistica della Frasca, luogo di straordinaria bellezza e biodiversità, ma racconterà anche l'originale progetto dell'Università della Tuscia che ha visto la liberazione in mare di numerosi astici, simbolo di tutela dell'ecosistema marino e di attenzione alla biodiversità. Riflettori puntati anche sulle tante professioni del **porto**, fondamentali per la vita economica e sociale del territorio e sulle iniziative green che guardano a un futuro sempre più sostenibile. Linea Blu - Porti d'Italia vi aspetta domani, sabato 13 settembre, alle ore 14:00 su #Rai1 e in streaming su #RaiPlay. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



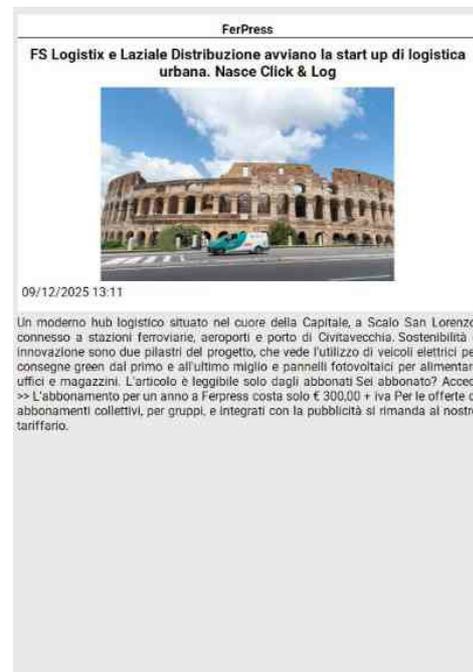
Marina Yachting, giornata da record

Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Giornata da record oggi al Marina Yachting del porto storico. Tutti gli ormeggi disponibili erano occupati, con un colpo d'occhio che ha regalato un'immagine suggestiva: banchine piene di yacht di lusso, dai più "piccoli" di 25 metri fino ai giganti del mare. L'afflusso è stato tale che si è reso necessario accogliere un megayacht persino al Molo San Teofanio, solitamente non utilizzato per questo tipo di imbarcazioni. Un pienone che conferma, ancora una volta, la forte attrattività di Civitavecchia come destinazione del turismo nautico di alto livello. Un segmento che non porta solo prestigio, ma anche lavoro e indotto economico per la città: dalle agenzie marittime agli ormeggiatori, dai rifornimenti di carburante alle forniture di bordo, passando per servizi di sicurezza, pulizia e approvvigionamenti vari. Ogni yacht che approda a Civitavecchia muove decine di professionisti e genera ricadute tangibili sul territorio. Eppure, lo sviluppo del Marina Yachting resta appeso alle lungaggini burocratiche. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 2023, l'iter per la concessione è ripartito da zero. L'**Autorità di Sistema** Portuale ha concluso i passaggi tecnici e nei mesi scorsi ha trasmesso al Comune tutta la documentazione necessaria per la convocazione della Conferenza dei Servizi. Da allora, però, il procedimento sembra essersi fermato a Palazzo del Pincio. Alla luce delle presenze record registrate in questi giorni, la domanda diventa inevitabile: a che punto è l'iter per il nuovo Marina Yachting? La città non può permettersi di sprecare un'occasione simile. Le immagini del porto storico "full" parlano da sole e dimostrano che la domanda esiste già. Ora servono infrastrutture adeguate per trasformare un potenziale straordinario in sviluppo concreto e duraturo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



FS Logistix e Laziale Distribuzione avviano la start up di logistica urbana. Nasce Click & Log

(FERPRESS) Roma, 12 SET Dalla partnership tra FS Logistix e Laziale Distribuzione prende vita Click & Log, la start up di Logistica Urbana sviluppata per offrire soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale alle attività commerciali di Roma. Un moderno hub logistico situato nel cuore della Capitale, a Scalo San Lorenzo, connesso a stazioni ferroviarie, aeroporti e porto di Civitavecchia. Sostenibilità e innovazione sono due pilastri del progetto, che vede l'utilizzo di veicoli elettrici per consegne green dal primo e all'ultimo miglio e pannelli fotovoltaici per alimentare uffici e magazzini. La Società, attraverso www.click-log.it, offre servizi logistici B2B e B2C su misura per attività commerciali, Ho.Re.Ca., fashion e non solo, con consegne same-day, notturne e nei giorni festivi. A questo si aggiungono servizi a valore aggiunto come progetti di terziarizzazione personalizzati, smart packaging system, assistenza in real time e tracciabilità completa della supply chain. La nostra strategia per coprire l'intera supply chain ci vede impegnati fortemente nello sviluppo di servizi per coprire il primo e ultimo miglio arrivando nel cuore delle città ha dichiarato Sabrina De Filippis, Amministratore Delegato di FS Logistix. Click & Log rappresenta la nostra nuova visione di logistica urbana: modulare, integrata e sostenibile. Un servizio pensato per rispondere con precisione e velocità alle esigenze di una città complessa come Roma, ma con lo sguardo rivolto all'intero Paese. Unendo le competenze di due grandi player del settore e l'impegno del Gruppo FS per la mobilità green, costruiamo un modello replicabile di micrologistica capace di ridurre l'impatto ambientale e aumentare l'efficienza della catena del valore. Una risposta concreta alle sfide della logistica contemporanea, in linea con gli obiettivi del nostro Piano Strategico 2025-2029. Click & Log rappresenta per noi non solo un nuovo progetto, ma un passo deciso verso il futuro della logistica urbana. ha aggiunto Alessandro Bursese, AD di Laziale Distribuzione. Siamo entusiasti di poter contribuire concretamente a un modello più sostenibile, efficiente e vicino alle esigenze delle imprese, dei commercianti e dei cittadini, all'interno di un tessuto urbano straordinario, ma, fortemente problematico da un punto di vista logistico. La posizione strategica nel cuore di Roma, a Scalo San Lorenzo, è un elemento chiave: ci permette di essere rapidi, connessi e capillari, grazie al collegamento diretto con il nostro polo logistico di Santa Palomba e alle principali vie di trasporto. A questo si affianca l'impiego di veicoli elettrici e infrastrutture alimentate da energia solare, perché crediamo che l'innovazione debba andare di pari passo con la responsabilità ambientale. Situata nel cuore di Roma, Click & Log si sviluppa su 6.000 mq coperti e 25.000 mq di piazzali e, grazie alla connessione plurigiornaliera con il polo logistico di Santa Palomba (130.000 mq coperti), garantisce efficienza e continuità operativa. Strutture, risorse e competenze di due realtà leader nei loro settori



FerPress

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

si uniscono per creare una infrastruttura strategica per lo sviluppo economico e sociale della città. Roma accoglie un nuovo modo di fare logistica: sostenibile, tecnologico e connesso con il territorio.

Informatore Navale

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

UN NUOVO HUB LOGISTICO NEL CUORE DI ROMA: NASCE CLICK & LOG

FS Logistix e Laziale Distribuzione avviano la start up di logistica urbana Soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale per le attività commerciali della Capitale. Dalla partnership tra FS Logistix e Laziale Distribuzione prende vita Click & Log, la start up di Logistica Urbana sviluppata per offrire soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale alle attività commerciali di Roma. Un moderno hub logistico situato nel cuore della Capitale, a Scalo San Lorenzo, connesso a stazioni ferroviarie, aeroporti e porto di Civitavecchia. Sostenibilità e innovazione sono due pilastri del progetto, che vede l'utilizzo di veicoli elettrici per consegne green dal primo e all'ultimo miglio e pannelli fotovoltaici per alimentare uffici e magazzini. La Società, attraverso click-log, offre servizi logistici B2B e B2C su misura per attività commerciali, Ho.Re.Ca., fashion e non solo, con consegne same-day, notturne e nei giorni festivi. A questo si aggiungono servizi a valore aggiunto come progetti di terziarizzazione personalizzati, smart packaging system, assistenza in real time e tracciabilità completa della supply chain. "La nostra strategia per coprire l'intera supply chain ci vede impegnati fortemente nello sviluppo di servizi per coprire il primo e ultimo miglio arrivando nel cuore delle città - ha dichiarato Sabrina De Filippis, Amministratore Delegato di FS Logistix. Click & Log rappresenta la nostra nuova visione di logistica urbana: modulare, integrata e sostenibile. Un servizio pensato per rispondere con precisione e velocità alle esigenze di una città complessa come Roma, ma con lo sguardo rivolto all'intero Paese. Unendo le competenze di due grandi player del settore e l'impegno del Gruppo FS per la mobilità green, costruiamo un modello replicabile di micrologistica capace di ridurre l'impatto ambientale e aumentare l'efficienza della catena del valore. Una risposta concreta alle sfide della logistica contemporanea, in linea con gli obiettivi del nostro Piano Strategico 2025-2029". "Click & Log rappresenta per noi non solo un nuovo progetto, ma un passo deciso verso il futuro della logistica urbana. - ha aggiunto Alessandro Bursese, AD di Laziale Distribuzione. Siamo entusiasti di poter contribuire concretamente a un modello più sostenibile, efficiente e vicino alle esigenze delle imprese, dei commercianti e dei cittadini, all'interno di un tessuto urbano straordinario, ma, fortemente problematico da un punto di vista logistico. La posizione strategica nel cuore di Roma, a Scalo San Lorenzo, è un elemento chiave: ci permette di essere rapidi, connessi e capillari, grazie al collegamento diretto con il nostro polo logistico di Santa Palomba e alle principali vie di trasporto. A questo si affianca l'impiego di veicoli elettrici e infrastrutture alimentate da energia solare, perché crediamo che l'innovazione debba andare di pari passo con la responsabilità ambientale". Situata nel cuore di Roma, Click & Log si sviluppa su 6.000 mq coperti e 25.000 mq di piazzali e, grazie alla connessione plurigiornaliera con il polo

Informatore Navale	
UN NUOVO HUB LOGISTICO NEL CUORE DI ROMA: NASCE CLICK & LOG	
09/12/2025 18:12	
<p>FS Logistix e Laziale Distribuzione avviano la start up di logistica urbana Soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale per le attività commerciali della Capitale. Dalla partnership tra FS Logistix e Laziale Distribuzione prende vita Click & Log, la start up di Logistica Urbana sviluppata per offrire soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale alle attività commerciali di Roma. Un moderno hub logistico situato nel cuore della Capitale, a Scalo San Lorenzo, connesso a stazioni ferroviarie, aeroporti e porto di Civitavecchia. Sostenibilità e innovazione sono due pilastri del progetto, che vede l'utilizzo di veicoli elettrici per consegne green dal primo e all'ultimo miglio e pannelli fotovoltaici per alimentare uffici e magazzini. La Società, attraverso click-log, offre servizi logistici B2B e B2C su misura per attività commerciali, Ho.Re.Ca., fashion e non solo, con consegne same-day, notturne e nei giorni festivi. A questo si aggiungono servizi a valore aggiunto come progetti di terziarizzazione personalizzati, smart packaging system, assistenza in real time e tracciabilità completa della supply chain. "La nostra strategia per coprire l'intera supply chain ci vede impegnati fortemente nello sviluppo di servizi per coprire il primo e ultimo miglio arrivando nel cuore delle città - ha dichiarato Sabrina De Filippis, Amministratore Delegato di FS Logistix. Click & Log rappresenta la nostra nuova visione di logistica urbana: modulare, integrata e sostenibile. Un servizio pensato per rispondere con precisione e velocità alle esigenze di una città complessa come Roma, ma con lo sguardo rivolto all'intero Paese. Unendo le competenze di due grandi player del settore e l'impegno del Gruppo FS per la mobilità green, costruiamo un modello replicabile di micrologistica capace di ridurre l'impatto ambientale e aumentare l'efficienza della catena del valore. Una risposta concreta alle sfide della logistica contemporanea, in linea con gli obiettivi del nostro Piano Strategico 2025-2029". "Click & Log rappresenta per noi non solo un nuovo progetto, ma un passo deciso verso il futuro della logistica urbana. - ha aggiunto Alessandro Bursese, AD di Laziale Distribuzione. Siamo entusiasti di poter contribuire concretamente a un modello più sostenibile, efficiente e vicino alle esigenze delle imprese, dei commercianti e dei cittadini, all'interno di un tessuto urbano straordinario, ma, fortemente problematico da un punto di vista logistico. La posizione strategica nel cuore di Roma, a Scalo San Lorenzo, è un elemento chiave: ci permette di essere rapidi, connessi e capillari, grazie al collegamento diretto con il nostro polo logistico di Santa Palomba e alle principali vie di trasporto. A questo si affianca l'impiego di veicoli elettrici e infrastrutture alimentate da energia solare, perché crediamo che l'innovazione debba andare di pari passo con la responsabilità ambientale". Situata nel cuore di Roma, Click & Log si sviluppa su 6.000 mq coperti e 25.000 mq di piazzali e, grazie alla connessione plurigiornaliera con il polo logistico di Santa Palomba (130.000 mq coperti),</p>	

Informatore Navale

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

logistico di Santa Palomba (130.000 mq coperti), garantisce efficienza e continuità operativa. Strutture, risorse e competenze di due realtà leader nei loro settori si uniscono per creare una infrastruttura strategica per lo sviluppo economico e sociale della città. Roma accoglie un nuovo modo di fare logistica: sostenibile, tecnologico e connesso con il territorio.

La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La logistica urbana si chiama "Click & Log" e sta nel cuore di Roma

Fs Logistix e Laziale Distribuzione alleate per consegne flessibili e a basso impatto ambientale ROMA. L'hanno chiamata "Click & Log" ed è la start up di logistica urbana nata dalla collaborazione tra Fs Logistix (gruppo Fs) e Laziale Distribuzione. Obiettivo: offrire «soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale alle attività commerciali di Roma» contando - viene sottolineato - su «un moderno polo logistico situato nel cuore della Capitale, a Scalo San Lorenzo, connesso a stazioni ferroviarie, aeroporti e **porto di Civitavecchia**». Saranno utilizzati veicoli elettrici per consegne "verdi" dal primo e all'ultimo miglio così come verranno impiegati pannelli fotovoltaici per alimentare uffici e magazzini: tutto questo in nome di sostenibilità e innovazione visti come pilastri del progetto. Tramite il sito raggiungibile all'indirizzo www.click-log.it, la società offre servizi logistici B2B e B2C su misura per attività commerciali, il settore di alberghi, locali e ristoranti, moda e non solo: consegne in giornata, notturne e nei giorni festivi. A questo - viene fatto rilevare - si aggiungono servizi a valore aggiunto come progetti di terziarizzazione personalizzati, sistemi di imballaggio intelligente, assistenza in tempo reale e tracciabilità completa lungo la catena logistica. "Click & Log", come detto, ha il campo base nel cuore di Roma, può contare «su 6mila metri quadri coperti e 25mila metri quadri di piazzali e, grazie alla connessione plurigiornaliera con il polo logistico di Santa Palomba (130mila metri quadri coperti), garantisce efficienza e continuità operativa». Così Sabrina De Filippis, amministratore delegato di Fs Logistix: «La nostra strategia per coprire l'intera catena logistica ci vede impegnati fortemente nello sviluppo di servizi per coprire il primo e l'ultimo miglio arrivando nel cuore delle città». Aggiungendo poi: «È un servizio pensato per rispondere con precisione e velocità alle esigenze di una città complessa come Roma, ma con lo sguardo rivolto all'intero Paese: unendo le competenze di due grandi operatori del settore e l'impegno del gruppo Fs per la mobilità "verde", costruiamo un modello replicabile di micrologistica capace di ridurre l'impatto ambientale e aumentare l'efficienza della catena del valore». Queste le parole di Alessandro Bursese, amministratore delegato di Laziale Distribuzione: «Click & Log rappresenta per noi non solo un nuovo progetto, ma un passo deciso verso il futuro della logistica urbana. La posizione strategica nel cuore di Roma, a Scalo San Lorenzo, è un elemento chiave: ci permette di essere rapidi, connessi e capillari, grazie al collegamento diretto con il nostro polo logistico di Santa Palomba e alle principali vie di trasporto. A questo si affianca l'impiego di veicoli elettrici e infrastrutture alimentate da energia solare, perché crediamo che l'innovazione debba andare di pari passo con la responsabilità ambientale».



Fs Logistix e Laziale Distribuzione alleate per consegne flessibili e a basso impatto ambientale ROMA. L'hanno chiamata "Click & Log" ed è la start up di logistica urbana nata dalla collaborazione tra Fs Logistix (gruppo Fs) e Laziale Distribuzione. Obiettivo: offrire «soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale alle attività commerciali di Roma» contando - viene sottolineato - su «un moderno polo logistico situato nel cuore della Capitale, a Scalo San Lorenzo, connesso a stazioni ferroviarie, aeroporti e porto di Civitavecchia». Saranno utilizzati veicoli elettrici per consegne "verdi" dal primo e all'ultimo miglio così come verranno impiegati pannelli fotovoltaici per alimentare uffici e magazzini: tutto questo in nome di sostenibilità e innovazione visti come pilastri del progetto. Tramite il sito raggiungibile all'indirizzo www.click-log.it, la società offre servizi logistici B2B e B2C su misura per attività commerciali, il settore di alberghi, locali e ristoranti, moda e non solo: consegne in giornata, notturne e nei giorni festivi. A questo - viene fatto rilevare - si aggiungono servizi a valore aggiunto come progetti di terziarizzazione personalizzati, sistemi di imballaggio intelligente, assistenza in tempo reale e tracciabilità completa lungo la catena logistica. "Click & Log", come detto, ha il campo base nel cuore di Roma, può contare «su 6mila metri quadri coperti e 25mila metri quadri di piazzali e, grazie alla connessione plurigiornaliera con il polo logistico di Santa Palomba (130mila metri quadri coperti), garantisce efficienza e continuità operativa». Così Sabrina De Filippis, amministratore delegato di Fs Logistix: «La nostra strategia per coprire l'intera catena logistica ci vede impegnati fortemente nello sviluppo di servizi per coprire il primo e l'ultimo miglio arrivando nel cuore delle città». Aggiungendo poi: «È un servizio pensato per rispondere con precisione e velocità alle esigenze di una città complessa come Roma, ma con lo sguardo rivolto all'intero Paese: unendo le

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Marina Yachting, giornata da record

CIVITAVECCHIA - Giornata da record oggi al Marina Yachting del porto storico. Tutti gli ormeggi disponibili erano occupati, con un colpo d'occhio che ha regalato un'immagine suggestiva: banchine piene di yacht di lusso, dai più "piccoli" di 25 metri fino ai giganti del mare. L'afflusso è stato tale che si è reso necessario accogliere un megayacht persino al Molo San Teofanio, solitamente non utilizzato per questo tipo di imbarcazioni. Un pienone che conferma, ancora una volta, la forte attrattività di Civitavecchia come destinazione del turismo nautico di alto livello. Un segmento che non porta solo prestigio, ma anche lavoro e indotto economico per la città: dalle agenzie marittime agli ormeggiatori, dai rifornimenti di carburante alle forniture di bordo, passando per servizi di sicurezza, pulizia e approvvigionamenti vari. Ogni yacht che approda a Civitavecchia muove decine di professionisti e genera ricadute tangibili sul territorio. Eppure, lo sviluppo del Marina Yachting resta appeso alle lungaggini burocratiche. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 2023, l'iter per la concessione è ripartito da zero. L'**Autorità di Sistema Portuale** ha concluso i passaggi tecnici e nei mesi scorsi ha trasmesso al Comune tutta la documentazione necessaria per la convocazione della Conferenza dei Servizi. Da allora, però, il procedimento sembra essersi fermato a Palazzo del Pincio. Alla luce delle presenze record registrate in questi giorni, la domanda diventa inevitabile: a che punto è l'iter per il nuovo Marina Yachting? La città non può permettersi di sprecare un'occasione simile. Le immagini del porto storico "full" parlano da sole e dimostrano che la domanda esiste già. Ora servono infrastrutture adeguate per trasformare un potenziale straordinario in sviluppo concreto e duraturo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



CIVITAVECCHIA - Giornata da record oggi al Marina Yachting del porto storico. Tutti gli ormeggi disponibili erano occupati, con un colpo d'occhio che ha regalato un'immagine suggestiva: banchine piene di yacht di lusso, dai più "piccoli" di 25 metri fino ai giganti del mare. L'afflusso è stato tale che si è reso necessario accogliere un megayacht persino al Molo San Teofanio, solitamente non utilizzato per questo tipo di imbarcazioni. Un pienone che conferma, ancora una volta, la forte attrattività di Civitavecchia come destinazione del turismo nautico di alto livello. Un segmento che non porta solo prestigio, ma anche lavoro e indotto economico per la città: dalle agenzie marittime agli ormeggiatori, dai rifornimenti di carburante alle forniture di bordo, passando per servizi di sicurezza, pulizia e approvvigionamenti vari. Ogni yacht che approda a Civitavecchia muove decine di professionisti e genera ricadute tangibili sul territorio. Eppure, lo sviluppo del Marina Yachting resta appeso alle lungaggini burocratiche. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 2023, l'iter per la concessione è ripartito da zero. L'Autorità di Sistema Portuale ha concluso i passaggi tecnici e nei mesi scorsi ha trasmesso al Comune tutta la documentazione necessaria per la convocazione della Conferenza dei Servizi. Da allora, però, il procedimento sembra essersi fermato a Palazzo del Pincio. Alla luce delle presenze record registrate in questi giorni, la domanda diventa inevitabile: a che punto è l'iter per il nuovo Marina Yachting? La città non può permettersi di sprecare un'occasione simile. Le immagini del porto storico "full" parlano da sole e dimostrano che la domanda esiste già. Ora servono infrastrutture adeguate per trasformare un potenziale straordinario in sviluppo concreto e duraturo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Linea Blu approda a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Un affascinante viaggio nel quale Linea Blu - Porti d'Italia offrirà il racconto autentico di una città che custodisce con orgoglio il proprio passato, ma che guarda con fiducia al futuro, nel segno del mare, della cultura e della sostenibilità. Il percorso parte dalle origini stesse di Civitavecchia: il maestoso Forte Michelangelo, la cui costruzione fu commissionata da Papa Giulio II all'inizio del XVI secolo per proteggere il **porto** e l'imponente Porta Livorno, uno degli accessi monumentali al **porto** storico. Le telecamere esploreranno anche la Darsena Romana, cuore pulsante delle origini marittime di Civitavecchia e le affascinanti Terme Taurine, testimonianza della grande tradizione termale di questo territorio. Il viaggio continua poi verso l'area archeologica e naturalistica della Frasca, luogo di straordinaria bellezza e biodiversità, ma racconterà anche l'originale progetto dell'Università della Tuscia che ha visto la liberazione in mare di numerosi astici, simbolo di tutela dell'ecosistema marino e di attenzione alla biodiversità. Riflettori puntati anche sulle tante professioni del **porto**, fondamentali per la vita economica e sociale del territorio e sulle iniziative green che guardano a un futuro sempre più sostenibile. Linea Blu - Porti d'Italia vi aspetta domani, sabato 13 settembre, alle ore 14:00 su #Rai1 e in streaming su #RaiPlay. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



Primo Magazine

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Un nuovo hub logistico nel cuore di Roma

12 settembre 2025 - Dalla partnership tra FS Logistix e Laziale Distribuzione prende vita Click & Log, la start up di Logistica Urbana sviluppata per offrire soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale alle attività commerciali di Roma. Un moderno hub logistico situato nel cuore della Capitale, a Scalo San Lorenzo, connesso a stazioni ferroviarie, aeroporti e porto di Civitavecchia. Sostenibilità e innovazione sono due pilastri del progetto, che vede l'utilizzo di veicoli elettrici per consegne green dal primo e all'ultimo miglio e pannelli fotovoltaici per alimentare uffici e magazzini. "La nostra strategia per coprire l'intera supply chain ci vede impegnati fortemente nello sviluppo di servizi per coprire il primo e ultimo miglio arrivando nel cuore delle città - ha dichiarato Sabrina De Filippis, Amministratore Delegato di FS Logistix. Click & Log rappresenta la nostra nuova visione di logistica urbana: modulare, integrata e sostenibile. Un servizio pensato per rispondere con precisione e velocità alle esigenze di una città complessa come Roma, ma con lo sguardo rivolto all'intero Paese. Unendo le competenze di due grandi player del settore e l'impegno del Gruppo FS per la mobilità green, costruiamo un modello replicabile di micrologistica capace di ridurre l'impatto ambientale e aumentare l'efficienza della catena del valore. Una risposta concreta alle sfide della logistica contemporanea, in linea con gli obiettivi del nostro Piano Strategico 2025-2029". "Click & Log rappresenta per noi non solo un nuovo progetto, ma un passo deciso verso il futuro della logistica urbana. - ha aggiunto Alessandro Bursese, AD di Laziale Distribuzione - Siamo entusiasti di poter contribuire concretamente a un modello più sostenibile, efficiente e vicino alle esigenze delle imprese, dei commercianti e dei cittadini, all'interno di un tessuto urbano straordinario, ma, fortemente problematico da un punto di vista logistico. La posizione strategica nel cuore di Roma, a Scalo San Lorenzo, è un elemento chiave: ci permette di essere rapidi, connessi e capillari, grazie al collegamento diretto con il nostro polo logistico di Santa Palomba e alle principali vie di trasporto. A questo si affianca l'impiego di veicoli elettrici e infrastrutture alimentate da energia solare, perché crediamo che l'innovazione debba andare di pari passo con la responsabilità ambientale".



Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Nasce Click & Log, nuovo hub logistico nel cuore di Roma

Roma - Dalla partnership tra FS Logistix e Laziale Distribuzione prende vita Click & Log, la start up di Logistica Urbana sviluppata per offrire soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale alle attività commerciali di Roma. Un moderno hub logistico situato nel cuore della Capitale, a Scalo San Lorenzo, connesso a stazioni ferroviarie, aeroporti e **porto di Civitavecchia**. Sostenibilità e innovazione sono due pilastri del progetto, che vede l'utilizzo di veicoli elettrici per consegne green dal primo e all'ultimo miglio e pannelli fotovoltaici per alimentare uffici e magazzini. La Società, attraverso www.click-log.it, offre servizi logistici B2B e B2C su misura per attività commerciali, Ho.Re.Ca., fashion e non solo, con consegne same-day, notturne e nei giorni festivi. A questo si aggiungono servizi a valore aggiunto come progetti di terziarizzazione personalizzati, smart packaging system, assistenza in real time e tracciabilità completa della supply chain "La nostra strategia per coprire l'intera supply chain ci vede impegnati fortemente nello sviluppo di servizi per coprire il primo e ultimo miglio arrivando nel cuore delle città - ha dichiarato Sabrina De Filippis, Amministratore Delegato di FS Logistix. Click & Log rappresenta la nostra nuova visione di logistica urbana: modulare, integrata e sostenibile. Un servizio pensato per rispondere con precisione e velocità alle esigenze di una città complessa come Roma, ma con lo sguardo rivolto all'intero Paese. Unendo le competenze di due grandi player del settore e l'impegno del Gruppo FS per la mobilità green, costruiamo un modello replicabile di micrologistica capace di ridurre l'impatto ambientale e aumentare l'efficienza della catena del valore. Una risposta concreta alle sfide della logistica contemporanea, in linea con gli obiettivi del nostro Piano Strategico 2025-2029". "Click & Log rappresenta per noi non solo un nuovo progetto, ma un passo deciso verso il futuro della logistica urbana. - ha aggiunto Alessandro Bursese, AD di Laziale Distribuzione. Siamo entusiasti di poter contribuire concretamente a un modello più sostenibile, efficiente e vicino alle esigenze delle imprese, dei commercianti e dei cittadini, all'interno di un tessuto urbano straordinario, ma, fortemente problematico da un punto di vista logistico. La posizione strategica nel cuore di Roma, a Scalo San Lorenzo, è un elemento chiave: ci permette di essere rapidi, connessi e capillari, grazie al collegamento diretto con il nostro polo logistico di Santa Palomba e alle principali vie di trasporto. A questo si affianca l'impiego di veicoli elettrici e infrastrutture alimentate da energia solare, perché crediamo che l'innovazione debba andare di pari passo con la responsabilità ambientale". Situata nel cuore di Roma, Click & Log si sviluppa su 6.000 mq coperti e 25.000 mq di piazzali e, grazie alla connessione plurigiornaliera con il polo logistico di Santa Palomba (130.000 mq coperti), garantisce efficienza e continuità operativa. Strutture, risorse e competenze di due realtà leader



Roma - Dalla partnership tra FS Logistix e Laziale Distribuzione prende vita Click & Log, la start up di Logistica Urbana sviluppata per offrire soluzioni flessibili, integrate e a basso impatto ambientale alle attività commerciali di Roma. Un moderno hub logistico situato nel cuore della Capitale, a Scalo San Lorenzo, connesso a stazioni ferroviarie, aeroporti e porto di Civitavecchia. Sostenibilità e innovazione sono due pilastri del progetto, che vede l'utilizzo di veicoli elettrici per consegne green dal primo e all'ultimo miglio e pannelli fotovoltaici per alimentare uffici e magazzini. La Società, attraverso www.click-log.it, offre servizi logistici B2B e B2C su misura per attività commerciali, Ho.Re.Ca., fashion e non solo, con consegne same-day, notturne e nei giorni festivi. A questo si aggiungono servizi a valore aggiunto come progetti di terziarizzazione personalizzati, smart packaging system, assistenza in real time e tracciabilità completa della supply chain "La nostra strategia per coprire l'intera supply chain ci vede impegnati fortemente nello sviluppo di servizi per coprire il primo e ultimo miglio arrivando nel cuore delle città - ha dichiarato Sabrina De Filippis, Amministratore Delegato di FS Logistix. Click & Log rappresenta la nostra nuova visione di logistica urbana: modulare, integrata e sostenibile. Un servizio pensato per rispondere con precisione e velocità alle esigenze di una città complessa come Roma, ma con lo sguardo rivolto all'intero Paese. Unendo le competenze di due grandi player del settore e l'impegno del Gruppo FS per la mobilità green, costruiamo un modello replicabile di micrologistica capace di ridurre l'impatto ambientale e aumentare l'efficienza della catena del valore. Una risposta concreta alle sfide della logistica contemporanea, in linea con gli obiettivi del nostro Piano Strategico 2025-2029". "Click & Log rappresenta per noi non solo un nuovo progetto, ma un passo deciso verso il futuro della logistica urbana. - ha aggiunto Alessandro Bursese, AD di Laziale Distribuzione. Siamo entusiasti di poter contribuire concretamente a un modello più sostenibile, efficiente e vicino alle esigenze delle imprese, dei commercianti e dei cittadini, all'interno di un tessuto urbano straordinario, ma, fortemente problematico da un punto di vista logistico. La posizione strategica nel cuore di Roma, a Scalo San Lorenzo, è un elemento chiave: ci permette di essere rapidi, connessi e capillari, grazie al collegamento diretto con il nostro polo logistico di Santa Palomba e alle principali vie di trasporto. A questo si affianca l'impiego di veicoli elettrici e infrastrutture alimentate da energia solare, perché crediamo che l'innovazione debba andare di pari passo con la responsabilità ambientale". Situata nel cuore di Roma, Click & Log si sviluppa su 6.000 mq coperti e 25.000 mq di piazzali e, grazie alla connessione plurigiornaliera con il polo logistico di Santa Palomba (130.000 mq coperti), garantisce efficienza e continuità operativa. Strutture, risorse e competenze di due realtà leader

Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

nei loro settori si uniscono per creare una infrastruttura strategica per lo sviluppo economico e sociale della città. Roma accoglie un nuovo modo di fare logistica: sostenibile, tecnologico e connesso con il territorio.

Il Nautilus

Napoli

Adsp Mtc: Imposta sulle concessioni Regionali

In nome e per conto della Regione Campania che ha emanato la Legge n.5/2013 innovata con la Legge n.13/2025 l'Adsp Mtc ha richiesto ai concessionari il pagamento delle somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale. Tale disposizione indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto portuale, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei **porti** strategici della Campania rispetto agli altri **porti** nazionali; per questo motivo l'Adsp Mtc si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocuzione con Organi sia statali che regionali.



Informare

Napoli

L'AdSP della Campania concorda con UNIPORT e Assiterminal

La tassa regionale - evidenzia l'ente portuale - rischia di minare la competitività dei porti L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, che governa i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, concorda con le associazioni degli operatori portuali UNIPORT e Assiterminal che hanno denunciato il forte impatto sulla competitività delle imprese terminaliste campane determinato dalla tassa regionale sui canoni di concessione del 10 settembre 2025). Ricordando di aver richiesto ai concessionari il pagamento delle somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale e di averlo fatto in nome e per conto della Regione Campania che ha emanato la legge n.5/2013 innovata con la legge n.13/2025, l'ente portuale ha rilevato che «tale disposizione indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto portuale, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei porti strategici della Campania rispetto agli altri porti nazionali». In una nota, l'authority portuale ha specificato che, per questo motivo, l'AdSP «si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocuzione con organi sia statali che regionali».

Informare

L'AdSP della Campania concorda con UNIPORT e Assiterminal



09/12/2025 09:50

La tassa regionale - evidenzia l'ente portuale - rischia di minare la competitività dei porti L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, che governa i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, concorda con le associazioni degli operatori portuali UNIPORT e Assiterminal che hanno denunciato il forte impatto sulla competitività delle imprese terminaliste campane determinato dalla tassa regionale sui canoni di concessione del 10 settembre 2025). Ricordando di aver richiesto ai concessionari il pagamento delle somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale e di averlo fatto in nome e per conto della Regione Campania che ha emanato la legge n.5/2013 innovata con la legge n.13/2025, l'ente portuale ha rilevato che «tale disposizione indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto portuale, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei porti strategici della Campania rispetto agli altri porti nazionali». In una nota, l'authority portuale ha specificato che, per questo motivo, l'AdSP «si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocuzione con organi sia statali che regionali».

Informazioni Marittime

Napoli

Tributi regionali sulle concessioni portuali, l'Adsp della Campania propone una mediazione

Dopo le proteste dei terminalisti, l'**Autorità di sistema portuale** si fa parte attiva nella rivalutazione dell'imposta regionale piombata sui concessionari. Dopo le proteste dei terminalisti portuali, in una nota l'**Autorità di sistema portuale del Tirreno Centrale** si propone parte attiva di mediazione nella riformulazione di un'imposta regionale sui canoni di concessione demaniale pervenuta nei giorni scorsi alle aziende terminalistiche dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. Un'imposta che, secondo le associazioni di categoria Assiterminal e Uniport, arriva senza preavviso ed è unica nel suo genere, non essendo presente - riferiscono le associazioni - in altri porti italiani. «In nome e per conto della Regione Campania, che ha emanato la Legge n.5/2013, innovata con la Legge n.13/2025, l'**Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale** ha richiesto ai concessionari il pagamento delle somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale», spiega l'**Autorità portuale** della Campania. «Tale disposizione - conclude la nota - indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto **portuale**, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei porti strategici della Campania rispetto agli altri porti nazionali; per questo motivo l'Adsp Mtc si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocuzione con Organi sia statali che regionali». Condividi Tag napoli economia Articoli correlati.



L'AdSp di Napoli si schiera a fianco dei terminalisti

Giulia Sarti

NAPOLI L'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centrale si schiera a fianco dei suoi terminalisti di Napoli, Castellammare e Salerno a proposito della nuova imposta sulle concessioni. Decisione che arriva per conto della regione e che ha mosso subito le imprese terminalistiche di tutta la regione campana preoccupate per gli oneri aggiuntivi che si andranno a determinare: le somme da versare sui canoni di concessione demaniale prevedono aliquote comprese tra il 10% e il 25% dell'importo annuo, oltre al pagamento degli arretrati degli ultimi cinque anni. Tutto entro il 15 Settembre, pena, l'aggiunta di sanzioni che aggraverebbero ulteriormente la situazione. Rispondendo alle critiche sollevate l'AdSp si è espressa con una breve nota a sostegno degli operatori. Ricordando che In nome e per conto della Regione Campania che ha emanato la Legge n.5/2013 innovata con la Legge n.13/2025 l'AdSp Mtc ha richiesto ai concessionari il pagamento delle somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale, l'Authority sottolinea di comprendere come tale disposizione indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto portuale, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei porti strategici della Campania rispetto agli altri porti nazionali. E qui il punto chiave della nota: L'AdSp Mtc si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocuzione con Organi sia statali che regionali. Una mossa che va incontro alla richiesta delle associazioni che denunciavano nei giorni scorsi come la mossa andasse in direzione opposta alla necessità di una visione sistemica della portualità nazionale e che, dopo i rincari introdotti nel 2023, rappresenta un nuovo ostacolo alla competitività del cluster campano. I tempi sono strettissimi, si vedrà se il supporto dell'ente portuale permetterà almeno lo slittamento del termine ultimo della prossima settimana.



Sea Reporter

Napoli

Sovrattassa regionale. Andrea Annunziata: va rivalutata con Organi statali che regionali

Napoli - L'Autorità di Sistema Portuale è stata incaricata dalla Regione Campania di recuperare il pagamento delle somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale prima che scatti la prescrizione. Tale disposizione indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto portuale, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei porti strategici della Campania rispetto agli altri porti nazionali; per questo motivo **Andrea Annunziata** Commissario dell'AdSP MTC si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocazione con Organi sia statali che regionali.

Sea Reporter

Sovrattassa regionale. Andrea Annunziata: va rivalutata con Organi statali che regionali



09/13/2025 00:05 Redazione Seareporter

Napoli - L'Autorità di Sistema Portuale è stata incaricata dalla Regione Campania di recuperare il pagamento delle somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale prima che scatti la prescrizione. Tale disposizione indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto portuale, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei porti strategici della Campania rispetto agli altri porti nazionali; per questo motivo Andrea Annunziata Commissario dell'AdSP MTC si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocazione con Organi sia statali che regionali.

Shipping Italy

Napoli

L'Adsp campana auspica una rivalutazione della legge regionale che colpisce i terminalisti portuali

Porti Assiterminal e Uniport nei giorni scorsi avvesano sollevato il caso denunciando una disparità di trattamento con i porti delle altre regioni d'Italia: di REDAZIONE SHIPPING ITALY Ha sortito almeno un piccolo effetto l'appello delle associazioni di categoria dei terminalisti portuali Assiterminal e Uniport per protestare contro la legge della Regione Campania che ha indotto la locale Autorità di sistema portuale a richiedere ai concessionari il pagamento di somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale. Proprio la port authority di Napoli e Salerno con una nota è intervenuto riconoscendo che "tale disposizione indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto portuale, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei porti strategici della Campania rispetto agli altri porti nazionali; per questo motivo l'Adsp del Mar Tirreno Centrale si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocuzione con Organi sia statali che regionali". Assiterminal e Uniport hanno sollevato il caso spiegando che, con una lettera inviata a tutte le imprese operanti nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare, l'Adsp del Mare Tirreno Centrale - in nome e per conto della Regione in virtù di una legge adottata da quest'ultima sul finire di luglio - sta richiedendo di corrispondere all'ente regionale un'imposta sui canoni di concessione che per l'anno corrente può variare (a seconda della durata dell'atto di concessione) dal 10% al 25% del canone annuo, nonché gli arretrati per i precedenti 5 anni. Uniport e Assiterminal hanno espresso il proposito di "trovare in tutte le sedi, giurisdizionali e politiche (regionali e nazionali) le soluzioni idonee a salvaguardare la competitività delle imprese ed a ristabilire condizioni concorrenziali, se non identiche almeno compatibili, con quelle di imprese localizzate in altre Regioni che operano negli stessi mercati nazionali e internazionali".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Assiterminal e Uniport nei giorni scorsi avvesano sollevato il caso denunciando una disparità di trattamento con i porti delle altre regioni d'Italia: di REDAZIONE SHIPPING ITALY Ha sortito almeno un piccolo effetto l'appello delle associazioni di categoria dei terminalisti portuali Assiterminal e Uniport per protestare contro la legge della Regione Campania che ha indotto la locale Autorità di sistema portuale a richiedere ai concessionari il pagamento di somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale. Proprio la port authority di Napoli e Salerno con una nota è intervenuto riconoscendo che "tale disposizione indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto portuale, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei porti strategici della Campania rispetto agli altri porti nazionali; per questo motivo l'Adsp del Mar Tirreno Centrale si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocuzione con Organi sia statali che regionali". Assiterminal e Uniport hanno sollevato il caso spiegando che, con una lettera inviata a tutte le imprese operanti nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare, l'Adsp del Mare Tirreno Centrale - in nome e per conto della Regione in virtù di una legge adottata da quest'ultima sul finire di luglio - sta richiedendo di corrispondere all'ente regionale un'imposta sui canoni di concessione che per l'anno corrente può variare (a seconda della durata dell'atto di concessione) dal 10% al 25% del canone annuo, nonché gli arretrati per i precedenti 5 anni. Uniport e Assiterminal hanno espresso il proposito di "trovare in tutte le sedi, giurisdizionali e politiche (regionali e nazionali) le soluzioni idonee a salvaguardare la competitività delle imprese ed a ristabilire condizioni concorrenziali, se non identiche almeno compatibili, con quelle di imprese localizzate in altre Regioni che operano negli stessi mercati nazionali e internazionali".

Stylo 24

Napoli

Tassa regionale dimenticata sulle concessioni demaniali: il caso che agita i porti campani

Un'imposta mai riscossa dal 2013 torna a pesare sugli operatori Un'imposta poco conosciuta, rimasta per anni quasi dimenticata, torna oggi a scuotere il mondo delle concessioni demaniali in Campania. Come ricostruito da Antonino Pane su «il Mattino», tutto nasce da un'indagine della Guardia di Finanza che ha riportato alla luce un tributo introdotto nel 2013 dalla Regione ma raramente pagato. Ora la Corte dei Conti ha acceso i riflettori e la macchina burocratica si è rimessa in moto, tra rimbalzi di carte, responsabilità distribuite e proteste degli operatori. Il balzello riguarda tutti coloro che hanno in mano una concessione demaniale sul litorale campano. Dal 2013, anno della sua introduzione, nessuno - nemmeno la Regione - vi aveva dato grande importanza. Così, per oltre dieci anni, i versamenti sono rimasti per lo più lettera morta. Ora, però, l'Autorità di sistema portuale è stata incaricata dalla Regione di recuperare almeno gli ultimi cinque anni di pagamenti, prima che scatti la prescrizione. Allo stesso tempo, anche i Comuni, titolari di altre concessioni, sono stati chiamati a fare la loro parte. E i concessionari? Le reazioni non si sono fatte attendere. Le associazioni di terminalisti hanno parlato di una tassa ingiusta, «priva di ragione d'essere» dal momento che già versano i canoni demaniali. Lungo il litorale campano si contano 2.079 concessioni. Di queste, 226 sono nel casertano, 855 nel napoletano e 998 nel salernitano, il tratto più esteso. Poco più di 500 ricadono sotto l'Adsp del Mar Tirreno centrale, mentre le altre spettano ai Comuni. Con una particolarità: il Comune di Napoli, nonostante le sollecitazioni, non ha mai preso in carico le concessioni fuori dall'ambito portuale. Il rischio di penalizzare i porti La questione diventa delicata quando riguarda i porti campani. L'imposta regionale, infatti, potrebbe penalizzarli rispetto a quelli di altre regioni, dove il balzello non esiste. Lo ha sottolineato il commissario dell'Adsp Andrea Annunziata: «In nome e per conto della Regione Campania che ha emanato la Legge n.5/2013 innovata con la Legge n.13/2025 l'Adsp del mare a Tirreno centrale ha richiesto ai concessionari il pagamento delle somme dovute per il periodo 2020-2025 a titolo di imposta regionale. Tale disposizione indubbiamente impatta pesantemente anche sul comparto portuale, ed è evidente che il detto tributo rischia di minare la competitività dei porti strategici della Campania rispetto agli altri porti nazionali; per questo motivo l'Adsp del mare Tirreno centrale si fa parte attiva auspicando che tale imposta negli ambiti portuali e di riferimento possa essere rivalutata sin da subito anche attraverso un'interlocuzione con organi sia statali che regionali». Le reazioni degli operatori Annunziata invita quindi a rivedere l'imposizione, specie per i porti che già competono con realtà nazionali e internazionali. Ma la risposta più dura arriva dalle associazioni di categoria. Pasquale Legora De Feo, presidente nazionale di Uniport e alla guida



Un'imposta mai riscossa dal 2013 torna a pesare sugli operatori Un'imposta poco conosciuta, rimasta per anni quasi dimenticata, torna oggi a scuotere il mondo delle concessioni demaniali in Campania. Come ricostruito da Antonino Pane su «il Mattino», tutto nasce da un'indagine della Guardia di Finanza che ha riportato alla luce un tributo introdotto nel 2013 dalla Regione ma raramente pagato. Ora la Corte dei Conti ha acceso i riflettori e la macchina burocratica si è rimessa in moto, tra rimbalzi di carte, responsabilità distribuite e proteste degli operatori. Il balzello riguarda tutti coloro che hanno in mano una concessione demaniale sul litorale campano. Dal 2013, anno della sua introduzione, nessuno - nemmeno la Regione - vi aveva dato grande importanza. Così, per oltre dieci anni, i versamenti sono rimasti per lo più lettera morta. Ora, però, l'Autorità di sistema portuale è stata incaricata dalla Regione di recuperare almeno gli ultimi cinque anni di pagamenti, prima che scatti la prescrizione. Allo stesso tempo, anche i Comuni, titolari di altre concessioni, sono stati chiamati a fare la loro parte. E i concessionari? Le reazioni non si sono fatte attendere. Le associazioni di terminalisti hanno parlato di una tassa ingiusta, «priva di ragione d'essere» dal momento che già versano i canoni demaniali. Lungo il litorale campano si contano 2.079 concessioni. Di queste, 226 sono nel casertano, 855 nel napoletano e 998 nel salernitano, il tratto più esteso. Poco più di 500 ricadono sotto l'Adsp del Mar Tirreno centrale, mentre le altre spettano ai Comuni. Con una particolarità: il Comune di Napoli, nonostante le sollecitazioni, non ha mai preso in carico le concessioni fuori dall'ambito portuale. Il rischio di penalizzare i porti

Stylo 24

Napoli

di Conateco e Soteco, insieme a Tomaso Cognolato, presidente nazionale di Assiterminal e ceo di Terminal Napoli, hanno firmato un documento congiunto in cui denunciano la gravità della situazione. Secondo loro, dover pagare cinque anni di arretrati entro il 15 settembre «costituisce l'ennesimo atto che va in direzione contraria rispetto a un'esigenza di visione sistemica della portualità nel Paese da tempo reclamata da tutto il cluster marittimo portuale italiano, peraltro dopo che il recente Decreto infrastrutture non ha certamente appianato il contenzioso sull'ingiustificato aumento del 2023». Gli operatori parlano di «aggravio ingiustificato» in un momento critico, che rischia di frenare la competitività e di bloccare investimenti e occupazione. Una condizione unica in Italia, che potrebbe persino innescare un effetto emulativo altrove. Il fronte comune di Uniport e Assiterminal Uniport e Assiterminal assicurano che non lasceranno soli gli operatori. Promettono di intervenire su tutti i tavoli, dalle sedi giurisdizionali a quelle politiche, per salvaguardare competitività e sopravvivenza delle imprese campane. L'obiettivo è ottenere condizioni almeno paragonabili a quelle di altre regioni. Ma cosa accade se i concessionari non pagano, come in pratica avvenuto finora? Lo chiarisce la stessa lettera inviata da Annunziata: «In conformità all'articolo 9 della legge regionale n. 1/1972, gli enti e le pubbliche amministrazioni concedenti diverse dai Comuni, comunicano, entro il 30 marzo di ciascun anno, l'imposta dovuta e le modalità di pagamento ai soggetti passivi di cui al comma 115, che sono tenuti a pagare l'imposta entro il 15 settembre di ciascun anno all'ente che ha rilasciato la concessione. In assenza della comunicazione dell'ammontare del canone aggiornato da parte dei medesimi enti, i soggetti passivi sono comunque tenuti al versamento dell'imposta in misura pari a quella dell'anno precedente, salvo conguaglio. Gli enti e le pubbliche amministrazioni concedenti di cui al presente comma comunicano entro il 30 aprile di ciascun anno alla Regione i dati riferiti ai soggetti passivi, la base imponibile e l'imposta dovuta, provvedono all'accertamento e alla irrogazione delle sanzioni in caso di mancato versamento, in tutto o in parte, e alla riscossione coattiva degli importi accertati e riversano alla Regione Campania gli incassi ricevuti entro sessanta giorni».

Salerno Today

Salerno

Navi verso Israele, indetto presidio al porto di Salerno

Manifestazione sabato in via Ligea contro i traffici commerciali e militari con Tel Aviv. Un presidio contro gli attracchi delle navi dirette in Israele: l'Usb chiama a raccolta **Salerno**. L'appuntamento è fissato per sabato 13 settembre alle 17 davanti all'ingresso del **porto** commerciale di via Ligea, in concomitanza con l'arrivo nello scalo di alcune imbarcazioni destinate al **porto** di Haifa. L'iniziativa, spiegano gli organizzatori, nasce dalla richiesta di "sospendere ogni relazione commerciale con Israele" e dal rifiuto di "ogni complicità politica e materiale verso il genocidio condotto in Palestina dal governo Netanyahu". In queste ore l'appello sta raccogliendo adesioni da comitati, associazioni e realtà politiche della provincia, che stanno rilanciando la mobilitazione attraverso i propri canali. Il presidio. Secondo l'Usb, il coinvolgimento dei porti commerciali europei nel traffico di merci e armi verso Israele rappresenta "un punto cruciale della complicità delle istituzioni nello sterminio del popolo palestinese". E anche lo scalo di **Salerno**, ricordano dal sindacato, "è stato teatro del passaggio di armi destinate a sterminare decine di migliaia di innocenti". Per Paolo Bordino, dell'esecutivo regionale Usb, "una risposta popolare e di massa non è più rinviabile, tanto più in uno snodo cruciale come **Salerno**, dove transitano di continuo merci di ogni tipo verso Israele, talvolta dal carico sospetto. La mobilitazione popolare è l'unica risposta poiché la sola in grado di porre sul tavolo la necessità che venga interrotta ogni relazione commerciale con Israele e si ponga fine a un genocidio che ha prodotto finora decine di migliaia di vittime innocenti, in buona parte bambini, talvolta addirittura neonati". Il giorno successivo, domenica 14 settembre, le iniziative proseguiranno in città con una manifestazione via mare e via terra alla spiaggia di Santa Teresa, organizzata dal Global Movement to Gaza e dalla Global Sumud Flotilla. Anche a questa mobilitazione l'Usb ha già dato la propria adesione.



Salerno Today

Navi verso Israele, indetto presidio al porto di Salerno

09/12/2025 07:46 Alessandro Mazzaro

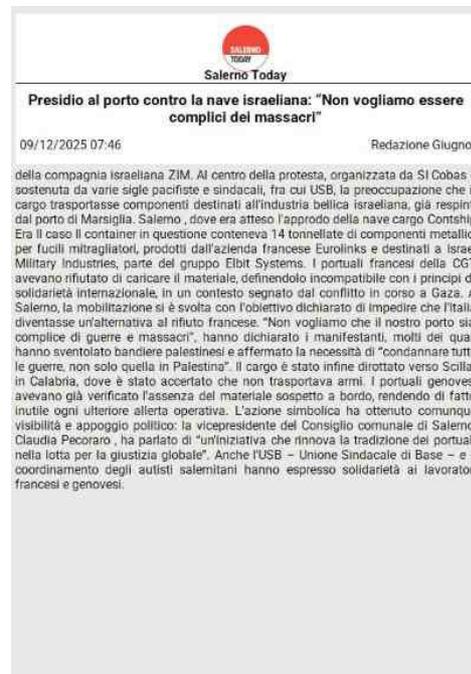
Manifestazione sabato in via Ligea contro i traffici commerciali e militari con Tel Aviv. Un presidio contro gli attracchi delle navi dirette in Israele: l'Usb chiama a raccolta Salerno. L'appuntamento è fissato per sabato 13 settembre alle 17 davanti all'ingresso del porto commerciale di via Ligea, in concomitanza con l'arrivo nello scalo di alcune imbarcazioni destinate al porto di Haifa. L'iniziativa, spiegano gli organizzatori, nasce dalla richiesta di "sospendere ogni relazione commerciale con Israele" e dal rifiuto di "ogni complicità politica e materiale verso il genocidio condotto in Palestina dal governo Netanyahu". In queste ore l'appello sta raccogliendo adesioni da comitati, associazioni e realtà politiche della provincia, che stanno rilanciando la mobilitazione attraverso i propri canali. Il presidio. Secondo l'Usb, il coinvolgimento dei porti commerciali europei nel traffico di merci e armi verso Israele rappresenta "un punto cruciale della complicità delle istituzioni nello sterminio del popolo palestinese". E anche lo scalo di Salerno, ricordano dal sindacato, "è stato teatro del passaggio di armi destinate a sterminare decine di migliaia di innocenti". Per Paolo Bordino, dell'esecutivo regionale Usb, "una risposta popolare e di massa non è più rinviabile, tanto più in uno snodo cruciale come Salerno, dove transitano di continuo merci di ogni tipo verso Israele, talvolta dal carico sospetto. La mobilitazione popolare è l'unica risposta poiché la sola in grado di porre sul tavolo la necessità che venga interrotta ogni relazione commerciale con Israele e si ponga fine a un genocidio che ha prodotto finora decine di migliaia di vittime innocenti, in buona parte bambini, talvolta addirittura neonati". Il giorno successivo, domenica 14 settembre, le iniziative proseguiranno in città con una manifestazione via mare e via terra alla spiaggia di Santa Teresa, organizzata dal Global Movement to Gaza e dalla Global Sumud Flotilla. Anche a questa mobilitazione l'Usb ha già dato la propria adesione.

Salerno Today

Salerno

Presidio al porto contro la nave israeliana: "Non vogliamo essere complici dei massacri"

della compagnia israeliana ZIM. Al centro della protesta, organizzata da SI Cobas e sostenuta da varie sigle pacifiste e sindacali, fra cui USB, la preoccupazione che il cargo trasportasse componenti destinati all'industria bellica israeliana, già respinti dal porto di Marsiglia. Salerno, dove era atteso l'approdo della nave cargo Contship Era. Il caso. Il container in questione conteneva 14 tonnellate di componenti metallici per fucili mitragliatori, prodotti dall'azienda francese Eurolinks e destinati a Israel Military Industries, parte del gruppo Elbit Systems. I portuali francesi della CGT avevano rifiutato di caricare il materiale, definendolo incompatibile con i principi di solidarietà internazionale, in un contesto segnato dal conflitto in corso a Gaza. A Salerno, la mobilitazione si è svolta con l'obiettivo dichiarato di impedire che l'Italia diventasse un'alternativa al rifiuto francese. "Non vogliamo che il nostro porto sia complice di guerre e massacri", hanno dichiarato i manifestanti, molti dei quali hanno sventolato bandiere palestinesi e affermato la necessità di "condannare tutte le guerre, non solo quella in Palestina". Il cargo è stato infine dirottato verso Scilla, in Calabria, dove è stato accertato che non trasportava armi. I portuali genovesi avevano già verificato l'assenza del materiale sospetto a bordo, rendendo di fatto inutile ogni ulteriore allerta operativa. L'azione simbolica ha ottenuto comunque visibilità e appoggio politico: la vicepresidente del Consiglio comunale di Salerno, Claudia Pecoraro, ha parlato di "un'iniziativa che rinnova la tradizione dei portuali nella lotta per la giustizia globale". Anche l'USB - Unione Sindacale di Base - e il coordinamento degli autisti salernitani hanno espresso solidarietà ai lavoratori francesi e genovesi.



Gioia Tauro: maxi sequestro di 288 kg di cocaina

Giulia Sarti

REGGIO CALABRIA Nuovo colpo alla criminalità organizzata da parte del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria e dei funzionari del locale Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'attività investigativa ha permesso il sequestro nel porto di Gioia Tauro di un ingente carico di cocaina purissima. La sostanza è stata ritrovata all'interno di due container che erano risultati sospetti agli occhi del Gruppo di Gioia Tauro e del personale ADM. Una volta effettuata la scansione radiogena con lo scanner in dotazione ad ADM, la conferma di anomalie nei vani di ventilazione sul fondo della struttura. Una volta aperto il container occultati dietro i pannelli di protezione sono stati scoperti 249 panetti di cocaina, per un peso complessivo di 288 chilogrammi. Si tratta ancora una volta di un sequestro importante che incide sui proventi illeciti di cui avrebbero potuto avvalersi i criminali beneficiari della fornitura di stupefacente: la partita di droga sequestrata, una volta immessa sul mercato, avrebbe potuto fruttare a tali organizzazioni criminali l'enorme introito di oltre 46 milioni di euro. Nel 2025 il porto di Gioia Tauro ha visto il sequestro da parte della Guardia di finanza di Reggio Calabria, con l'ADM, di oltre 3 tonnellate di cocaina, per un valore di mercato di quasi 500 milioni euro.



"Sicuri sotto il cielo di Arbatax"

Lunedì 15 settembre a Cala Genovesi, Saipem promuove un momento di riflessione e condivisione sui temi della sicurezza. Rossolevante porta in scena "A chi esita", uno spettacolo che con storie e personaggi racconta un viaggio sul mondo della sicurezza, inchioda alla responsabilità e invita a prendere posizione. "Sicuri sotto il cielo di Arbatax": Lunedì 15 settembre, nella suggestiva caletta Genovesi, sarà occasione per un momento di riflessione, condivisione e comunità sotto il segno della prevenzione, del benessere e della responsabilità collettiva. Un evento fortemente voluto dalla Saipem, che nel borgo ha il suo stabilimento, con la collaborazione della compagnia ogliastrina Rossolevante. La serata si apre alle 18:30 con l'accoglienza e il benvenuto, segue alle 18:45 l'intervento a cura di Alessandro Castagna, Chief Operating Officer Saipem Offshore Construction. Si entra nel vivo alle 19 con lo spettacolo teatrale "A chi esita". Rossolevante porta in scena un'opera potente e ispiratrice che pone al centro il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro e nella società. Si chiude alle 20:10 con lo speech di Davide Scotti, segretario generale della fondazione LHS (Leadership in Health and Safety), costituita da Saipem nel 2010 per diffondere la cultura della salute e sicurezza nell'industria e nella società. L'evento gode del patrocinio del Comune di Tortolì e può contare sul prezioso supporto organizzativo e logistico del Club Diportisti di Arbatax e la collaborazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. "Da oltre dieci anni collaboriamo in tutta Italia con la Fondazione LHS con una serie di progetti in un percorso a 360 gradi sulla sicurezza sul lavoro - spiega il regista Juri Piroddi - L'obiettivo di questo lavoro scenico è quello di comunicare la sicurezza in modo innovativo, emozionando. "A chi esita" scava nel profondo dei meccanismi alla base delle nostre scelte, offrendo una galleria di storie e personaggi esemplari, come una sorta di ideale "viaggio in Italia" atto a mostrare che l'attenzione e la responsabilità non sono solo un fatto personale, di morale del singolo, ma un imperativo etico che dobbiamo sempre tenere a mente tutti quanti". In scena Silvia Cattoi, Cinzia Piras, Juri Piroddi, Antonio Sida, con la partecipazione straordinaria di Giammarco Mereu e Daniela Marongiu. Musiche dal vivo eseguite da Simone Pistis, alla fonica Emanuele Canu. Regia di Juri Piroddi. Ingresso libero. Scheda spettacolo "A CHI ESITA" Ogni giorno nel nostro paese si combatte una guerra non dichiarata, che miete -inevitabilmente - i suoi morti e feriti. Con numeri impressionanti. Una guerra il cui campo di battaglia è "ovunque": sul lavoro, sulle strade, a scuola, in casa. Una guerra le cui battaglie non hanno nomi famosi. Nessuna Waterloo ma: Ravenna, Torino, Livorno, Viareggio, Casale Monferrato, Taranto, Sarroch. Una guerra in cui il dolore non è solo delle vittime, di chi va in battaglia, ma anche di chi resta a casa, i "danni collaterali" (amici, familiari, conoscenti), con



Lunedì 15 settembre a Cala Genovesi, Saipem promuove un momento di riflessione e condivisione sui temi della sicurezza. Rossolevante porta in scena "A chi esita", uno spettacolo che con storie e personaggi racconta un viaggio sul mondo della sicurezza, inchioda alla responsabilità e invita a prendere posizione "Sicuri sotto il cielo di Arbatax": Lunedì 15 settembre, nella suggestiva caletta Genovesi, sarà occasione per un momento di riflessione, condivisione e comunità sotto il segno della prevenzione, del benessere e della responsabilità collettiva. Un evento fortemente voluto dalla Saipem, che nel borgo ha il suo stabilimento, con la collaborazione della compagnia ogliastrina Rossolevante. La serata si apre alle 18:30 con l'accoglienza e il benvenuto, segue alle 18:45 l'intervento a cura di Alessandro Castagna, Chief Operating Officer Saipem Offshore Construction. Si entra nel vivo alle 19 con lo spettacolo teatrale "A chi esita". Rossolevante porta in scena un'opera potente e ispiratrice che pone al centro il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro e nella società. Si chiude alle 20:10 con lo speech di Davide Scotti, segretario generale della fondazione LHS (Leadership in Health and Safety), costituita da Saipem nel 2010 per diffondere la cultura della salute e sicurezza nell'industria e nella società. L'evento gode del patrocinio del Comune di Tortolì e può contare sul prezioso supporto organizzativo e logistico del Club Diportisti di Arbatax e la collaborazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. "Da oltre dieci anni collaboriamo in tutta Italia con la Fondazione LHS con una serie di progetti in un percorso a 360 gradi sulla sicurezza sul lavoro - spiega il regista Juri Piroddi - L'obiettivo di questo lavoro scenico è quello di comunicare la sicurezza in modo innovativo, emozionando. "A chi esita" scava nel profondo dei meccanismi alla base delle nostre scelte, offrendo una galleria di storie e personaggi esemplari, come una sorta di ideale "viaggio in Italia" atto a mostrare che l'attenzione e la responsabilità non sono solo un fatto personale, di morale del

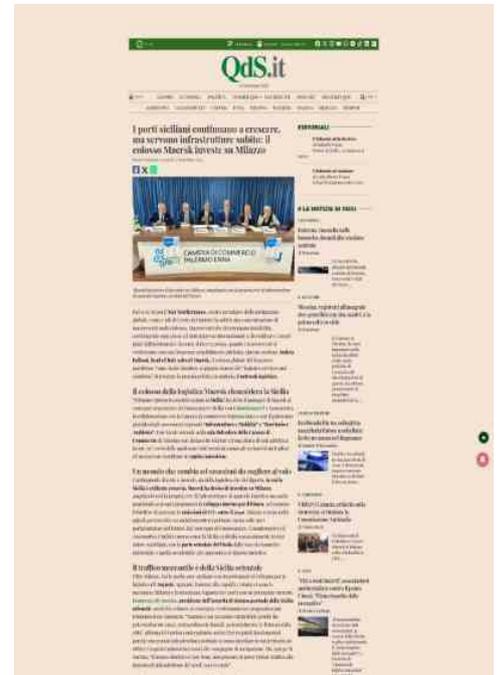
Sardegna Reporter

Olbia Golfo Aranci

un costo umano e sociale altissimo. Lo spettacolo "A chi esita", attraverso una serie di monologhi, racconta la storia delle vittime dirette o indirette, della mancanza di una vera cultura della sicurezza, sul lavoro e in tutti gli altri ambienti di vita. Un monito, uno stimolo a non abbassare mai la guardia. E a chi esita, a chi non crede e non si spende per la sicurezza a trecentosessanta gradi, un urlo: non aspettarti nessuna risposta oltre la tua! Prendi posizione, schierati, agisci, non stare a guardare. Cambia ciò che va cambiato. Ognuno di noi può essere portatore di sicurezza. Ora. Perché oltre le statistiche e i numeri ci sono sempre persone. La compagnia teatrale Rossolevante da anni sensibile alle tematiche legate alla sicurezza a 360° (con spettacoli replicati in tutta Italia quali: Giorni rubati, On the road again!, Il Virus che ti salva la vita e In Movimento) ha allestito uno spettacolo che mostra come alla base dei comportamenti potenzialmente pericolosi ci sia un colpevole, una specie di Killer, che chiamiamo Cultura (in senso antropologico, intesa cioè come "il modo di fare le cose qui": tutto quell'insieme di abitudini, comportamenti e regole non scritte che caratterizzano una determinata organizzazione o gruppo sociale), e come ogni singolo incidente possa trascinare ogni cosa nel vortice del dolore, anche le persone innocenti e i loro familiari.

I porti siciliani continuano a crescere, ma servono infrastrutture subito: il colosso Maersk investe su Milazzo

Maersk ha deciso di investire su Milazzo, ampliando così la propria rete di infrastrutture di approdo logistico in vista del futuro Dal 2020 in poi il Mar Mediterraneo , centro nevralgico della navigazione globale, come e più del resto del mondo ha subito una concentrazione di macroeventi molto intensa. Macroeventi che determinano instabilità, costringendo ogni paese ed ogni impresa internazionale a diversificare i propri piani differentemente da come si faceva prima, quando i macroeventi si verificavano con una frequenza sensibilmente più lenta. Questo sostiene Andrea Balbani, head of Italy sales di Maersk, il colosso globale del trasporto marittimo. Tanto da far decidere al gigante danese del "logistics services and solutions" di rivedere la propria politica in materia di network logistico. Il colosso della logistica Maersk riconsidera la Sicilia "Abbiamo ripreso in considerazione la Sicilia", ha detto il manager di Maersk al convegno organizzato da Unioncamere Sicilia con Uniontrasporti e Assonautica, in collaborazione con la Camera di commercio Palermo Enna e con il patrocinio gratuito degli assessorati regionali "Infrastrutture e Mobilità" e "Territorio e Ambiente" . Due tavole rotonde nella sala Belvedere della Camera di Commercio di Palermo con diciassette relatori ed una platea di soli addetti ai lavori, nel corso delle quali sono stati messi in campo gli scenari di un traffico ed un mercato marittimo in rapida mutazione. Un mondo che cambia ed occasioni da cogliere al volo Cambiamenti di rotte e mercati, sia della logistica che del diporto, in cui la Sicilia è evidente crocevia. Maersk ha deciso di investire su Milazzo , ampliando così la propria rete di infrastrutture di approdo logistico ma anche guardando ai propri programmi di sviluppo interno per il futuro. Ad esempio l'obiettivo di azzerare le emissioni di CO entro il 2040 . Milazzo è stata scelta quindi per investire su un'infrastruttura portuale tarata sulle navi portacontainer del futuro. Dal convegno di Unioncamere, Uniontrasporti ed Assonautica è infatti emerso come la Sicilia si divida sostanzialmente in due anime marittime, con la parte orientale dell'Isola dalla vena decisamente industriale e quella occidentale più improntata al diporto turistico. Il traffico mercantile è della Sicilia orientale Oltre Milazzo, tra le poche aree siciliane con un potenziale di sviluppo per la logistica c'è Augusta . Appunto, insieme alla capofila Catania ci sono la messinese Milazzo e la siracusana Augusta tra i porti con un potenziale mercato. Francesco Di Sarcina presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale , anche lui relatore al convegno, è estremamente pragmatico pur ritenendosi un visionario. "Augusta è un'occasione irripetibile perché ha potenzialmente spazi, potenzialmente fondali, potenzialmente la distanza dalla città", afferma Di Sarcina contemplando anche i tre requisiti fondamentali perché una grande infrastruttura portuale si possa insediare in un territorio ed offrire i requisiti minimi necessari alle compagnie di navigazione.



Ma, spiega Di Sarcina, "il nostro obiettivo è fare bene, non pensare di poter rubare traffico alle importanti infrastrutture del nord; non ci credo". Italia poco competitiva, Sicilia peggio. Ad avvalorare la pragmatica visione del presidente dell'Adsp di Messina i dati esposti da Laura Summa, project manager di Uniontrasporti, e del head of Med&energ di SRM Alessandro Panaro. In sintesi, assai stringata, in Sicilia non abbiamo ancora le infrastrutture né sappiamo ancora fare questo lavoro in maniera competitiva. Tanto è vero che, secondo i dati dello studio SRM esposto da Panaro, in Italia tratteniamo una nave che tocca i nostri porti mediamente più di un giorno (1,28), mentre Paesi Bassi e Germania le liberano in mezza giornata. La media mondiale è di 0,99, appena un pelo sotto le 24 ore, mentre noi ci attestiamo oltre le 37 ore. Poco appetibili per le compagnie che, non potendo accelerare sulla velocità di navigazione devono farlo sui tempi morti e sui costi per i servizi a terra. Una terra con grande potenziale ma senza infrastrutture adeguate. Dallo studio di Uniontrasporti emerge invece che i limiti, come le priorità, per sviluppare in Sicilia imprese internazionalizzate non sono i porti e gli interporti. Prima di interfacciarsi con il mare per internazionalizzare i propri modelli di business, gli imprenditori siciliani chiedono più infrastrutture interne che gli consenta più agevole movimentazione tra i porti. Uniontrasporti ha stilato un elenco composto di 8 opere ritenute urgenti dalle imprese siciliane. Queste sono risultate essere il nuovo collegamento ferroviario ad alta velocità Palermo-Catania, l'ammodernamento a 4 corsie delle strade statali 121 e 189, il raddoppio della linea ferroviaria Messina-Catania sul tratto Gimpileri-Fiumefreddo, il ponte sullo Stretto, il completamento del raddoppio ferroviario Palermo-Messina, le strade statali 514 e 194 sulla rete viaria Ragusa-Catania, la velocizzazione della linea ferroviaria Catania-Siracusa ed infine la pedemontana di Palermo che consentirebbe alle merci in transito di aggirare la circonvallazione del capoluogo per transitare da una autostrada all'altra. I dati di Srm sulla crescita del traffico marittimo siciliano. Resta che la Sicilia è in crescita, e lo sono ancora di più i mercati cui l'Isola potrebbe ambire: Mid east e nord Africa. Secondo i dati del centro studi Srm di Napoli, collegato a Intesa Sanpaolo, esposti da Alessandro Panaro, con 68,7 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2024 (+4%), i porti siciliani rappresentano il 14% della quota di mercato nazionale. Inoltre il 74% delle merci prodotte nell'Isola viaggia via mare. L'import-export vale 29,2 miliardi, di cui 11,9 miliardi importati (Medio Oriente, Nord Africa e Cina i principali fornitori) e 9,6 miliardi esportati maggiormente verso Ue a 27, Paesi europei non Ue e Nord Africa. I mercati di riferimento per la Sicilia non sono quindi al nord ma intorno all'Isola. Ad est con Cina e Mid east ed a sud con la costa nordafricana. Mauro Nicosia, presidente Confetra Sicilia, ha fatto notare che è in atto un investimento in Africa per realizzare una grande strada attraverso il Sahara per mettere in rapida comunicazione le imprese dell'area centro occidentale con il Mediterraneo. Al convegno anche l'assessore ai Trasporti ed infrastrutture Aricò. Tra gli ospiti dell'evento erano previsti anche l'assessore ai Trasporti ed infrastrutture e la collega al Territorio e ambiente. Alessandro Aricò è riuscito a raggiungere, se pur in ritardo, il convegno al termine della giunta regionale mentre la collega Giusi Savarino è stata trattenuta da impegni di

programmazione lavori a Palazzo d'Orleans. Aricò è quindi intervenuto al secondo panel, sulla nautica da diporto e la disponibilità di posti barca e servizi da migliorare per un territorio che cresce anche sul fronte del turismo d'elite ma che, secondo i dati esposti dal comandante Vasco De Cet, consulente tecnico di Assomarinas, perde immatricolazioni in Italia per il progressivo impoverimento della classe media. Pur assente Savarino, Aricò ha annunciato ai presenti che il governo sta lavorando per sviluppare un coordinamento tra i due assessorati. La continuità di competenze tra l'assessorato Infrastrutture e Trasporti e l'assessorato Ambiente e Territorio prevede una più intensa sinergia in continuità di azione. Aricò: "Nautica da diporto settore strategico per la Sicilia" "Siamo molto attenti alla nautica da diporto, un settore importante, strategico per la Sicilia", ha poi detto al nostro giornale l'assessore Aricò ricordando inoltre l'attenzione che il suo assessorato sta dedicando "sia alla sicurezza delle infrastrutture che per i dragaggi". Tanti gli interventi in quello che l'assessore regionale ha definito "un parterre assolutamente qualificato". Estremamente rilevanti le esposizioni degli studi fatte da Panaro e Summa, ma anche l'esposizione pragmatica della realtà infrastrutturale e del potenziale delle aree portuali della Sicilia orientale proposta dal presidente dell'Adsp di Messina, Francesco Di Sarcina. Assente invece, anche da programma, la neo nominata commissaria dell'Adsp della Sicilia occidentale Annalisa Tardino, il cui ufficio dista circa un paio di centinaia di metri dalla Camera di Commercio. Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti [CLICCA QUI](#).

Porti siciliani: il futuro è nel traffico container, ma servono più infrastrutture

Nuovi investimenti ad Augusta, e Maersk apre la linea a Giammoro. Sindacati: vigilare per non perdere i fondi, ai porti servono competenze. Nautica da diporto: in flessione le costruzioni, crescono le riparazioni. Con 68,7 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2024 (+4%), i porti siciliani rappresentano il 14% della quota di mercato nazionale. Il 74% delle merci prodotte nell'Isola viaggia via mare. L'import-export vale 29,2 miliardi, di cui 11,9 miliardi importati (Medio Oriente, Nord Africa e Cina i principali fornitori) e 9,6 miliardi esportati maggiormente verso Ue a 27, Paesi europei non Ue e Nord Africa. Sono i dati presentati oggi a Palermo da Alessandro Panaro, Head of Maritime&Energy del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, intervenuto al convegno sulle prospettive dei porti siciliani organizzato da Unioncamere Sicilia, Uniontrasporti e Assonautica Sicilia. Panaro, nell'evidenziare che da qui al 2029 il traffico container crescerà del 10% in tutto il mondo, ha sottolineato alle istituzioni siciliane che l'aumento sarà notevole nel "triangolo" al cui centro si trova l'Isola: il 5% nel Mediterraneo occidentale, il 14% nel Mediterraneo orientale e Mar Nero e ben il 25% nel Nord Africa. Dunque, è qui, secondo Panaro, che i porti siciliani possono conquistare ampie quote di mercato, purché investano in competitività dotandosi delle infrastrutture necessarie ad ampliare gli spazi di accesso e manovra per le navi più grandi e a ridurre i tempi di carico e scarico delle merci; attraggano insediamenti manifatturieri nelle aree di retroporto promuovendo ancora di più i benefici della Zes unica (a marzo scorso 1.582 interventi con il credito d'imposta, di cui 115 aziende medio-grandi, e 81 investimenti esterni per 370 milioni); adeguino terminal e banchine alle rinnovate esigenze delle flotte, compresi i rifornimenti con combustibili alternativi; creino relazioni con i distretti industriali e i poli tecnologici siciliani; puntino sullo short sea shipping, cioè sulle rotte regionali di corto e medio raggio; e monitorino l'andamento dei porti competitor del Bacino. Laura Summa, project manager di Uniontrasporti, ha illustrato l'aggiornamento del Rapporto sulle performance e priorità infrastrutturali della Sicilia, ha rilevato come le imprese pongano i porti tra le priorità infrastrutturali, ma non fra le prime otto più urgenti, in quanto per loro è più importante "arrivare" ai porti, prima ancora che spedire le merci. L'aggiornamento del Libro bianco delle infrastrutture vede l'indice di performance (Kpi) porre la Sicilia al 16esimo posto in Italia, ma riguardo ai porti la provincia di Messina è fra le prime 10 a livello nazionale, seguita da Palermo e Catania. Summa ha poi illustrato lo stato di avanzamento dei progetti delle otto tra ferrovie e strade ritenute più urgenti dalle imprese, indicando anche le criticità riscontrate. Il **porto** di Augusta è stato individuato dai governi nazionale e regionale come hub logistico Mediterraneo e come base di produzione degli impianti eolici offshore. Ma il presidente dell'Autorità di sistema portuale



Nuovi investimenti ad Augusta, e Maersk apre la linea a Giammoro. Sindacati: vigilare per non perdere i fondi, ai porti servono competenze. Nautica da diporto: in flessione le costruzioni, crescono le riparazioni. Con 68,7 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2024 (+4%), i porti siciliani rappresentano il 14% della quota di mercato nazionale. Il 74% delle merci prodotte nell'Isola viaggia via mare. L'import-export vale 29,2 miliardi, di cui 11,9 miliardi importati (Medio Oriente, Nord Africa e Cina i principali fornitori) e 9,6 miliardi esportati maggiormente verso Ue a 27, Paesi europei non Ue e Nord Africa. Sono i dati presentati oggi a Palermo da Alessandro Panaro, Head of Maritime&Energy del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, intervenuto al convegno sulle prospettive dei porti siciliani organizzato da Unioncamere Sicilia, Uniontrasporti e Assonautica Sicilia. Panaro, nell'evidenziare che da qui al 2029 il traffico container crescerà del 10% in tutto il mondo, ha sottolineato alle istituzioni siciliane che l'aumento sarà notevole nel "triangolo" al cui centro si trova l'Isola: il 5% nel Mediterraneo occidentale, il 14% nel Mediterraneo orientale e Mar Nero e ben il 25% nel Nord Africa. Dunque, è qui, secondo Panaro, che i porti siciliani possono conquistare ampie quote di mercato, purché investano in competitività dotandosi delle infrastrutture necessarie ad ampliare gli spazi di accesso e manovra per le navi più grandi e a ridurre i tempi di carico e scarico delle merci; attraggano insediamenti manifatturieri nelle aree di retroporto promuovendo ancora di più i benefici della Zes unica (a marzo scorso 1.582 interventi con il credito d'imposta, di cui 115 aziende medio-grandi, e 81 investimenti esterni per 370 milioni); adeguino terminal e banchine alle rinnovate esigenze delle flotte, compresi i rifornimenti con combustibili alternativi; creino relazioni con i distretti industriali e i poli tecnologici siciliani; puntino sullo short sea shipping, cioè sulle rotte regionali di corto e medio raggio; e monitorino l'andamento

Sicilia 20 News

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

della Sicilia orientale, Francesco Di Sarcina, nel relazionare sullo stato di attuazione dei cantieri in corso, ha annunciato che si sta progettando il loro ampliamento per poter attrarre le grandi navi fornendo servizi in linea con le moderne esigenze: una banchina di 600 metri, fondali ancora più profondi e piazzali capaci di consentire il transhipment (trasbordo da una nave all'altra) fino a mille movimenti e la gestione dei container vuoti. E si sta lavorando al nuovo Piano regolatore portuale per evitare "contaminazioni" fra l'attività logistica e quella dell'offshore. In fatto di investimenti, Andrea Balabani, Head of Italy Sales di A.P. Moller-Maersk, ha annunciato il ritorno del gruppo nel mercato siciliano, con l'allestimento di un terminal attrezzato e l'avvio di servizi di linea "shuttle" fra il nuovo molo della Duferco di Giammoro, l'hub di Cagliari e il network "Gemini" che apre alle imprese siciliane tutte le principali destinazioni di Nord-Africa, Mediterraneo e resto del mondo. Mauro Nicosia, presidente di Confetra Sicilia, ha aperto una nuova prospettiva per l'Isola. La Cina, ha riferito Nicosia, ha realizzato grandi insediamenti industriali nell'area subsahariana a servizio dei mercati europei e sta costruendo una strada attraverso il deserto per collegarli ai porti nordafricani: questo sarà un nuovo movimento di merci che i porti siciliani dovranno essere in grado di attirare. I segretari regionali di Filt-Cgil, Alessandro Grasso, Fit-Cisl, Dionisio Giordano, e il segretario della Uiltrasporti Messina, Antonino Di Mento, hanno posto sostanzialmente quattro questioni: usare al meglio e subito tutti i fondi per le infrastrutture, non solo i 20 miliardi del "Pnrr", puntando anche sullo sviluppo dei poli intermodali (e per questo scopo hanno proposto l'istituzione di un osservatorio regionale); privilegiare il merito e le competenze manageriali, perché non si può affidare un porto a chi non ha esperienza; applicare i contratti di lavoro, le clausole sociali negli appalti di servizi e le regole antidumping contrattuale (proposta anche una "port agency" per riqualificare il personale portuale); semplificare le operazioni portuali e le autorizzazioni, soprattutto in caso di insabbiamenti e dragaggi. Ampio spazio alla nautica da diporto, con Andrea Ciulla, vicepresidente nazionale di Assonautica, che ha anticipato alcuni dati del Rapporto Sicilia che sarà presentato il 16 ottobre al Seacily di Castellammare del Golfo. Il settore dei porti turistici e del turismo nautico nell'Isola è stabile nel numero di imprese e di addetti, ma, mentre nel campo delle nuove costruzioni si registra una lieve flessione, si assiste ad un notevole incremento nel comparto delle riparazioni, manutenzioni e refitting, con un +7% di nuove imprese e +6% di addetti. Inoltre, a luglio il Comitato interministeriale delle Politiche del mare ha rilevato un fabbisogno di 50mila nuovi posti barca in Italia. E se per Calogero Marino, delegato per la Sicilia di Assonat, in Sicilia c'è fame di posti barca, Vasco De Cet, consulente tecnico di Assomarinas, prima di realizzare nuovi porti turistici occorre adeguare quelli esistenti agli effetti dei cambiamenti climatici e ad un naviglio che è sempre più piccolo a causa della ridotta capacità economica dei proprietari e della loro età sempre più elevata. Gaetano Fortunato, consigliere di Confindustria Nautica, per ottimizzare gli spazi e i costi di gestione, ha proposto di investire sui "porti a secco" e sugli scivoli per consentire a qualsiasi proprietario di mettere a mare da solo la barca. L'assessore

Sicilia 20 News

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò , ha annunciato di avere avviato un coordinamento con l'assessora regionale all'Ambiente, Giusi Savarino, per realizzare una programmazione siciliana dei posti barca che individui i fabbisogni, migliori la qualità delle strutture esistenti anche a costo di riprogettarle, riconosca corsie preferenziali a quei soggetti che intendano investire seriamente sui porti turistici in Sicilia con progetti esecutivi e project financing. Concludendo, il presidente della Camera di commercio Palermo Enna, Alessandro Albanese, ha ribadito che in Sicilia l'Alta velocità ferroviaria non ha senso se non si fa anche il Ponte sullo Stretto di Messina; mentre il presidente di Uniontrasporti, Ivo Blandina, nell'annunciare una prossima presentazione del documento finale con i dati del Programma Infrastrutture, ha invitato a programmare la realizzazione di nuove opere valutando prima i fabbisogni, la domanda di mercato e le strategie della concorrenza, per evitare di costruire cattedrali nel deserto. L'impegno di Unioncamere Sicilia, assicura il presidente Giuseppe Pace , per stimolare lo sviluppo delle infrastrutture nell'Isola proseguirà nell'ambito del protocollo siglato con l'assessore Aricò e sarà volto a raccogliere le istanze delle imprese e a trasmetterle alle istituzioni competenti.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina. Incidente tra 3 mezzi sulla Ss 114, caos in zona sud

L'impatto alla rotatoria di Tremestieri ha coinvolto un'auto, un motociclo e un camion. I feriti paiono non gravi Messina - Incidente a tre sulla Ss 114 a Tremestieri, dopo le 17 di oggi. Nei pressi della rotatoria che immette in autostrada e alla rampa d'accesso al porto di Tremestieri si sono scontrati un'auto, un mezzo pesante ed un ciclomotore. Lievi feriti Almeno due i feriti, trasportati in ospedale, che dai primissimi controlli non sembrano aver riportato lesioni gravi. I medici li stanno sottoponendo ai controlli di routine per approfondire le loro condizioni. Caos a Tremestieri Immediate le ripercussioni sul traffico nella zona. Lunghe file hanno cominciato a formarsi sia in entrata che in uscita dalla tangenziale che sulla Statale. Sul posto sono quindi confluite due pattuglie della Polizia Municipale per regolare il traffico e altre due pattuglie della sezione Infortunistica per la verifica dell'incidente. Sul posto anche tre ambulanze del 118.



09/12/2025 17:53

Alessandra Serio

L'impatto alla rotatoria di Tremestieri ha coinvolto un'auto, un motociclo e un camion. I feriti paiono non gravi Messina - Incidente a tre sulla Ss 114 a Tremestieri, dopo le 17 di oggi. Nei pressi della rotatoria che immette in autostrada e alla rampa d'accesso al porto di Tremestieri si sono scontrati un'auto, un mezzo pesante ed un ciclomotore. Lievi feriti Almeno due i feriti, trasportati in ospedale, che dai primissimi controlli non sembrano aver riportato lesioni gravi. I medici li stanno sottoponendo ai controlli di routine per approfondire le loro condizioni. Caos a Tremestieri Immediate le ripercussioni sul traffico nella zona. Lunghe file hanno cominciato a formarsi sia in entrata che in uscita dalla tangenziale che sulla Statale. Sul posto sono quindi confluite due pattuglie della Polizia Municipale per regolare il traffico e altre due pattuglie della sezione Infortunistica per la verifica dell'incidente. Sul posto anche tre ambulanze del 118.

Global Sumud Flotilla, problema tecnico ad Augusta: slitta ancora la partenza delle barche italiane

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Slitta ancora, per un problema tecnico, la partenza delle 18 barche italiane della Global Sumud Flotilla, ormeggiate al porto di **Augusta**. In un primo momento le imbarcazioni cariche di aiuti umanitari tra cui farmaci, generi alimentari e beni di prima necessità, sarebbero dovute salpare lo scorso fine settimana. Il maltempo ha però costretto a un rinvio a ieri, poi ulteriormente posticipato a questa mattina. Un problema tecnico, emerso nelle ultime ore, ha imposto un nuovo stop: le barche resteranno ferme almeno per tutta la giornata di oggi al **porto** di **Augusta**. La partenza, al momento, è prevista per domani mattina. Ieri al **porto** di Siracusa si è tenuta una conferenza stampa con attivisti e cittadini che hanno espresso solidarietà a chi sfiderà il blocco per portare aiuti umanitari alla popolazione di Gaza. - foto xo5/Italpress - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Global Sumud Flotilla, problema tecnico ad Augusta: slitta ancora la partenza delle barche italiane



09/12/2025 13:13

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Slitta ancora, per un problema tecnico, la partenza delle 18 barche italiane della Global Sumud Flotilla, ormeggiate al porto di Augusta. In un primo momento le imbarcazioni cariche di aiuti umanitari tra cui farmaci, generi alimentari e beni di prima necessità, sarebbero dovute salpare lo scorso fine settimana. Il maltempo ha però costretto a un rinvio a ieri, poi ulteriormente posticipato a questa mattina. Un problema tecnico, emerso nelle ultime ore, ha imposto un nuovo stop: le barche resteranno ferme almeno per tutta la giornata di oggi al porto di Augusta. La partenza, al momento, è prevista per domani mattina. Ieri al porto di Siracusa si è tenuta una conferenza stampa con attivisti e cittadini che hanno espresso solidarietà a chi sfiderà il blocco per portare aiuti umanitari alla popolazione di Gaza. - foto xo5/Italpress - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Lora

Augusta

Porti siciliani: il futuro è nel traffico container, ma servono più infrastrutture

Nuovi investimenti ad Augusta, e Maersk apre la linea a Giammoro Sindacati: vigilare per non perdere i fondi, ai porti servono competenze Nautica da diporto: in flessione le costruzioni, crescono le riparazioni P alermo - Con 68,7 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2024 (+4%), i porti siciliani rappresentano il 14% della quota di mercato nazionale. Il 74% delle merci prodotte nell'Isola viaggia via mare. L'import-export vale 29,2 miliardi, di cui 11,9 miliardi importati (Medio Oriente, Nord Africa e Cina i principali fornitori) e 9,6 miliardi esportati maggiormente verso Ue a 27, Paesi europei non Ue e Nord Africa. Sono i dati presentati oggi a Palermo da Alessandro Panaro, Head of Maritime&Energy del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, intervenuto al convegno sulle prospettive dei porti siciliani organizzato da Unioncamere Sicilia, Uniontrasporti e Assonautica Sicilia. Panaro, nell'evidenziare che da qui al 2029 il traffico container crescerà del 10% in tutto il mondo, ha sottolineato alle istituzioni siciliane che l'aumento sarà notevole nel "triangolo" al cui centro si trova l'Isola: il 5% nel Mediterraneo occidentale, il 14% nel Mediterraneo orientale e Mar Nero e ben il 25% nel Nord Africa. Dunque, è qui, secondo Panaro, che i porti siciliani possono conquistare ampie quote di mercato, purché investano in competitività dotandosi delle infrastrutture necessarie ad ampliare gli spazi di accesso e manovra per le navi più grandi e a ridurre i tempi di carico e scarico delle merci; attraggano insediamenti manifatturieri nelle aree di retroporto promuovendo ancora di più i benefici della Zes unica (a marzo scorso 1.582 interventi con il credito d'imposta, di cui 115 aziende medio-grandi, e 81 investimenti esterni per 370 milioni); adeguino terminal e banchine alle rinnovate esigenze delle flotte, compresi i rifornimenti con combustibili alternativi; creino relazioni con i distretti industriali e i poli tecnologici siciliani; puntino sullo short sea shipping, cioè sulle rotte regionali di corto e medio

Laura Summa, project manager di Uniontrasporti, ha illustrato l'aggiornamento del Rapporto sulle performance e priorità infrastrutturali della Sicilia, ha rilevato come le imprese pongano i porti tra le priorità infrastrutturali, ma non fra le prime otto più urgenti, in quanto per loro è più importante "arrivare" ai porti, prima ancora che spedire le merci. L'aggiornamento del Libro bianco delle infrastrutture vede l'indice di performance (Kpi) porre la Sicilia al 16esimo posto in Italia, ma riguardo ai porti la provincia di Messina è fra le prime 10 a livello nazionale, seguita da Palermo e Catania. Summa ha poi illustrato lo stato di avanzamento dei progetti delle otto tra ferrovie e strade ritenute più urgenti dalle imprese, indicando anche le criticità riscontrate. Il porto di Augusta è stato individuato dai governi nazionale e regionale come hub logistico Mediterraneo e come base di produzione degli impianti eolici offshore. Ma il presidente dell'Autorità di sistema portuale



09/12/2025 16:34

Nuovi investimenti ad Augusta, e Maersk apre la linea a Giammoro Sindacati: vigilare per non perdere i fondi, ai porti servono competenze Nautica da diporto: in flessione le costruzioni, crescono le riparazioni P alermo - Con 68,7 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2024 (+4%), i porti siciliani rappresentano il 14% della quota di mercato nazionale. Il 74% delle merci prodotte nell'Isola viaggia via mare. L'import-export vale 29,2 miliardi, di cui 11,9 miliardi importati (Medio Oriente, Nord Africa e Cina i principali fornitori) e 9,6 miliardi esportati maggiormente verso Ue a 27, Paesi europei non Ue e Nord Africa. Sono i dati presentati oggi a Palermo da Alessandro Panaro, Head of Maritime&Energy del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, intervenuto al convegno sulle prospettive dei porti siciliani organizzato da Unioncamere Sicilia, Uniontrasporti e Assonautica Sicilia. Panaro, nell'evidenziare che da qui al 2029 il traffico container crescerà del 10% in tutto il mondo, ha sottolineato alle istituzioni siciliane che l'aumento sarà notevole nel "triangolo" al cui centro si trova l'Isola: il 5% nel Mediterraneo occidentale, il 14% nel Mediterraneo orientale e Mar Nero e ben il 25% nel Nord Africa. Dunque, è qui, secondo Panaro, che i porti siciliani possono conquistare ampie quote di mercato, purché investano in competitività dotandosi delle infrastrutture necessarie ad ampliare gli spazi di accesso e manovra per le navi più grandi e a ridurre i tempi di carico e scarico delle merci; attraggano insediamenti manifatturieri nelle aree di retroporto promuovendo ancora di più i benefici della Zes unica (a marzo scorso 1.582 interventi con il credito d'imposta, di cui 115 aziende medio-grandi, e 81 investimenti esterni per 370 milioni); adeguino terminal e banchine alle rinnovate esigenze delle flotte, compresi i rifornimenti con combustibili alternativi; creino relazioni con i distretti industriali e i poli tecnologici siciliani; puntino sullo short sea shipping, cioè sulle rotte regionali di corto e medio

Lora

Augusta

della Sicilia orientale, **Francesco Di Sarcina**, nel relazionare sullo stato di attuazione dei cantieri in corso, ha annunciato che si sta progettando il loro ampliamento per poter attrarre le grandi navi fornendo servizi in linea con le moderne esigenze: una banchina di 600 metri, fondali ancora più profondi e piazzali capaci di consentire il transhipment (trasbordo da una nave all'altra) fino a mille movimenti e la gestione dei container vuoti. E si sta lavorando al nuovo Piano regolatore portuale per evitare "contaminazioni" fra l'attività logistica e quella dell'offshore. In fatto di investimenti, Andrea Balabani, Head of Italy Sales di A.P. Moller-Maersk, ha annunciato il ritorno del gruppo nel mercato siciliano, con l'allestimento di un terminal attrezzato e l'avvio di servizi di linea "shuttle" fra il nuovo molo della Duferco di Giammoro, l'hub di Cagliari e il network "Gemini" che apre alle imprese siciliane tutte le principali destinazioni di Nord-Africa, Mediterraneo e resto del mondo. Mauro Nicosia, presidente di Confetra Sicilia, ha aperto una nuova prospettiva per l'Isola. La Cina, ha riferito Nicosia, ha realizzato grandi insediamenti industriali nell'area subsahariana a servizio dei mercati europei e sta costruendo una strada attraverso il deserto per collegarli ai porti nordafricani: questo sarà un nuovo movimento di merci che i porti siciliani dovranno essere in grado di attirare. I segretari regionali di Filt-Cgil, Alessandro Grasso, Fit-Cisl, Dionisio Giordano, e il segretario della Uiltrasporti Messina, Antonino Di Mento, hanno posto sostanzialmente quattro questioni: usare al meglio e subito tutti i fondi per le infrastrutture, non solo i 20 miliardi del "Pnrr", puntando anche sullo sviluppo dei poli intermodali (e per questo scopo hanno proposto l'istituzione di un osservatorio regionale); privilegiare il merito e le competenze manageriali, perché non si può affidare un porto a chi non ha esperienza; applicare i contratti di lavoro, le clausole sociali negli appalti di servizi e le regole antidumping contrattuale (proposta anche una "port agency" per riqualificare il personale portuale); semplificare le operazioni portuali e le autorizzazioni, soprattutto in caso di insabbiamenti e dragaggi. Ampio spazio alla nautica da diporto, con Andrea Ciulla, vicepresidente nazionale di Assonautica, che ha anticipato alcuni dati del Rapporto Sicilia che sarà presentato il 16 ottobre al Seacily di Castellammare del Golfo. Il settore dei porti turistici e del turismo nautico nell'Isola è stabile nel numero di imprese e di addetti, ma, mentre nel campo delle nuove costruzioni si registra una lieve flessione, si assiste ad un notevole incremento nel comparto delle riparazioni, manutenzioni e refitting, con un +7% di nuove imprese e +6% di addetti. Inoltre, a luglio il Comitato interministeriale delle Politiche del mare ha rilevato un fabbisogno di 50mila nuovi posti barca in Italia. E se per Calogero Marino, delegato per la Sicilia di Assonat, in Sicilia c'è fame di posti barca, Vasco De Cet, consulente tecnico di Assomarinas, prima di realizzare nuovi porti turistici occorre adeguare quelli esistenti agli effetti dei cambiamenti climatici e ad un naviglio che è sempre più piccolo a causa della ridotta capacità economica dei proprietari e della loro età sempre più elevata. Gaetano Fortunato, consigliere di Confindustria Nautica, per ottimizzare gli spazi e i costi di gestione, ha proposto di investire sui "porti a secco" e sugli scivoli per consentire a qualsiasi proprietario di mettere a mare da solo

Lora

Augusta

la barca. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, ha annunciato di avere avviato un coordinamento con l'assessora regionale all'Ambiente, Giusi Savarino, per realizzare una programmazione siciliana dei posti barca che individui i fabbisogni, migliori la qualità delle strutture esistenti anche a costo di riprogettarle, riconosca corsie preferenziali a quei soggetti che intendano investire seriamente sui porti turistici in Sicilia con progetti esecutivi e project financing. Concludendo, il presidente della Camera di commercio Palermo Enna, Alessandro Albanese, ha ribadito che in Sicilia l'Alta velocità ferroviaria non ha senso se non si fa anche il Ponte sullo Stretto di Messina; mentre il presidente di Uniontrasporti, Ivo Blandina, nell'annunciare una prossima presentazione del documento finale con i dati del Programma Infrastrutture, ha invitato a programmare la realizzazione di nuove opere valutando prima i fabbisogni, la domanda di mercato e le strategie della concorrenza, per evitare di costruire cattedrali nel deserto. L'impegno di Unioncamere Sicilia, assicura il presidente Giuseppe Pace, per stimolare lo sviluppo delle infrastrutture nell'Isola proseguirà nell'ambito del protocollo siglato con l'assessore Aricò e sarà volto a raccogliere le istanze delle imprese e a trasmetterle alle istituzioni competenti. Com. Stam. + foto.

Sicilia Report

Augusta

Porti: in Sicilia numeri da record, 19% traffico Ro-Ro e 24% rinfuse liquide

Oggi in Unioncamere Sicilia le analisi di Srm, Uniontrasporti e Assonautica i porti siciliani vantano numeri da record. Secondo l'ultima analisi del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, nel panorama nazionale rappresentano, al 2024, il 19% del traffico Ro-Ro, il 24% di quello delle rinfuse liquide, il 7% dei movimenti di rinfuse solide, ma ancora solo l'1% del traffico container italiano che però presenta grandi prospettive di crescita. Statistiche che già mostrano un valore strategico di queste infrastrutture. Il territorio può esprimere quei volumi e quell'appetibilità logistica tale da generare nuovi business? I dati e le strategie per rispondere al quesito saranno al centro del convegno "Il futuro sostenibile del sistema portuale siciliano, fra geopolitica e transizione: prospettive per il traffico commerciale e per la nautica da diporto" che si svolgerà oggi, venerdì 12 settembre, alle 9.30, a Palermo, presso il Salone Belvedere della Camera di commercio Palermo Enna, in via Emerico Amari. Organizzato da Unioncamere Sicilia con Uniontrasporti e Assonautica, in collaborazione con la Camera di commercio Palermo Enna e con il patrocinio gratuito degli assessorati regionali Infrastrutture e Territorio e Ambiente, l'evento sarà introdotto dai saluti di Alessandro Albanese, presidente della Camera di commercio Palermo Enna; Ivo Blandina, presidente di Uniontrasporti; Andrea Ciulla, vicepresidente nazionale di Assonautica; e del Cp Maurizio Ricevuto, comandante in seconda della Capitaneria di porto di Palermo. Dopo le analisi di Laura Summa, project manager di Uniontrasporti, e di Alessandro Panaro, head of Maritime&Energy di Srm, alla prima tavola rotonda parteciperanno **Francesco Di Sarcina**, presidente dell'Adsp della Sicilia orientale; Mauro Nicosia, presidente di Confetra Sicilia; Andrea Balabani, head of Italy sales di A.P. Moller-Maersk; i segretari regionali di Filt-Cgil, Alessandro Grasso, e Fit-Cisl, Dionisio Giordano; il segretario di Ultrasporti Messina, Antonino Di Mento; l'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò. A seguire, Andrea Ciulla, presidente di Assonautica Palermo, illustrerà la preview del Rapporto Assonautica Sicilia 2025 che sarà presentato il 16 ottobre al Salone nautico Seacity. Quindi la seconda tavola rotonda che vedrà il confronto tra Calogero Marino, delegato per la Sicilia di Asso.N.A.T.; Vasco De Cet, consulente tecnico di Assomarinas; Gaetano Fortunato, consigliere di presidenza di Confindustria nautica e General manager dei Cantieri EoloMarine; Giusi Savarino, assessore regionale al Territorio e Ambiente. Concluderà Giuseppe Pace, presidente di Unioncamere Sicilia. Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata [Clicca per una donazione](#) [Redazione CT](#) [Iscriviti alla newsletter](#).



Oggi in Unioncamere Sicilia le analisi di Srm, Uniontrasporti e Assonautica i porti siciliani vantano numeri da record. Secondo l'ultima analisi del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, nel panorama nazionale rappresentano, al 2024, il 19% del traffico Ro-Ro, il 24% di quello delle rinfuse liquide, il 7% dei movimenti di rinfuse solide, ma ancora solo l'1% del traffico container italiano che però presenta grandi prospettive di crescita. Statistiche che già mostrano un valore strategico di queste infrastrutture. Il territorio può esprimere quei volumi e quell'appetibilità logistica tale da generare nuovi business? I dati e le strategie per rispondere al quesito saranno al centro del convegno "Il futuro sostenibile del sistema portuale siciliano, fra geopolitica e transizione: prospettive per il traffico commerciale e per la nautica da diporto" che si svolgerà oggi, venerdì 12 settembre, alle 9.30, a Palermo, presso il Salone Belvedere della Camera di commercio Palermo Enna, in via Emerico Amari. Organizzato da Unioncamere Sicilia con Uniontrasporti e Assonautica, in collaborazione con la Camera di commercio Palermo Enna e con il patrocinio gratuito degli assessorati regionali Infrastrutture e Territorio e Ambiente. l'evento sarà introdotto dai saluti di Alessandro Albanese, presidente della Camera di commercio Palermo Enna; Ivo Blandina, presidente di Uniontrasporti; Andrea Ciulla, vicepresidente nazionale di Assonautica; e del Cp Maurizio Ricevuto, comandante in seconda della Capitaneria di porto di Palermo. Dopo le analisi di Laura Summa, project manager di Uniontrasporti, e di Alessandro Panaro, head of Maritime&Energy di Srm, alla prima tavola rotonda parteciperanno Francesco Di Sarcina, presidente dell'Adsp della Sicilia orientale; Mauro Nicosia, presidente di Confetra Sicilia; Andrea Balabani, head of Italy sales di A.P. Moller-Maersk; i segretari regionali di Filt-Cgil, Alessandro Grasso, e Fit-Cisl, Dionisio Giordano; il segretario di Ultrasporti Messina, Antonino Di Mento; l'assessore

Sicilia Report

Augusta

Palermo, porti siciliani: il futuro è nel traffico container ma servono più infrastrutture

Convegno sulle prospettive dei porti siciliani organizzato da Unioncamere Sicilia, Uniontrasporti e Assonautica Sicilia Palermo Con 68,7 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2024 (+4%), i porti siciliani rappresentano il 14% della quota di mercato nazionale. Il 74% delle merci prodotte nell'Isola viaggia via mare. L'import-export vale 29,2 miliardi, di cui 11,9 miliardi importati (Medio Oriente, Nord Africa e Cina i principali fornitori) e 9,6 miliardi esportati maggiormente verso Ue a 27, Paesi europei non Ue e Nord Africa.

Sono i dati presentati oggi a Palermo da Alessandro Panaro, Head of Maritime&Energy del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, intervenuto al convegno sulle prospettive dei porti siciliani organizzato da Unioncamere Sicilia, Uniontrasporti e Assonautica Sicilia. Panaro, nell'evidenziare che da qui al 2029 il traffico container crescerà del 10% in tutto il mondo, ha sottolineato alle istituzioni siciliane che l'aumento sarà notevole nel "triangolo" al cui centro si trova l'Isola: il 5% nel Mediterraneo occidentale, il 14% nel Mediterraneo orientale e Mar Nero e ben il 25% nel Nord Africa. Dunque, è qui, secondo Panaro, che i porti siciliani possono

conquistare ampie quote di mercato, purché investano in competitività dotandosi delle infrastrutture necessarie ad ampliare gli spazi di accesso e manovra per le navi più grandi e a ridurre i tempi di carico e scarico delle merci; attraggano insediamenti manifatturieri nelle aree di retroporto promuovendo ancora di più i benefici della Zes unica (a marzo scorso 1.582 interventi con il credito d'imposta, di cui 115 aziende medio-grandi, e 81 investimenti esterni per 370 milioni); adeguino terminal e banchine alle rinnovate esigenze delle flotte, compresi i rifornimenti con combustibili alternativi; creino relazioni con i distretti industriali e i poli tecnologici siciliani; puntino sullo short sea shipping, cioè sulle rotte regionali di corto e medio raggio; e monitorino l'andamento dei porti competitor del Bacino. Laura Summa, project manager di Uniontrasporti, ha illustrato l'aggiornamento del Rapporto sulle performance e priorità infrastrutturali della Sicilia, ha rilevato come le imprese pongano i porti tra le priorità infrastrutturali, ma non fra le prime otto più urgenti, in quanto per loro è più importante "arrivare" ai porti, prima ancora che spedire le merci. L'aggiornamento del Libro bianco delle infrastrutture vede l'indice di performance (Kpi) porre la Sicilia al 16esimo posto in Italia, ma riguardo ai porti la provincia di Messina è fra le prime 10 a livello nazionale, seguita da Palermo e Catania. Summa ha poi illustrato lo stato di avanzamento dei progetti delle otto tra ferrovie e strade ritenute più urgenti dalle imprese, indicando anche le criticità riscontrate. Il porto di Augusta è stato individuato dai governi nazionale e regionale come hub logistico Mediterraneo e come base di produzione degli impianti eolici offshore. Ma il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale, **Francesco Di Sarcina**,



09/12/2025 16:48

Convegno sulle prospettive dei porti siciliani organizzato da Unioncamere Sicilia, Uniontrasporti e Assonautica Sicilia Palermo Con 68,7 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2024 (+4%), i porti siciliani rappresentano il 14% della quota di mercato nazionale. Il 74% delle merci prodotte nell'Isola viaggia via mare. L'import-export vale 29,2 miliardi, di cui 11,9 miliardi importati (Medio Oriente, Nord Africa e Cina i principali fornitori) e 9,6 miliardi esportati maggiormente verso Ue a 27, Paesi europei non Ue e Nord Africa. Sono i dati presentati oggi a Palermo da Alessandro Panaro, Head of Maritime&Energy del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, intervenuto al convegno sulle prospettive dei porti siciliani organizzato da Unioncamere Sicilia, Uniontrasporti e Assonautica Sicilia. Panaro, nell'evidenziare che da qui al 2029 il traffico container crescerà del 10% in tutto il mondo, ha sottolineato alle istituzioni siciliane che l'aumento sarà notevole nel "triangolo" al cui centro si trova l'Isola: il 5% nel Mediterraneo occidentale, il 14% nel Mediterraneo orientale e Mar Nero e ben il 25% nel Nord Africa. Dunque, è qui, secondo Panaro, che i porti siciliani possono conquistare ampie quote di mercato, purché investano in competitività dotandosi delle infrastrutture necessarie ad ampliare gli spazi di accesso e manovra per le navi più grandi e a ridurre i tempi di carico e scarico delle merci; attraggano insediamenti manifatturieri nelle aree di retroporto promuovendo ancora di più i benefici della Zes unica (a marzo scorso 1.582 interventi con il credito d'imposta, di cui 115 aziende medio-grandi, e 81 investimenti esterni per 370 milioni); adeguino terminal e banchine alle rinnovate esigenze delle flotte, compresi i rifornimenti con combustibili alternativi; creino relazioni con i distretti industriali e i poli tecnologici siciliani; puntino sullo short sea shipping, cioè sulle rotte regionali di corto e medio raggio; e monitorino l'andamento dei porti competitor del Bacino. Laura Summa, project manager di Uniontrasporti,

Sicilia Report

Augusta

nel relazionare sullo stato di attuazione dei cantieri in corso, ha annunciato che si sta progettando il loro ampliamento per potere attrarre le grandi navi fornendo servizi in linea con le moderne esigenze: una banchina di 600 metri, fondali ancora più profondi e piazzali capaci di consentire il transhipment (trasbordo da una nave all'altra) fino a mille movimenti e la gestione dei container vuoti. E si sta lavorando al nuovo Piano regolatore portuale per evitare "contaminazioni" fra l'attività logistica e quella dell'offshore. In fatto di investimenti, Andrea Balabani, Head of Italy Sales di A.P. Moller-Maersk, ha annunciato il ritorno del gruppo nel mercato siciliano, con l'allestimento di un terminal attrezzato e l'avvio di servizi di linea "shuttle" fra il nuovo molo della Duferco di Giammoro, l'hub di Cagliari e il network "Gemini" che apre alle imprese siciliane tutte le principali destinazioni di Nord-Africa, Mediterraneo e resto del mondo. Mauro Nicosia, presidente di Confetra Sicilia, ha aperto una nuova prospettiva per l'Isola. La Cina, ha riferito Nicosia, ha realizzato grandi insediamenti industriali nell'area subsahariana a servizio dei mercati europei e sta costruendo una strada attraverso il deserto per collegarli ai porti nordafricani: questo sarà un nuovo movimento di merci che i porti siciliani dovranno essere in grado di attirare. I segretari regionali di Filt-Cgil, Alessandro Grasso, Fit-Cisl, Dionisio Giordano, e il segretario della Uiltrasporti Messina, Antonino Di Mento, hanno posto sostanzialmente quattro questioni: usare al meglio e subito tutti i fondi per le infrastrutture, non solo i 20 miliardi del "Pnrr", puntando anche sullo sviluppo dei poli intermodali (e per questo scopo hanno proposto l'istituzione di un osservatorio regionale); privilegiare il merito e le competenze manageriali, perché non si può affidare un porto a chi non ha esperienza; applicare i contratti di lavoro, le clausole sociali negli appalti di servizi e le regole antidumping contrattuale (proposta anche una "port agency" per riqualificare il personale portuale); semplificare le operazioni portuali e le autorizzazioni, soprattutto in caso di insabbiamenti e dragaggi. Ampio spazio alla nautica da diporto, con Andrea Ciulla, vicepresidente nazionale di Assonautica, che ha anticipato alcuni dati del Rapporto Sicilia che sarà presentato il 16 ottobre al Seacily di Castellammare del Golfo. Il settore dei porti turistici e del turismo nautico nell'Isola è stabile nel numero di imprese e di addetti, ma, mentre nel campo delle nuove costruzioni si registra una lieve flessione, si assiste ad un notevole incremento nel comparto delle riparazioni, manutenzioni e refitting, con un +7% di nuove imprese e +6% di addetti. Inoltre, a luglio il Comitato interministeriale delle Politiche del mare ha rilevato un fabbisogno di 50mila nuovi posti barca in Italia. E se per Calogero Marino, delegato per la Sicilia di Assonat, in Sicilia c'è fame di posti barca, Vasco De Cet, consulente tecnico di Assomarinas, prima di realizzare nuovi porti turistici occorre adeguare quelli esistenti agli effetti dei cambiamenti climatici e ad un naviglio che è sempre più piccolo a causa della ridotta capacità economica dei proprietari e della loro età sempre più elevata. Gaetano Fortunato, consigliere di Confindustria Nautica, per ottimizzare gli spazi e i costi di gestione, ha proposto di investire sui "porti a secco" e sugli scivoli per consentire a qualsiasi proprietario di mettere a mare da solo la barca. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, ha

Sicilia Report

Augusta

annunciato di avere avviato un coordinamento con l'assessora regionale all'Ambiente, Giusi Savarino, per realizzare una programmazione siciliana dei posti barca che individui i fabbisogni, migliori la qualità delle strutture esistenti anche a costo di riprogettarle, riconosca corsie preferenziali a quei soggetti che intendano investire seriamente sui porti turistici in Sicilia con progetti esecutivi e project financing. Concludendo, il presidente della Camera di commercio Palermo Enna, Alessandro Albanese, ha ribadito che in Sicilia l'Alta velocità ferroviaria non ha senso se non si fa anche il Ponte sullo Stretto di Messina; mentre il presidente di Uniontrasporti, Ivo Blandina, nell'annunciare una prossima presentazione del documento finale con i dati del Programma Infrastrutture, ha invitato a programmare la realizzazione di nuove opere valutando prima i fabbisogni, la domanda di mercato e le strategie della concorrenza, per evitare di costruire cattedrali nel deserto. L'impegno di Unioncamere Sicilia, assicura il presidente Giuseppe Pace, per stimolare lo sviluppo delle infrastrutture nell'Isola proseguirà nell'ambito del protocollo siglato con l'assessore Aricò e sarà volto a raccogliere le istanze delle imprese e a trasmetterle alle istituzioni competenti. Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata [Clicca per una donazione](#) Redazione PA [Iscriviti alla newsletter](#).

Agenparl

Focus

Ambiente. Ferrante (Mit), Logistica cuore dell'economia circolare, la sfida è adesso

(AGENPARL) - Fri 12 September 2025 Ambiente. Ferrante (Mit), Logistica cuore dell'economia circolare, la sfida è adesso "L'economia circolare non è un costo, ma politica industriale che riduce la dipendenza da materie prime critiche, incrementa la competitività delle aziende e rende più efficienti i cantieri. L'Italia ha le competenze per essere leader a livello europeo nello sviluppo di queste filiere, mettendole a sistema su **porti**, ferrovie e infrastrutture: in questo scenario, la logistica rappresenta il cuore dell'economia circolare: connessioni intermodali capillari, terminal adeguati e supply chain ottimizzate sono indispensabili per far funzionare il sistema di riciclo". Lo ha dichiarato il deputato di Forza Italia e sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e ai Trasporti, Tullio Ferrante, intervenendo in apertura dell'ultima giornata dedicata all'economia circolare, organizzata da WEC Italia a Trevi. "Il Mit e il Governo - ha aggiunto - stanno puntando su strumenti come il Piano nazionale della logistica, la ZES unica e gli incentivi all'intermodalità, accompagnando i nodi nevralgici della rete infrastrutturale nazionale - a partire dai **porti** - in percorsi virtuosi di efficientamento ambientale e transizione green. Linee d'azione alle quali si aggiunge l'importante regia del Mit nel settore degli appalti pubblici, che possono diventare un volano strategico per incentivare il recupero e il reinserimento di materie prime critiche, con la contestuale riduzione - ha concluso Ferrante - della dipendenza dall'approvvigionamento estero". Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



The screenshot shows a webpage header with the AGENPARL logo and the article title. Below the title is the date and time '09/12/2025 13:15'. The main text of the article is visible, starting with '(AGENPARL) - Fri 12 September 2025 Ambiente. Ferrante (Mit), Logistica cuore dell'economia circolare, la sfida è adesso'. The text discusses the role of logistics in the circular economy and mentions Tullio Ferrante's intervention at a WEC Italia event in Trevi. At the bottom of the screenshot, there is a comment form with a 'Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.' checkbox and a note about Akismet spam reduction.

Folgiero, industria navale asset strategico a livello globale

'Subacquea rappresenta oggi quello che era lo spazio 40 anni fa' "L'industria navale è tornata a essere un asset strategico a livello globale. L'Italia, grazie a una tradizione millenaria e a una filiera tecnologica che integra capacità civili e militari, può giocare un ruolo da protagonista. Le nostre navi sono interamente progettate e costruite in autonomia, con tecnologie italiane di eccellenza: questo ci dà forza come Paese, ma anche come partner affidabile in Europa. In un contesto geopolitico in cui i mari tornano a essere fondamentali per la sicurezza dei commerci, per l'energia e per la logistica, la cantieristica italiana dimostra di essere un settore competitivo e innovativo". Lo ha detto Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, intervenendo agli Stati Generali Difesa, Spazio e Cybersecurity, in corso nel Centro Esrin dell'Esa, a Frascati. "La dimensione subacquea rappresenta oggi quello che lo spazio era quarant'anni fa: un dominio tecnologico ancora in gran parte inesplorato, con implicazioni militari, industriali e commerciali di enorme portata. Dall'energia offshore all'acquacoltura, dal mining dei fondali alla sicurezza dei porti, il potenziale economico globale supera i 400 miliardi di euro. In questo ambito, Fincantieri sta investendo in ricerca e sviluppo per occupare per primi uno 'spazio bianco' che diventerà cruciale nel prossimo futuro. La subacquea è un terreno su cui si misureranno le sfide tecnologiche di domani, dalle celle a combustibile all'intelligenza artificiale applicata ai droni subacquei: tecnologie che, come già avvenuto nella storia della difesa, potranno avere ricadute decisive anche nell'industria civile", ha detto.



Folgiero, industria navale asset strategico a livello globale

09/12/2025 17:22

'Subacquea rappresenta oggi quello che era lo spazio 40 anni fa' "L'industria navale è tornata a essere un asset strategico a livello globale. L'Italia, grazie a una tradizione millenaria e a una filiera tecnologica che integra capacità civili e militari, può giocare un ruolo da protagonista. Le nostre navi sono interamente progettate e costruite in autonomia, con tecnologie italiane di eccellenza: questo ci dà forza come Paese, ma anche come partner affidabile in Europa. In un contesto geopolitico in cui i mari tornano a essere fondamentali per la sicurezza dei commerci, per l'energia e per la logistica, la cantieristica italiana dimostra di essere un settore competitivo e innovativo". Lo ha detto Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, intervenendo agli Stati Generali Difesa, Spazio e Cybersecurity, in corso nel Centro Esrin dell'Esa, a Frascati. "La dimensione subacquea rappresenta oggi quello che lo spazio era quarant'anni fa: un dominio tecnologico ancora in gran parte inesplorato, con implicazioni militari, industriali e commerciali di enorme portata. Dall'energia offshore all'acquacoltura, dal mining dei fondali alla sicurezza dei porti, il potenziale economico globale supera i 400 miliardi di euro. In questo ambito, Fincantieri sta investendo in ricerca e sviluppo per occupare per primi uno 'spazio bianco' che diventerà cruciale nel prossimo futuro. La subacquea è un terreno su cui si misureranno le sfide tecnologiche di domani, dalle celle a combustibile all'intelligenza artificiale applicata ai droni subacquei: tecnologie che, come già avvenuto nella storia della difesa, potranno avere ricadute decisive anche nell'industria civile", ha detto.

Informare

Focus

Rinviato di tre mesi il debutto della più grande nave della Disney Cruise Line

Ritardi nella costruzione costringono a posticipare il viaggio inaugurale al prossimo 10 marzo La Disney Adventure , l'ottava nave da crociera della flotta della Disney Cruise Line, entrerà in servizio il prossimo 10 marzo anziché il 15 dicembre come inizialmente previsto a causa di ritardi nei lavori di costruzione dell'unità. La nave, che con le sue oltre 200mila tonnellate di stazza lorda sarà la più grande della flotta della compagnia americana, attualmente è in fase di completamento nel cantiere navale tedesco Meyer Wismar che nel 2023 è entrato sotto la gestione del gruppo navalmeccanico Meyer Werft dopo il fallimento della società cantieristica germanica MV Werften dell' 11 gennaio 2022 e 2 agosto 2023). La nave era stata ordinata a MV Werften dalla sua capogruppo cinese Genting Hong Kong, anch'essa fallita del 19 gennaio 2022), che l'avrebbe immessa in flotta con il nome Global Dream destinandola alla sua compagnia Dream Cruises ed è stata successivamente comprata dalla Disney Cruise Line del 12 settembre 13 settembre e 17 novembre La compagnia statunitense ha informato i clienti che avevano prenotato le prime **crociere** della Disney Cruises da effettuarsi dalla fine di quest'anno dal porto di Singapore del ritardo dei lavori e della conseguente necessità di cancellare le prime **crociere**. A questi clienti è stata offerto l'imbarco sul viaggio inaugurale previsto per il 10 marzo 2026 con l'applicazione di uno sconto del 50% sul prezzo della crociera oppure l'intero risarcimento della somma già versata alla compagnia e il 50% di sconto su una futura crociera.

Informare

Rinviato di tre mesi il debutto della più grande nave della Disney Cruise Line



09/12/2025 12:20

Ritardi nella costruzione costringono a posticipare il viaggio inaugurale al prossimo 10 marzo La Disney Adventure , l'ottava nave da crociera della flotta della Disney Cruise Line, entrerà in servizio il prossimo 10 marzo anziché il 15 dicembre come inizialmente previsto a causa di ritardi nei lavori di costruzione dell'unità. La nave, che con le sue oltre 200mila tonnellate di stazza lorda sarà la più grande della flotta della compagnia americana, attualmente è in fase di completamento nel cantiere navale tedesco Meyer Wismar che nel 2023 è entrato sotto la gestione del gruppo navalmeccanico Meyer Werft dopo il fallimento della società cantieristica germanica MV Werften dell' 11 gennaio 2022 e 2 agosto 2023). La nave era stata ordinata a MV Werften dalla sua capogruppo cinese Genting Hong Kong, anch'essa fallita del 19 gennaio 2022), che l'avrebbe immessa in flotta con il nome Global Dream destinandola alla sua compagnia Dream Cruises ed è stata successivamente comprata dalla Disney Cruise Line del 12 settembre 13 settembre e 17 novembre La compagnia statunitense ha informato i clienti che avevano prenotato le prime crociere della Disney Cruises da effettuarsi dalla fine di quest'anno dal porto di Singapore del ritardo dei lavori e della conseguente necessità di cancellare le prime crociere. A questi clienti è stata offerto l'imbarco sul viaggio inaugurale previsto per il 10 marzo 2026 con l'applicazione di uno sconto del 50% sul prezzo della crociera oppure l'intero risarcimento della somma già versata alla compagnia e il 50% di sconto su una futura crociera.

Sos Flotilla per Gaza, l'Usb chiama allo sciopero il 22 settembre

Il sindacato di base: se attaccano i nostri ragazzi, blocchiamo noi qui il porto LIVORNO. «Non prendete impegni: prendete posizione». È questo uno degli slogan al centro della mobilitazione del sindacato di base Usb che annuncia uno sciopero generale per il 22 settembre come gesto per schierarsi: dalla parte delle popolazioni civili di Gaza martoriate dai bombardamenti dell'esercito israeliano; al fianco della "Global Sumud Flotilla", la missione umanitaria che da **Genova** come da Barcellona, da Tunisi come da Augusta, sta convergendo verso la costa della Striscia per portare le centinaia di tonnellate di aiuti raccolti; contro «questa maledetta economia di guerra che uccide ovunque tranne che nei Palazzi del Potere». Le autorità israeliane hanno detto che considerano la missione della "Flotilla" alla stregua di filo-Hamas e dunque ostili. Adesso il livello di allerta a difesa della missione di solidarietà popolare si è innalzato dopo i due incidenti sospetti che hanno bersagliato le barche dell'iniziativa pro-Gaza messa in piedi con una straordinaria mobilitazione dal basso: fra i militanti filo-Sumud ci sono pochi dubbi sul fatto che i due roghi siano riconducibili in qualche modo a iniziative di Tel Aviv. Già dopo il primo incendio nella notte di lunedì 8 settembre, nel pomeriggio successivo era stato organizzato un presidio di protesta davanti al monumento dei Quattro Mori a Livorno: un centinaio di persone hanno fatto sentire la loro voce. In una assemblea indetta davanti al varco Valessini è stato sottolineato un aspetto che sta dietro l'idea di bloccare il porto casomai la "Flotilla" venisse attaccata o colpita: «Vogliamo semplicemente portare un po' di cibo a chi sta crepando perché non ha più nulla da mangiare, e questo intendono vietarlo. Al contrario, - questo il senso dell'argomentazione - guai a toccare il flusso di merci dirette a Israele che ogni giorno parte dai nostri porti. C'è qualcosa che non quadra: se accade qualcosa ai ragazzi della "Flotilla" o se li bloccano, saremo noi a farci sentire bloccando tutto». «Il 22 settembre non si lavora, non si produce, non si obbedisce»: parola del sindacato extraconfederale che invita a costruire «insieme la rabbia, l'organizzazione e la lotta». Nel frattempo a **Genova** si è tenuta l'assemblea con i portuali del Calp, gli esponenti della missione e decine di realtà solidali. A Livorno - spiegano gli esponenti Usb labronici - «proseguiamo il confronto con tutti i soggetti che hanno condiviso le recenti mobilitazioni».



Usb sciopero dei porti se la Flotilla venisse ostacolata

Andrea Puccini

GENOVA La Unione sindacale di base ha indetto per il prossimo 22 Settembre uno sciopero generale di tutte le categorie, pubbliche e private, con l'obiettivo di fermare la circolazione delle merci e denunciare la situazione nella Striscia di Gaza. La decisione è maturata al termine di una partecipata assemblea svoltasi al Circolo dell'Autorità Portuale di Genova, che ha visto la presenza di circa un migliaio di studenti, lavoratori e rappresentanti di movimenti sociali e realtà solidali provenienti da tutta Italia. Il sindacato motiva l'astensione dal lavoro come risposta al genocidio in corso a Gaza, al blocco degli aiuti umanitari imposto da Israele e alle minacce rivolte contro la Global Sumud Flotilla, missione internazionale che trasporta derrate alimentari e beni di prima necessità per la popolazione palestinese e a bordo della quale viaggiano anche sindacalisti italiani. Usb accusa inoltre governo italiano e Ue di inerzia per non aver imposto sanzioni a Israele, mantenendo invece relazioni economiche e istituzionali con lo Stato ebraico. L'Usb ha avvertito che, qualora la Flotilla venisse ostacolata nei giorni precedenti allo sciopero, il fermo potrebbe essere anticipato senza preavviso, in base a quanto previsto dalla legge 146/90. In ogni caso, saranno garantiti i servizi minimi essenziali. Durante l'assemblea si è discusso soprattutto di come organizzare il blocco delle merci e dei porti. Dagli studenti, che hanno già avviato tendopoli in diverse università, ai movimenti per il diritto all'abitare, fino ai centri sociali del Nord Est e delle Marche, sono arrivate adesioni e proposte di azioni concrete: dal blocco dei porti di Venezia e Ancona allo stop alle forniture militari di Leonardo. I lavoratori della logistica Usb hanno annunciato azioni mirate a sostegno dello sciopero, mentre dall'industria sono emerse denunce sulla crescente riconversione militare delle fabbriche, come nel caso della Flextronics di Trieste. Lo sciopero si inserisce in un percorso più ampio che guarda già al Meeting internazionale dei porti, in programma a Genova il 26 e 27 settembre, dove il tema delle mobilitazioni legate alla Palestina sarà centrale.



USB proclama lo sciopero generale per il 22 settembre

Set 12, 2025 Genova - La decisione di proclamare lo sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata del 22 settembre 2025 è stata assunta da USB come esito della grande assemblea che si è svolta ieri a Genova, al Circolo dell'Autorità Portuale, alla presenza di un migliaio di persone. Un'assemblea entusiasmante promossa dai portuali del CALP insieme alla Global Sumud Flotilla, a Music for Peace e all'USB, che ha visto la partecipazione di studenti, lavoratori, movimenti sociali e realtà solidali da tutto il Paese. Lo sciopero è proclamato in risposta al genocidio in corso nella Striscia di Gaza, al blocco degli aiuti umanitari da parte dell'esercito israeliano e alle minacce rivolte contro la missione internazionale Global Sumud Flotilla, che vede a bordo anche lavoratori e sindacalisti italiani impegnati a portare derrate alimentari e beni di prima necessità alla popolazione palestinese. USB denuncia inoltre l'inerzia del Governo italiano e dell'Unione Europea, che rifiutano di imporre sanzioni allo Stato di Israele e continuano a intrattenere relazioni economiche e istituzionali nonostante la gravità della situazione. USB precisa che, qualora la situazione dovesse precipitare e il governo israeliano dovesse ostacolare l'arrivo della Flotilla a Gaza nei giorni immediatamente precedenti il 22 settembre, la Confederazione si riserva di anticipare l'effettuazione dello sciopero generale. Una prerogativa prevista dall'art. 2, comma 7 della Legge 146/90, che consente l'astensione senza preavviso in caso di gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini. Durante lo sciopero saranno garantiti i servizi minimi essenziali. Al centro dell'assemblea di Genova è stata proprio l'organizzazione dello sciopero generale e la costruzione del blocco delle merci e della circolazione. Lunghissima la lista degli interventi che si sono susseguiti in poco più di due ore: gli studenti e le studentesse di Osa e di Cambiare Rotta hanno segnalato che già in diverse Università sono partite le tendopoli e che il movimento studentesco è già entrato in campo accanto ai lavoratori. Da Roma il Movimento per il diritto all'abitare ha denunciato le relazioni tra il Comune di Roma e diverse aziende israeliane e ha proposto di fare pressione su tutte le istituzioni locali per interrompere queste relazioni. Da La Spezia e dalla Rete Antisionista è risuonata la necessità di interrompere le forniture militari a Israele da parte della Leonardo spa. I centri sociali del Nord Est hanno confermato la volontà di bloccare il porto di Venezia, mentre dalle Marche i centri sociali di quella regione hanno annunciato che convocheranno il blocco del porto di Ancona. Anche il collettivo della ex-GKN ha sostenuto la necessità di prepararsi allo sciopero ed ha proposto di concentrare le mobilitazioni sui porti e di allargare ulteriormente la mobilitazione preparando una fase successiva. I lavoratori della logistica dell'USB hanno annunciato che sosterranno con azioni determinate lo sciopero e le mobilitazioni.



Set 12, 2025 Genova - La decisione di proclamare lo sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata del 22 settembre 2025 è stata assunta da USB come esito della grande assemblea che si è svolta ieri a Genova, al Circolo dell'Autorità Portuale, alla presenza di un migliaio di persone. Un'assemblea entusiasmante promossa dai portuali del CALP insieme alla Global Sumud Flotilla, a Music for Peace e all'USB, che ha visto la partecipazione di studenti, lavoratori, movimenti sociali e realtà solidali da tutto il Paese. Lo sciopero è proclamato in risposta al genocidio in corso nella Striscia di Gaza, al blocco degli aiuti umanitari da parte dell'esercito israeliano e alle minacce rivolte contro la missione internazionale Global Sumud Flotilla, che vede a bordo anche lavoratori e sindacalisti italiani impegnati a portare derrate alimentari e beni di prima necessità alla popolazione palestinese. USB denuncia inoltre l'inerzia del Governo italiano e dell'Unione Europea, che rifiutano di imporre sanzioni allo Stato di Israele e continuano a intrattenere relazioni economiche e istituzionali nonostante la gravità della situazione. USB precisa che, qualora la situazione dovesse precipitare e il governo israeliano dovesse ostacolare l'arrivo della Flotilla a Gaza nei giorni immediatamente precedenti il 22 settembre, la Confederazione si riserva di anticipare l'effettuazione dello sciopero generale. Una prerogativa prevista dall'art. 2, comma 7 della Legge 146/90, che consente l'astensione senza preavviso in caso di gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini. Durante lo sciopero saranno garantiti i servizi minimi essenziali. Al centro dell'assemblea di Genova è stata proprio l'organizzazione dello sciopero generale e la costruzione del blocco delle merci e della circolazione. Lunghissima la lista degli interventi che si sono susseguiti in poco più di due ore: gli studenti e le studentesse di Osa e di Cambiare Rotta hanno segnalato che già in diverse Università sono partite le tendopoli e che il movimento studentesco è già entrato in campo accanto

Sea Reporter

Focus

Quelli dell'industria sono intervenuti per denunciare il processo di riconversione militare delle fabbriche, come avvenuto nel caso della Flextronics di Trieste, dove il Governo ha addirittura sostenuto l'ingresso di un socio israeliano, e più in generale la spinta del Governo e delle imprese a piegare la produzione civile alle logiche dell'economia di guerra. All'assemblea è arrivato per video un bellissimo messaggio di sostegno di Francesca Albanese, che ha manifestato la piena solidarietà ai lavoratori del porto e la necessità di effettuare il blocco del sistema. Da Siracusa è arrivato anche il video messaggio di Josè Nivoi del CALP, pronto a salpare per Gaza. All'assemblea è arrivato anche un forte segnale di solidarietà internazionale: diversi porti, tra cui quello del Pireo, hanno manifestato la volontà di unirsi alla mobilitazione. Un percorso che guarda già al grande Meeting internazionale dei porti che si terrà a Genova il 26 e 27 settembre. Ora si passa all'organizzazione territoriale e nei posti di lavoro. Lo sciopero va organizzato con attenzione, favorendo il massimo della partecipazione e la possibilità di mettere in movimento tutte le forze che si sono attivate e le tante che ancora possono sommarsi. In ogni città, in ogni contesto locale, è il momento delle assemblee generali operative. "La parola passa alla lotta" diceva l'assemblea di ieri, che è sfociata in un corteo tra le vie di Genova nel cuore della notte. Con la Palestina nel cuore.

La riforma della legge sui porti: finalità, opportunità e limiti

12 Settembre 2025 Prof Francesco Munari Un gestore dei porti costruito sul modello del gestore aeroportuale non si può fare". "Bisognerebbe pensare a "sandbox regolatori" capaci di accelerare gli investimenti che servono urgentemente ai nostri porti, prendendo le esperienze fatte in altri Stati europei" Dopo una lunga stagione di annunci, parrebbe in dirittura d'arrivo una bozza di articolato sulla riforma della disciplina portuale. Le indiscrezioni che filtrano sui media enfatizzano soprattutto un'idea "forte" che dovrebbe essere contenuta nella nuova normativa, e cioè la creazione di un nuovo soggetto centrale con competenze sui porti, e sulle attuali Autorità di sistema portuale .

Tra l'altro, questo soggetto potrebbe anche essere dotato di capacità finanziarie atte a compiere investimenti anche all'estero in settori connessi con la portualità e i traffici, a quanto consta in un'ottica di assicurare una presenza strategica dell'Italia su quadranti di interesse per la nostra economia. Sulle ipotesi di riforma caldeggiate in questi ultimi anni ho già avuto modo di formulare qualche riflessione, e il cortese invito di Shipmag mi consente di ritornare in argomento, e al contempo provare a fornire qualche suggerimento

aggiuntivo, alla luce delle significative evoluzioni del contesto geopolitico, economico e tecnologico, e dei loro effetti sui porti. Innanzitutto, occorre sottolineare con forza che una riforma deve servire a realizzare pochi ma chiari obiettivi, e non può essere fine a se stessa, o peggio ostacolare il raggiungimento. Se posso, li sintetizzerei come segue: (a) sviluppo, potenziamento e aggiornamento del sistema portuale e logistico nazionale, per favorire e proteggere gli scambi dell'Italia con l'estero e lo stesso interesse nazionale; il che non solo in ottica cd. brick and mortar, ma anche soft (tecnologia, informatizzazione, automazione, semplificazione dei processi produttivi, amministrativi e decisionali); (b) incentivazione degli investimenti privati in ogni comparto per il quale i porti possono essere sia luogo di attività imprenditoriali, sia occasione per esse; (c) razionalizzazione e miglioramento della spesa pubblica nel settore portuale e delle infrastrutture. Proporrei quindi, e innanzitutto, come riflessione di metodo, di vagliare ciascuna delle norme che dovrebbero comporre l'ipotetica riforma e sottoporle a un test di resistenza: se servono a uno o più degli obiettivi indicati sopra, vale la pena considerarne l'adozione. In caso contrario, la risposta deve essere negativa. Il tutto, ricordo, in un contesto non green field, e dove anzi il futuro legislatore dovrà prestare molta attenzione a non "inceppare" i porti con cantieri normativi che rischiano di rallentarne o bloccarne l'attività. Sarebbe imperdonabile in generale e soprattutto nell'attuale congiuntura. Nel merito, partiamo dal versante "interno" della riforma, e cioè dell'idea di un soggetto "coordinatore" dei porti dunque nazionali. Dico coordinatore, e non gestore, sia perché non mi consta che la riforma intenda abrogare le 16 Adsp attualmente esistenti,



12 Settembre 2025 Prof Francesco Munari Un gestore dei porti costruito sul modello del gestore aeroportuale non si può fare". "Bisognerebbe pensare a "sandbox regolatori" capaci di accelerare gli investimenti che servono urgentemente ai nostri porti, prendendo le esperienze fatte in altri Stati europei" Dopo una lunga stagione di annunci, parrebbe in dirittura d'arrivo una bozza di articolato sulla riforma della disciplina portuale. Le indiscrezioni che filtrano sui media enfatizzano soprattutto un'idea "forte" che dovrebbe essere contenuta nella nuova normativa, e cioè la creazione di un nuovo soggetto centrale con competenze sui porti, e sulle attuali Autorità di sistema portuale . Tra l'altro, questo soggetto potrebbe anche essere dotato di capacità finanziarie atte a compiere investimenti anche all'estero in settori connessi con la portualità e i traffici, a quanto consta in un'ottica di assicurare una presenza strategica dell'Italia su quadranti di interesse per la nostra economia. Sulle ipotesi di riforma caldeggiate in questi ultimi anni ho già avuto modo di formulare qualche riflessione, e il cortese invito di Shipmag mi consente di ritornare in argomento, e al contempo provare a fornire qualche suggerimento aggiuntivo, alla luce delle significative evoluzioni del contesto geopolitico, economico e tecnologico, e dei loro effetti sui porti. Innanzitutto, occorre sottolineare con forza che una riforma deve servire a realizzare pochi ma chiari obiettivi, e non può essere fine a se stessa, o peggio ostacolare il raggiungimento. Se posso, li sintetizzerei come segue: (a) sviluppo, potenziamento e aggiornamento del sistema portuale e logistico nazionale, per favorire e proteggere gli scambi dell'Italia con l'estero e lo stesso interesse nazionale, il che non solo in ottica cd. brick and mortar, ma anche soft (tecnologia, informatizzazione, automazione, semplificazione dei processi produttivi, amministrativi e decisionali); (b) incentivazione degli investimenti privati in ogni comparto per il quale i porti possono essere sia luogo di attività imprenditoriali, sia occasione per esse; (c) razionalizzazione e miglioramento della spesa pubblica nel settore portuale e delle infrastrutture. Proporrei quindi, e innanzitutto, come riflessione di metodo, di vagliare ciascuna delle norme che dovrebbero comporre l'ipotetica riforma e sottoporle a un test di resistenza: se servono a uno o più degli obiettivi indicati sopra, vale la pena considerarne l'adozione. In caso contrario, la risposta deve essere negativa. Il tutto, ricordo, in un contesto non green field, e dove anzi il futuro legislatore dovrà prestare molta attenzione a non "inceppare" i porti con cantieri normativi che rischiano di rallentarne o bloccarne l'attività. Sarebbe imperdonabile in generale e soprattutto nell'attuale congiuntura. Nel merito, partiamo dal versante "interno" della riforma, e cioè dell'idea di un soggetto "coordinatore" dei porti dunque nazionali. Dico coordinatore, e non gestore, sia perché non mi consta che la riforma intenda abrogare le 16 Adsp attualmente esistenti,

Ship Mag

Focus

sia perché la "gestione" imprenditoriale dei porti è stata affidata ai privati da qualche decennio, e così anche l'uso dei beni (demaniali) portuali, e non penso proprio sia praticabile, né desiderabile, una "nazionalizzazione" dei porti italiani a favore di un gestore pubblico, sia pur costituito in forma societaria. Insomma, un gestore dei porti costruito sul modello del gestore aeroportuale non si può fare. Il coordinamento mi pare una scelta positiva, perché è necessario armonizzare e semplificare prassi, razionalizzare gli investimenti pubblici, individuare una visione unitaria dell'offerta portuale e logistica nazionale per meglio declinare le diverse potenzialità dei singoli porti: esse non sono più soltanto legate al movimento delle merci e delle persone, anche perché questa funzione richiede un forte collegamento con la rete infrastrutturale del trasporto a terra, dove per ovvie esigenze si deve procedere in coerenza coi corridoi europei, con le infrastrutture ferroviarie AV/AC esistenti o in via di realizzazione, con la necessità di avere flussi consistenti di traffici per giustificare i costi delle infrastrutture e salvaguardare, anche per esigenze di sostenibilità, usi alternativi del territorio. I porti possono candidarsi oggi anche a ospitare hub energetici, data center, piattaforme industriali (meglio se pensate in modo sinergico con la Zes e con le varie ZIs che stanno costituendosi), terminali di reti per il passaggio di dati. È quanto meno opportuno che queste diverse destinazioni siano, appunto, coordinate dal centro. Qui viene in rilievo un secondo punto, ed è quello dei rapporti tra questo soggetto e le istituzioni: posto che un ente del genere deve raccordarsi con diversi dicasteri, con diverse amministrazioni statali (Adsp incluse) e substatali, e con diverse società pubbliche di settore (es. Ram) o di settori di interesse (es. Terna), la riforma dovrebbe anche disciplinare in modo chiaro i poteri decisionali sui porti e sulle Adsp. L'ottica - e l'occasione - dovrebbe essere quella di semplificarli quanto più possibile: non è un compito facile, ma ci si deve provare, perché come dicevo l'obiettivo della riforma deve essere quello di sviluppare i porti e le attività economiche che ruotano dentro e intorno ad essi, e in questo senso stimolare anche consistenti investimenti privati, di cui abbiamo forte bisogno. Ciò richiede, da un lato, tempi e risposte più veloci di quelle che oggi l'ordinamento riesce a fornire; dall'altro, certezza e chiarezza nei rapporti, così come flessibilità e discrezionalità nell'azione amministrativa, orientata - va sans dire - al risultato. Sarebbe quindi un male se, in definitiva, questa riforma aumentasse e complicasse i livelli decisionali, e con essi l'entropia di un sistema che ha bisogno invece di correre, perché è parte cruciale del sistema circolatorio che alimenta tutto il tessuto socio-economico nazionale. Insomma, con garbo e attenzione, ma all'introduzione di nuove potestà in capo a questo soggetto, dovrà corrispondere un'esplicita sottrazione di competenze e potestà attualmente esercitate da altri. E se in alcuni casi non si potrà cancellare, necessaria apparirà almeno una chiara azione di regolamentazione dei (rispettivi) confini. E si dovrà evitare di "precarizzare" i rapporti coi concessionari portuali, o immaginare rapporti tra concedente e concessionario affidati a modelli tecnocratici, dai quali - ferme ovviamente trasparenza e legalità - siano espulsi il dialogo, il continuo confronto, la progettualità condivisa. Piuttosto, rilancio anche in questa sede quanto

Ship Mag

Focus

ho già avuto modo di ipotizzare, e cioè pensare a "sandbox regolatori" capaci di accelerare gli investimenti che servono urgentemente ai nostri porti, prendendo e magari migliorando le esperienze fatte in altri Stati europei. È questo, quindi, un terzo punto potenzialmente qualificante la riforma che mi sento di evocare. Poi c'è tutto un altro tema, che è quello del possibile coté imprenditoriale di questo soggetto. Anche di questo, infatti, si sente parlare a proposito della futura "Porti d'Italia". Come accennavo, questo coté imprenditoriale non può sovrapporsi all'attività di impresa svolta nei porti dai privati, ma potrebbe ipotizzarsi nell'ottica di fare politica industriale di settore, o anche scelte di tutela del nostro sistema economico e interesse nazionale. Qui effettivamente gli spunti e gli stimoli potrebbero esserci: da iniziative e investimenti fuori dai porti (ad esempio interporti), a possibilità di cogliere occasioni di investimenti anche all'estero, in quanto funzionali a sviluppare e proteggere i nostri traffici e le nostre attività economiche. Al riguardo, però, un caveat si pone, e riguarda la difficoltà di coniugare simili attività di impresa con le funzioni regolatorie e di coordinamento viste sopra, e con l'esigenza di provare a semplificare il quadro dei livelli decisionali rilevanti. Non è una missione impossibile, ma certamente va pensata con attenzione, onde evitare cortocircuiti interni, o peggio contrasti con le regole dell'Unione europea. In definitiva, bene anzi benissimo ragionare sulla riforma, consapevoli che è un compito difficile, su cui ci giochiamo una parte importante del futuro dell'Italia.

*Ordinario di diritto dell'Unione europea nell'Università di **Genova**.

Usb: sciopero il 22 settembre a sostegno di Global Sumud Flotilla diretta a Gaza 12 Settembre 2025 - Redazione

Il sostegno dei camalli genovesi. La Filt-Cgil proclama lo "stato di agitazione nazionale dei lavoratori portuali", pronta a mobilitarsi se sarà impedito agli aiuti di raggiungere la Striscia **Genova** - Sciopero generale per tutta la giornata del 22 settembre, per difendere le imbarcazioni di Global Sumud Flotilla dirette a Gaza cariche di viveri per la popolazione palestinese allo stremo e vittima di un vero e proprio genocidio da parte del governo israeliano. L'Usb ha rotto gli indugi al termine dell'assemblea a **Genova** nella sala del circolo Cap a San Benigno, cuore del porto, proclamando lo stop di tutte le categorie, pubbliche e private. E la Filt-Cgil proclama lo "stato di agitazione nazionale dei lavoratori portuali a sostegno della missione umanitaria della Global Sumud Flotilla" e annuncia che intensificherà la protesta con altre azioni di mobilitazione se sarà impedito agli aiuti di raggiungere Gaza. I portuali sono in prima linea, ma la protesta investe tutti i settori e tutta Italia. I camalli genovesi si erano da subito impegnati come volontari rispondendo all'appello di Music for Peace per preparare i pacchi di aiuti per gli abitanti di Gaza, alla partenza della missione umanitaria della Flotilla. E ieri sera dalla partecipata assemblea cui hanno partecipato dai lavoratori ai rappresentanti di realtà solidali, dagli studenti che si sono già mobilitati con le tendopoli nell'ateneo, ai semplici cittadini, è scaturito l'annuncio. "Lo sciopero è proclamato in risposta al genocidio in corso nella Striscia di Gaza, al blocco degli aiuti umanitari da parte dell'esercito israeliano e alle minacce rivolte contro la missione internazionale Global Sumud Flotilla - scrive in una nota l'Usb - che vede a bordo anche lavoratori e sindacalisti italiani impegnati a portare derrate alimentari e beni di prima necessità alla popolazione palestinese". Usb denuncia inoltre "l'inerzia del Governo italiano e dell'Unione Europea". La data è il 22 settembre, ma potrebbe essere anticipata se dal governo israeliano arrivassero azioni per fermare la missione umanitaria, fanno sapere i sindacalisti.



09/12/2025 19:33

Il sostegno dei camalli genovesi. La Filt-Cgil proclama lo "stato di agitazione nazionale dei lavoratori portuali", pronta a mobilitarsi se sarà impedito agli aiuti di raggiungere la Striscia Genova - Sciopero generale per tutta la giornata del 22 settembre, per difendere le imbarcazioni di Global Sumud Flotilla dirette a Gaza cariche di viveri per la popolazione palestinese allo stremo e vittima di un vero e proprio genocidio da parte del governo israeliano. L'Usb ha rotto gli indugi al termine dell'assemblea a Genova nella sala del circolo Cap a San Benigno, cuore del porto, proclamando lo stop di tutte le categorie, pubbliche e private. E la Filt-Cgil proclama lo "stato di agitazione nazionale dei lavoratori portuali a sostegno della missione umanitaria della Global Sumud Flotilla" e annuncia che intensificherà la protesta con altre azioni di mobilitazione se sarà impedito agli aiuti di raggiungere Gaza. I portuali sono in prima linea, ma la protesta investe tutti i settori e tutta Italia. I camalli genovesi si erano da subito impegnati come volontari rispondendo all'appello di Music for Peace per preparare i pacchi di aiuti per gli abitanti di Gaza, alla partenza della missione umanitaria della Flotilla. E ieri sera dalla partecipata assemblea cui hanno partecipato dai lavoratori ai rappresentanti di realtà solidali, dagli studenti che si sono già mobilitati con le tendopoli nell'ateneo, ai semplici cittadini, è scaturito l'annuncio. "Lo sciopero è proclamato in risposta al genocidio in corso nella Striscia di Gaza, al blocco degli aiuti umanitari da parte dell'esercito israeliano e alle minacce rivolte contro la missione internazionale Global Sumud Flotilla - scrive in una nota l'Usb - che vede a bordo anche lavoratori e sindacalisti italiani impegnati a portare derrate alimentari e beni di prima necessità alla popolazione palestinese". Usb denuncia inoltre "l'inerzia del Governo italiano e dell'Unione Europea". La data è il 22 settembre, ma potrebbe essere anticipata se dal governo israeliano arrivassero azioni per fermare la missione umanitaria, fanno

Shipping Italy

Focus

Usb proclama sciopero generale il 22 settembre in difesa di Global Sumud Flotilla

Porti I porti al centro dell'iniziativa volta a sollecitare il Governo a una presa di posizione sul genocidio palestinese di REDAZIONE SHIPPING ITALY Come preannunciato, gli attacchi di matrice ancora incerta subiti dalle imbarcazioni di Global Sumud Flotilla - la missione umanitaria organizzata da diverse realtà, col contributo di numerosi soggetti attivi nel **porto** di Genova, per portare aiuti umanitari agli abitanti di Gaza - hanno scatenato la reazione di Usb. Una nota della Usb Nazionale Confederale ha reso infatti nota la proclamazione dello "sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata del 22 settembre 2025", ad esito si una partecipata assemblea svoltasi a Genova alla presenza di studenti, lavoratori, movimenti sociali e realtà solidali da tutto il paese. Al centro del fermo ci saranno anche i porti. "Lo sciopero è proclamato in risposta al genocidio in corso nella Striscia di Gaza, al blocco degli aiuti umanitari da parte dell'esercito israeliano e alle minacce rivolte contro la missione internazionale Global Sumud Flotilla, che vede a bordo anche lavoratori e sindacalisti italiani impegnati a portare derrate alimentari e beni di prima necessità alla popolazione palestinese. Usb denuncia inoltre l'inerzia del Governo italiano e dell'Unione Europea, che rifiutano di imporre sanzioni allo Stato di Israele e continuano a intrattenere relazioni economiche e istituzionali nonostante la gravità della situazione" si legge nella nota. Il sindacato ha anche precisato che, "qualora la situazione dovesse precipitare e il governo israeliano dovesse ostacolare l'arrivo della Flotilla a Gaza nei giorni immediatamente precedenti il 22 settembre, la Confederazione si riserva di anticipare l'effettuazione dello sciopero generale. Una prerogativa prevista dall'art. 2, comma 7 della Legge 146/90, che consente l'astensione senza preavviso in caso di gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini. Durante lo sciopero saranno garantiti i servizi minimi essenziali". Al centro dell'assemblea di Genova è stata proprio l'organizzazione dello sciopero generale e la costruzione del blocco delle merci e della circolazione: "Gli studenti e le studentesse di Osa e di Cambiare Rotta hanno segnalato che già in diverse Università sono partite le tendopoli e che il movimento studentesco è già entrato in campo accanto ai lavoratori. Da Roma il Movimento per il diritto all'abitare ha denunciato le relazioni tra il Comune di Roma e diverse aziende israeliane e ha proposto di fare pressione su tutte le istituzioni locali per interrompere queste relazioni. Da La Spezia e dalla Rete Antisionista è risuonata la necessità di interrompere le forniture militari a Israele da parte della Leonardo spa. I centri sociali del Nord Est hanno confermato la volontà di bloccare il **porto** di **Venezia**, mentre dalle Marche i centri sociali di quella regione hanno annunciato che convocheranno il blocco del **porto** di Ancona. Anche il collettivo della ex-Gkn ha sostenuto la necessità di prepararsi



Porti I porti al centro dell'iniziativa volta a sollecitare il Governo a una presa di posizione sul genocidio palestinese di REDAZIONE SHIPPING ITALY Come preannunciato, gli attacchi di matrice ancora incerta subiti dalle imbarcazioni di Global Sumud Flotilla - la missione umanitaria organizzata da diverse realtà, col contributo di numerosi soggetti attivi nel porto di Genova, per portare aiuti umanitari agli abitanti di Gaza - hanno scatenato la reazione di Usb. Una nota della Usb Nazionale Confederale ha reso infatti nota la proclamazione dello "sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata del 22 settembre 2025", ad esito si una partecipata assemblea svoltasi a Genova alla presenza di studenti, lavoratori, movimenti sociali e realtà solidali da tutto il paese. Al centro del fermo ci saranno anche i porti. "Lo sciopero è proclamato in risposta al genocidio in corso nella Striscia di Gaza, al blocco degli aiuti umanitari da parte dell'esercito israeliano e alle minacce rivolte contro la missione internazionale Global Sumud Flotilla, che vede a bordo anche lavoratori e sindacalisti italiani impegnati a portare derrate alimentari e beni di prima necessità alla popolazione palestinese. Usb denuncia inoltre l'inerzia del Governo italiano e dell'Unione Europea, che rifiutano di imporre sanzioni allo Stato di Israele e continuano a intrattenere relazioni economiche e istituzionali nonostante la gravità della situazione" si legge nella nota. Il sindacato ha anche precisato che, "qualora la situazione dovesse precipitare e il governo israeliano dovesse ostacolare l'arrivo della Flotilla a Gaza nei giorni immediatamente precedenti il 22 settembre, la Confederazione si riserva di anticipare l'effettuazione dello sciopero generale. Una prerogativa prevista dall'art. 2, comma 7 della Legge 146/90, che consente l'astensione senza preavviso in caso di gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini. Durante lo sciopero saranno garantiti i servizi

Shipping Italy

Focus

allo sciopero ed ha proposto di concentrare le mobilitazioni sui porti e di allargare ulteriormente la mobilitazione preparando una fase successiva. I lavoratori della logistica dell'Usb hanno annunciato che sosterranno con azioni determinate lo sciopero e le mobilitazioni. Quelli dell'industria sono intervenuti per denunciare il processo di riconversione militare delle fabbriche, come avvenuto nel caso della Flextronics di Trieste, dove il Governo ha addirittura sostenuto l'ingresso di un socio israeliano, e più in generale la spinta del Governo e delle imprese a piegare la produzione civile alle logiche dell'economia di guerra". Oltre al messaggio di sostegno di Francesca Albanese, la nota ha menzionato "il segnale di solidarietà internazionale: diversi porti, tra cui quello del Pireo, hanno manifestato la volontà di unirsi alla mobilitazione. Un percorso che guarda già al grande Meeting internazionale dei porti che si terrà a Genova il 26 e 27 settembre. Ora si passa all'organizzazione territoriale e nei posti di lavoro. Lo sciopero va organizzato con attenzione, favorendo il massimo della partecipazione e la possibilità di mettere in movimento tutte le forze che si sono attivate e le tante che ancora possono sommarsi. In ogni città, in ogni contesto locale, è il momento delle assemblee generali operative".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.